QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rientrare nella realtà

Che il mandamento collettivo episcopale per le elezioni dell'imminente 25 maggio non contenga novità sostanziali, si può concederlo a clericali e comunisti, congiunti in tale affermazione. Ma, chi da questa volesse passare all'altra che la reazione tanto più vivace delle altre volte sia semplice manovra elettorale, sarebbe fuori di strada.

L'intensità maggiore della reazione ha i suoi fondamenti in condizioni di fatto che vanno ben al di là della gara elettorale. Intanto, novità formali nel mandamento episcopale ci sono, moralmente e psicologicamente importanti. Oltre al fatto dell'unico mandamento al posto di quelli separati per regioni, c'è la prescrizione diretta dell'unità di voto. E' vero che già per le elezioni precedenti, a traverso le successive eliminazioni (partiti marxisti, laicisti o che altro), non rimaneva salva, di fatto, che la democrazia cristiana, con qualche reticenza, se mai, verso le destre estreme. Oggi l'unità di voto, formalmente proclamata come «grave obbligo», dovrebbe significare che è peccato grave per i cattolici non votare per la democrazia cristiana.

Siamo naturalmente d'accordo con l'*Osservatore romano* che il precetto vale soltanto per chi quell'obbligo sente. Alla coscienza del credente, concludiamo noi, l'ultima decisione: questi, rimanendo credente, può non riconoscere questo «grave obbligo»; e io sono perfettamente persuaso che almeno i due terzi dei credenti — e praticanti — italiani non lo riconosceranno. Né più né meno di come avveniva al tempo di «*non expedit*»; che, dopo il congugliamento ufficiale con «*non licet*», non fu più osservato di prima.

Non per questo si può rinunziare a una considerazione della «gravità» del precetto episcopale; e noi la faremo qui prescindendo dalla questione giuridica, messa in primo piano da radicali e repubblicani, non perché la riteniamo infondata, ma perché giudichiamo più chiarificatore e definitivo l'argomento politico e morale.

La gravità consiste appunto in questo: nel trasformare in obbligo religioso la «convenienza» che le alte autorità ecclesiastiche credono di trovare a che i cattolici militanti votino per un determinato partito. Se quell'obbligo religioso fosse riconosciuto da tutti i credenti cattolici — che, a sentire gli organi clericali, formerebbero la totalità virtuale degli italiani — il risultato sarebbe inevitabile: avremmo il partito unico, il regime totalitario. Ma, anche se quella totalità virtuale si nega, come infatti va negata, l'aliquota fortissima di cattolici che tuttavia rimane, congiunta agli altri disposti a votare per la democrazia cristiana per ragioni non confessionali, ci porterebbe presso a poco allo stesso risultato.

Non è ammissibile, in democrazia, un criterio di voto che, applicato, porterebbe al sovvertimento della democrazia, e alla soppressione della libertà. Criterio fondamentale del cittadino votante (credente o non credente che sia) deve essere la conservazione e lo sviluppo della libera democrazia nazionale. Questo criterio non esclude affatto la considerazione degli interessi della Chiesa, anzi la implica; ma secondo il criterio della «libera Chiesa in libero Stato»: in altri termini, secondo una conciliazione degli interessi ecclesiastici con la preminente esigenza statalnazionale.

Il mandamento episcopale adduce «i gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del paese». E' un argomento che viene ripetuto ad ogni elezione italiana, con qualche diversità di precisazioni. Nel 1948 era in primo piano il pericolo comunista. Lo rimane anche nel 1953 ma con accompagnamento di accentuata ostilità contro i partiti democratici laici. Adesso questa ostilità è passata anch'essa al primo piano, e vi si affianca quella contro il socialismo (anche unificato, anche democratico). I «gravissimi pericoli», però, già esagerati nel 1948, sono andati diminuendo al punto da non poter costituire, per nessuna persona ragionevole (credente cattolica quanto si vuole) un motivo precipuo, pregiudiziale, di decisione politica.

Pericoli, si sa, ce ne sono, non soltanto per la Chiesa, ma in generale per la libertà, l'ordine, la giustizia. Che fra questi pericoli vada posta tuttora la consistenza tenace del partito comunista, nessun dubbio. Essa però è diminuita, non cresciuta. Includere, invece, in questi pericoli il p.s.d.i., il p.l.i., il cartello repubblicano-radicale, per il semplice fatto che essi chiedono una minore ingerenza del Clero nella vita pubblica, un migliore equilibrio fra Chiesa e Stato, significa sognare a occhi aperti.

Non si può escludere la possibilità della formazione in Italia di un forte movimento anticlericale, sul tipo di quello francese al principio del secolo, che portò alla separazione della Chiesa dallo Stato (una separazione, per verità, liberale, e liberalmente applicata). Ma la via scelta dai dirigenti dell'Azione Cattolica italiana è proprio la più adatta a favorire una possibilità simile. Essa non sarà certo scongiurata con la rappresentazione, in Italia, di una Chiesa perseguitata e pericolante, mentre questa non si è mai trovata, in tutta la storia italiana, in condizioni di sicurezza dominatrice come oggi. Tanto più se la rappresentazione è accompagnata dalla domanda di provvedimenti eccezionali a suo favore; o dalla tesi che il Concordato italiano — uno dei migliori per la Chiesa secondo il Pontefice che lo concluse — è per la Chiesa un minimo; o, infine, dalla riesumazione, per opera dell'organo ufficiale dell'Azione Cattolica, del *Sillabo* come norma direttiva suprema della vita politica italiana.

A noi sembra che la cosa più urgente, per i capi dell'Azione Cattolica in Italia, sia quella di riacquistare il senso delle condizioni reali dell'Italia, ecclesiastica e civile, tenendo d'occhio contemporaneamente la realtà internazionale odierna. Raddrizzata e integrata la prospettiva, le decisioni pratiche risulteranno meno anacronistiche delle attuali, con vantaggio per tutti.

Luigi Salvatorelli

Relazioni di ambasciatori alla riunione di Copenaghen

Kruscev "freddo e caparbio" non ha più interesse per la conferenza

Il primo ministro sovietico sperava in un incontro a due con Eisenhower per aumentare il suo prestigio - Completo accordo tra gli alleati atlantici: risoluti contro tutte le proposte miranti ad indebolire la difesa e ad allontanare le forze anglo-americane dall'Europa - Un rapporto sulla preparazione militare dell'Unione Sovietica

(Dal nostro inviato speciale) Copenaghen, 6 maggio.

Un accordo completo sulla conferenza al vertice è stato raggiunto oggi dai quindici ministri degli Esteri della Nato. Essi hanno deciso di continuare le trattative con l'Unione Sovietica, senza spazientirsi per le manovre dilatorie di Kruscev, senza farsi eccessive illusioni sulla possibilità di indurre i sovietici a discutere tutti i problemi che attendono soluzione ed hanno stabilito che tutte le proposte russe potranno essere prese in considerazione, anche quelle per accordi parziali o temporanei; ma che non potrebbero mai essere esaminate le proposte tendenti a far diminuire la difesa dell'Occidente e, in particolar modo, quelle miranti a un ritiro — immediato o differito — delle truppe anglo-americane dall'Europa.

Su altri problemi invece gli occidentali si diranno pronti a fare concessioni e, per quanto riguarda il disarmo, potranno mutare il loro precedente atteggiamento e accettare accordi parziali, rinunciando al cosiddetto «package deal», e cioè al collegamento fra il disarmo atomico e quello classico.

Di questo e di altri accordi darà notizia, in sette punti, il comunicato che Spaak sta preparando e che verrà esaminato domani, dopo un incontro segreto a cui parteciperanno i soli ministri ed i loro ambasciatori presso la Nato. L'accordo non deve però essere interpretato come una manifestazione di ottimismo sulla possibilità di raggiungere un'intesa con i sovietici. Tutt'altro. E quattro fatti possono spiegare le ragioni di relativo pessimismo mostrate oggi dai Ministri degli Esteri.

In primo luogo Pineau, che era stato incaricato di fare un rapporto sui dodici punti contenuti nell'ultima nota di Gromyko, ha commentato la nota stessa con un *rien de nouveau*, su cui si son detti d'accordo gli altri ministri. In secondo luogo l'ambasciatore americano a Mosca, Thomson, giunto oggi a Copenaghen, ha riferito a Dulles che i russi non hanno alcuna intenzione di convocare per il momento la conferenza al vertice. Su questo punto si è detto d'accordo il Segretario generale della Nato, Spaak, il quale ha osservato che Kruscev era interessato a un incontro a due con Eisenhower, per aumentare il proprio prestigio, ma si dimostra ora freddo avendo compreso che dovrebbe sedersi allo stesso tavolo con una mezza dozzina di altri primi ministri, alcuni dei quali rappresenterebbero nazioni molto meno forti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti.

La stessa opinione è stata espressa dal ministro belga Larock. Egli ha letto un rapporto inviatogli dall'ambasciatore del Belgio a Mosca, il quale ha avuto ieri un colloquio con Kruscev e lo ha trovato «freddo e caparbio». Ne testimonia la seguente battuta. Avendo l'ambasciatore fatto presente che gli americani non vogliono la guerra e che c'è una certa differenza fra Eisenhower e Hitler, Kruscev gli ha risposto: «Lei ha ragione, la differenza c'è ed è una sola: il primo si chiama Eisenhower e l'altro si chiamava Hitler».

Il terzo fatto, che ha contribuito a diffondere un certo pessimismo, è costituito dalla notizia che il consigliere di legazione danese Einar Blechemberg, arrestato ieri a Bonn, ha ammesso di avere consegnato ad agenti stranieri i piani difensivi della Nato per il Baltico. Ma è stato soprattutto un rapporto degli esperti militari, consegnato oggi ai ministri, a far comprendere quanto pericoloso potrebbe essere ogni indebolimento della difesa dell'occidente.

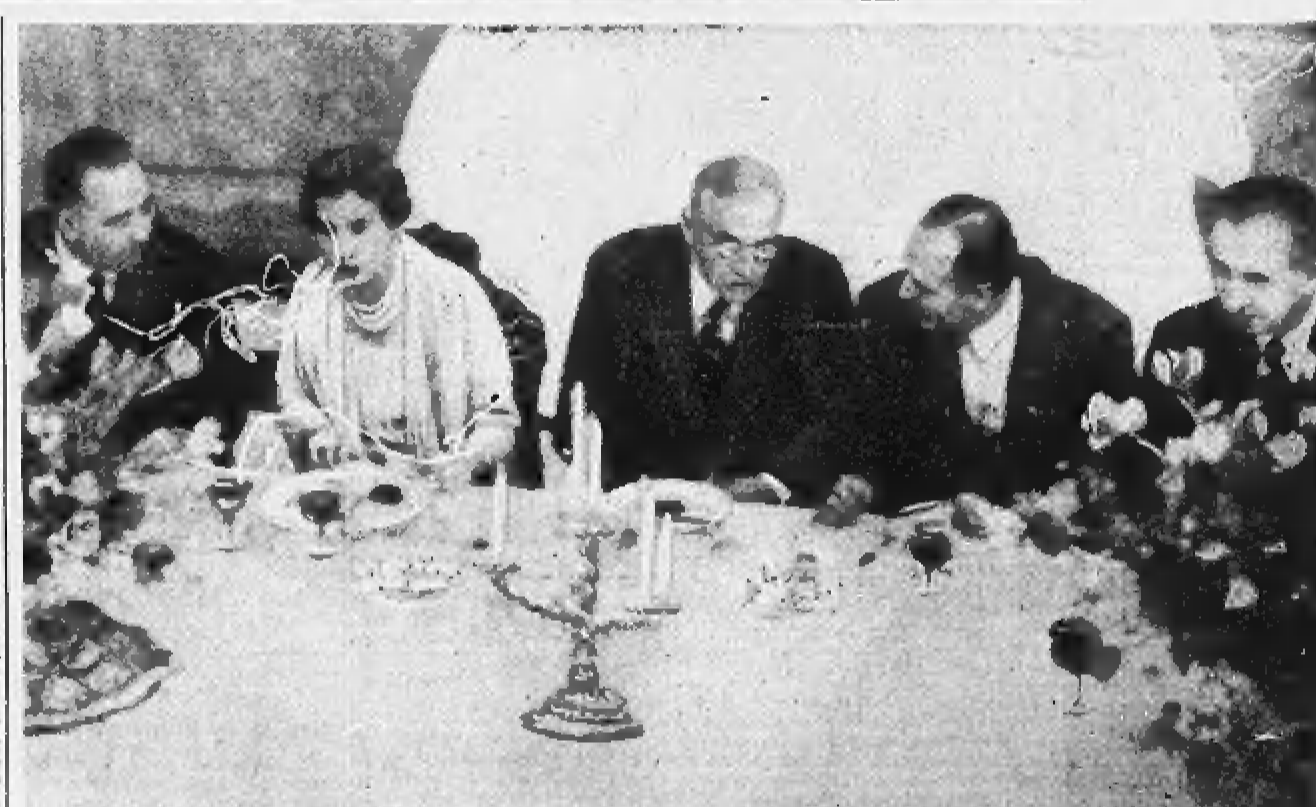
Nel rapporto viene rivelato che la produzione sovietica di missili terra-terra e aria-aria è in continuo aumento; che l'Unione Sovietica dispone di armi fabbricate dopo la guerra sufficienti per 300 divisioni e sarebbe in grado di allineare 400 divisioni dopo 30 giorni dalla mobilitazione generale; che le truppe sovietiche vengono continuamente addestrate per la guerra atomica; che delle 175 divisioni tenute dai russi sotto le armi, 75 sono corazzate e 22 formano un «cuneo mobile» e dispongono di carri armati e di cannoni semoventi molto veloci; che negli ultimi tempi sono stati apportati «rivoluzionari cambiamenti» nelle forze aeree sovietiche, le quali dispongono di oltre 20.000 apparecchi; che entro pochi anni verrà completato il piano dell'Ammiragliato sovietico per portare la flotta leggera a 8 incrociatori, 150 cacciatorpediniere e 700 sommergibili. Il rapporto ricorda anche i punti deboli dell'Unione Sovietica, dalle sue lunghe e vulnerabili linee di comunicazione alla inferiorità dell'aviazione strategica e infine alla esplosiva situazione nei Paesi satelliti.

Passando alla cronaca diremo che la seduta antimeridiana è stata aperta da un'esposizione del ministro Pella, dedicata alla necessità di non indebolire la sicurezza dell'occidente e alla possibilità che alla conferenza al vertice partecipino altre nazioni oltre i quattro grandi. Hanno quindi parlato il danese Hansen ed il norvegese Lange.

Si è poi avuta la relazione riassuntiva di Spaak. Egli ha detto: «Tutti parlano di modificare lo *status quo* per mezzo di trattative con i russi. Non dimentichiamo però che l'attuale situazione non è cattiva e ci permette di salvaguardare la pace. Dobbiamo stare bene attenti a non rompere l'equilibrio per cacciarci in avventure dall'esito incerto». Spaak ha quindi aggiunto che i russi sostengono adesso che le dichiarazioni fatte a Ginevra da Kruscev e Bulganin sulla riunificazione tedesca sono state male interpretate; ed ha notato che, se così è, non si comprende perché il problema non dovrebbe essere affrontato di nuovo durante la conferenza al vertice. Spaak ha quindi dichiarato: «Noi possiamo avere incertezze sugli obbiettivi da raggiungere e cioè sulle cose che vogliamo. Ma non dobbiamo avere alcuna incertezza sulle cose che non vogliamo e dobbiamo affermare chiaramente che non rinunceremo mai alla difesa dell'Europa e non accetteremo mai il ritiro delle truppe anglo-americane. Non dimentichiamo d'altra parte che l'iniziativa diplomatica non è più un monopolio sovietico».

Infine Spaak si è detto favorevole ad aumentare il numero delle nazioni da invitare alla conferenza al vertice a patto però che questo numero non sia troppo grande perché altrimenti sarebbe impossibile ogni fruttuosa discussione.

Enrico Altavilla



Il pranzo di gala offerto dai reali di Danimarca ai ministri degli Esteri. Al tavolo si vedono, da destra, Pella, il ministro olandese Luns, Foster Dulles, la regina Ingrid di Danimarca e il ministro portoghese (Telefoto)

I cattolici ed il voto del 25 maggio

Un discorso di Fanfani e una nota dell'«Osservatore»

Domani Zoli s'incontrerà al Viminale con i radicalrepubblicani

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 maggio.

Il tentativo dei radicalrepubblicani di provocare una presa di posizione del governo sull'intervento dell'episcopato nella campagna elettorale non è riuscito. Il Presidente del Consiglio ha evitato, infatti, di ricevere la loro delegazione prima dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri ed ha rinviato il colloquio a dopodomani. Poiché il Consiglio non si riunirà più prima del 25 maggio, è evidente che non vi sarà più modo di investirlo della questione.

Neppure i promotori della protesta, del resto, si facevano molte illusioni. Andreotti aveva già detto che il governo considerava perfettamente lecito, e, più che lecito, doveroso, il monito della Conferenza episcopale agli elettori cattolici. Lo stesso Zoli ha ostentatamente minimizzato l'importanza del colloquio chiesto dai laici («Li riceverò uno di questi giorni, ho sempre ricevuto tutti e non c'era motivo di rifiutare questo incontro»). E Fanfani, infine, ha dedicato all'argomento una buona parte del discorso di oggi ad Ancona, esaltando la presa di posizione della gerarchia con un trasporto che, per la verità, ha superato anche le precedenti difese di parte dei giornali dell'Azione Cattolica.

«Tutti i democratici — ha detto tra l'altro — dovrebbero essere d'accordo con noi nel lodare i vescovi italiani che, a sostegno della Costituzione, degli ordinamenti e delle leggi dello Stato, hanno ricordato ai cittadini di fede cattolica l'obbligo religioso che essi hanno di votare. Siamo di fronte ad una chiara testimonianza dell'ausilio che la religione dà per un ordinato svolgimento della vita civica. Non è colpa dei vescovi se il programma democristiano è l'unico conforme ai principi etico-religiosi della Chiesa. E' difetto degli altri partiti non avere armonizzato i loro programmi ai principi professati dagli elettori di fede cattolica».

Ne consegue che, per evitare l'intervento ecclesiastico nelle faccende politiche del Paese, tutti i partiti dovrebbero sottoporre preventivamente i loro programmi all'*exequatur* dei vari ordinari diocesani: ma a questo punto, evidentemente, non ci sarebbe più bisogno dei vari partiti e tanto varrebbe affidare agli stessi la preparazione delle liste da sottoporre agli elettori. La verità è che, per quanto si discuta e si polemizzi, non si può uscire da una contraddizione che è nella natura stessa del problema. O si riconosce alla Chiesa il diritto di fissare lei stessa i limiti del suo intervento, e si abdica al principio della sovranità dello Stato, o ci si tiene fermi a questo principio e si deve accettare il rischio di far cosa sgradita alla Chiesa: che è proprio ciò che il partito cattolico, soprattutto in questo momento elettorale, vuole in ogni modo evitare.

L'Osservatore Romano ha dedicato anche oggi molto spazio alla questione sia per polemizzare contro i giornali che avevano criticato i suoi commenti sia per riprendere in sede dottrinale il tema dei rapporti fra Chiesa e partiti (è uno sviluppo della tesi sostenuta in una recente pastorale dal Vescovo di Modena, secondo la quale l'intervento dei cattolici e della loro gerarchia negli affari politici non è un diritto, ma un dovere che nessuno può conculcare) sia per fornire una ulteriore precisazione. Ieri, come si ricorderà, l'organo vaticano aveva chiamato in causa il libero arbitrio e qualche giornale ne aveva tratto l'illazione che, secondo l'*Osservatore*, i cattolici restavano liberi di accettare o respingere l'appello dei vescovi. «Niente affatto — replica il giornale — noi abbiamo detto e ripetiamo che per ogni uomo ragionevole ed onesto il compiere il proprio dovere coerentemente ai propri principi è atto di piena, umana e civile libertà, e ciò esclusivamente contro chi parlava di coartazione di coscienze».

Anche qui per spiegare il malinteso bisognerebbe andare molto lontano e riprendere un discorso di principi sulla diversa accezione che del «libero arbitrio» danno laici e cattolici. Ma servirebbe soltanto per giungere da un'altra direzione ad una conclusione già nota: quando la discussione si sposta sul piano delle ideologie si arena su posizioni incombinabili ed inconciliabili.

Torniamo sul piano più terrese degli argomenti strettamente politici: c'è da riferire su altri due episodi che stanno turbando la campagna elettorale rispettivamente del partito socialista e dei democristiani. Il primo riguarda l'allineamento sulle posizioni assunte dai comunisti sul Mercato comune di uno dei membri della direzione del P.S.I., il dottor Gatto, appartenente alla corrente dell'«apparato ex-morandiano». E' un allineamento in netta contraddizione con gli impegni programmatici del partito, ed altri membri della direzione hanno, infatti, cercato di bloccarlo tempestivamente.

Foa ha dichiarato che la proposta di rinviare l'applicazione del Mec «va meditata e rinegoziata al di fuori della contingenza elettorale» e Lombardi, ancor più esplicitamente, ha definito «puerili» i tentativi di attribuire al Mec i sintomi di depressione e di crisi. «Si commetterebbe lo stesso errore di chi riteneva che la Ceca avrebbe spento le ciminiere, tanto che oggi abbiamo un'industria siderurgica raddoppiata ed efficiente». Anche l'organo ufficiale del partito è su queste posizioni e nella prossima riunione della direzione Gatto verrà probabilmente invitato a non insistere nel suo atteggiamento filocomunista.

Una specie di censura è toccata anche al ministro del Tesoro da parte dell'organo ufficiale del suo partito, *Il Popolo*, che ha definito «personali opinioni» i concetti da lui espressi ieri nel corso di un comizio. Le «personali opinioni» illustravano, in sostanza, la propensione verso la vecchia coalizione democratica ed i governi centristi. E' già significativo che l'organo democristiano non ami veder trattati dai ministri questi argomenti. Secondo indiscrezioni di buona fonte la battuta polemica adombrerebbe, però, un risentimento ancor più profondo per la politica di restrizione del credito che le banche, su istruzioni della Banca d'Italia, stanno praticando in questo periodo. E' una politica che aliena alla D. C. il favore di vasti gruppi di elettori e Fanfani finisce così per accusare indirettamente il ministro del Tesoro di favorire la campagna propagandistica degli avversari, in particolare dei liberali. La ricostruzione della vicenda apparirà ai lettori troppo sottile. Ma la si prenda, se non altro, come un esempio della tortuosità cui può arrivare a volte il gioco politico romano.

Enzo Forcella

Eisenhower sollecita una politica di larghi aiuti economici all'estero

Egli ribadisce la fiducia nella capacità della nazione a superare senza sforzi particolari l'attuale recessione - Lotta a tutte le tendenze isolazioniste

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 6 maggio.**

Ripetendo i temi svolti da Dulles a Copenaghen, il presidente Eisenhower ha avvertito oggi gli Stati Uniti, parlando ad un congresso di esperti pubblicitari, che la politica russa di penetrazione economica e propagandistica minaccia la pace del mondo più gravemente di un anno fa. Ma se gli Stati Uniti agiranno saggiamente, aiutando le nazioni amiche di ogni parte del mondo a costituirsi una soddisfacente base economica ed a sviluppare i comuni valori spirituali, la minaccia comunista potrà essere sventata.

L'appello del Presidente, piuttosto generico, ha avuto una mira ben precisa: combattere le tendenze parlamentari e dell'opinione pubblica verso forme di isolazionismo economico manifestatesi negli ultimi tempi, soprattutto come opposizione al rinnovo degli accordi per gli scambi economici internazionali ed alla continuazione del programma di aiuti economici all'estero.

Eisenhower, che ha riconfermato la sua fiducia nella capacità della Nazione di superare senza sforzi particolari l'attuale e perdurante recessione, ha ricordato che nel '57 le esportazioni americane hanno superato le importazioni di circa sette miliardi di dollari, sicché sarebbe assurdo pensare di ridurre ancora la già scarsa capacità del resto del mondo di guadagnarsi i dollari necessari a finanziare i loro acquisti sul mercato americano. Anche perché, egli ha detto, è ora più che mai necessario assicurare al maggior numero possibile di lavoratori americani gli impieghi che hanno: oltre quattro milioni e mezzo di posti di lavoro, infatti, sono forniti dal commercio di esportazione: ogni riduzione alle importazioni dall'Europa e dagli altri Paesi avrà per effetto la riduzione degli acquisti stranieri sul mercato americano e cioè la diminuzione della mano d'opera.

Nello stesso momento la Russia sta spendendo circa due miliardi di dollari all'anno sotto forma di crediti a bassissimo tasso di interesse ed in accordi commerciali di baratto estesi proprio ai Paesi da cui gli Stati Uniti importano sempre meno.

Gli stessi concetti Eisenhower ha espresso questa sera parlando a deputati e senatori repubblicani ed ha rivolto loro un appello perché lo aiutino nella realizzazione del suo programma senza tener conto delle questioni di partito. Il discorso è stato trasmesso alla televisione.

Il Presidente ha affermato che le prospettive del partito repubblicano per sottrarre ai democratici il controllo del Congresso nelle consultazioni del prossimo novembre sono ottime. «Se noi non dimenticheremo mai il valore di un duro lavoro — ha detto Eisenhower — riusciremo a vincere le elezioni. Voi mi troverete al vostro fianco nel "Grand Old Party" che conduce innanzi la lotta per la pace, per la sicurezza e per un sano e progressivo governo in America».

Egli ha quindi ricordato la eccezionalità dell'epoca in cui viviamo ed ha illustrato la minaccia dell'imperialismo comunista, «tirannico, insensibile alle necessità del suo stesso popolo, sprezzante della fede religiosa, della dignità e dei valori umani, ossessionato dall'obbiettivo di dominare il mondo». Per fronteggiare una simile situazione gli Stati Uniti devono essere forti. Gli stanziamenti militari in base al programma governativo è una delle questioni più controverse in seno all'attuale Congresso ed è perciò che il Presidente ha chiesto un'azione sollecita che non tenga conto degli interessi di partito.

Per quanto riguarda i tre miliardi e 900 milioni di dollari del programma per l'assistenza all'estero, anch'esso aspramente criticato dal Congresso, il Presidente ha dichiarato che attraverso il piano per la sicurezza reciproca, gli Stati Uniti hanno già costruito il bastione del mondo libero contro la pressione del comunismo. Egli ha aggiunto che in questi ultimi sette anni, gli alleati hanno investito 189 miliardi di dollari per la loro propria e per la comune difesa, mentre gli Stati Uniti hanno investito cento miliardi di dollari. Messi insieme, questi 149 miliardi di dollari — ha detto Eisenhower — «significano potenza, una enorme potenza».

Riconoscendo questa forza, ha aggiunto il Presidente, la Unione Sovietica si è vista costretta in questi ultimi tempi a trasferire dal campo militare a quello economico i suoi attacchi contro le posizioni del mondo libero. I comunisti cercano di sfruttare a loro vantaggio le vaste riserve di energie umane e di risorse naturali che si stanno manifestando in Asia e Africa. Ora — ha dichiarato infine Eisenhower —, o noi rimaniamo inerti ad assistere all'incanalarsi di questa forza tremenda verso la violenza, la distruzione dell'ordine e lo sfruttamento comunista, oppure la aiutiamo ad avviarsi verso una migliore educazione e ad un aumento del tenore di vita e quindi al rafforzamento della pace e della libertà ovunque nel mondo».

Gino Tomajuoli

Molotov richiamato a Mosca dall'esilio?

New York, 6 maggio.

La rivista «Newsweek» afferma stasera che l'ex-ministro degli Esteri sovietico Molotov «è stato richiamato a Mosca dal suo esilio nella Mongolia Esterna». L'articolo, a firma del collaboratore Leon Volkov, aggiunge che «Molotov è uno degli irriducibili stalinisti dell'Unione Sovietica» ed afferma: «I Ministeri degli Esteri occidentali, che hanno avuto sentore di questo trasferimento, stanno cercando di appurare se il primo ministro Nikita Kruscev progetta una riabilitazione di Molotov oppure se gli stalinisti stanno complottando per fare rientrare l'exministro degli Esteri nella gerarchia del Cremlino».

L'articolo continua: «Due personalità che a suo tempo collaborarono con Molotov, Mikhail A. Suslov e Petr N. Pospelov, entrambi membri della potente Segreteria del partito, hanno costretto Kruscev alla difensiva, attaccando ciò che essi definiscono l'eccessivo liberalismo del nuovo Primo ministro. Kruscev potrebbe quindi essere giunto alla conclusione di non poter dominare il Cremlino finché non avrà eliminato i suoi ex-rivali. Di conseguenza, potrebbe essere nell'aria una nuova èra di epurazioni con decine di vittime, esattamente come ai tempi di Stalin».

DUE PROCESSI PER UNA INNOCENTE BUGIA SULL'ETA'

Perdoniamo la vanità delle donne

Valeva davvero la pena di mettere in moto la grave, la solenne macchina della giustizia per il fallo commesso dalla signora Olga Allegri, negoziante domiciliata nella periferia di Biella? Questa signora si è vista chiamare prima in pretura e in seguito davanti ai giudici del tribunale perché due anni fa, nel luglio '56, nel dare le sue generalità in un ufficio di polizia, si era nascosto un anno, nient'altro che un anno: aveva detto di essere trentacinquenne, mentre in realtà trentasei erano gli anni che aveva addosso. Denunziata alla magistratura, la donna era stata assolta con formula piena nel giudizio di primo grado. Tuttavia, la sua soddisfazione fu di corta durata: infatti il rappresentante della pubblica accusa, per niente convinto della fondatezza della sentenza, presentò subito ricorso.

Dopo diverse traversie, la causa contro la signora Allegri si è conclusa ieri davanti al tribunale di Biella: l'imputata questa volta è stata condannata, sia pure con tutti i benefici di legge, ad una multa di 450 lire. I suoi avvocati si appelleranno alla Corte di Cassazione? Non lo sappiamo. Non è tuttavia da escludersi, se si pensa che per i commercianti qualsiasi carico penale, sia anche una multa minima, rappresenta pur sempre un fastidio, se non proprio una minorazione. Facciamo il caso che il ricorso alla Cassazione ci sia e che la Suprema Corte decida di rinviare la causa a un nuovo giudizio. Per anni e anni vedremo allora trascinarsi una vertenza che un po' più di bonarietà da parte della polizia avrebbe potuto evitare, risparmiando molti fastidi e qualche ambascia a una privata cittadina e parecchio tempo a quella nostra magistratura che, a causa dei magri organici, riesce solo con crescente fatica a fronteggiare la gran mole di lavoro che l'opprime da ogni lato.

Sì, lo sappiamo: le leggi ci sono e bisogna farle rispettare. Dura lex, con quel che segue. Però, a questo mondo ci sono anche i sorrisi un po' paterni e quelli ironici, ci sono le tiratine d'orecchio, le sgridate un po' burbere; e molte volte una parola detta al tempo giusto, una fronte aggrottata in un certo modo, uno sguardo che dica «alto là!» a chi stia per inciampare con la punta di un piede in una piccolissima, forse ignorata, disposizione di legge, possono fare molto bene e nessun male; da una parte possono risparmiare infinite noie, e anche vere e proprie tribolazioni, ai cittadini, e dall'altra denaro, tempo, lavoro agli organi che costituiscono la complessa macchina statale.

Ci sembra proprio questo il caso della signora Allegri. Le cronache giudiziarie, gli schermi cinematografici, i palcoscenici sono pieni di magistrati che quando si trovano di fronte a testimoni in gonnella e ricevono una risposta dubbia in merito all'età, mettono di buon umore l'uditorio con un gesto o con una parola che vogliono dire: «Sorvoliamo, sorvoliamo». Come anche, molte liste elettorali nei giorni scorsi sono state respinte perché nelle generalità delle presentatrici i numeri degli anni dichiarati non corrispondevano a quelli scritti nei registri di stato civile. E non è anche un fatto quotidiano quello delle spose che all'ultimo momento, solo davanti al parroco, si decidono a confessare allo sposo tutti gli anni che hanno, magari una decina di più di quel che avevano fatto credere al tempo del fidanzamento?

Non ci sembra, dunque, un vero delitto, un reato tale da dover mettere in movimento quella tale macchina della giustizia, il fatto che una donna si nasconda un anno. Le donne lo hanno sempre fatto, e lo faranno sempre. Ci sono poi alcune tappe che per una donna non è facile superare. Per esempio, quella dei trentacinque anni, come nel caso della signora Allegri. Per una donna, per quanto avvenente e giovanile, è pur sempre una grossa amarezza dover dire in giro che è più vicina ai quaranta che ai trent'anni. Staccarsi dal novero delle trentenni per avvicinarsi a quello delle quarantenni è una faccenda grave, che richiede coraggio, molto coraggio. E poiché il coraggio, lo sappiamo tutti, se uno non lo ha, non può darselo, avviene che molte e poi molte sono le donne che, arrivate alla svolta dei trentacinque anni, non si decidono a passarla, e là sostano a lungo, per anni e anni, con la resistenza della disperazione.

Si dirà: ma una donna a trentasei anni è nel fiore dell'esistenza. E' come un albero all'estate, adorna dei più bei frutti. Sì, è così. Tuttavia, come nei giorni sul finire dell'agosto si placano gli ardori del solleone e a tratti passano nell'aria i primi brividi dell'autunno, così è delle donne giunte che siano fra i 35 ed i 40 anni. Con gli artifici suggeriti dalla chimica moderna combattono i primi segni del loro autunno, un capello bianco o un po' di adipe superflua o l'accenno di una ruga, e davanti a chicchessia, fosse anche un commissario di Pubblica Sicurezza, dicono un'età che non è più la loro per convincere il mondo e forse anche se stesse che si trovano ancora nella bella stagione.

Ma è tutto ciò materia di articoli penali, di carta bollata, di sentenze, di multe? Non ci sembra. E', al massimo, un peccatuccio di vanità, poco più di un'inezia in un mondo come il nostro dove i più infami peccati ed i delitti più orrendi restano, a volte, senza punizione.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Il 20 maggio si iniziano le opere

I lavori per il traforo del Gran S. Bernardo

Quest'estate si farà la strada d'accesso alla galleria - Nell'inverno si svolgeranno gli scavi - "Contiamo di finire per il 1961" Il Piemonte dimostra ancora una volta di sapere fare da solo

I lavori per il traforo del Gran S. Bernardo incominceranno il 20 maggio. Questa la notizia che il presidente della società italiana per il traforo, on. Badini Confalonieri ha dato ieri sera alla stampa. Il 16 maggio il governo svizzero approverà la convenzione; entro il mese i rappresentanti delle due nazioni firmeranno il documento a Berna. Nel frattempo avranno inizio dal versante italiano i lavori per il tratto terminale della strada d'accesso al traforo e il 30 giugno le opere per il ponte-viadotto provvisorio che collega con l'imbocco della galleria. Al sopraggiungere dell'inverno, quando ogni lavoro esterno sarà impossibile, s'inizierà lo scavo della montagna. Saranno estratti, per il solo tronco italiano, 250 mila metri cubi di materiale.

«Contiamo — ha dichiarato l'on. Badini — *di terminare il traforo per il 1961. L'opera sarà eseguita senza il concorso dello Stato. Al Ministero dei Lavori pubblici abbiamo chiesto soltanto la concessione per la galleria, che avrà la durata di 70 anni. E un contributo (non inferiore al 40%) per la realizzazione dell'autostrada di raccordo. Il Piemonte dimostra, ancora una volta, di saper fare da solo. Per togliere Torino all'isolamento che l'opprime, per incrementare le correnti turistiche e commerciali sono necessarie due grandi direttrici, una nord-sud, dal centro Europa al mare; l'altra est-ovest. La prima sarà realizzata con il traforo del S. Bernardo, la Ivrea-Torino e la Ceva-Savona; la seconda con il traforo autostradale del Fréjus il cui progetto è già in cantiere. La società del S. Bernardo è stata costituita il 29 novembre scorso, con capitale per metà Fiat, per metà degli enti pubblici (Provincia, Comune e Camera di Commercio di Torino, Valle d'Aosta): i 200 milioni attuali saranno portati entro il dicembre prossimo a 2 miliardi*».

Ed ecco le caratteristiche della grande opera progettata dal prof. Dardanelli del Politecnico di Torino, che sarà anche il direttore dei lavori.

AUTOSTRADA DI RACCORDO: sarà larga 9 metri, lunga 9 chilometri e 372 metri. Partirà a quota 1300, dal ventesimo chilometro della statale del Gran S. Bernardo, e si svolgerà in larghi tornanti lungo la costa boscosa, fino ad un grande piazzale di sosta, totalmente coperto, dove saranno collocati i servizi stradali e turistici. Attraverso un viadotto, che sorpassa un ampio vallone, imboccherà la galleria. In buona parte la strada correrà su pilastri, come un unico lungo ponte. Per quasi tutta la lunghezza sarà coperta da un tetto di cemento, appoggiato da un lato alla montagna. Questo impedirà che sia ostruita dalla neve: l'accesso alla galleria sarà possibile in ogni periodo dell'anno. Costo della strada: 2 miliardi e 240 milioni.

GALLERIA: l'imbocco è a 1870 metri, la lunghezza del tronco italiano di 2893 metri; quella del tronco svizzero di 2920 metri. Larghezza 7 metri e mezzo; altezza del soffitto: 4 metri e mezzo. La ventilazione è predisposta per un traffico di 250 veicoli all'ora. L'aria sana sarà immessa dai ventilatori nel vano libero tra la volta della galleria e il soffitto e scenderà lungo le pareti, mentre l'aria viziata sarà convogliata verso l'alto ed espulsa attraverso i due camini alti più di 300 metri.

Lampade al sodio illumineranno la galleria più intensamente ai due ingressi, meno al centro, per accompagnare la crisi di adattamento dell'occhio dei guidatori. Ogni 200 metri vi sarà una nicchia per l'eventuale sosta degli autoveicoli. La galleria costerà per il solo tratto italiano 2 miliardi e 150 milioni. Totale, comprese le spese generali: 4 miliardi e 700 milioni. Altrettanto spenderà la Svizzera per parte sua. La società di gestione sarà mista, italo-svizzera e nascerà dalle due società che ora provvedono alla costruzione.

E' previsto un traffico di circa 250 mila veicoli all'anno. I pedaggi sono già fissati dalla convenzione: la 600 con due viaggiatori pagherà 1150 lire; la 1100 con 4 passeggeri 2900 lire; un autocarro medio 3150 lire. Spese che sono circa la metà rispetto ai costi di trasporto di autovetture attraverso i transiti ferroviari. L'introito servirà per le spese di gestione e l'ammortamento del capitale: si calcola possa essere di mezzo miliardo il primo anno e di circa 900 milioni dopo cinque.

E ora tocca all'ANAS: la strada per Aosta, specie nel tratto oltre Nus è la più pericolosa del Piemonte. I lavori del traforo congestioneranno il traffico che diventerà intenso con l'apertura della Torino-Ivrea. E' necessario provvedere al più presto.

Chiuse dal 21 al 28 maggio le scuole per le elezioni

Facoltà ai presidi di continuare, dove possibile, le lezioni

Il Provveditore agli Studi prof. Lama ha inviato ieri ai capi degli istituti scolastici della città e ai sindaci della provincia una circolare con la quale fissa i termini per la chiusura delle scuole in occasione delle operazioni elettorali. Nel Comune di Torino i seggi sono 1119 e quasi tutti troveranno posto in edifici scolastici: certe scuole piccole ne ospiteranno uno soltanto o due, altre dieci o venti; quella che ne ospiterà di più — 31 seggi — sarà la scuola Duca d'Aosta.

Le operazioni per l'approntamento delle sezioni sono già incominciate da parte dell'Economato del Municipio. Trentatrè squadre composte da cinque operai e da un impiegato stanno trasportando i materiali nei vari stabili scolastici accantonandoli in magazzini o aule non funzionanti. Dal giorno 14 maggio inizieranno i lavori di arredamento e di montaggio delle cabine, quindi già da quella data le lezioni dovranno essere svolte a turno.

Il Provveditore agli Studi, tenuto conto di queste esigenze e dopo avere preso accordi con il Prefetto, ha stabilito che le lezioni siano sospese alle ore 12 di mercoledì 21 maggio nelle scuole elementari e secondarie inferiori e alle ore 12 di giovedì 22 maggio nelle scuole e negli istituti di 2° grado. In tutte le scuole le lezioni saranno riprese regolarmente giovedì 29 maggio. Questi termini servono per limitare la sospensione delle lezioni; ma laddove sarà possibile fare ugualmente scuola, i capi istituto avranno facoltà di ridurre ulteriormente il periodo di vacanza.

La circolare invita poi gli ispettori scolastici e i sindaci a curare: «che il preventivo deposito negli edifici del materiale occorrente per il successivo impianto delle sezioni sia effettuato senza nessuna intralcio all'attività scolastica».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+20,8
MINIMA	+12,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16,6; pressione 745,2; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: foschia, nuvol. nel pomeriggio. Temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +22,2, min. +11,4, media +20.

Colpo di scena dopo le perizie sulle lettere giunte a "La Stampa"

Il caso Cugini - Diabolich si complica

Oltre alle due lettere sicuramente dell'assassino, avevamo consegnato all'autorità giudiziaria due biglietti postali che credevamo falsi - Un terzo era giunto alla polizia - I periti del Tribunale affermano: tutti gli scritti sono del Cugini - In questo caso dal carcere sarebbero uscite quattro lettere - Ma a "La Stampa" sono giunti altri tre biglietti, perfettamente identici ai precedenti: li presenteremo oggi al magistrato - Una crisi del Cugini in carcere

Una delle lettere che consegneremo oggi

IL NOME MIO È DIVENTATO (IL)
-LUSTRE PER LA PERFEZIONE DEL (MIO)
DELITTO, CHE CONDANNANDO IL (SESSO)
COLPEVOLE DI PERFIDIA INFAME (È)
DIVENTATO GIUSTIZIERE. SARÀ (GENTILE)
CHI DIRÀ AI POSTERI CHE LE (MA)
-NI MI SON MACCHIATE PERCHÈ (SON)
STATO COSTRETTO DA UN (CRUDELE)
DESTINO, DA UN UOMO FALSO (E)
INFINGARDO DALL'ANIMA (SPIETATA)

Questo biglietto ci è giunto il 28 marzo: il Cugini era in cella strettamente sorvegliato. Con le finali di riga si legge: «il mio sesso è gentile, ma son crudele e spietata»

Si prevedeva che le perizie grafiche fossero sfavorevoli ad Aldo Cugini e così infatti è. Però esse contengono una sorpresa che, lo confessiamo subito, lascia assai perplessi. Le perizie non soltanto dicono che sono di mano del Cugini la prima lettera del 25 febbraio (quella a firma «Diabolich», con la quale l'assassino dava notizia a «La Stampa» ed alla polizia del suo delitto di via Fontanesi) e l'ultima lettera, quella del 15 marzo, che il Cugini avrebbe scritto dal carcere: ma addirittura che sarebbero di sua mano anche due biglietti postali, in data del 6 marzo e del 9 marzo, giunti a «La Stampa» e da noi consegnati al magistrato, e uno del 6 marzo inviato alla Questura.

Invero troppa roba è attribuita all'imputato. Bisognerebbe ammettere che egli dal carcere sia riuscito a scrivere, ed a far impostare fuori, persino una lettera al giorno. Perchè noi abbiamo consegnato al magistrato i biglietti del 6 e del 9 marzo, ma ci siamo tenuti altri biglietti del 13, del 14, del 27 marzo in quanto al nostro occhio inesperto, di persone non addentro alla scienza grafica, essi apparivano di mano ben diversa di quella che scrisse la lettera del 25 febbraio, sicuramente dell'assassino.

Il caso Diabolich sta diventando il processo delle lettere. Il delitto fu commesso nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio scorso in via Fontanesi 20. La polizia scoperse il cadavere dieci giorni dopo: quando in Questura ed a *La Stampa* giunse la lettera (due copie scritte con carta carbone) in cui l'assassino, che si firmava «Diabolich», dava notizia del suo delitto. In casa della vittima, l'operaio Mario Gilliberti, c'era un foglio con le parole: «Cercate l'ass». C'era anche una fotografia con dedica del Cugini e la polizia, facendo il raffronto delle tre calligrafie, pose i suoi sospetti sul Cugini. Ricordiamo che il Cugini e il Gilliberti avevano fatto il militare insieme.

Il Cugini fu fermato a Bergamo, in casa sua, il 1° marzo alle 14,30. A Torino arrivò a mezzanotte. Il giorno seguente, 2 marzo, venne interrogato dalle 6 del mattino alle 21 di sera. (Così ha riferito l'imputato al suo difensore). Il 3 marzo gli dissero che tre giovani di Torino lo avevano riconosciuto e potevano affermare che era stato a Torino nel giorno del delitto. «Ma come possono dirlo se ancora non mi hanno visto?» osservò. Fu messo a confronto con i tre e da loro riconosciuto. Erano tre giovani schedati dalla polizia. Alla sera fu trasferito alle «Nuove».

Alla scadenza dei sette giorni il fermo fu tramutato in mandato di cattura in base alla rassomiglianza della sua scrittura con la lettera di Diabolich e con il foglio di carta trovato accanto al cadavere: «Cercate l'ass». Naturalmente la polizia aveva raccolto anche altri indizi.

Il giudice istruttore, appena ricevuta la pratica dalla Procura della Repubblica, dispose una perizia affidando il compito a tre esperti, l'avv. Ermete Ferrari e la dott. Cecilia Anfossi di Torino, ed il prof. La Creta di Novara. Intanto a «La Stampa» arrivarono altri scritti: uno con il timbro postale del 6 marzo, un altro con il timbro del 9 marzo. Tutti e due su un foglio di carta caratteristica piegata come un biglietto postale. Diceva la prima: «Vi rendo noto che senza fallo un secondo intervento farà la mia lama se non verrà subito pubblicato articolo riabilitante amico ingiustamente sospettato. Ogni dubbio cadrà quando vi accorgerete ch'io do scacco e al giovedì *(riportiamo testualmente lo scritto con gli errori)* mantengo particolarmente le promesse fatte al mio prossimo». La grafia era in maiuscolo stampatello. A carattere più alto c'era: «Siovi avari amori titta». E poi la firma «Diabolich».

Il biglietto del 9 marzo diceva: «Diabolic avvisa sempre prima, esasperato poi è Diabolic che uccide». Chiedeva di poter «prendere contatto con un rappresentante della Stampa avendo da palesare rivelazioni molto importanti».

Consegnammo questi scritti al giudice istruttore dottor Bracchi. Poi con data postale del 13 marzo ne arrivò un terzo, con data 14 marzo un quarto. Convinti che fossero manifestazioni grafiche di un esaltato o di un perditempo mettemmo in archivio gli ultimi biglietti.

Che gli ultimi due fossero del medesimo mittente di quelli del 6 e del 9 marzo non c'era dubbio: eguale la carta, eguale la forma, eguale il colore dell'inchiostro (carta carbone), eguale la intestazione, simile lo stile di scrittura.

Sul giornale invitavamo il mittente a provare di essere colui che diede notizia del delitto con la prima lettera del 25 febbraio, la vera dell'assassino. E finalmente con timbro postale 15 marzo arrivò una lettera che senz'altro era della stessa mano di quella del 25 febbraio. Era redatta nella stessa forma e a riprova conteneva un pezzo di carta carbone. La lettera era firmata «l'amica del Diabolich». Ne pubblichiamo ora il testo:

«*Vi parla l'amica del Diabolich. Il primo foglio fu spedito da me e non da Diabolich, e per Lui oggi torno a scrivere. I° Diabolich dichiara che nessun delitto sarà compiuto dato che il suo è stata una vendetta e non un gioco da ripetersi. II° Non avrebbe mai creduto tanto sciocchi e stupidi polizia e giornalisti. III° Letto i giornali noto che i professori e la prof....* (l'omissione è nostra) *non sappiano la loro professione dato che lo scritto da me compilato è semplice e regolare, mentre tutti gli altri scritti sono a stampatello e studiati. Il mio I° aveva lo scopo di recapitarvi l'indirizzo. Mentre tutti gli altri scritti non fanno che giocarsi di voi e dei cittadini torinesi che leggono «La Stampa». Nella stessa maniera, con stessa carta carbone, con stesso lapis ho vergato questo foglio. La carta è molto vecchia e difficile a rintracciarla. Questa è l'ultima. Mai più scriverò. A voi domani. L'amica Dh.*».

Questa lettera consegnammo al magistrato convinti che era della mano dell'assassino. Con data 27 marzo arrivò un ultimo biglietto, simile ai precedenti del 6, 9, 13, 14 marzo.

Si riteneva che la perizia prendesse in esame la lettera del 25 febbraio, sicuramente dell'assassino, e quella del 15 marzo, e le confrontasse con la grafia del Cugini. Si diceva: se l'ultima è della medesima mano della prima, il Cugini è innocente. Come poteva far uscire dal carcere, isolato in cella, uno scritto con l'aggiunta della carta carbone? Qualcuno si affrettò ad assicurare che nulla è impossibile e che egli si era servito di un complice. Adesso però ci troviamo di fronte ad un caso più complicato: secondo i periti non uno ma quattro scritti sono usciti dal carcere, i due biglietti a data del 6 marzo, uno del 9 marzo, e la lettera del 15 marzo.

Questa mattina consegneremo al magistrato anche i biglietti del 13 marzo, 14 e 27 marzo. Poichè non c'è dubbio che sono della medesima mano di quelli del 6 e del 9 marzo, si deve concludere che il Cugini fu in grado di far uscire dal carcere, benchè isolato, ben sette scritti e l'ultimo (27 marzo) quando già era particolarmente sorvegliato, perchè gravava su di lui il sospetto che avesse fatto uscire la lettera del 15 marzo. Se così fosse ci sarebbe quanto basta per aprire un'inchiesta alle «Nuove» alla ricerca dei complici.

In carcere è permesso scrivere il martedì ed il venerdì. Il detenuto viene accompagnato nella sala di scrittura, qui riceve la carta già timbrata e la matita. Quando ha scritto consegna il foglio e la matita. Non torna in cella se non dopo essere stato perquisito. In cella non può tenere nè carta nè matita. Ed il Cugini addirittura sarebbe riuscito a mettere dentro una busta persino un pezzo di carta carbone da lui usata per la lettera del 25 febbraio. Senza voler far commento ci pare che i fatti stessi siano molto eloquenti.

La perizia oggi sarà oggetto di esame del consulente di parte prof. Benini. Egli già ha dichiarato che quelle del 25 febbraio e del 15 marzo sono evidentemente della stessa mano: ha precisato poi che tra queste due lettere e la grafia del Cugini ci sono rassomiglianze generiche, ma funzionalità grafiche differenti.

L'imputato ha appreso nel pomeriggio le conclusioni dei periti. Ha avuto uno scatto di indignazione. Di temperamento è calmo: ieri pomeriggio è stato colto da un'ira che rasentava il parossismo. Se è colpevole oltre che diabolico mittente di lettere bisogna ammettere che è anche un ottimo istrione. Ma l'avv. Gillio ieri diceva che temeva diventasse pazzo. Ormai sono 67 giorni che è stato arrestato.

La vera grafia di Aldo Cugini

Come già in precedenza
verbalmente accordato, le
comunico che venerdì o sabato
della c. settimana sarà da
lei la mia fidanzata per il
permesso "speciale" da un da
tempo richiesto al Giudice Dr.
Hancuro e dallo stesso confer
mato. Non ho potuto confermare
il giorno d'arrivo in quanto
non so in che giorno riceverà
la mia missiva la fidanzata
Per quanto riguardo (...)

Una cartolina scritta dal Cugini al suo avvocato

Grave episodio a mezzogiorno in corso Re Umberto

Derubano un ottantenne della pensione lo gettano a terra e fuggono in auto

Un automobilista, credendo si tratti di un investimento, insegue i due aggressori: uno fugge, l'altro gli esibisce la patente e se ne va - Posti di blocco - I ladri, identificati, sono forse responsabili di altre rapine

Il signor Natale Audino, di 80 anni, abitante in corso Umberto n. 76, usciva ieri poco dopo mezzogiorno dall'Istituto San Paolo di via Monte di Pietà. Aveva appena ritirato un conguaglio di pensione, 13 mila e rotti: aveva riposto il denaro in una busta e s'era messo la busta in tasca, esattamente nella tasca destra della giacca. Pian piano, a piedi, s'avviava verso casa. In corso Umberto, all'angolo di corso Vittorio, si sentiva chiamare: «Signore... Scusi, signore, una parola...». Si voltava e si trovava in presenza di un giovanotto di 28 o 30 anni.

— Mi scusi — diceva lo sconosciuto, che parlava con forte accento meridionale, — sono arrivato adesso a Torino e non riesco proprio a orizzontarmi... Saprebbe dirmi dov'è piazza Solferino?

— Qui, a due passi — rispondeva il signor Audino, e gli dava le spiegazioni necessarie. L'altro fingeva di non capire e l'Audino, allora, gli indicava col braccio. In quel momento un compare — un uomo sui 40 o 45 anni — arrivava silenziosamente alle spalle del pensionato e con destrezza da vero «professionista» gli sfilava di tasca la busta con i soldi.

Lì per lì l'Audino non s'accorgeva di niente. Ma il ladro, subito, veniva tradito: due o tre monetine da dieci e da cinquanta lire scivolavano giù dalla busta e rotolavano sul marciapiede, tintinnando: il pensionato, istintivamente si toccava la tasca. La busta era sparita. Faceva per inseguire il ladro, ma il complice lo gettava a terra con uno spintone.

I due malviventi si precipitavano su di una «1100», nera che sostava nel controviale, a motore acceso. Salivano, ma nell'eccitazione e nella fretta, chi era al volante spegneva il motore, poi lo riaccendeva e finalmente riusciva a far partire la vettura. Intanto l'Audino si tirava su e si buttava contro una fiancata della macchina; ma inciampava e rotolava sull'asfalto.

A breve distanza c'è un distributore di benzina della «Petrolcaltex». Alle grida dell'Audino, il titolare, Ettore Raimondo di 23 anni, esce fuori dal chiosco e, pur senza capire bene quel che era successo, cercava di fermare la «1100»; ma la macchina partiva a tutta velocità.

In un attimo si radunava una piccola folla. S'arrestava un automobilista, il sig. Luigi Molenda Russo, di 36 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 113.

— Hanno investito un vecchio e sono scappati! — gli gridava un passante.

Il Molenda Russo ripartiva a tutta velocità. Abile pilota, raggiungeva molto presto la «1100» nera, in corso Stati Uniti, la stringeva e l'obbligava contro il marciapiede. Subito si spalancava lo sportello di destra e un tizio — l'individuo che aveva avvicinato per primo l'Audino — scendeva e scappava. Il Molenda Russo apriva lo sportello di sinistra e intimava al guidatore:

— Mi dia la sua patente!

L'altro non fiatava. Pallidissimo, obbediva e consegnava la patente al giovanotto che rapidamente segnava i dati: Giuseppe Pannunzio, del 1913, residente a Foggia; targa della vettura FG 19340. In quello arrivava un motociclista, anch'egli caduto nello stesso equivoco dell'investimento.

— Guardi che non è successo niente — diceva il motociclista; — quel signore si è rialzato da solo e non si è fatto nemmeno una scalfittura...

— Quand'è così... — esclamava perplesso il Molenda Russo; del che il malvivente approfittava per ripartire e dileguarsi. Un minuto dopo, la notizia vera. «Non è stato investito. È stato derubato!». Nuovo furibondo inseguimento, ma stavolta senza esito. Mentre il signor Audino si recava al Commissariato San Secondo a sporgere denuncia, interveniva sul posto la «Volante». Immediatamente venivano costituiti posti di blocco.

In serata la Squadra Mobile, dopo una serie di telefonate con la Questura di Foggia, riusciva ad identificare anche il compagno del Pannunzio. Il loro arresto dovrebbe essere questione di ore. I funzionari non escludono che i due siano responsabili di altre rapine e furti.

In sciopero i medici dei consultori O.N.M.I.

I medici dei consultori dell'Opera nazionale maternità e infanzia sono in sciopero da lunedì. L'agitazione, che ha carattere nazionale, si protrarrà sino a sabato prossimo. In provincia di Torino i medici della categoria sono un centinaio. Durante lo sciopero assicurano l'assistenza solo in casi di estrema necessità. La vertenza riguarda la nuova convenzione (per fissare retribuzioni e norme contrattuali) che è stata redatta dall'Istituto senza consultare la categoria dei medici.

Società di Chirurgia. — Oggi alle 17,30 nell'aula della Clinica Chirurgica, corso Polonia 14, i proff. A. M. Dogliotti e Antonio Ruffo terranno una comunicazione su «La distruzione radiobiologica dell'ipofisi con ittrio 90». Seguiranno comunicazioni dei dottori Caluzzi, Tomasini, ecc.

Otto nuovi treni rapidi in estate fra Torino e Milano

Otto nuovi treni rapidi entreranno in servizio, con il nuovo orario, sulla linea Torino-Milano. Cinque saranno attuati dal 1° giugno, altri tre dal 19 luglio. Da quel giorno sarà possibile raggiungere Trieste, senza alcun trasbordo, in 6 ore e 23 minuti. Da Trieste a Torino si impiegheranno 8 ore e 34 minuti. Gli orari dei nuovi rapidi sono i seguenti: partenze da Torino alle 8,15; 13,55; 14,55; 12,15 (questi ultimi due dal 19 luglio). Arrivi a Milano alle 9,55; 15,35; 16,30 (prosegue per Trieste, dove arriva alle 21,18); 19,50. Da Milano partenze alle 11 (proviene da Trieste, con partenza alle 6); 13 (dal 19 luglio); 21,10; 19,35; arrivi a Porta Nuova alle 12,34; 14,38; 15,55; 21,10. Inoltre il rapido in partenza da Porta Nuova alle 7 e quello in arrivo alle 20 saranno effettuati con automotrici, guadagnando 12 e 8 minuti; anche il direttissimo delle 15.05 sarà un'automotrice e risparmierà 17 minuti.

Sulla linea Torino-Roma il rapido in arrivo alle 15,31 e quello in partenza alle 16,32 porteranno anche la 2a classe fino a Roma, senza trasbordi, e guadagneranno circa un quarto d'ora sull'orario attuale. Nel periodo estivo sarà in servizio una nuova coppia di direttissimi Roma 10,45-Torino 20,56 (prosegue alle 21,26 per Parigi); Torino 9,20-Roma 19. Da Modane a Torino verrà effettuato un nuovo diretto: Modane 6,27-Torino 7,03. Al «Treno del Sole» sarà agganciata nel periodo estivo una carrozza di 1a e 2a classe la più nel tratto Torino-Parigi.

Gli attuali direttissimi in partenza per Bologna alle 6,25 ed in arrivo a P. Nuova alle 23,45, saranno prolungati, dal 28 giugno al 14 settembre, fino a Rimini, via Faenza-Ravenna, con arrivo e partenza da Rimini alle 12,30 ed alle 18 circa. Sulla linea Torino-Aosta farà servizio, dal 1° giugno al 27 settembre, una nuova coppia di automotrici dirette (1a e 2a classe): Torino 16,20-Aosta 18,24; Aosta 9,20-Torino 11,36.

Notevole il miglioramento dei servizi con l'Alto Adige, l'Austria e la Germania. Il direttissimo in partenza da Torino alle 0,09 troverà coincidenza a Milano con il «Trans Europ Express» per Monaco di Baviera; analoga coincidenza al ritorno. L'orario sarà il seguente: Torino 5,08-Milano a. 6,58, p. 7,16-Trento 9,38-Bolzano 10,11-Monaco di Baviera 15,45. - Monaco di Baviera 15,48-Bolzano 20,01-Trento 20,36-Milano a. 23,05, p. 23,15-Torino 0,50. Anche i servizi con la Svizzera saranno migliorati: un nuovo servizio Torino-Domodossola permetterà rapidi collegamenti con Zurigo e anche con la Germania. Da Torino partenza alle 5, arrivo a Domodossola (via Borgomanero-Omegna) alle 8,05; da Domodossola partenza alle 21,22, arrivo a Torino alle 0,11. Al ritorno questo treno sarà in coincidenza con il «Trans Europe Express» da Ginevra (partenza alle 17,29, arrivo a Domodossola alle 20,06). All'andata i torinesi si troveranno meglio passando da Milano: Torino 7,20-Milano a. 9, p. 9,05-Domodossola 10,34-Ginevra 13,18.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Uberti Antonia v. Marengo, anni 97, n. a Torino, ab. v. C. Alberto 15; Minetti Giuseppe, a. 52, Torino, v. C. Battisti 15; **Genella** Ernesta, a. 72, Torino, v. F. Carle 27; **Maschio** Elettra v. Maschio, a. 66, Vigliano, c. Palermo 57; **Schirripa** Maria Rosa v. Petrollo, a. 77, Gioiosa, v. Pr. Clotilde 94; **Chiola** Cristina v. Amberti, a. 84, Torino, v. Fà Bruno 1; **Brunello** Giovanna v. Boda, a. 88, Carisio, v. V. Lancia 102; **Aghemio** Catterina v. Grimaldi, a. 82, Ferrero, v. Pertinace 27; **Quaglia** Fabrica v. Ramello, a. 85.

Deceduti in ospedale: **Raineri** Francesco, a. 58, n. a Torino; **Bruni** Pietro, a. 77, Castell'Alfero; **Franciosetti** Pietro, a. 73, Ribordone; **De Castello** Giordano, a. 64, Firenze; **Galliano** Orsola v. Scandolera, a. 72, Bianzè; **Ceruiti** Ernestina, a. 82, Montanaro; **Santifilippo** Domenico, a. 51, Catania; **Cedale** Maddalena, a. 65, Torino; **Pecchiura** Massimo, giorni 21, Torino; **Francisca** Giorgina, mesi 1, Torino; **Nicoli** Flora, a. 71, Torino; **Codignola** Tullia m. De Simone, a. 46; **Marabotti** Iride, a. 73.

Morti 23 - Nati 46 - Matrimoni 23

Il figlio e la vedova dell'ucciso in Assise di fronte all'assassino

Il processo per l'omicidio del guardacaccia di Poirino - La causa rinviata perché gli avvocati sono impegnati nei comizi elettorali

Ieri avrebbe dovuto svolgersi alle Assise di primo grado il processo contro il falegname Emanuele Burzio di 20 anni, residente a Poirino dove i suoi genitori sono proprietari di un negozio di ferramenta in via Indipendenza n. 66. Il Burzio si è macchiato di un crimine impressionante per l'assassinio del guardacaccia Giovanni Salto di 51 anno, al quale i conti Thaon di Revel avevano affidato la sorveglianza della tenuta di Ternavasso.

Il delitto risale al pomeriggio del 5 dicembre 1965. Il cadavere del guardacaccia venne scoperto lungo un sentiero tra i boschi, nei pressi di uno stagno. Il povero Salto era stato ucciso con tre scariche di doppietta, che lo avevano raggiunto al ventre, alla testa e ad una spalla.

Padre e figlio vennero fermati. Il primo non ebbe difficoltà a dimostrare la propria innocenza. Emanuele, di fronte all'accumularsi delle prove, non tardò a confessare. Quel pomeriggio era uscito con il padre per una battuta di caccia. Nei pressi della riserva di Ternavasso si erano separati, e il giovane si era inoltrato nella zona proibita. Dall'inchiesta è emerso che già altre volte aveva violato le disposizioni, facendosi sorprendere e rimproverare dal guardacaccia. Anche il giorno del dramma il Burzio era stato scorto dal Salto, che gli aveva intimato di esibire i documenti e di consegnare il fucile. Secondo il magistrato che ha svolto l'istruttoria, il cacciatore di frodo ha freddamente assassinato il Salto per vendicarsi dei rimproveri e sottrarsi alla contravvenzione. Dopo avergli sparato a bruciapelo il primo colpo, nel ventre, ha infierito sulla vittima esplodendogli contro altri due colpi.

Emanuele Burzio era già stato ricoverato in un ospedale psichiatrico, perchè il suo cervello non sembra del tutto in ordine. Il perito d'ufficio, prof. Mossa, lo ha giudicato seminfermo di mente, a causa di una «frenastenia biopatica».

L'udienza di ieri è durata pochi minuti. L'avv. Quaglia, che tutela gli interessi dei familiari della vittima, ha chiesto un rinvio del processo perchè il suo collega di Parte Civile, avv. Gillio, è impegnato nella campagna elettorale. L'istanza è stata inoltrata anche dal difensore avv. Chauvelot, per il suo collega avv. Dezani. La Corte (Pres. Carron-Ceva, P. M. Rosso, canc. Santostefano) ha aggiornato il dibattimento al 5 novembre.

Durante la breve comparsa dell'imputato in aula, si è svolta una scena silenziosa e drammatica. La vedova e il figlio del guardacaccia, vestiti a lutto e con gli occhi gonfi di pianto, passando davanti al Burzio lo hanno fissato per qualche attimo. Nel loro sguardo c'erano dolore e amarezza, più che rancore. Forse speravano di scorgere, sul volto dell'assassino, un segno di pentimento o di commozione. Il Burzio è rimasto impassibile, indifferente. Non ha neppure chinato la testa.

Il Sindaco espone a Zoli il programma del 1961

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco avv. Peyron sarà ricevuto in udienza, stamane alle 10, dal presidente del consiglio sen. Zoli, al quale esporrà il programma delle manifestazioni del '61; sarà accompagnato dal comm. Soffietti, segretario del comitato esecutivo per le celebrazioni. Nel corso del colloquio si tratterà anche del contributo finanziario, che lo Stato dovrà stabilire con una legge speciale.

Specchio dei tempi

Pensarci due volte prima di mandare i cadaveri nel frigorifero - Quando i genitori non hanno sospetti - Lettera polemica d'un oste sul prezzo del vino - A 84 anni attende da 13 la pensione - Andate ad ascoltare gli usignoli di Iglesias - Il bombardino ovvero la felicità

Un lettore ci scrive da Strona:

«Sono rimasto veramente stupito nel leggere in *Specchio dei tempi* come una persona colpita da infarto cardiaco in fabbrica e deceduta mentre veniva trasportata in un Ospedale di Torino, quivi giunta sia stata immediatamente avviata alle celle frigorifere.

«In codesto Ospedale, qualunque caso sia, non devono ignorare che il Regolamento di Polizia Mortuaria (21 dicembre '42 n. 1880) all'art. 7 prescrive che la salma sia tenuta in osservazione almeno 24 ore e (art. 8) in caso di morte improvvisa 48 ore " *prima di essere chiusa in cassa sottoposta ad autopsia, a imbalsamazione... (omissis) a congelazione o conservazione in frigorifero* " e ciò perchè (art. 10) " *non vengano ostacolate eventuali manifestazioni di vita* ".

«Ecco il perchè della mia meraviglia».

dott. Andrea Cena (medico condotto)

Un lettore ci scrive:

«Anche oggi ho letto su " La Stampa " gli ultimi fattacci della delinquenza minorile. E' una cosa che fa paura ad ogni onesto cittadino. Però quello che più mi fa rabbrividire è la frase che generalmente dicono i genitori " eppure non avevamo il minimo sospetto ".

Troppo comodo dir questo per salvare la faccia; i genitori sono responsabili dei loro figli. Se si interessassero soltanto di come occupano il tempo già avrebbero modo di capire la doppia vita che fanno. La verità purtroppo è che i genitori non si occupano di ciò che fanno i figli nè di giorno nè di notte: perciò ottengono i risultati che hanno.

Cari genitori, vorrei dire a ciascuno di essi, voi avete l'obbligo morale e civile di sorvegliare i vostri figlioli e perciò fatelo nel miglior modo possibile; farete verso voi stessi e la società una opera santa e civile degna di ogni elogio».

Un padre di famiglia Carlo Gallina

Un lettore ci scrive:

«Sono un oste, e adesso che è di attualità il prezzo del vino, leggo — con piacere — il listino del mercato del vino pubblicato su " La Stampa " di domenica.

«Il signor C. R. scrive che a Casale l'Uvaggio corrente del Monferrato " è quotato a lire 76-80 al litro per gradi da 10 a 11. Sarei ben lieto se il signor C. R. mi acquistasse una partita di vino, anche mille quintali, al prezzo sopra citato in maniera da poter ridurre il prezzo del vino da pasto che oggi sono costretto a vendere a lire 130-150 al litro. Se riuscissi a comperare un vino di 10 gradi a 76 o anche a 80 lire al litro, aggiungendo L. 30 tra dazio e trasporto, potrei venderlo benissimo a 110-120 lire con soddisfazione mia e della clientela.

«Chi legge le quotazioni del mercato e fa un rapido conto, trova che noi ce ne approfittiamo guadagnando addirittura 30-40 lire per litro per un vino di appena 10 gradi. Ne concludono che gli aumenti che abbiamo praticato nei negozi sono ingiustificati. La settimana scorsa le quotazioni del mercato erano identiche a quelle di oggi eppure vi era un articolo del professor Dalmasso nel quale i prezzi risultavano di tutt'altro valore.

«Allora d'accordo sig. Carlo Rava? Mi faccia comperare una partita di Uvaggio a L. 76 al litro ed io metto fuori un bel cartello: " Vino da pasto del Monferrato, gr. 10, a lire 110 al litro. Provatelo, è il migliore dei vini da pasto! " ».

Sergio Brignolo

Una lettrice ci scrive da Penango d'Asti:

«Sono la sorella di un ex-internato militare in Germania, morto il 8 luglio 1945. I miei genitori sono vecchi: il papà ha 84 anni, la mamma 74 anni, e non percepiscono ancora la pensione. Quando aspettano? Che siano morti? Non possiedono niente. Tu *Specchio dei tempi* che risolvi tanti problemi, dimmi, come dobbiamo fare? E per chi dobbiamo votare se nessuno si occupa di noi? Ringrazio se questa mia verrà pubblicata».

Bocchino

Un lettore ci scrive da Roma:

«Aggiungi, ti prego, simpatico *Specchio*, alle altre segnalazioni tendenti a far soddisfare la dolce passione di molti lettori per il canto dell'usignuolo questo grazioso invito.

«L'on. Angelo Corsi, Presidente dell'Inps, figlio d'Abruzzo ma appassionato cultore e cantore di tutto ciò ch'è sardo, vista la lettera di Giorgio Benciolini da Verona, mi disse che in nessuna altra parte del mondo, (come avevano già affermato il Valery e il La Marmora) avrei potuto sentire più melodiosi i gorgheggi degli usignuoli che nella Val Canonica in quel di Iglesias.

«Reduce da questa escursione canora, mi affretto a sollecitare quanti amano il paradisiaco concerto degli usignuoli a ripetere la mia indimenticabile esperienza. A nord della città di Iglesias sta la verdeggiante Vallata di Canonica, ricca d'ulivi e d'aranci, gorgogliante delle acque fresche del Rio Cana che la divide in due oasi di pace. Qui, in questo maggio solatio, i merli, le capinere, gli usignuoli trionfano nelle imitazioni celesti.

«Soprattutto gli usignuoli maschi, col loro canto, sembrano voler contendere al Creatore la sublimità divina».

Silvio Sirigu

Un lettore ci scrive:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa* e seguo con tanta simpatia questa rubrica tanto cara dove ogni giorno si notano episodi tanto commoventi e desideri appagati.

«Sono appassionato di musica, avevo 14 anni quando esordii nella banda del mio paese: suonavo il bombardino. Purtroppo, non ho mai avuto la fortuna di possederne uno tutto mio: da un po' ho varcato la quarantina e il desiderio resta sempre vivo in me di possedere un bombardino. Chissà se pubblicando questa mia vi sarà qualche persona generosa che vorrà farmene dono. Gliene sarei tanto grato».

Segue la firma

Per Rosina, la povera serva senza un occhio, disperata perchè ha perduto il posto si sono giunte quattro offerte di lavoro che le comunicheremo e anche una piccola offerta in denaro.

La «Carità del sabato»

In memoria del dott. Appiotti Carlo Angelo i coinquilini L. 8100; in luogo di fiori i colleghi della figlia Vittorina in memoria del padre Provero Paolo 25.000; C. B. fu P. 2000; per l'onomastico di Mario T. M. F. 2000; C. O. a ricordo del caro Riccardino 2000; Siva 2000; V. A. C. I. 500; Ida Bernasconi 1500; in memoria del mio caro papà C. A. D. C. 1000; M. C. 1000; in onore di S. Rita da Cascia Anna D. 1000; M.R.A. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Angioletta e Giuseppina per un bimbo bisognoso 1000; in memoria del marito C. L. 1000; E. V. A. in memoria del caro papà 1000; F. P. 1000; Vogogna 500; N. N. 500; un torinese 500; Mario Bettini 500; A. C. M. 5000.

M. M. 10.000; in memoria della cara Rina Cotto le famiglie Finati Carlo e Cena G. 10.000; in memoria del comm. Michele Marsiay 10.000; A. C. M. 5000; la ditta «Ritmap» in memoria di De Cecco Ugo 5000; residuo importo annuncio decesso avv. Smeriglio 5000; C. M. M. in memoria di papà e nonni 5000; U. D. 2000; N. N. 1000; M. P. nel suo 90° compleanno 1000; G. C. e V. 1000.

Centro giovanile ebraico — Stasera alle 21 in via Pio V 12, il dott. Valabrega parlerà sul tema: «Lotta partigiana e contrasti sociali nel Ghetto di Varsavia».

L'universo è un'ipotesi?

Un libro intitolato «La struttura dell'universo» in questi tempi in cui l'esplorazione dello spazio è argomento corrente di chiacchiere al caffè come ai principi del secolo la conquista dei poli terrestri, e altre opere ci descrivono fino alle minuzie le vesti dei futuri viaggiatori del cosmo e l'aspetto dei futuri aeroporti sulla luna e sui pianeti. Un libro di questo titolo, come quello di G. J. Whitrow di cui la Casa Editrice Longanesi ci offre una traduzione, non può che allettarci. Oggi che ci si annuncia imminente la possibilità di andarcene, se ce ne salta il ticchio, da questa dimora terrestre dove abitiamo da qualche migliaio di secoli, quello che fino a ieri poteva parere oggetto soltanto di speculazione metafisica o di fantasia poetica diventa programma d'un vicino avvenire; e ci accingiamo alla lettura di opere come queste come chi, sapendo che fra breve si recherà in America o in Australia, si prepara al viaggio leggendo guide e trattati che parlano di quei continenti.

Il libro del Whitrow è avvincente, per chi sappia adattarsi allo stile severo e dotto della narrazione e non si spaventi di qualche formula matematica; ma le conclusioni a cui arriva il lettore sono deprimenti, indotto a pensare che l'universo non sia che un prodotto dell'immaginazione, o tutt'al più un'ipotesi. Ci rendiamo conto infatti fin dai primi capitoli che tutte le descrizioni del cosmo che si sono fatte nel corso dei secoli dai filosofi greci fino a Copernico e a Galileo, da Giordano Bruno a Newton, e le ipotesi degli scienziati dei tempi più recenti sulla natura delle stelle e sulla composizione delle nebulose, sono state tutte successivamente dimostrate fallaci e sostituite da altre che hanno durato ancor meno; e nessuna certezza abbiamo che le ultime teorie ci portino più vicini al vero. Anzi certe strane coincidenze fra calcoli e ricerche vecchie di venti e più secoli e recentissime non c'inducono a maggior fiducia nei responsi degli studiosi. Così circa ventitré secoli fa Archimede imprese a misurare le dimensioni dell'universo quale se lo raffigurava, come nei primi decenni di questo secolo il filosofo matematico e astronomo Eddington; e i risultati dei calcoli dell'uno e dell'altro, considerata l'enorme superiorità dei dati odierni rispetto alle vaghe e inadeguate conoscenze di allora, sono singolarmente simili.

Diciamo subito che le ultime ipotesi presentate dal Whitrow sono già state superate; poiché l'opera è vecchia di otto o dieci anni, e in questo lasso di tempo gli studi sono di molto progrediti e la nostra vista è penetrata più profondamente nello spazio. Quando Eddington sostituiva all'universo di Einstein, concepito statico, il suo universo in espansione, si basava sui dati di strumenti ottici che permettevano di guardar lontano non più di centocinquanta anni luce; quando il nostro autore scrisse il suo libro l'osservatorio di Mount Wilson aveva allargato il campo visibile fino a cinquecento anni luce, e solo giunto alla fine del suo lavoro ebbe notizia, come ricorda in una nota finale, che l'osservatorio di Monte Palomar, inaugurato nel '48, col telescopio di cinque metri ha rivelato a quegli astronomi l'esistenza di nebulose distanti mille milioni di anni luce; ed ora ulteriori osservazioni hanno raddoppiato questo limite e ci assicurano che le estreme nebulose al margine della visibilità si trovano a duemila milioni di anni luce. Ma nessuno ha ancora seriamente smentito l'ipotesi, fatta una ventina di anni fa, che accettando lo spazio sferico di Einstein potrebbe darsi che le più remote nebulose che scorgiamo in una data parte del cielo siano il di dietro di altre che in realtà si trovino nella direzione opposta, che una di quelle per esempio non sia che la nostra galassia di cui vediamo il tergo. O peggio, poiché lo spazio di Einstein può essere circumnavigato da un raggio di luce nel giro di qualche cosa come mille milioni di anni, può darsi che accanto alla nebulosa originaria scorgiamo una nebulosa fantasma che occupi la posizione tenuta mille milioni di anni prima da quella che ha emesso i primi raggi. Insomma è possibile che il cielo sia popolato in tutto o in parte da fantasmi ottici. (Ricorderò al lettore, e non sarà colpa mia se davanti a queste cifre gli verrà un capogiro che lo induca a buttar via il giornale, che l'anno luce corrisponde allo spazio che un raggio di luce varca in un anno, tenendo presente che viaggia alla velocità di trecentomila chilometri al minuto secondo; il che per un anno fa circa novemila miliardi di chilometri).

Ma in fondo non abbiamo certezza alcuna che le deduzioni e i ragionamenti degli astronomi siano esatti, derivando dallo sviluppo di equazioni matematiche o da leggi e schemi posti *a priori*, in cui cercano di sistemare i fenomeni. La prima idea di Einstein di un universo statico si basava sopra equazioni nelle quali il matematico russo Alexander Friedmann trovò l'errore; corretto il quale, fu possibile immaginare il modello di un universo che cambia nel tempo. E ho detto più sopra che gli astronomi di Monte Palomar hanno scoperto che l'unità di misura per le grandi distanze dell'universo usata per circa trent'anni dagli astronomi era stata calcolata male, e va raddoppiata. Chi ci assicura che altri errori non siano a base delle teorie più recenti? Ho citato la teoria dell'universo in espansione di Eddington; per la quale cento milioni di nebulose (tante ne hanno calcolate finora) ognuna delle quali è isolata nel vuoto dello spazio, a enorme distanza dalle isole vicine, come la galassia a cui appartiene il nostro sole, umile gregario di un esercito di cento miliardi di stelle galassiche, cento milioni di nebulose si allontanano da noi in fuga vertiginosa, le più veloci a quarantamila chilometri al secondo, si precipitano a passi di miliardi di secoli verso la dispersione (anzi Eddington immaginò che l'universo sia già scoppiato, ma non ne vediamo ancora i brandelli perché la luce delle disperse nebulose impiega un certo tempo ad arrivare a noi e ci trasmette tuttora l'aspetto dell'universo quale era prima dello scoppio). Ora questa teoria è nata dall'osservazione che più sono remote le nebulose, più ci appaiono rosse; fenomeno che secondo una teoria dell'austriaco Doppler è conseguenza e indice dell'allontanamento della sorgente luminosa. Ma altri scienziati hanno interpretato in tutt'altro modo questo fenomeno, negando che sia prova di un velocissimo moto di allontanamento, e concludendo a favore di un universo statico; ed a ogni modo le teorie di Einstein, di De Sitter, di Eddington, di altri sono state spodestate da quella esposta alcuni anni fa dagli inglesi Bondi e Gold, che pure accettando un universo in espansione ne prevedono la staticità per il fatto che si creano continuamente nuove galassie in sostituzione di quelle che se ne fuggono.

Anche se riportiamo lo sguardo più vicino a casa, e ci contentiamo di indagare la composizione della galassia di cui facciamo parte con il nostro sole, dobbiamo contentarci di cognizioni molto approssimative; il sistema solare si trova in un angoletto fuori mano del gigantesco sistema, ed è per di più avvolto da un denso pulviscolo di materia che limita di molto la visione; «E' come se cercassimo in un giorno di nebbia — leggiamo nel libro del Whitrow — di studiare la pianta di una grande città dal tetto di un edificio non molto alto, collocato in un sobborgo della città stessa».

Bisogna infine considerare che queste teorie cosmologiche non hanno altra base che i dati dei nostri sensi, sia pure moltiplicati dagli strumenti, ed elaborati dalla speciale conformazione del nostro cervello. Ma le leggi matematiche e logiche che sono valide per noi possono non essere tali per altri viventi di un altro mondo; anzi talvolta sembra che comincino a non essere più valide nemmeno per noi, gli ultimi progressi della matematica portano a conseguenze che appaiono assurde o contraddittorie ai dati della logica e dell'intelletto. E il matematico Hilbert, che ha offerto le sue formule rivoluzionarie ai calcoli degli astronomi, ha sempre dubitato che i fisici ne sapessero fare buon uso; «La fisica, diceva, è diventata troppo difficile per i fisici».

E quanto ai nostri sensi possiamo anche temere che siano per sempre inadeguati, nonostante i sussidi della tecnica, a farci penetrare la natura dell'universo. Nello stesso modo che se ci siano abitanti su Venere dotati dei nostri cinque sensi, ma con la vista limitata dalla densa cintura di perpetue nubi che avvolge quel globo, arriveranno forse ad intuire, interpretando fenomeni di radiazione, l'esistenza di un cielo stellato, di una galassia, delle nebulose, ma ne avranno certamente un'immagine diversissima dalla nostra, così non è contrario al raziocinio pensare che su qualche altro pianeta dell'universo siano esseri intelligenti, dotati di sensi più numerosi o più perfetti — come quelli di certi insetti — per cui vedano chiaramente dove noi non incontriamo che nebbia e vuoto, e abbiano una visione dell'universo ben più vicina alla realtà della nostra.

Il Whitrow colloca come epigrafe all'inizio dell'ultimo capitolo quei versi del «Paradiso perduto» di Milton, dove dice che Dio «lascia la sua fabbrica dei cieli alle dispute degli uomini, per ridere delle loro bizzarre opinioni quando incominciano a modellare il cielo e a calcolare le stelle». Per conto mio non sono alieno dal pensare che esista una specie di esseri giganti, per i quali il nostro universo sia solo un roteare di atomi insieme ad altri innumerevoli; esseri così enormi, che questo intiero nostro universo studiano sul vetrino di un loro microscopio, ammirando la rapidità delle trasformazioni, le rapide scomposizioni; e uscendo poi dal laboratorio levano lo sguardo ad un altro cielo, ad un altro universo davanti al quale si sentono piccoli e sparuti.

Paolo Monelli

STATO D'ANIMO DELLA GIOVENTU' IN GERMANIA

Scarsi di ideali, gli studenti si volgono all'attività pratica

I genitori non gli hanno detto nulla del terrore hitleriano; essi ignorano il passato tetro e catastrofico, e non pensano a "rivincite,, - La parola "patria,, in declino: "Non sappiamo nemmeno dove comincia e dove finisce la patria dei tedeschi,, - Privi di stimoli spirituali, quieti e disincantati studiano molto per sistemarsi bene - Il tecnicismo trionfa; vi sono persino gli ingegneri della birra - Motivi di apprensione: i principi democratici riscaldano debolmente quella che sarà la classe dirigente di domani

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, 6 maggio.

La gioventù tedesca d'oggi può rivelare i lineamenti della Germania di domani? Durante il mio viaggio mi sono occupato molto ad esplorare il mondo dei giovani agli studi. La conclusione che ne ho tratto è che, al giorno d'oggi, nell'insieme, gli studenti tedeschi appaiono scarsi di ideali e di entusiasmi, i più quieti e disincantati che si possa immaginare; ma proprio questa quiete, questo disinteresse spirituale, costituisce, secondo me, un motivo di notevole apprensione.

La presente generazione giovanile, che va all'incirca dai quindici ai venticinque anni, ignora largamente il passato; intendo il passato tetro e fiammeggiante della svastica che, bambini, non fecero a tempo a conoscere. Un simile atteggiamento è un effetto dell'umore prevalente degli adulti. Nella Germania contemporanea, infatti, si respira aria di amnesia. I «vecchi» lasciano che gli anni più drammatici della loro storia sprofondino nell'oblio. Si tratta, fino a un certo segno, di uno di quei fenomeni che hanno la loro forza nelle leggi della natura: solo una volontà di tipo ascetico potrebbe opporvisi. Un professore universitario di Amburgo, specialista di scienze sociali, mi disse con molta tranquillità: «Cosa vuole? Dimenticare è fisiologico. Solo i pazzi ricordano tutto; anzi spesso diventano pazzi proprio perché non sono capaci di dissolvere i ricordi tormentosi che rimangono nelle loro menti come un popolo di ombre lugubri...».

Un simile ragionamento ha dalla sua, indubbiamente, la forza delle cose. Ma l'effetto è che i giovani vengono su senza sapere nulla, o quasi, del periodo nazista. Uno degli scrittori più valenti della Germania d'oggi, Stephan Andrès, che andai a trovare nella sua villetta a Unkel am Rhein, mi disse con un senso di nobile trepidazione: «I genitori stanno zitti, non raccontano nulla ai figli del terrore hitleriano. Vi sono ormai argomenti, in Germania, che nessuno sfiora. Argomenti tabù». (Confesso che provai piacere a trovarmi di fronte ad uno spirito libero, vigile, moralistico, uno dei rappresentanti della Germania migliore, del quale vorrò parlare meglio prossimamente).

Il disinteresse del passato — che significa mancanza di avversione per un passato riprovevole — si accompagna ad un altro fenomeno non trascurabile. La generazione giovanile che ora entra nell'università comincia a sentire la influenza degli alte Herren, cioè dei vecchi. Si tratta di una novità che è affiorata negli ultimi tempi. Precedentemente, infatti, i giovani che furono testimoni e superstiti della grande tragedia (oggi tra i venticinque e i trentacinque anni) uscirono dalla guerra con una profonda avversione per gli anziani, ritenuti responsabili della maggiore rovina della storia tedesca, e con una vera repugnanza per gli ideali del militarismo, del razzismo, del nazionalismo che avevano incantato i padri.

La rinascita delle Korporationen *è un segno del rinnovato peso degli alte Herren sulla più giovane generazione. Parliamo delle tradizionali associazioni universitarie, grazie alle quali gruppi di giovani creditano bandiere, canzoni, rigidi codici d'onore ed esaltano con il costume antico dei duelli il pericoloso idealismo del combattimento virile. Bisogna aggiungere che i membri delle* Korporationen *stipulano un'alleanza che si prolunga tutta la vita, mercé della quale essi si aiutano l'un l'altro come appartenessero ad una massoneria. Negli anni successivi alla guerra le* Korporationen *languirono nel disinteresse generale. Gli studenti le consideravano come sospettose anticaglie e se ne tenevano lontani. Oggi, invece, sono senz'altro in ripresa. Non tanto nelle grandi città come Amburgo, dove l'ostilità a certe tradizioni teutoni appare più manifesta; ma piuttosto nelle università provinciali, numerosissime in Germania. In alcuni di questi atenei, più del cinquanta per cento degli studenti risultano affiliati nelle varie* Korporationen. *Si tratta, secondo alcuni, di uno dei sintomi più allarmanti di una tendenza alla restaurazione.*

Non bisogna credere, tuttavia, che il parziale ritorno della più giovane generazione a vecchi costumi studenteschi comporti anche scintille di simpatia per il militarismo o, addirittura, per il vecchio regime. Se essi non hanno l'avversione passionale dei giovani tra i venticinque e i trentacinque anni, manifestano tuttavia una profonda antipatia per qualsiasi ideale eroico. Alcuni mesi fa, al termine della ricostruzione dell'Università di Monaco, rasa al suolo dalle bombe, apparve sul frontone, fedelmente ripristinata, la scritta: Dulce et decorum est pro patria mori. *Successivamente alcuni sconosciuti, nottetempo, ricopersero la scritta con una tavola sopra alla quale spiccavano queste parole:* Turpe et insanum est pro amentia mori. *(E' turpe ed insensato morire per una follia). Le autorità dell'ateneo, invece di pretendere il restauro del verso oraziano, lo fecero sparire sotto ad una copertura di legno, rinviando al futuro la decisione definitiva.*

La parola «patria», mi sono sentito dire spesso, è in declino. Mi assicurano che rivolgendo ai giovani la domanda: quali sono i motivi per i quali ritenete meritevole dare la vita?, quasi tutti rispondono: per salvare un bambino, per lottare contro una epidemia, ed altro simile, nessuno parla di patria. Al presente, l'avversione alla guerra e al servizio militare sembra uno stato d'animo largamente diffuso nel mondo giovanile. Nella Germania del '58 si possono udire in bocca a molti ragazzi di leva dei discorsi simili a questo: «Il vecchio sentimento patriottico ci è estraneo. Non sappiamo nemmeno dove comincia e dove finisce la patria dei tedeschi. Proviamo repugnanza a prendere le armi finché la Germania resta divisa». Secondo gli osservatori più ottimisti della Repubblica Federale, mancherebbe nei giovani qualsiasi spirito di rivincita. Subito dopo l'altra guerra — mi disse Carlo Schmid che andai a trovare nel suo ufficio al Bundestag — i giovani pensavano che, secondo il vero senso della storia, la Germania avrebbe dovuto vincere. Di qui il desiderio di correggere un errore della fortuna. Oggi i giovani sono convinti che la sconfitta del '45 costituì un risultato ineluttabile di fronte alla superiorità militare dell'avversario. Essi, dunque, non pensano ad una rivincita, del resto impossibile.

Qui ad Amburgo sono stato a trovare uno specialista di studi sulla gioventù tedesca. Rudolf Tartler fa parte di un gruppo di professori del Seminario di scienze sociali dell'università, che hanno pubblicato i risultati di un vasto sondaggio sul mondo giovanile. Il titolo del grosso volume fa capire facilmente le conclusioni del sondaggio: «La generazione scettica». I giovani tedeschi, mi ha spiegato Rudolf Tartler, giudicano la rinascita dell'esercito senza alcun entusiasmo, come un male necessario. Per quanto è dato prevedere, si profila all'orizzonte della Germania la gioventù meno fanatica che si possa immaginare.

Una delle conclusioni cui sono giunti gli studiosi del Seminario amburghese è delle più interessanti: al giorno d'oggi trionfa in mezzo ai giovani tedeschi uno spirito pratico, ed un senso di diffidenza per qualsiasi ideale. I colloqui che ho avuto con molti universitari e con molti studiosi della vita tedesca mi hanno portato ad una simile impressione generale, che del resto si può spiegare sinteticamente. I giovani capiscono che mentre gli ideali (meglio sarebbe dire i falsi ideali) del passato portarono la Germania alla catastrofe, la mancanza di affiati spiritualistici ed il tenace culto degli affari hanno instaurato nella Germania una prosperità mai vista prima. Gli universitari rivelano scarsa attenzione alla sfera morale, ma non si può parlare di abulia. Essi anzi si dedicano allo studio con una applicazione ed una serietà che di solito non conoscono i nostri atenei: vogliono imparare sul serio una professione grazie alla quale sistemarsi nella vita. Non gli importa altro. Ciò non significa che all'idealismo (anche se sbagliato) delle generazioni precedenti si sostituisce il materialismo. Si può dire che si sostituisce un senso realistico. Accade, così, nell'indifferenza generale, o quasi, che la visione del mondo si restringa davanti alla gioventù studiosa, mentre si manifesta una spiccata tendenza allo specialismo, al culto esclusivo della tecnica. Aumentano sempre più, infatti, gli studenti che si orientano verso le scuole tecniche superiori, aventi rango universitario, e quindi il numero dei dottori in agraria, in silvicoltura, in scienze ortofrutticole, in oceanografia. Per capire fino a che punto vigoreggia lo specialismo, basti dire che moltissimi puntano su un titolo che a noi può sembrare incredibile, quello di ingegneri della birra.

I lati inquietanti di un simile quadro non credo che occorra marcarli. La diffidenza verso gli ideali comprende, oltre a quelli falsi del passato, anche quelli democratici del presente. Nell'insieme si può dire che i principi della democrazia politica, che sono l'anima stessa di ogni comunità di cittadini decisi ad avversare gli arbitrii dell'esecutivo, non riscaldano se non debolmente quella che sarà la classe dirigente di domani. Negli atenei tedeschi sta crescendo una élite di tecnici, di specialisti, immersi fino al collo nella conoscenza dei rispettivi settori, i quali propendono a credere che anche il governo della cosa pubblica sia un affare di specialisti che non li riguarda.

Alfredo Todisco

SVENUTO IN GROPPA AL TORO

Il giovane torero spagnolo Marcos De Celis, «caricato» da un toro è svenuto ed è rimasto sulla groppa dell'animale in completo stato di incoscienza. Il toro che correva all'impazzata qua e là è stato abbattuto a colpi d'arma da fuoco

---

ARGENTINA ED AUSTRIA AL FESTIVAL DI CANNES

Un giallo pirandelliano

Chi sarà mai la vittima? - Ognuno descrive Rosaura a suo modo e allo strepitoso congegno il pubblico si diverte - Biografia fiume dell'Imperatrice Elisabetta - Si attende la "fuoriserie,, della Mansfield coperta di piume bianche - La delegazione sovietica parla del cinema russo

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 6 maggio.

Il relativismo pirandelliano e le sue molte applicazioni cinematografiche hanno fatto scuola anche in Argentina, il cui film *Rosaura alle dieci* ha tenuto la serata, presente la sua protagonista, la bella e biondissima Susanna Campos.

Il cinema argentino non ha tradizioni troppo artistiche; cerca di farsele. Intanto ha messo da parte, almeno in questo film, il cosiddetto «gauchismo» cioè la rettorica esaltazione di motivi locali o folcloristici, una tematica d'obbligo corrispondente, *mutatis mutandis*, a quelli che furono i nostri «telefoni bianchi». *Rosaura alle dieci* invade il terreno del giallo psicologico, anzi sofistico, anzi, come si diceva, pirandelliano; e lo fa con stridori e ingenuità, ma con risultati abbastanza interessanti. Giacché una Mostra non chiede ai film di essere assolutamente belli; le basta che siano insoliti, curiosi, magari un po' buffi, come nel nostro caso.

C'è il morto (una bella ragazza) e c'è l'assassino da scoprire. Ma il mistero non verte intorno all'indagine poliziesca, bensì sulla natura della vittima. Chi era? Ognuno racconta una sua storia, una sua Rosaura parziale e soggettiva e si tratta di stare a vedere quale sarà la buona fra tante versioni. Non sono novità, siamo d'accordo; ma è abbastanza nuovo che un cinema di tendenze esteriori e calligrafiche come il sud-americano siasi cimentato con queste sottigliezze.

Il regista Mario Soffici ha trovato ambiente episodi e personaggi in un «best-seller» del giovane scrittore argentino Marco Denevi. In una modesta pensione vive da dodici anni un pittore, Camillo Canegato, timido, tapino e ridicolo come il suo nome. A un certo punto questo pesciolino incomincia a ricevere lettere femminili profumate alla violetta. Il sospetto che se le vada scrivendo da sé si affaccia subito; ma non anticipiamo. La padrona della pensione scoppia se non mette il naso in quelle lettere, e [illegible] vi trova la materia di un grande romanzo d'amore. Sì, quel Canegato ha una Rosaura, giovane bella e ricca, che gli scrive cose di fuoco.

Costretto a spiegarsi, il pittore narra i particolari di una romantica avventura di ville e quadri da restaurare, e non ci manca neppure un padre tirannico e un fidanzato geloso che non vogliono le nozze dei colombi. Ed ecco una sera alle dieci Rosaura piombare nella pensione: e potrebbe essere, sempre in chiave di romanzo, la fanciulla scappata di casa per venirsi a congiungere con l'uomo adorato che non le lasciano sposare. Ma allora perché il pittore si fa vedere così sbalordito? I due si sposano e la prima notte di nozze Rosaura è trovata uccisa in un albergo equivoco. Il marito è arrestato, e comincia l'inchiesta attraverso cui Rosaura si trascolora secondo le varie deposizioni. La verità? Per attirarsi l'amore di un'altra, il meschino Canegato si era finto quella Rosaura, facendone il ritratto da una fotografia avuta da una prostituta. E la prostituta, sfuggita a una banda di sfruttatori, si ricorda di lui e si affaccia alla pensione, ove presa da tutti per la chimerica Rosaura, entra nell'ingranaggio, sposa il disgraziato sognatore e muore poi per mano di uno della banda. Al congegno strepitoso il pubblico si è divertito, ma forse il suo divertimento è andato più in là delle intenzioni degli autori, pieni di buona volontà, ma sempre più ingenui via via che l'imbroglio si vorrebbe fare più stregato. Efficace, nella sua grama presenza, il protagonista Juan Verdaguer.

Altri toni nel pomeriggio. Se si potesse sapere in quale regno dell'oltretomba si trovi la buonanima dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, nessun dubbio che il cinema austriaco la perseguiterebbe anche là, con la sua biografia fiume. Oggi, intanto, se ne è avuta la terza «epoca» o puntata, *Sissi, gli anni del destino dell'Imperatrice*, che concludendosi col viaggio diplomatico dell'Imperatrice nel Lombardo Veneto, lascia intendere che siamo ancora lontani dalla fine. Con lo stesso produttore e regista Ernst Marischka, con gli stessi interpreti, la graziosa Romy Schneider e Karl-Heinz Bohm, con gli stessi intingoli oleografico-sentimentali dei capitoli precedenti, il film ha piacevolmente intrattenuto sugli anni gravi della consapevole Imperatrice, ma con qualche scarto della sua indomita natura di ribelle, sui lievi dissapori, alimentati dalla suocera, con l'augusto consorte geloso della familiarità di lei col bel conte Andrassy e i patrioti di Ungheria, sulla malattia polmonare e l'insperata guarigione nei Paesi caldi, e su altri casi più o meno intimi e romanzati della celebre e irrequieta Sovrana. Applausi cortesi.

«L'attrice del giorno», la nuova regina di questo Decamerone cinematografico sarà domani e dopodomani Dany Robin e sotto il suo governo si accenderanno i fuochi artificiali organizzati dal Comitato delle feste di Cannes per la sera di giovedì. e forse l'arrivo sulla Croisette di Jayne Mansfield, a bordo, si spera, di una sua famosa «fuoriserie» dalla carrozzeria interamente coperta di piume bianche. E' chiaro che qui non si pensa alla crisi del governo francese, o almeno si fa finta di non pensarci. Più seria la notizia che il film di Robert Hossein, *Libertà vigilata*, una comproduzione franco-cecoslovacca, sarà forse presentato nel *gala* di chiusura alla presenza di Marina Vlady, l'ultima cartuccia di questa continua girandola di *vedettes*, a cui si è aggiunta da ieri Betsy Blair, interprete di una biografia della Mansfield (la scrittrice).

Molta gente alla conferenza-stampa del signor Ratchouk, capo della delegazione sovietica, e di Serge Ourousseveki e Tatiana Samoilova, operatore e protagonista di *Quando passano le cicogne*, presentato con buon successo giorni fa. La giovanissima e bella attrice è assai piaciuta a Cannes, dove si afferma che il film russo ha trovato in lei la sua prima e vera *star*. E' al suo secondo film (il primo fu *Il messicano*, da Jack London), si appresta a girarne un terzo negli studi di Leningrado (*Il nostro inviato*), è stata Ofelia sui palcoscenici di Mosca e ci interpreterà quanto prima una commedia di Eduardo De Filippo. Guadagna dagli ottanta ai cento rubli per film. Moglie felice (non ha detto di chi), è già stata in Italia, a Roma, Napoli e Firenze, e l'Occidente le piace per certe cose e le dispiace per certe altre. Attrici preferite: Greta Garbo, Maria Schell e Vivien Leigh. Interrogata sulla moda, ha ceduto la parola al compagno Ratchouk, che ci ha parlato della «linea» 1958 del cinema sovietico: lasciati da parte gli argomenti storici e rivoluzionari, curare quelli di vita contemporanea ed intensificare la comproduzione coi Paesi stranieri: satelliti, Francia, Grecia, Finlandia, e secondo trattative già avanzate, con gli stessi Stati Uniti, l'Italia e l'Argentina. Si pensa, nelle Repubbliche Sovietiche, sia tempo che l'Oriente conosca l'Occidente e viceversa. Inviteranno registi, attori e tecnici stranieri a realizzare film in Russia; manderebbero volentieri i loro registi, attori e tecnici a fare altrettanto all'estero. Almeno cinematograficamente, vogliamoci bene.

Leo Pestelli

Lettere al Direttore

I deputati non debbono trattare *affari*, diceva Giovanni Bovio rifiutando, nel 1888, più di un milione di franchi

Signor Direttore,

a testimonianza della fierezza, della scrupolosità e dell'onestà degli uomini del Risorgimento e del post-Risorgimento, insomma dell'*Italietta* di prima della guerra 1915-1918, Vi prego di pubblicare la risposta di Giovanni Bovio ad un banchiere francese, che gli offriva un milione e mezzo (*di quei tempi! siamo nel 1888*), purché si fosse fatto mediatore presso il governo italiano di un prestito di sessanta milioni, offerto appunto da quel banchiere a nome suo e di altri suoi colleghi. Mi pare che stia bene accanto a quella che avete pubblicato, con cui il *letterato* Luigi Settembrini rifiutava la nomina a *direttore del Ministero dei Lavori Pubblici*. Ecco la lettera di Giovanni Bovio:

Napoli, 5 dicembre 1888

Signore, con la lettera assicurata da Parigi, in data 1° dicembre e in carta intestata al vostro nome, voi scriveste a me: «Ho l'onore di avervi conosciuto ed udito... Potete voi chiedere al ministro Magliani, se è vero che il governo italiano abbia assolutamente bisogno di collocare a breve scadenza cinquanta o sessanta milioni di Buoni del Tesoro...? Se sì, potete assicurare che, se il tasso è accettabile, fra otto giorni dal dì della risposta verranno recati a Roma i cinquanta o sessanta milioni... Per incomodi e cure, se l'affare si fa, verrà messa a disposizione vostra la somma di un milione e duecentomila franchi».

La proposizione fattami indica chiaramente che voi mi avete veduto e udito, ma non mi avete conosciuto. Per fare a me siffatta proposta, voi avete dovuto indicare ai banchieri che verranno in Roma il mio nome; permettete che lo difenda io, che non ho altro da custodire e da trasmettere. Lo difenderò spiegandovi in poche parole il fatto e me. Il fatto, comunque colorito e velato, è di quelli che si chiamano *affari*, e che i deputati non debbono trattare, né coi ministri, né con uffici e compagnie dipendenti dal governo. Non c'è legge che vi si opponga, ma i fatti peggiori non son quelli che cadono sotto le sanzioni.

Quanto a me, né a voi che siete stato in Napoli, né ad altri può essere ignoto che io sostento me e la famiglia di per dì, insegnando e scrivendo filosofia, congiunta con un po' di matematica, ma con aritmetica che non è arrivata mai al milione. Se il lavoro mi frutta l'indipendenza, il milione mi è soverchio.

Voi scrivete che tutto sarebbe fatto di cheto, in Roma, senza che altri ne sappia. E non lo saprei io? E non porto nella mia coscienza un codice? I banchieri possono lasciare la loro coscienza a piè delle Alpi e ripigliarsela al ritorno; ma io la porto dovunque, perché là dentro ci sono gli ultimi ideali che ho potuto salvare dalle delusioni. Voi scrivete che è opera di buon cittadino questa mediazione, ed io vi dico che è opera di onesto uomo non far mai ciò che si ha bisogno di tacere e di coprire. Ed ora, credetelo a me, che non ho da chieder nulla e neppure da accettare, voi non incontrerete un italiano che non si auguri buone relazioni con la Francia, non per i buoni affari, ma per la buona ragione.

La democrazia italiana non è ricca; ama il decoro e la libertà della Francia, e dall'oro francese non si lascia abbagliare. Io ed i miei amici non pronunzieremo il vostro nome, qui noto e stimato; ma voi avete l'obbligo di dire ai vostri compagni che in Italia il sentimento della dignità è vivo, e che, se un giovane italiano, da noi educato, dovesse scegliere tra il canape austriaco e l'oro francese, senza un istante di esitanza si darebbe al canape.

Giovanni Bovio

Anche questa lettera, come quella del Settembrini, non ha bisogno di commento.

prof. Alberto Simone

Viareggio, 6 maggio 1958.

CRONACA CITTADINA

Il 20 maggio si iniziano le opere

I lavori per il traforo del Gran S. Bernardo

Quest'estate si farà la strada d'accesso alla galleria - Nell'inverno si svolgeranno gli scavi - "Contiamo di finire per il 1961" Il Piemonte dimostra ancora una volta di sapere fare da solo

I lavori per il traforo del Gran S. Bernardo incominceranno il 20 maggio. Questa la notizia che il presidente della società italiana per il traforo, on. Badini Confalonieri ha dato ieri sera alla stampa. Il 16 maggio il governo svizzero approverà la convenzione; entro il mese i rappresentanti delle due nazioni firmeranno il documento a Berna. Nel frattempo avranno inizio dal versante italiano i lavori per il tratto terminale della strada d'accesso al traforo e il 10 giugno le opere per il ponte-viadotto provvisorio che collega con l'imbocco della galleria. Al sopraggiungere dell'inverno, quando ogni lavoro esterno sarà impossibile, s'inizierà lo scavo della montagna. Saranno estratti, per il solo tronco italiano, 200 mila metri cubi di materiale.

«Contiamo — ha dichiarato l'on. Badini — *di terminare il traforo per il 1961. L'opera sarà eseguita senza il concorso dello Stato. Al Ministero dei Lavori pubblici abbiamo chiesto soltanto la concessione per la galleria, che avrà la durata di 70 anni. E un contributo (non inferiore al 40%) per la realizzazione dell'autostrada di raccordo. Il Piemonte dimostra, ancora una volta, di saper fare da solo. Per togliere Torino all'isolamento che l'opprime, per incrementare le correnti turistiche e commerciali sono necessarie due grandi direttrici, una nord-sud, dal centro Europa al mare; l'altra est-ovest. La prima sarà realizzata con il traforo del S. Bernardo, la Ivrea-Torino e la Ceva-Savona; la seconda con il traforo autostradale del Fréjus il cui progetto è già in cantiere. La società del S. Bernardo è stata costituita il 29 novembre scorso, con capitale per metà Fiat, per metà degli enti pubblici (Provincia, Comune e Camera di Commercio di Torino, Valle d'Aosta); i 150 milioni attuali saranno portati entro il dicembre prossimo a 2 miliardi*».

Ed ecco le caratteristiche della grande opera progettata dal prof. Dardanelli del Politecnico di Torino, che sarà anche il direttore dei lavori.

AUTOSTRADA DI RACCORDO: sarà larga 9 metri, lunga 9 chilometri e 372 metri. Partirà a quota 1530, dal ventesimo chilometro della statale del Gran S. Bernardo, e si svolgerà in larghi tornanti lungo la costa boscosa, fino ad un grande piazzale di sosta, totalmente coperto, dove saranno collocati i servizi stradali e turistici. Attraverso un viadotto, che sorpassa un ampio vallone, imboccherà la galleria. In buona parte la strada correrà su pilastri, come un unico lungo ponte. Per quasi tutta la lunghezza sarà coperta da un tetto di cemento, appoggiato da un lato alla montagna. Questo impedirà che sia ostruita dalla neve: l'accesso alla galleria sarà possibile in ogni periodo dell'anno. Costo della strada: 2 miliardi e 240 milioni.

GALLERIA: l'imbocco è a 1870 metri, la lunghezza del tronco italiano di 2893 metri; quella del tronco svizzero di 2920 metri. Larghezza 7 metri e mezzo; altezza del soffitto: 4 metri e mezzo. La ventilazione è predisposta per un traffico di 250 veicoli all'ora. L'aria sana sarà immessa dai ventilatori nel vano libero tra la volta della galleria e il soffitto e scenderà lungo le pareti, mentre l'aria viziata sarà convogliata verso l'alto ed espulsa attraverso i due camini alti più di 300 metri.

Lampade al sodio illumineranno la galleria più intensamente ai due ingressi, meno al centro, per accompagnare la crisi di adattamento dell'occhio dei guidatori. Ogni 200 metri vi sarà una nicchia per l'eventuale sosta degli autoveicoli. La galleria costerà per il solo tratto italiano 2 miliardi e 150 milioni. Totale, comprese le spese generali: 4 miliardi e 700 milioni. Altrettanto spenderà la Svizzera per parte sua. La società di gestione sarà mista, italo-svizzera e nascerà dalle due società che ora provvedono alla costruzione.

E' previsto un traffico di circa 300 mila veicoli all'anno. I pedaggi sono già fissati dalla convenzione: la 600 con due viaggiatori pagherà 1150 lire; la 1100 con 4 passeggeri 2300 lire; un autocarro medio 3150 lire. Spese che sono circa la metà rispetto ai costi di trasporto di autovetture attraverso i transiti ferroviari. L'introito servirà per le spese di gestione e l'ammortamento del capitale: si calcola possa essere di mezzo miliardo il primo anno e di circa 900 milioni dopo cinque.

E ora tocca all'ANAS: la strada per Aosta, specie nel tratto oltre Nus è la più pericolosa del Piemonte. I lavori del traforo congestioneranno il traffico che diventerà intenso con l'apertura della Torino-Ivrea. E' necessario provvedere al più presto.

Chiuse dal 21 al 28 maggio le scuole per le elezioni

Facoltà ai presidi di continuare, dove possibile, le lezioni

Il Provveditore agli Studi prof. Lama ha inviato ieri ai capi degli istituti scolastici della città e ai sindaci della provincia una circolare con la quale fissa i termini per la chiusura delle scuole in occasione delle operazioni elettorali. Nel Comune di Torino i seggi sono 1118 e quasi tutti troveranno posto in edifici scolastici; certe scuole piccole ne ospiteranno uno soltanto o due, altre dieci o venti; quella che ne ospiterà di più — 31 seggi — sarà la scuola Duca d'Aosta.

Le operazioni per l'approntamento delle sezioni sono già incominciate da parte dell'Economato del Municipio. Trentatrè squadre composte da cinque operai e da un impiegato stanno trasportando i materiali nei vari stabili scolastici accantonandoli in magazzini o aule non funzionanti. Dal giorno 16 maggio inizieranno i lavori di arredamento e di montaggio delle cabine, quindi già da quella data le lezioni dovranno essere svolte a turno.

Il Provveditore agli Studi, tenuto conto di queste esigenze e dopo avere preso accordi con il Prefetto, ha stabilito che le lezioni siano sospese alle ore 12 di mercoledì 21 maggio nelle scuole elementari e secondarie inferiori e alle ore 12 di giovedì 22 maggio nelle scuole e negli istituti di 2° grado. In tutte le scuole le lezioni saranno riprese regolarmente giovedì 29 maggio. Questi termini servono per limitare la sospensione delle lezioni; ma laddove sarà possibile fare ugualmente scuola, i capi istituto avranno facoltà di ridurre ulteriormente il periodo di vacanza.

La circolare invita poi gli ispettori scolastici e i sindaci a curare anche il preventivo deposito negli edifici del materiale occorrente per il successivo impianto delle sezioni sia effettuato senza arrecare intralcio all'attività scolastica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,8
MINIMA +12,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 16,6; pressione 745,2; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: formaz. nuvol. nel pomeriggio. Temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle**: mass. +22,2, min. +11,4, media +20.

Colpo di scena dopo le perizie sulle lettere giunte a "La Stampa"

Il caso Cugini - Diabolich si complica

Oltre alle due lettere sicuramente dell'assassino, avevamo consegnato all'autorità giudiziaria due biglietti postali che credevamo falsi - Un terzo era giunto alla polizia - I periti del Tribunale affermano: tutti gli scritti sono del Cugini - In questo caso dal carcere sarebbero uscite quattro lettere - Ma a "La Stampa" sono giunti altri tre biglietti, perfettamente identici ai precedenti: li presenteremo oggi al magistrato - Una crisi del Cugini in carcere

Una delle lettere che consegneremo oggi

IL NOME MIO È DIVENTATO (IL)
-LUSTRE PER LA PERFEZIONE DEL (MIO)
DELITTO, CHE CONDANNANDO IL (SESSO)
COLPEVOLE DI PERFIDIA INFAME (È)
DIVENTATO GIUSTIZIERE. SARÀ (GENTILE)
CHI DIRÀ AI POSTERI CHE LE (MA)
-NI MI SON MACCHIATE PERCHÈ (SON)
STATO COSTRETTO DA UN (CRUDELE)
DESTINO, DA UN UOMO FALSO (E)
INFINGARDO DALL'ANIMA (SPIETATA)

Questo biglietto ci è giunto il 13 marzo: il Cugini era in cella strettamente sorvegliato. Con le finali di riga si legge: «Il mio sesso è gentile, ma son crudele e spietata»

Si prevedeva che le perizie grafiche fossero sfavorevoli ad Aldo Cugini e così infatti è. Però esse contengono una sorpresa che, lo confessiamo subito, lascia assai perplessi. Le perizie non soltanto dicono che sono di mano del Cugini la prima lettera del 25 febbraio (quella a firma «Diabolich», con la quale l'assassino dava notizia a «La Stampa» ed alla polizia del suo delitto di via Fontanesi) e l'ultima lettera, quella del 15 marzo, che il Cugini avrebbe scritto dal carcere: ma addirittura che sarebbero di sua mano anche due biglietti postali, in data del 6 marzo e del 9 marzo, giunti a «La Stampa» e da noi consegnati al magistrato, e uno del 6 marzo inviato alla Questura.

Invero troppa roba è attribuita all'imputato. Bisognerebbe ammettere che egli dal carcere sia riuscito a scrivere, ed a far impostare fuori, persino una lettera al giorno. Perché noi abbiamo consegnato al magistrato i biglietti del 6 e del 9 marzo, ma ci siamo tenuti altri biglietti del 13, del 14, del 27 marzo in quanto al nostro occhio inesperto, di persone non addentro alla scienza grafica, essi apparivano di mano ben diversa di quella che scrisse la lettera del 25 febbraio, sicuramente dell'assassino.

Il caso Diabolich sta diventando il processo delle lettere. Il delitto fu commesso nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio scorso in via Fontanesi 20. La polizia scoperse il cadavere dieci giorni dopo: quando in Questura ed a *La Stampa* giunse la lettera (due copie scritte con carta carbone) in cui l'assassino, che si firmava «Diabolich», dava notizia del suo delitto. In casa della vittima, l'operaio Mario Giliberti, c'era un foglio con le parole: «Cercate l'ass». C'era anche una fotografia con dedica del Cugini e la polizia, facendo il raffronto delle tre calligrafie, pose i suoi sospetti sul Cugini. Ricordiamo che il Cugini e il Giliberti avevano fatto il militare insieme.

Il Cugini fu fermato a Bergamo, in casa sua, il 1° marzo alle 14,30. A Torino arrivò a mezzanotte. Il giorno seguente, 2 marzo, venne interrogato dalle 9 del mattino alle 21 di sera. (Così ha riferito l'imputato al suo difensore). Il 3 marzo gli dissero che tre giovani di Torino lo avevano riconosciuto e potevano affermare che era stato a Torino nel giorno del delitto. «Ma come possono dirlo se ancora non mi hanno visto?» osservò. Fu messo a confronto con i tre e da loro riconosciuto. Erano tre giovani schedati dalla polizia. Alla sera fu trasferito alle «Nuove».

Alla scadenza dei sette giorni il fermo fu tramutato in mandato di cattura in base alla rassomiglianza della sua scrittura con la lettera di Diabolich e con il foglio di carta trovato accanto al cadavere: «Cercate l'ass». Naturalmente la polizia aveva raccolto anche altri indizi.

Il giudice istruttore, appena ricevuta la pratica dalla Procura della Repubblica, dispose una perizia affidando il compito a tre esperti, l'avv. Ermete Ferrari e la dott. Cecilia Anfossi di Torino, ed il prof. La Creta di Novara. Intanto a «La Stampa» arrivarono altri scritti: uno con il timbro postale del 6 marzo, un altro con il timbro del 9 marzo: Tutti e due su un foglio di carta caratteristica piegata come un biglietto postale. Diceva la prima: «Vi rendo noto che senza fallo un secondo intervento farà la mia lama se non verrà subito pubblicato articolo riabilitante amico ingiustamente sospettato. Ogni dubbio cadrà quando vi accorgerete ch'io do scacco e al giovedì *(riportiamo testualmente lo scritto con gli errori)* mantengo particolarmente le promesse fatte al mio prossimo». La grafia era in maiuscolo stampatello. A carattere più alto c'era: «Siete avari amori titta». E poi la firma «Diabolich».

Il biglietto del 9 marzo diceva: «Diabolic avvisa sempre prima, esasperato poi è Diabolic che uccide». Chiedeva di poter «prendere contatto con un rappresentante della Stampa avendo da palesare rivelazioni molto importanti».

Consegnammo questi scritti al giudice istruttore dottor Bracchi. Poi con data postale del 13 marzo ne arrivò un terzo, con data 14 marzo un quarto. Convinti che fossero manifestazioni grafiche di un esaltato o di un perditempo mettemmo in archivio gli ultimi biglietti.

Che gli ultimi due fossero del medesimo mittente di quelli del 6 e del 9 marzo non c'era dubbio: eguale la carta, eguale la forma, eguale il colore dell'inchiostro (carta carbone), eguale la intestazione, simile lo stile di scrittura.

Sui giornali invitavamo il mittente a provare di essere colui che diede notizia del delitto con la prima lettera del 25 febbraio, la vera dell'assassino. E finalmente con timbro postale 15 marzo arrivò una lettera che senz'altro era della stessa mano di quella del 25 febbraio. Era redatta nella stessa forma e a riprova conteneva un pezzo di carta carbone. La lettera era firmata «l'amica del Diabolich». Ne pubblichiamo ora il testo:

«*Vi parla l'amica del Diabolich. Il primo foglio fu spedito da me e non da Diabolich, e per Lui oggi torno a scrivere. I° Diabolich dichiara che nessun delitto sarà compiuto dato che il suo è stata una vendetta e non un gioco da ripetersi. II° Non avrebbe mai creduto tanto sciocchi e stupidi polizia e giornalisti. III° Letto i giornali noto che i professori e la prof....* (l'omissione è nostra) *non sappiano la loro professione dato che lo scritto da me compilato è semplice e regolare, mentre tutti gli altri scritti sono a stampatello e studiati. Il mio I° voleva lo scopo di recapitarvi l'indirizzo. Mentre tutti gli altri scritti non fanno che giocarsi di voi e dei cittadini torinesi che leggono* «La Stampa». *Nella stessa maniera, con stessa carta carbone, con stesso lapis ho vergato questo foglio. La carta è molto vecchia e difficile a rintracciarla. Questa è l'ultima. Mai più scriverò. A voi domani. L'amica Dh.*».

Questa lettera consegnammo al magistrato convinti che era della mano dell'assassino. Con data 27 marzo arrivò un ultimo biglietto, simile ai precedenti del 6, 9, 13, 14 marzo.

Si riteneva che la perizia prendesse in esame la lettera del 25 febbraio, sicuramente dell'assassino, e quella del 15 marzo, e le confrontasse con la grafia del Cugini. Si diceva: se l'ultima è della medesima mano della prima, il Cugini è innocente. Come poteva far uscire dal carcere, isolato in cella, uno scritto con l'aggiunta della carta carbone? Qualcuno si affrettò ad assicurare che nulla è impossibile e che egli si era servito di un complice. Adesso però ci troviamo di fronte ad un caso più complicato: secondo i periti non uno ma quattro scritti sono usciti dal carcere, i due biglietti a data del 6 marzo, uno del 9 marzo, e la lettera del 15 marzo.

Questa mattina consegneremo al magistrato anche i biglietti del 13 marzo, 14 e 27 marzo. Poiché non c'è dubbio che sono della medesima mano di quelli del 6 e del 9 marzo, si deve concludere che il Cugini fu in grado di far uscire dal carcere, benché isolato, ben sette scritti e l'ultimo (27 marzo) quando già era particolarmente sorvegliato, perché gravava su di lui il sospetto che avesse fatto uscire la lettera del 15 marzo. Se così fosse ci sarebbe quanto basta per aprire un'inchiesta alle «Nuove» alla ricerca dei complici.

In carcere è permesso scrivere il martedì ed il venerdì. Il detenuto viene accompagnato nella sala di scrittura, qui riceve la carta già timbrata e la matita. Quando ha scritto consegna il foglio e la matita. Non torna in cella se non dopo essere stato perquisito. In cella non può tenere né carta né matita. Ed il Cugini addirittura sarebbe riuscito a mettere dentro una busta persino un pezzo di carta carbone da lui usata per la lettera del 25 febbraio. Senza voler far commento ci pare che i fatti stessi siano molto eloquenti.

La perizia oggi sarà oggetto di esame del consulente di parte prof. Benini. Egli già ha dichiarato che quelle del 25 febbraio e del 15 marzo sono evidentemente della stessa mano: ha precisato poi che tra queste due lettere e la grafia del Cugini ci sono rassomiglianze generiche, ma funzionalità grafiche differenti.

L'imputato ha appreso nel pomeriggio le conclusioni dei periti. Ha avuto uno scatto di indignazione. Di temperamento è calmo: ieri pomeriggio è stato colto da un'ira che rasentava il parossismo. Se è colpevole oltre che diabolico mittente di lettere bisogna ammettere che è anche un ottimo istrione. Ma l'avv. Gillio ieri diceva che temeva diventasse pazzo. Ormai sono 67 giorni che è stato arrestato.

La vera grafia di Aldo Cugini

Come già in precedenza
verbalmente accordato, le
comunico che Venerdì o Sabato
della c. settimana sarà da
lei la mia fidanzata per il
permesso "speciale" da me da
tempo richiesto al Giudice Dr.
Mancuso e dallo stesso confer-
mato. Non ho potuto confermare
il giorno d'arrivo in quanto
non so in che giorno riceverà
la mia missiva la fidanzata.
Per quanto riguarda Lei

Una cartolina scritta dal Cugini al suo avvocato

Grave episodio a mezzogiorno in corso Re Umberto

Derubano un ottantenne della pensione lo gettano a terra e fuggono in auto

Un automobilista, credendo si tratti di un investimento, insegue i due aggressori: uno fugge, l'altro gli esibisce la patente e se ne va - Posti di blocco - I ladri, identificati, sono forse responsabili di altre rapine

Il signor Natale Audino, di 80 anni, abitante in corso Umberto n. 75, usciva ieri poco dopo mezzogiorno dall'Istituto San Paolo di via Monte di Pietà. Aveva appena ritirato un conguaglio di pensione, 13 mila e rotti; aveva riposto il denaro in una busta e s'era messo la busta in tasca, esattamente nella tasca destra della giacca. Pian piano, a piedi, s'avviava verso casa. In corso Umberto, all'angolo di corso Vittorio, si sentiva chiamare: «Signore... Scusi, signore, una parola...». Si voltava e si trovava in presenza di un giovanotto di 28 o 30 anni.

— Mi scusi — diceva lo sconosciuto, che parlava con forte accento meridionale, — sono arrivato adesso a Torino e non riesco proprio a orizzontarmi... Saprebbe dirmi dov'è piazza Solferino?

— Qui, a due passi — rispondeva il signor Audino, e gli dava le spiegazioni necessarie. L'altro fingeva di non capire e l'Audino, allora, gli indicava col braccio. In quel momento un compare — un uomo sui 40 o 45 anni — arrivava silenziosamente alle spalle del pensionato e con destrezza da vero «professionista» gli sfilava di tasca la busta con i soldi.

Lì per lì l'Audino non s'accorgeva di niente. Ma il ladro, subito, veniva tradito: due o tre monetine da dieci e da cinquanta lire scivolavano giù dalla busta e rotolavano sul marciapiede, tintinnando: il pensionato, istintivamente si toccava la tasca. La busta era sparita. Faceva per inseguire il ladro, ma il complice lo gettava a terra con uno spintone.

I due malviventi si precipitavano su di una «1100» nera che sostava nel controviale, a motore acceso. Salivano, ma nell'eccitazione e nella fretta, chi era al volante spegneva il motore, poi lo riaccendeva e finalmente riusciva a far partire la vettura. Intanto l'Audino si tirava su e si buttava contro una fiancata della macchina; ma inciampava e rotolava sull'asfalto.

A breve distanza c'è un distributorio di benzina della «Petrolcaltex». Alle grida dell'Audino, il titolare, Ettore Raimondo di 23 anni, esce fuori dal chiosco e, pur senza capire bene quel che era successo, cercava di fermare la «1100»; ma la macchina partiva a tutta velocità.

In un attimo si radunava una piccola folla. S'arrestava un automobilista, il sig. Luigi Molenda Russo, di 28 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 113.

— Hanno investito un vecchio e sono scappati! — gli gridava un passante.

Il Molenda Russo ripartiva a tutta velocità. Abile pilota, raggiungeva molto presto la «1100» nera, in corso Stati Uniti, la stringeva e l'obbligava contro il marciapiede. Subito si spalancava lo sportello di destra e un tale — l'individuo che aveva avvicinato per primo l'Audino — scendeva e scappava. Il Molenda Russo apriva lo sportello di sinistra e intimava al guidatore:

— Mi dia la sua patente!

L'altro non fiatava. Pallidissimo, obbediva e consegnava la patente al giovanotto che rapidamente segnava i dati: Giuseppe Pannunzio, del 1913, residente a Foggia; targa della vettura FG 18340. In quello arrivava un motociclista, anch'egli caduto nello stesso equivoco dell'investimento.

— Guardi che non è successo niente — diceva il motociclista; — quel signore si è rialzato da solo e non si è fatto nemmeno una scalfittura...

— Quand'è così... — esclamava perplesso il Molenda Russo; del che il malvivente approfittava per ripartire e dileguarsi. Un minuto dopo, la notizia vera. «Non è stato investito, è stato derubato!». Nuovo furibondo inseguimento, ma stavolta senza esito. Mentre il signor Audino si recava al Commissariato San Secondo a sporgere denuncia, interveniva sul posto la «Volante». Immediatamente venivano costituiti posti di blocco.

In serata la Squadra Mobile, dopo una serie di telefonate con la Questura di Foggia, riusciva ad identificare anche il compagno del Pannunzio. Il loro arresto dovrebbe essere questione di ore. I funzionari non escludono che i due siano responsabili di altre rapine e furti.

In sciopero i medici dei consultori O.N.M.I.

I medici dei consultori dell'Opera nazionale maternità e infanzia sono in sciopero da lunedì. L'agitazione, che ha carattere nazionale, si protrarrà sino a sabato prossimo. In provincia di Torino i medici della categoria sono un centinaio. Durante lo sciopero assicurano l'assistenza solo in casi di estrema necessità. La vertenza riguarda la nuova convenzione (per fissare retribuzioni e norme contrattuali) che è stata redatta dall'Istituto senza consultare la categoria dei medici.

Società di Chirurgia. — Oggi alle 17,30 nell'aula della Clinica Chirurgica, corso Polonia 14, i proff. A. M. Dogliotti e Antonio Ruffo terranno una comunicazione su «La distruzione radiobiologica dell'ipofisi con Ittrio 90». Seguiranno comunicazioni dei dottori Calussi, Tomassini, ecc.

Otto nuovi treni rapidi in estate fra Torino e Milano

Otto nuovi treni rapidi entreranno in servizio, con il nuovo orario, sulla linea Torino-Milano. Cinque saranno attuati dal 1° giugno, altri tre dal 19 luglio. Da quel giorno sarà possibile raggiungere Trieste, senza alcun trasbordo, in 6 ore e 23 minuti. Da Trieste a Torino si impiegheranno 6 ore e 24 minuti. Gli orari dei nuovi rapidi sono i seguenti: partenze da Torino alle 8,15; 15,55; 14,55; 18,15 (questi ultimi due dal 19 luglio). Arrivi a Milano alle 9,55; 15,35; 18,30 (prosegue per Trieste, dove arriva alle 21,18); 19,50. Da Milano partenze alle 11 (proviene da Trieste, con partenza alle 6); 13 (dal 19 luglio); 14,10; 19,35; arrivi a Porta Nuova alle 12,34; 14,35; 15,55; 21,10. Inoltre il rapido in partenza da Porta Nuova alle 7 e quello in arrivo alle 20 saranno effettuati con automotrici, guadagnando 12 e 8 minuti; anche il direttissimo delle 15,08 sarà un'automotrice e risparmierà 17 minuti.

Sulla linea Torino-Roma il rapido in arrivo alle 15,34 e quello in partenza alle 16,32 porteranno anche la 2a classe fino a Roma, senza trasbordi, e guadagneranno circa un quarto d'ora sull'orario attuale. Nel periodo estivo sarà in servizio una nuova coppia di direttissimi: Roma 10,45-Torino 20,55 (prosegue alle 21,26 per Parigi); Torino 9,20-Roma 19. Da Modane a Torino verrà effettuato un nuovo diretto: Modane 4,27-Torino 7,03. Al «Treno del Sole» sarà agganciata nel periodo estivo una carrozza di 1a e 2a classe in più nel tratto Torino-Parigi.

Gli attuali direttissimi in partenza per Bologna alle 6,25 ed in arrivo a P. Nuova alle 23,48, saranno prolungati, dal 28 giugno al 14 settembre, fino a Rimini, via Faenza-Ravenna, con arrivo e partenza da Rimini alle 12,30 ed alle 11 circa. Sulla linea Torino-Aosta farà servizio, dal 1° giugno al 27 settembre, una nuova coppia di automotrici dirette (1a e 2a classe): Torino 16,20-Aosta 18,34; Aosta 9,20-Torino 11,36.

Notevole il miglioramento dei servizi con l'Alto Adige, l'Austria e la Germania. Il direttissimo in partenza da Torino alle 5,08 troverà coincidenza a Milano con il «Trans Europe Express» per Monaco di Baviera; analoga coincidenza al ritorno. L'orario sarà il seguente: Torino 5,08-Milano a. 6,55, p. 7,15-Trento 9,38-Bolzano 10,11-Monaco di Baviera 15,45. - Monaco di Baviera 15,45-Bolzano 20,01-Trento 20,36-Milano a. 23,05, p. 23,15-Torino 0,52. Anche i servizi con la Svizzera saranno migliorati: un nuovo servizio Torino-Domodossola permetterà rapidi collegamenti con Zurigo e anche con la Germania. Da Torino partenza alle 5, arrivo a Domodossola (via Borgomanero-Omegna) alle 8,05; da Domodossola partenza alle 21,22, arrivo a Torino alle 0,11. Al ritorno questo treno sarà in coincidenza con il «Trans Europe Express» da Ginevra (partenza alle 17,29, arrivo a Domodossola alle 20,06). All'andata i torinesi si troveranno meglio passando da Milano: Torino 7,30-Milano a. 9, p. 9,05-Domodossola 10,34-Ginevra 13,18.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Uberti Antonia v. Marengo, anni 97, n. a Torino, ab. v. C. Alberto 18; Minetti Giuseppe, a. 53, Torino, v. C. Battisti 15; Genello Ernesta, a. 72, Torino, v. F. Carle 27; Maschio Elettra v. Maschio, a. 66, Vigliano, c. Palermo 57; Schiripa Maria Rosa v. Petrollo, a. 77, Gioiosa, v. Pr. Clotilde 24; Chiola Cristina v. Amberti, a. 84, Torino, v. Fra Bruno 1; Brunelle Giovanna n. Boda, a. 88, Carisio, v. V. Lancia 102; Aghemio Catterina v. Grimaldi, a. 83, Ferrero, v. Pertinace 27; Quaglia Fabrizio v. Ramello, a. 85.

Deceduti in ospedale: Raineri Francesco, n. 55, n. a Torino; Bruni Pietro, a. 77, Castell'Alfero; Franchetti Pietro, a. 73, Ribordone; De Castello Giordano, a. 61, Firenze; Galliano Orsola v. Scandolera, a. 73, Bianzè; Ceratti Ernestina, a. 62, Montanaro; Sanfilippo Domenico, a. 51, [illegible]; Cadale Maddalena, a. 60, Torino; Pecchiura Massimo, giorni 21, Torino; Franzosa Giorgina, mesi 1, Torino; Niccoli Flora, a. 71, Torino; Codignola Tullia m. De Simone, a. 46; Marabotti Iride, a. 72

Morti 22 - Nati 40 - Matrimoni 25

Il figlio e la vedova dell'ucciso in Assise di fronte all'assassino

Il processo per l'omicidio del guardacaccia di Poirino - La causa rinviata perché gli avvocati sono impegnati nei comizi elettorali

Ieri avrebbe dovuto svolgersi alle Assise di primo grado il processo contro il falegname Emanuele Burzio di 26 anni, residente a Poirino dove i suoi genitori sono proprietari di un negozio di ferramenta in via Indipendenza n. 66. Il Burzio si è macchiato di un crimine impressionante per l'assassinio del guardacaccia Giovanni Salto di 61 anno, al quale i conti Thaon di Revel avevano affidato la sorveglianza della tenuta di Ternavasso.

Il delitto risale al pomeriggio del 8 dicembre 1955. Il cadavere del guardacaccia venne scoperto lungo un sentiero tra i boschi, nei pressi di uno stagno. Il povero Salto era stato ucciso con tre scariche di doppietta, che lo avevano raggiunto al ventre, alla testa e ad una spalla.

Padre e figlio vennero fermati. Il primo non ebbe difficoltà a dimostrare la propria innocenza. Emanuele, di fronte all'accumularsi delle prove, non tardò a confessare. Quel pomeriggio era uscito con il padre per una battuta di caccia. Nei pressi della riserva di Ternavasso si erano separati, e il giovane si era inoltrato nella zona proibita. Dall'inchiesta è emerso che già altre volte aveva violato le disposizioni, facendosi sorprendere e rimproverare dal guardacaccia. Anche il giorno del dramma il Burzio era stato scorto dal Salto, che gli aveva intimato di esibire i documenti e di consegnare il fucile. Secondo il magistrato che ha svolto l'istruttoria, il cacciatore di frodo ha freddamente assassinato il Salto per vendicarsi dei rimproveri e sottrarsi alla contravvenzione. Dopo avergli sparato a bruciapelo il primo colpo, nel ventre, ha infierito sulla vittima esplodendogli contro altri due colpi.

Emanuele Burzio era già stato ricoverato in un ospedale psichiatrico, perché il suo cervello non sembra del tutto in ordine. Il perito d'ufficio, prof. Mossa, lo ha giudicato seminfermo di mente, a causa di una «frenastenia biopatica».

L'udienza di ieri è durata pochi minuti. L'avv. Quaglia, che tutela gli interessi dei familiari della vittima, ha chiesto un rinvio del processo perché il suo collega di Parte Civile, avv. Gillio, è impegnato nella campagna elettorale. L'istanza è stata inoltrata anche dal difensore avv. Chauvelot, per il suo collega avv. Dezani. La Corte (Pres. Carron-Ceva, P. M. Rosso, canc. Santostefano) ha aggiornato il dibattimento al 5 novembre.

Durante la breve comparsa dell'imputato in aula, si è svolta una scena silenziosa e drammatica. La vedova e il figlio del guardacaccia, vestiti a lutto e con gli occhi gonfi di pianto, passando davanti al Burzio lo hanno fissato per qualche attimo. Nei loro sguardi c'erano dolore e amarezza, più che rancore. Forse speravano di scorgere, sul volto dell'assassino, un segno di pentimento o di commozione. Il Burzio è rimasto impassibile, indifferente. Non ha neppure chinato la testa.

Il Sindaco espone a Zoli il programma del 1961

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco avv. Peyron sarà ricevuto in udienza, stamane alle 10, dal presidente del consiglio sen. Zoli, al quale esporrà il programma delle manifestazioni del '61; sarà accompagnato dal comm. Soffietti, segretario del comitato esecutivo per le celebrazioni. Nel corso del colloquio si tratterà anche del contributo finanziario, che lo Stato dovrà stabilire con una legge speciale.

Specchio dei tempi

Pensarci due volte prima di mandare i cadaveri nel frigorifero - Quando i genitori non hanno sospetti - Lettera polemica d'un oste sul prezzo del vino - A 84 anni attende da 13 la pensione - Andate ad ascoltare gli usignoli di Iglesias - Il bombardino ovvero la felicità

Un lettore ci scrive da Strona:

«Sono rimasto veramente stupito nel leggere in *Specchio dei tempi* come una persona colpita da infarto cardiaco in fabbrica e deceduta mentre veniva trasportata in un Ospedale di Torino, quivi giunta sia stata immediatamente avviata alle celle frigorifere.

«In codesto Ospedale, qualunque esso sia, non devono ignorare che il Regolamento di Polizia Mortuaria (21 dicembre '42 n. 1880) all'art. 7 prescrive che la salma sia tenuta in osservazione almeno 24 ore e (art. 8) in caso di morte improvvisa 48 ore "*prima di essere chiusa in cassa sottoposta ad autopsia, a imbalsamazione... (omissis) o congelazione o conservazione in frigorifero*" e ciò perché (art. 10) "*non vengano ostacolate eventuali manifestazioni di vita*".

«Ecco il perché della mia meraviglia».

dott. Andrea Cosa
(medico condotto)

Un lettore ci scrive:

«Anche oggi ho letto su "La Stampa" gli ultimi fattacci della delinquenza minorile. E' una cosa che fa paura ad ogni onesto cittadino. Però quello che più mi fa rabbrividire è la frase che generalmente dicono i genitori "eppure non avevamo il minimo sospetto".

«Troppo comodo dir questo per salvare la faccia: i genitori sono responsabili dei loro figli. Se si interessassero soltanto di come occupano il tempo già avrebbero modo di capire la doppia vita che fanno. La verità purtroppo è che i genitori non si occupano di ciò che fanno i figli né di giorno né di notte: perciò ottengono i risultati che hanno.

«Cari genitori, vorrei dire a ciascuno di voi, voi avete l'obbligo morale e civile di sorvegliare i vostri figlioli e perciò fatelo nel migliore modo possibile; farete verso voi stessi e la società una opera santa e civile degna di ogni elogio».

Un padre di famiglia
Carlo Gallina

Un lettore ci scrive:

«Sono un oste, e adesso che è di attualità il prezzo del vino, leggo — con piacere — il listino del mercato del vino pubblicato su "La Stampa" di domenica.

«Il signor C. R. scrive che a Casale l'Uvaggio corrente del Monferrato" è quotato a lire 75-80 al litro per gradi da 10 a 11. Sarei ben lieto se il signor C. R. mi acquistasse una partita di vino, anche mille quintali, al prezzo sopra citato in maniera da poter ridurre il prezzo del vino da pasto che oggi sono costretto a vendere a lire 180-150 al litro. Se riuscissi a comperare un vino di 10 gradi a 76 o anche a 80 lire al litro, aggiungendo L. 30 tra dazio e trasporto, potrei venderlo benissimo a 110-120 lire con soddisfazione mia e della clientela.

«Chi legge le quotazioni del mercato e fa un rapido conto, trova che noi ce ne approfittiamo guadagnando addirittura 30-40 lire per litro per un vino di appena 10 gradi. Ne concludono che gli aumenti che abbiamo praticato nei negozi sono ingiustificati. La settimana scorsa le quotazioni del mercato erano identiche a quelle di oggi eppure vi era un articolo del professor [illegible] nel quale i prezzi risultavano di tutt'altro valore.

«Allora d'accordo sig. Carlo Rava? Mi faccia comperare una partita di Uvaggio a L. 76 al litro ed io metto fuori un bel cartello: "Vino da pasto del Monferrato, gr. 10, a lire 110 al litro. Provatelo, è il migliore dei vini da pasto!"».

Sergio Brignolo

Una lettrice ci scrive da Pennago d'Asti:

«Sono la sorella di un ex-internato militare in Germania, morto il 6 luglio 1945. I miei genitori sono vecchi: il papà ha 84 anni, la mamma 74 anni, e non percepiscono ancora la pensione. Quando aspettano? Che siano morti? Non possiedono niente. Tu *Specchio dei tempi* che risolvi tanti problemi, dimmi, come dobbiamo fare? E per chi dobbiamo votare se nessuno si occupa di noi? Ringrazio se questa mia verrà pubblicata».

Rocchino

Un lettore ci scrive da Roma:

«Aggiungi, ti prego, simpatico *Specchio*, alle altre segnalazioni tendenti a far soddisfare la dolce passione di molti lettori per il canto dell'usignuolo questo grazioso invito.

«L'on. Angelo Corsi, Presidente dell'Inps, figlio d'Abruzzo ma appassionato cultore e cantore di tutto ciò ch'è sardo, vista la lettera di Giorgio Benciolini da Verona, mi disse che in nessuna altra parte del mondo, (come avevano già affermato il Valery e il La Marmora) avrei potuto sentire più melodiosi i gorgheggi degli usignuoli che nella Val Canonica in quel di Iglesias.

«Reduce da questa escursione canora, mi affretto a sollecitare quanti amano il paradisiaco concerto degli usignuoli a ripetere la mia indimenticabile esperienza. A nord della città di Iglesias sta la verdeggiante Vallata di Canonica, ricca d'ulivi e d'aranci, gorgogliante delle acque fresche del Rio Cana che la divide in due oasi di pace. Qui, in questo maggio solatio, i merli, le capinere, gli usignuoli trionfano nelle imitazioni celesti.

«Soprattutto gli usignuoli maschi, col loro canto, sembrano voler contendere al Creatore la sublimità divina».

Silvio Sirigu

Un lettore ci scrive:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa* e seguo con tanta simpatia questa rubrica tanto cara dove ogni giorno si notano episodi tanto commoventi e desideri appagati.

«Sono appassionato di musica, avevo 14 anni quando esordii nella banda del mio paese: suonavo il bombardino. Purtroppo, non ho mai avuto la fortuna di possederne uno tutto mio: da un po' ho varcato la quarantina e il desiderio resta sempre vivo in me di possedere un bombardino. Chiedo se pubblicando questa mia vi sarà qualche persona generosa che vorrà farmene dono. Gliene sarei tanto grato».

Segue la firma

Per Rosina, la povera serva senza un occhio, disperata perché ha perduto il posto ci sono giunte quattro offerte di lavoro che le comunicheremo e anche una piccola offerta in denaro.

La «Carità del sabato»

In memoria del dott. Appiotti Carlo Angelo i coinquilini L. 2100; in luogo di fiori i colleghi della figlia Vittorina in memoria del padre Provero Paolo 25.000; C. S. fu P. 2000; per l'onomastico di Mario T. M. F. 2000; C. O. a ricordo del caro Riccardino 2000; Siva 2000; V. A. C. 1.500; Ida Bernasconi 1500; in memoria del mio caro papà C. A. D. C. 1000; M. C. 1000; in onore di S. Rita da Cascia Anna D. 1000; M.R.A. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Angioletta e Giuseppina per un bimbo bisognoso 1000; in memoria del marito C. L. 1000; E. V. A. in memoria del caro papà 1000; F. P. 1000; Vogorna 500; N. N. 500; un torinese 500; Mario Bellini 500; A. C. M. 5000.

M. M. 10.000; in memoria della cara Rina Cotto le famiglie Finati Carlo e Cena G. 10.000; in memoria del comm. Michele Marsiaj 10.000; A. C. M. 5000; la ditta «Ritmap» in memoria di De Cecco Ugo 3000; residuo importo annuncio decesso avv. Smeriglio 5000; C. M. M. in memoria di papà e nonni 5000; U. D. 2000; N. N. 1500; M. F. nel suo [illegible] compleanno 1000; G. C. e [illegible] 1000.

Centro giovanile ebraico — Stasera alle 21 in via Pio V 12, il dott. Valabrega parlerà sul tema: «Lotta partigiana e contrasti sociali nel Ghetto di Varsavia».

L'universo è un'ipotesi?

Un libro intitolato «La struttura dell'universo» in questi tempi in cui l'esplorazione dello spazio è argomento corrente di chiacchiere al caffè come ai principi del secolo la conquista dei poli terrestri, e altre opere ci descrivono fino alle minuzie le vesti dei futuri viaggiatori del cosmo e l'aspetto dei futuri aeroporti sulla luna e sui pianeti. Un libro di questo titolo, come quello di G. J. Whitrow di cui la Casa Editrice Longanesi ci offre una traduzione, non può che allettarci. Oggi che ci si annuncia imminente la possibilità di andarcene, se ce ne salta il ticchio, da questa dimora terrestre dove abitiamo da qualche migliaio di secoli, quello che fino a ieri poteva parere oggetto soltanto di speculazione metafisica o di fantasia poetica diventa programma d'un vicino avvenire; e ci accingiamo alla lettura di opere come queste come chi, sapendo che fra breve si recherà in America o in Australia, si prepara al viaggio leggendo guide e trattati che parlano di quei continenti.

Il libro del Whitrow è avvincente, per chi sappia adattarsi allo stile severo e dotto della narrazione e non si spaventi di qualche formula matematica; ma le conclusioni a cui arriva il lettore sono deprimenti, indotto a pensare che l'universo non sia che un prodotto dell'immaginazione, o tutt'al più un'ipotesi. Ci rendiamo conto infatti fin dai primi capitoli che tutte le descrizioni del cosmo che si sono fatte nel corso dei secoli dai filosofi greci fino a Copernico e a Galileo, da Giordano Bruno a Newton, e le ipotesi degli scienziati dei tempi più recenti sulla natura delle stelle e sulla composizione delle nebulose, sono state tutte successivamente dimostrate fallaci e sostituite da altre che hanno durato ancor meno; e nessuna certezza abbiamo che le ultime teorie ci portino più vicini al vero. Anzi certe strane coincidenze fra calcoli e ricerche vecchie di venti e più secoli e recentissime non c'inducono a maggior fiducia nei responsi degli studiosi. Così circa ventitré secoli fa Archimede imprese a misurare le dimensioni dell'universo quale se lo raffigurava, come nei primi decenni di questo secolo il filosofo matematico e astronomo Eddington; e i risultati dei calcoli dell'uno e dell'altro, considerata l'enorme superiorità dei dati odierni rispetto alle vaghe e inadeguate conoscenze di allora, sono singolarmente simili.

Diciamo subito che le ultime ipotesi presentate dal Whitrow sono già state superate; poiché l'opera è vecchia di otto o dieci anni, e in questo lasso di tempo gli studi sono di molto progrediti e la nostra vista è penetrata più profondamente nello spazio. Quando Eddington sostituiva all'universo di Einstein, concepito statico, il suo universo in espansione, si basava sui dati di strumenti ottici che permettevano di guardar lontano non più di centocinquanta anni luce; quando il nostro autore scrisse il suo libro l'osservatorio di Mount Wilson aveva allargato il campo visibile fino a cinquecento anni luce, e solo giunto alla fine del suo lavoro ebbe notizia, come ricorda in una nota finale, che l'osservatorio di Monte Palomar, inaugurato nel '48, col telescopio di cinque metri ha rivelato a quegli astronomi l'esistenza di nebulose distanti mille milioni di anni luce; ed ora ulteriori osservazioni hanno raddoppiato questo limite e ci assicurano che le estreme nebulose al margine della visibilità si trovano a duemila milioni di anni luce. Ma nessuno ha ancora seriamente smentita l'ipotesi, fatta una ventina di anni fa, che accettando lo spazio sferico di Einstein potrebbe darsi che le più remote nebulose che scorgiamo in una data parte del cielo siano il di dietro di altre che in realtà si trovino nella direzione opposta, che una di quelle per esempio non sia che la nostra galassia di cui vediamo il tergo. O peggio, poiché lo spazio di Einstein può essere circumnavigato da un raggio di luce nel giro di qualche cosa come mille milioni di anni, può darsi che accanto alla nebulosa originaria scorgiamo una nebulosa fantasma che occupi la posizione tenuta mille milioni di anni prima da quella che ha emesso i primi raggi. Insomma è possibile che il cielo sia popolato in tutto o in parte da fantasmi ottici. (Ricorderò al lettore, e non sarà colpa mia se davanti a queste cifre gli verrà un capogiro che lo induca a buttar via il giornale, che l'anno luce corrisponde allo spazio che un raggio di luce varca in un anno, tenendo presente che viaggia alla velocità di trecentomila chilometri al minuto secondo; il che per un anno fa circa novemila miliardi di chilometri).

Ma in fondo non abbiamo certezza alcuna che le deduzioni e i ragionamenti degli astronomi siano esatti, derivando dallo sviluppo di equazioni matematiche o da leggi e schemi posti *a priori*, in cui cercano di sistemare i fenomeni. La prima idea di Einstein di un universo statico si basava sopra equazioni nelle quali il matematico russo Alexander Friedmann trovò l'errore; corretto il quale, fu possibile immaginare il modello di un universo che cambia nel tempo. E ho detto più sopra che gli astronomi di Monte Palomar hanno scoperto che l'unità di misura per le grandi distanze dell'universo usata per circa trent'anni dagli astronomi era stata calcolata male, e va raddoppiata. Chi ci assicura che altri errori non siano a base delle teorie più recenti? Ho citato la teoria dell'universo in espansione di Eddington; per la quale cento milioni di nebulose (tante ne hanno calcolate finora) ognuna delle quali sta isolata nel vuoto dello spazio, a enorme distanza dalle isole vicine, come la galassia a cui appartiene il nostro sole, umile gregario di un esercito di cento miliardi di stelle galassiche, cento milioni di nebulose si allontanano da noi in fuga vertiginosa, le più veloci a quarantamila chilometri al secondo, si precipitano a passi di miliardi di secoli verso la dispersione (anzi Eddington immaginò che l'universo sia già scoppiato, ma non ne vediamo ancora i brandelli perché la luce delle disperse nebulose impiega un certo tempo ad arrivare a noi e ci trasmette tuttora l'aspetto dell'universo quale era prima dello scoppio). Ora questa teoria è nata dall'osservazione che più sono remote le nebulose, più ci appaiono rosse; fenomeno che secondo una teoria dell'austriaco Doppler è conseguenza e indice dell'allontanamento della sorgente luminosa. Ma altri scienziati hanno interpretato in tutt'altro modo questo fenomeno, negando che sia prova di un velocissimo moto di allontanamento, e concludendo a favore di un universo statico; ed a ogni modo le teorie di Einstein, di De Sitter, di Eddington, di altri sono state spodestate da quella esposta alcuni anni fa dagli inglesi Bondi e Gold, che pure accettando un universo in espansione ne prevedono la staticità per il fatto che si creano continuamente nuove galassie in sostituzione di quelle che se ne fuggono.

Anche se riportiamo lo sguardo più vicino a casa, e ci contentiamo di indagare la composizione della galassia di cui facciamo parte con il nostro sole, dobbiamo contentarci di cognizioni molto approssimative; il sistema solare si trova in un angoletto fuori mano del gigantesco sistema, ed è per di più avvolto da un denso pulviscolo di materia che limita di molto la visione; «E' come se cercassimo in un giorno di nebbia — leggiamo nel libro del Whitrow — di studiare la pianta di una grande città dal tetto di un edificio non molto alto, collocato in un sobborgo della città stessa».

Bisogna infine considerare che queste teorie cosmologiche non hanno altra base che i dati dei nostri sensi, sia pure moltiplicati dagli strumenti, ed elaborati dalla speciale conformazione del nostro cervello. Ma le leggi matematiche e logiche che sono valide per noi possono non essere tali per altri viventi di un altro mondo; anzi talvolta sembra che comincino a non essere più valide nemmeno per noi, gli ultimi progressi della matematica portano a conseguenze che appaiono assurde o contraddittorie ai dati della logica e dell'intelletto. E il matematico Hilbert, che ha offerto le sue formule rivoluzionarie ai calcoli degli astronomi, ha sempre dubitato che i fisici ne sapessero fare buon uso; «La fisica, diceva, è diventata troppo difficile per i fisici».

E quanto ai nostri sensi possiamo anche temere che siano per sempre inadeguati, nonostante i sussidi della tecnica, a farci penetrare la natura dell'universo. Nello stesso modo che se ci siano abitanti su Venere dotati dei nostri cinque sensi, ma con la vista limitata dalla densa cintura di perpetue nubi che avvolge quel globo, arriveranno forse ad intuire, interpretando fenomeni di radiazione, l'esistenza di un cielo stellato, di una galassia, delle nebulose, ma ne avranno certamente un'immagine diversissima dalla nostra, così non è contrario al raziocinio pensare che su qualche altro pianeta dell'universo siano esseri intelligenti, dotati di sensi più numerosi o più perfetti — come quelli di certi insetti — per cui vedano chiaramente dove noi non incontriamo che nebbia e vuoto, e abbiano una visione dell'universo ben più vicina alla realtà della nostra.

Il Whitrow colloca come epigrafe all'inizio dell'ultimo capitolo quei versi del «Paradiso perduto» di Milton, dove dice che Dio «lascia la sua fabbrica dei cieli alle dispute degli uomini, per ridere delle loro bizzarre opinioni quando incominciano a modellare il cielo e a calcolare le stelle». Per conto mio non sono alieno dal pensare che esista una specie di esseri giganti, per i quali il nostro universo sia solo un roteare di atomi insieme ad altri innumerevoli; esseri così enormi, che questo intero nostro universo studiano sul vetrino di un loro microscopio, ammirando la rapidità delle trasformazioni, le rapide scomposizioni; e uscendo poi dal laboratorio levano lo sguardo ad un altro cielo, ad un altro universo davanti al quale si sentono piccoli e sparuti.

Paolo Monelli

STATO D'ANIMO DELLA GIOVENTU' IN GERMANIA

Scarsi di ideali, gli studenti si volgono all'attività pratica

I genitori non gli hanno detto nulla del terrore hitleriano; essi ignorano il passato tetro e catastrofico, e non pensano a "rivincite„ - La parola "patria„ in declino: "Non sappiamo nemmeno dove comincia e dove finisce la patria dei tedeschi„ - Privi di stimoli spirituali, quieti e disincantati studiano molto per sistemarsi bene - Il tecnicismo trionfa; vi sono persino gli ingegneri della birra - Motivi di apprensione: i principi democratici riscaldano debolmente quella che sarà la classe dirigente di domani

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, 6 maggio.

La gioventù tedesca d'oggi può rivelare i lineamenti della Germania di domani? Durante il mio viaggio mi sono occupato molto ad esplorare il mondo dei giovani agli studi. La conclusione che ne ho tratto è che, al giorno d'oggi, nell'insieme, gli studenti tedeschi appaiono scarsi di ideali e di entusiasmi, i più quieti e disincantati che si possa immaginare; ma proprio questa quiete, questo disinteresse spirituale, costituisce, secondo me, un motivo di notevole apprensione.

La presente generazione giovanile, che va all'incirca dai quindici ai venticinque anni, ignora largamente il passato; intendo il passato tetro e fiammeggiante della svastica che, bambini, non fecero a tempo a conoscere. Un simile atteggiamento è un effetto dell'amore prevalente degli adulti. Nella Germania contemporanea, infatti, si respira aria di amnesia. I «vecchi» lasciano che gli anni più drammatici della loro storia sprofondino nell'oblio. Si tratta, fino a un certo segno, di uno di quei fenomeni che hanno la loro forza nelle leggi della natura: solo una volontà di tipo ascetico potrebbe opporvisi. Un professore universitario di Amburgo, specialista di scienze sociali, mi disse con molta tranquillità: «Cosa vuole? Dimenticare è fisiologico. Solo i pazzi ricordano tutto; anzi spesso diventano pazzi proprio perché non sono capaci di dissolvere i ricordi tormentosi che rimangono nelle loro menti come un popolo di ombre lugubri...».

Un simile ragionamento ha dalla sua, indubbiamente, la forza delle cose. Ma l'effetto è che i giovani vengono su senza saper nulla, o quasi, del periodo nazista. Uno degli scrittori più valenti della Germania d'oggi, Stephan Andrès, che andai a trovare nella sua villetta a Unkel am Rhein, mi disse con un senso di nobile trepidazione: «I genitori stanno zitti, non raccontano nulla ai figli del terrore hitleriano. Vi sono ormai argomenti, in Germania, che nessuno sfiora. Argomenti tabù». (Confesso che provai piacere a trovarmi di fronte ad uno spirito libero, vigile, moralistico, uno dei rappresentanti della Germania migliore, del quale vorrò parlare meglio prossimamente).

Il disinteresse del passato — che significa mancanza di avversione per un passato riprovevole — si accompagna ad un altro fenomeno non trascurabile. La generazione giovanile che ora entra nell'università comincia a sentire la influenza degli alte Herren, cioè dei vecchi. Si tratta di una novità che è affiorata negli ultimi tempi. Precedentemente, infatti, i giovani che furono testimoni e superstiti della grande tragedia (oggi tra i venticinque e i trentacinque anni) uscirono dalla guerra con una profonda avversione per gli anziani, ritenuti responsabili della maggiore rovina della storia tedesca, e con una vera repugnanza per gli ideali del militarismo, del razzismo, del nazionalismo che avevano incantato i padri.

La rinascita delle Korporationen *è un segno del rinnovato peso degli alte Herren sulla più giovane generazione. Parliamo delle tradizionali associazioni universitarie, grazie alle quali gruppi di giovani ereditano bandiere, canzoni, rigidi codici d'onore ed esaltano con il costume antico dei duelli il pericoloso idealismo del combattimento virile. Bisogna aggiungere che i membri delle* Korporationen *stipulano un'alleanza che si prolunga tutta la vita, mercé della quale essi si aiutano l'un l'altro come appartenessero ad una massoneria. Negli anni successivi alla guerra le* Korporationen *languirono nel disinteresse generale. Gli studenti le consideravano come sospettose anticaglie e se ne tenevano lontani. Oggi, invece, sono senz'altro in ripresa. Non tanto nelle grandi città come Amburgo, dove l'ostilità a certe tradizioni teutoni appare più manifesta; ma piuttosto nelle università provinciali, numerosissime in Germania. In alcuni di questi atenei, più del cinquanta per cento degli studenti risultano affiliati nelle varie* Korporationen. *Si tratta, secondo alcuni, di uno dei sintomi più allarmanti di una tendenza alla restaurazione.*

Non bisogna credere, tuttavia, che il parziale ritorno della più giovane generazione a vecchi costumi studenteschi comporti anche scintille di simpatia per il militarismo o, addirittura, per il vecchio regime. Se essi non hanno l'avversione passionale dei giovani tra i venticinque e i trentacinque anni, manifestano tuttavia una profonda antipatia per qualsiasi ideale eroico. Alcuni mesi fa, al termine della ricostruzione dell'Università di Monaco, rasa al suolo dalle bombe, apparve sul frontone, fedelmente ripristinata, la scritta: Dulce et decorum est pro patria mori. *Successivamente alcuni sconosciuti, nottetempo, ricopersero la scritta con una tavola sopra alla quale spiccavano queste parole:* Turpe et insanum est pro amentia mori. *(E' turpe ed insensato morire per una follia). Le autorità dell'ateneo, invece di pretendere il restauro del verso oraziano, la fecero sparire sotto ad una copertura di legno, rinviando al futuro la decisione definitiva.*

La parola «patria», mi hanno sentito dire spesso, è in declino. Mi assicurano che rivolgendo ai giovani la domanda: quali sono i motivi per i quali ritenete meritevole dare la vita?, quasi tutti rispondono: per salvare un bambino, per lottare contro una epidemia, ed altro simile, nessuno parla di patria. Al presente, l'avversione alla guerra e al servizio militare sembra uno stato d'animo largamente diffuso nel mondo giovanile. Nella Germania del '58 si possono udire in bocca a molti ragazzi di leva dei discorsi simili a questo: «Il vecchio sentimento patriottico ci è estraneo. Non sappiamo nemmeno dove comincia e dove finisce la patria dei tedeschi. Proviamo repugnanza a prendere le armi finché la Germania resta divisa». Secondo gli osservatori più ottimisti della Repubblica Federale, mancherebbe nei giovani qualsiasi spirito di rivincita. Subito dopo l'altra guerra — mi disse Carlo Schmid che andai a trovare nel suo ufficio al Bundestag — i giovani pensavano che, secondo il vero senso della storia, la Germania avrebbe dovuto vincere. Di qui il desiderio di correggere un errore della fortuna. Oggi i giovani sono convinti che la sconfitta del '45 costituì un risultato ineluttabile di fronte alla superiorità militare dell'avversario. Essi, dunque, non pensano ad una rivincita, del resto impossibile.

Qui ad Amburgo sono stato a trovare uno specialista di studi sulla gioventù tedesca. Rudolf Tartler fa parte di un gruppo di professori del Seminario di scienze sociali dell'università, che hanno pubblicato i risultati di un vasto sondaggio sul mondo giovanile. Il titolo del grosso volume fa capire facilmente le conclusioni del sondaggio: «La generazione scettica». I giovani tedeschi, mi ha spiegato Rudolf Tartler, giudicano la rinascita dell'esercito senza alcun entusiasmo, come un male necessario. Per quanto è dato prevedere, si profila all'orizzonte della Germania la gioventù meno fanatica che si possa immaginare.

Una delle conclusioni cui sono giunti gli studiosi del Seminario amburghese è delle più interessanti: al giorno d'oggi trionfa in mezzo ai giovani tedeschi uno spirito pratico, ed un senso di diffidenza per qualsiasi ideale. I colloqui che ho avuto con molti universitari e con molti studiosi della vita tedesca mi hanno portato ad una simile impressione generale, che del resto si può spiegare sinteticamente. I giovani capiscono che mentre gli ideali (meglio sarebbe dire i falsi ideali) del passato portarono la Germania alla catastrofe, la mancanza di afflati spiritualistici ed il tenace culto degli affari hanno instaurato nella Germania una prosperità mai vista prima. Gli universitari rivelano scarsa attenzione alla sfera morale, ma non si può parlare di abulia. Essi anzi si dedicano allo studio con una applicazione ed una serietà che di solito non conoscono i nostri atenei; vogliono imparare sul serio una professione grazie alla quale sistemarsi nella vita. Non gli importa altro. Ciò non significa che all'idealismo (anche se sbagliato) delle generazioni precedenti si sostituisce il materialismo. Si può dire che si sostituisce un senso realistico. Accade, così, nell'indifferenza generale, o quasi, che la visione del mondo si restringa davanti alla gioventù studiosa, mentre si manifesta una spiccata tendenza allo specialismo, al culto esclusivo della tecnica. Aumentano sempre più, infatti, gli studenti che si orientano verso le scuole tecniche superiori, aventi rango universitario, e quindi il numero dei dottori in agraria, in silvicoltura, in scienze ortofrutticole, in oceanografia. Per capire fino a che punto vigoreggia lo specialismo, basti dire che moltissimi puntano su un titolo che a noi può sembrare incredibile, quello di ingegneri della birra.

I lati inquietanti di un simile quadro non credo che occorra marcarli. La diffidenza verso gli ideali comprende, oltre a quelli falsi del passato, anche quelli democratici del presente. Nell'insieme si può dire che i principi della democrazia politica, che sono l'anima stessa di ogni comunità di cittadini decisi ad avversare gli arbitri dell'esecutivo, non riscaldano se non debolmente quella che sarà la classe dirigente di domani. Negli atenei tedeschi sta crescendo una élite di tecnici, di specialisti, immersi fino al collo nella conoscenza dei rispettivi settori, i quali propendono a credere che anche il governo della cosa pubblica sia un affare di specialisti che non li riguarda.

Alfredo Todisco

SVENUTO IN GROPPA AL TORO



Il giovane torero spagnolo Marcos De Celis, «caricato» da un toro è svenuto ed è rimasto sulla groppa dell'animale in completo stato di incoscienza. Il toro che correva all'impazzata qua e là è stato abbattuto a colpi d'arma da fuoco

ARGENTINA ED AUSTRIA AL FESTIVAL DI CANNES

Un giallo pirandelliano

Chi sarà mai la vittima? - Ognuno descrive Rosaura a suo modo e allo strepitoso congegno il pubblico si diverte - Biografia fiume dell'Imperatrice Elisabetta - Si attende la "fuoriserie„ della Mansfield coperta di piume bianche - La delegazione sovietica parla del cinema russo

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 6 maggio.

Il relativismo pirandelliano e le sue molte applicazioni cinematografiche hanno fatto scuola anche in Argentina, il cui film *Rosaura alle dieci* ha tenuto la serata, presente la sua protagonista, la bella e biondissima Susanna Campos.

Il cinema argentino non ha tradizioni troppo artistiche; cerca di farsele. Intanto ha messo da parte, almeno in questo film, il cosiddetto «gauchismo» cioè la rettorica esaltazione di motivi locali e folcloristici, una tematica d'obbligo corrispondente, *mutatis mutandis*, a quelli che furono i nostri «telefoni bianchi». *Rosaura alle dieci* invade il terreno del giallo psicologico, anzi sofistico, anzi, come si diceva, pirandelliano; e lo fa con stridori e ingenuità, ma con risultati abbastanza interessanti. Giacché una Mostra non chiede ai film di essere assolutamente belli; le basta che siano insoliti, curiosi, magari un po' buffi, come nel nostro caso.

C'è il morto (una bella ragazza) e c'è l'assassino da scoprire. Ma il mistero non verte intorno all'indagine poliziesca, bensì sulla natura della vittima. Chi era? Ognuno racconta una sua storia, una sua Rosaura parziale e soggettiva e si tratta di stare a vedere quale sarà la buona fra tante versioni. Non sono novità, siamo d'accordo; ma è abbastanza nuovo che un cinema di tendenze esteriori e calligrafiche come il sud-americano siasi cimentato con queste sottigliezze.

Il regista Mario Soffici ha trovato ambiente episodi e personaggi in un «best-seller» del giovane scrittore argentino Marco Denevi. In una modesta pensione vive da dodici anni un pittore, Camillo Canegato, timido, tapino e ridicolo come il suo nome. A un certo punto questo pesciolino incomincia a ricevere lettere femminili profumate alla violetta. Il sospetto che se le vada scrivendo da sé si affaccia subito; ma non anticipiamo. La padrona della pensione scoppia se non mette il naso in quelle lettere, e messocelo vi trova la materia di un grande romanzo d'amore. Sì, quel Canegato ha una Rosaura, giovane bella e ricca, che gli scrive cose di fuoco.

Costretto a spiegarsi, il pittore narra i particolari di una romantica avventura di ville e quadri da restaurare, e non ci manca neppure un padre tirannico e un fidanzato geloso che non vogliono le nozze dei colombi. Ed ecco una sera alle dieci Rosaura piombare nella pensione; e potrebbe essere, sempre in chiave di romanzo, la fanciulla scappata di casa per venirsi a congiungere con l'uomo adorato che non le lasciano sposare. Ma allora perché il pittore si fa vedere così sbalordito? I due si sposano e la prima notte di nozze Rosaura è trovata uccisa in un albergo equivoco. Il marito è arrestato, e comincia l'inchiesta attraverso cui Rosaura si trascolora secondo le varie deposizioni. La verità? Per attirarsi l'amore di un'altra, il meschino Canegato si era finto quella Rosaura, facendone il ritratto da una fotografia avuta da una prostituta. E la prostituta, sfuggita a una banda di sfruttatori, si ricorda di lui e si affaccia alla pensione, ove presa da tutti per la chimerica Rosaura, entra nell'ingranaggio, sposa il disgraziato sognatore e muore poi per mano di uno della banda. Al congegno strepitoso il pubblico si è divertito, ma forse il suo divertimento è andato più in là delle intenzioni degli autori, pieni di buona volontà, ma sempre più ingenui via via che l'imbroglio si vorrebbe fare più stregato. Efficace, nella sua grama presenza, il protagonista Juan Verdaguer.

Altri toni nel pomeriggio. Se si potesse sapere in quale regno dell'oltretomba si trovi la buonanima dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, nessun dubbio che il cinema austriaco la perseguiterebbe anche là, con la sua biografia fiume. Oggi, intanto, se ne è avuta la terza «epoca» o puntata, *Sissi, gli anni del destino dell'Imperatrice*, che concludendosi col viaggio diplomatico dell'Imperatrice nel Lombardo Veneto, lascia intendere che siamo ancora lontani dalla fine. Con lo stesso produttore e regista Ernst Marischka, con gli stessi interpreti, la graziosa Romy Schneider e Karl-Heinz Bohm, con gli stessi intingoli oleografico-sentimentali dei capitoli precedenti, il film ha piacevolmente intrattenuto sugli anni gravi della consapevole Imperatrice, ma con qualche scarto della sua indomita natura di ribelle, sui lievi dissapori, alimentati dalla suocera, con l'augusto consorte geloso della familiarità di lei col bel conte Andrassy e i patrioti di Ungheria, sulla malattia polmonare e l'insperata guarigione nei Paesi caldi, e su altri casi più o meno intimi e romanzati della celebre e irrequieta Sovrana. Applausi cortesi.

«L'attrice del giorno», la nuova regina di questo Decamerone cinematografico sarà domani e dopodomani Dany Robin e sotto il suo governo si avranno i fuochi artificiali organizzati dal Comitato delle feste di Cannes per la sera di giovedì, e forse l'arrivo sulla Croisette di Jayne Mansfield, a bordo, si spera, di una sua famosa «fuoriserie» dalla carrozzeria interamente coperta di piume bianche. E' chiaro che qui non si pensa alla crisi del governo francese, o almeno si fa finta di non pensarci. Più seria la notizia che il film di Robert Hossein, *Libertà vigilata*, una comproduzione franco-cecoslovacca, sarà forse presentato nel *gala* di chiusura alla presenza di Marina Vlady, l'ultima cartuccia di questa continua girandola di *vedettes*, a cui si è aggiunta da ieri Betsy Blair, interprete di una biografia della Mansfield (la scrittrice).

Molta gente alla conferenza-stampa del signor Ratchouk, capo della delegazione sovietica, e di Serge Ouroussevski e Tatiana Samoilova, operatore e protagonista di *Quando passano le cicogne*, presentato con buon successo giorni fa. La giovanissima e bella attrice è assai piaciuta a Cannes, dove si afferma che il film russo ha trovato in lei la sua prima e vera *star*. E' al suo secondo film (il primo fu *Il messicano*, da Jack London), si appresta a girarne un terzo negli studi di Leningrado (*Il nostro inviato*), è stata Ofelia sui palcoscenici di Mosca e ci interpreterà quanto prima una commedia di Eduardo De Filippo. Guadagna degli ottanta ai centomila rubli per film. Moglie felice (non ha detto di chi), è già stata in Italia, a Roma, Napoli e Firenze, e l'Occidente le piace per certe cose e le dispiace per certe altre. Attrici preferite: Greta Garbo, Maria Schell e Vivien Leigh. Interrogata sulla moda, ha ceduto la parola al compagno Ratchouk, che ci ha parlato della «linea» 1958 del cinema sovietico: lasciati da parte gli argomenti storici e rivoluzionari, cercare quelli di vita contemporanea ed intensificare la comproduzione con Paesi stranieri: satelliti, Francia, Grecia, Finlandia, e secondo trattative già avanzate, con gli stessi Stati Uniti, l'Italia e l'Argentina. Si pensa, nelle Repubbliche Sovietiche, sia tempo che l'Oriente conosca l'Occidente e viceversa. Inviteranno registi, attori e tecnici stranieri a realizzare film in Russia; manderebbero volentieri i loro registi, attori e tecnici a fare altrettanto all'estero. Almeno cinematograficamente, vogliamoci bene.

Leo Pestelli

Lettere al Direttore

I deputati non debbono trattare *affari*, diceva Giovanni Bovio rifiutando, nel 1888, più di un milione di franchi

Signor Direttore,

a testimonianza della fierezza, della scrupolosità e dell'onestà degli uomini del Risorgimento e del post-Risorgimento, insomma dell'*Italietta* di prima della guerra 1915-1918, Vi prego di pubblicare la risposta di Giovanni Bovio ad un banchiere francese, che gli offriva un milione e mezzo (*di quei tempi! siamo nel 1888*), purché si fosse fatto mediatore presso il governo italiano di un prestito di sessanta milioni, offerto appunto da quel banchiere a nome suo e di altri suoi colleghi. Mi pare che stia bene accanto a quella che avete pubblicato, con cui il *letterato* Luigi Settembrini rifiutava la nomina a *direttore del Ministero dei Lavori Pubblici*. Ecco la lettera di Giovanni Bovio:

Napoli, 5 dicembre 1888

Signore, con la lettera assicurata da Parigi, in data 1° dicembre e in carta intestata al vostro nome, voi scriveste a me: «Ho l'onore di avervi conosciuto ed udito... Potete voi chiedere al ministro Magliani, se è vero che il governo italiano abbia assolutamente bisogno di collocare a breve scadenza cinquanta o sessanta milioni di Buoni del Tesoro...? Se sì, potete assicurare che, se il tasso è accettabile, fra otto giorni dal dì della risposta verranno recati a Roma i cinquanta o sessanta milioni... Per incomodi e cure, se l'affare si fa, verrà messa a disposizione vostra la somma di un milione e duecentomila franchi».

La proposizione fattami indica chiaramente che voi mi avete veduto e udito, ma non mi avete conosciuto. Per fare a me siffatta proposta, voi avete dovuto indicare ai banchieri che verranno in Roma il mio nome; permettete che io difenda io, che non ho altro da custodire e da trasmettere. Lo difenderò spiegandovi in poche parole il fatto e me. Il fatto, comunque colorito e velato, è di quelli che si chiamano *affari*, e che i deputati non debbono trattare, né coi ministri, né con uffici e compagnie dipendenti dal governo. Non c'è legge che vi si opponga, ma i fatti peggiori non son quelli che cadono sotto le sanzioni.

Quanto a me, né a voi che siete stato in Napoli, né ad altri può essere ignoto che io sostento me e la famiglia di per dì, insegnando e scrivendo filosofia, congiunta con un po' di matematica, ma con aritmetica che non è arrivata mai al milione. Se il lavoro mi frutta l'indipendenza, il milione mi è soverchio.

Voi scrivete che tutto sarebbe fatto di cheto, in Roma, senza che altri ne sappia. E non lo saprei io? E non porto nella mia coscienza un codice? I banchieri possono lasciare la loro coscienza a piè delle Alpi e ripigliarsela al ritorno; ma io la porto dovunque, perché là dentro ci sono gli ultimi ideali che ho potuto salvare dalle delusioni. Voi scrivete che è opera di buon cittadino questa mediazione, ed io vi dico che è opera di onesto uomo non far mai ciò che si ha bisogno di tacere e di coprire. Ed ora, credetelo a me, che non ho da chieder nulla e neppure da accettare, voi non incontrerete un italiano che non si auguri buone relazioni con la Francia, non per i buoni affari, ma per la buona ragione.

La democrazia italiana non è ricca; ma il decoro e la libertà della Francia e dall'oro francese non si lascia abbagliare. Io ed i miei amici non pronunzieremo il vostro nome, qui noto e stimato; ma voi avete l'obbligo di dire ai vostri compagni che in Italia il sentimento della dignità è vivo, e che, se un giovane italiano, da noi educato, dovesse scegliere tra il canape austriaco e l'oro francese, senza un istante di esitanza si darebbe al canape.

Giovanni Bovio

Anche questa lettera, come quella del Settembrini, non ha bisogno di commento.

prof. Alberto Simone

Viareggio, 6 maggio 1958

A Firenze il quinto congresso per la letteratura giovanile

Il cinema, la radio e la tv sono nocivi per i bambini?

Alcuni studiosi sono convinti che siano utili: accendono nuovi interessi nella gioventù - E' finito il tempo in cui si leggevano i libri delle fate

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 6 maggio.

Il Quinto Congresso dell'Unione internazionale per la letteratura giovanile, che si inaugura domani in Palazzo Vecchio con un discorso di Hans Raben, presidente dell'International Board on Books for Young People, e un saluto di Jella Lepman, fondatrice della stessa organizzazione, tocca i rapporti fra la letteratura giovanile e l'opinione pubblica: un aspetto della nostra vita sociale che indubbiamente riveste una crescente importanza. Quanto più si accelera il ritmo delle conoscenze offerte ai ragazzi dal cinema, dalla radio, dalla televisione, tanto più sembra rallentare e assottigliarsi la dose di nutrimento spirituale fornito dai libri. Ma già questa proporzione presenta il tema del congresso in una luce tendenziosa. Non tutti sono disposti a riconoscere che la tv, il cinema e la radio, togliendo tempo alla lettura, incoraggiano la pigrizia mentale dei ragazzi.

E' per l'ostinata tradizione letteraria italiana, sostiene qualcuno, che attribuite alla lettura di un libro (s'intende di un buon libro) il valore di un arricchimento morale e comunque di un'emozione più valida di un'emozione visiva. E' discutibile se a parità di livello artistico, pur considerando la difformità di linguaggio, convenga più alla salute dei nostri figli un buon libro o un buon film, ma si può convenire che i moderni mezzi audiovisivi hanno aumentato le conoscenze, e hanno in qualche misura contribuito a chiarire ai piccoli spettatori il senso della loro partecipazione alla vita collettiva. Se hanno ridotto il tempo destinato alla riflessione (ma qual è ormai l'ora del tempo riservata a questa cerimonia, soprattutto per un ragazzo?), e incoraggiato una pratica di apprendimento che richiede il minimo sforzo perché si identifica col divertimento, il cinema, la radio e la tv hanno però diffuso un gusto della lettura che non è quello trasmessoci dai secoli passati.

Sepolti ormai i libri [illegible], che dipingono una realtà convenzionale e zuccherina, i ragazzi chiedono letture vive su fatti concreti, legati in qualche modo all'attualità. Chiedono uno stile rapido e senza fronzoli: anche l'avventura di fantascienza deve essere presentata come una probabile serie di azioni. Il grande successo dei fumetti, che preoccupa tanto gli educatori, si spiega: essi tengono più dello spettacolo che del libro. L'azione è più facilmente comprensibile della riflessione: il dialogo della descrizione.

Su problemi di questa portata è chiamato a discutere il congresso fiorentino. Non diremo, come si è letto su una rivista pedagogica italiana, che dalla soluzione del problema del fanciullo di fronte alla radio e alla tv dipende in certo qual modo l'avvenire della civiltà cristiana, ma si deve considerare giustificato l'interesse che circonda le cinque giornate di Firenze, alle quali saranno rappresentate diciotto nazioni, oltre a osservatori russi, polacchi e cecoslovacchi. L'opinione pubblica internazionale, soprattutto anglosassone, è sensibilissima a tutte le questioni educative che coinvolgono direttamente il futuro assetto della comunità sociale.

E' appunto la fondazione Rockefeller che ha aiutato Jella Lepman, la fondatrice dell'International Board on Books for Young People a trasformare la sua biblioteca di Monaco in un centro di raccolta e di discussione sui più moderni libri per ragazzi da suggerire agli educatori, ai genitori, agli istituti di tutto il mondo con lo scopo di stabilire, almeno fra i giovani, un'atmosfera di mutua comprensione.

Numerosi paesi dispongono di commissioni formate da familiari e insegnanti che esercitano di fatto una censura preventiva, nel senso che godono sull'opinione pubblica di una tale influenza da impedire all'editore di stampare un libro per qualche verso disadatto ai piccoli lettori. Si sa che nell'Unione Sovietica i fumetti sono vietati, e che la politicizzazione dei libri per gli adolescenti è più sensibile nei paesi satelliti che non in Russia. E' notissimo che in Italia la polemica sulle disposizioni per la stampa destinata all'infanzia torna periodicamente ad accendere l'antica querela, tuttavia fondatissima, e basta guardarsi intorno per convincersene, sui limiti di un eventuale controllo, e sulle intenzioni, anche politiche, che possono suggerirlo. (L'Italia, d'altra parte, e questo non si sapeva, è la seconda esportatrice del mondo di fumetti. Essa ha monopolizzato il Sud America, parte della Francia, l'America centrale e persino l'Africa).

La preoccupazione che trova gli educatori tutti concordi è relativa alla qualità dei libri per ragazzi. Nessuno si dà pensiero della quantità. In Italia se ne stampano seicento ogni anno, in Inghilterra quasi duemila. Ma si tratta per la grande maggioranza di libri convenzionali, scritti da improvvisatori che considerano il libro un giocattolo anziché uno strumento di educazione oltreché di diletto.

Ma ciò che preme, soprattutto, è offrire ai nostri ragazzi libri nei quali essi possano riconoscervisi e riconoscere i propri amici. E' venuta dall'Inghilterra una notazione assai fine: che le fate sono in decadenza e i protagonisti dei libri per l'infanzia non hanno più la «bonne» e la Tata. Hanno una mamma che lavora. E' meno poetico, ma più vero.

g. gr.

La bimba malata di Parma sarà operata a Stoccolma

Parma, 6 maggio.

La pietosa vicenda della piccola Anna Cavacciuti di 8 anni, figlia di poveri agricoltori di Tolarolo di Bardi, affetta da idrocefalia, sta per concludersi lietamente. Grazie ad una sottoscrizione promossa da un quotidiano locale, è stata raccolta una somma sufficiente per affrontare le spese di un viaggio a Stoccolma e di una operazione nella clinica del celebre chirurgo svedese Olivecrona.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con brevi e isolate piogge. Ovunque possibilità di qualche rovescio o temporale. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari generalmente poco mossi o localmente mossi.

Bolzano	11,4	25,2	Pescara	9,8	20,4
Trento	14	16,2	L'Aquila	9,2	21,7
Trieste	14,7	19,6	Roma	9,4	22,2
Venezia	14	19,2	Bari	11,8	21,4
Milano	11,2	26,2	Napoli	9,6	18,4
Torino	12,6	20,8	Potenza	7	18
Genova	11,6	16,7	Reggio C.	12,4	25,2
Bologna	10,8	23	Messina	13,5	21,4
Firenze	8,1	21,2	Palermo	14,2	22,4
Pisa	8,2	20,2	Catania	6,5	21,1
Ancona	5,1	19,5	Alghero	14	21,5
Perugia	9,9	19,3	Cagliari	13,9	24,3

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: Ripresa di *Sangue blu*, di R. Hamer - Al Cristallo: *Liana, la figlia della foresta*, di E. Von Borsody

Il premio Oscar toccato ad Alec Guinness per la magistrale interpretazione nel «Ponte sul fiume Kwai» ha indotto i noleggiatori a rispolverare *Sangue blu* («Kind hearts and coronets», di Robert Hamer), che dell'attore inglese fu il primo film di rilievo. Presentata alla mostra veneziana del 1949, la pellicola fu lodata soprattutto per lo straordinario «tour de force» offerto dal Guinness, che interpretava in esso ben otto personaggi, fra i quali anche una anziana suffragetta. Come forse si ricorderà, la vicenda, ricavata da un tenebroso romanzo di Roy Horniman voltato in chiave di «humour», narra di un gentiluomo inglese dell'età edoardiana (l'ottimo Dennis Price) che elimina, ad uno ad uno e con i mezzi più sottili e più impensati, tutti i membri della famiglia che si frappongono fra lui e il titolo di duca; vendicandosi nello stesso tempo di coloro che avevano ripudiato sua madre, colpevole d'aver macchiato il blasone con un matrimonio con un cantante spagnolo (o italiano, come probabilmente era nell'edizione originale). Le vittime sono otto e tutte impersonate appunto da Alec Guinness, con un virtuosismo di alta classe che ancora oggi si fa ammirare, come del resto il film, considerato giustamente tra i più riusciti in un genere in cui gli inglesi hanno la palma.

* *

Prendete «Le due orfanelle», o un qualsiasi romanzo d'appendice basato sul vetusto tema del riconoscimento, mescolatelo con un film, uno dei tanti, di Tarzan, aggiungetevi un pizzico di erotismo di vecchia maniera e avrete *Liana, la figlia della foresta* («Liane, das Maedchen aus dem Urwald») che il regista Eduard von Borsody ha diretto a colori per una casa tedesca. Una spedizione scientifica s'imbatte nel cuore dell'Africa in una fanciulla bianca, che coperta soltanto da un minuscolo triangolino e da una lunga chioma bionda, vive allo stato selvaggio passeggiando sugli alberi e vezzeggiando leoncini. Catturata, la ragazza è portata in Germania da un giovane fotografo, dove un ricchissimo armatore riconosce in lei (attraverso un medaglione, naturalmente) la nipotina scomparsa a due anni in un naufragio. Incauto, poiché colui che era il suo unico erede, s'affretta a spacciarlo prima di un nuovo testamento. Scoperto e punito l'assassino, il patrimonio rimane alla nipote, che nel frattempo si è un poco incivilita. Ma non tanto da voler rimanere fra noi, e coi tempi che corrono non si può darle torto. Così Liana ritorna nella foresta con il suo fotografo. Sceneggiatura e regia sono quelle che sono, gli interpreti, tra i quali rivediamo la nostra Irene Galter e l'anziano Rudolf Forster, appena volonterosi. Marion Michael poi, è il nome di questo Tarzan in gonnella, è una acerba adolescente con un visino tutt'altro che innocente. E' stata scelta, pare, perché assomiglia vagamente a Brigitte Bardot. Molto vagamente.

«Uno sguardo dal ponte» questa sera al Carignano

Stasera alle 21.15, la Compagnia di Rina Morelli e Paolo Stoppa presenterà il dramma in due tempi: «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con la regia di Luchino Visconti. Lo spettacolo, che è stato accolto ovunque da successo e polemiche, è atteso con vivo interesse. Biglietti e prenotazioni al Salone de «La Stampa».

Balletti israeliani ieri sera all'«Alfieri»

Spettacolo suggestivo, di grande curiosità, quello di ieri sera all'Alfieri. Il balletto israeliano Inbal s'è formato da pochi anni a Tel Aviv, per iniziativa di una donna di non comune talento e coraggio, Sara Levi-Tanai. I ballerini — otto o nove donne e altrettanti uomini — sono tutti molto giovani, accesi di zelo e di entusiasmo: sono ebrei ma il loro paese d'origine è lo Yemen. E dello Yemen portano sulla scena, rispettando fedelmente la tradizione, antiche danze e cerimonie; e le alternano con scene di storia biblica.

Sono balletti particolari, in cui il canto è sempre presente e in cui abbondano brani di dialogo quasi fossero rappresentazioni di prosa. Difficile discernere tutte le varie influenze. Nella «Danza dei pastori» vi sono risonanze prettamente arabe: molto bello e di effetto il motivo delle fanciulle che attingono l'acqua con le anfore e compiono movimenti carezzevoli, flessuosi, delicatissimi; e d'improvviso tramutano le anfore in tamburi e ballano impetuosamente ad un ritmo cupo e incalzante. Di uno stile e di una cadenza che ci fa ricordare l'India è il duetto di danza «Donna di valore»: qui l'espressione d'amore e d'abbandono è affidata quasi esclusivamente al gioco delle mani e dei piedi, il corpo partecipa in misura sobria, controllata con rigidezza. D'intenso colore le mene bibliche dove la tensione drammatica viene ottenuta da una continua e violenta contrapposizione mimica e canora dei gruppi maschili e femminili. Stupende per i costumi e la meticolosa ricostruzione dei riti, le cerimonie familiari yemenite.

A questo punto, però, dobbiamo rilevare l'assurda mancanza di una qualsiasi forma di spiegazione e di chiarimento per il pubblico. Ieri sera i commenti erano, inutilmente, in inglese. Bastavano poche parole in italiano per illuminare certe scene il cui significato invece è rimasto, ai più, totalmente oscuro. Anche nei programmi non si diceva nulla: nemmeno della compagnia che pure meritava un'adeguata presentazione. Comunque lo spettacolo ha avuto cordialissime accoglienze: battimani scroscianti hanno salutato gli interpreti ad ogni esibizione. Pubblico abbastanza folto.

s. m.

Il pianista Remoli all'Unione Studentesca

Il pianista romano Remo Remoli suscitò un'eccellente impressione nel marzo dell'anno passato, quando vinse, a Torino, la Rassegna dei giovani pianisti, promossa dall'Unione Musicale Studentesca. Egli si dimostrò in possesso di un'ottima preparazione di studi, compiuti sotto la guida di maestri come Velta Vait, Carlo Zecchi, Paolo Denza e, infine, Arturo Benedetti Michelangeli; ma più ancora impressionarono le sue doti non comuni di musicalità e di sensibilità: doti che facevano facilmente prevedere come egli, con una maggiore esperienza concertistica, avrebbe potuto facilmente pervenire a più notevoli e significativi risultati.

Infatti ieri sera al Conservatorio egli si riaffermò chiaro, vigile ed espressivo interprete, in un complesso assai vario di musiche di Scarlatti, Schubert, Chopin e Ravel; e fu vivacemente acclamato dal giovanile pubblico.

vice

AMICI DELLA MUSICA — Stasera ore 21,30 al Conservatorio concerto del Trio di Milano (violinista Renato Biffoli, flautista Bruno Martinotti e pianista Bruno Canino). In programma Trii di Telemann; J. S. Bach; Hindemith; Martinu ed in prima esecuzione assoluta la Sonata per violino e pianoforte di Riccardo Malipiero, composta nel 1956. Biglietti la sera al Conservatorio.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Domani alle 21,15, al Conservatorio, concerto dei «London Mozart Players», direttore Harry Blech, solista pianista Nina Milkina. In programma: Haydn, Sinfonia n. 83 «La Poule»; Mozart, Concerto per pianoforte e orchestra K 595; Schubert, Danze tedesche; Mozart, Sinfonia K 318. Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita all'ingresso.

La lirica al teatro Nuovo con *I due Foscari* di Verdi

La stagione lirica di primavera organizzata dall'Ente Autonomo del teatro Regio sarà inaugurata domani sera al teatro Nuovo con l'opera «I due Foscari» di G. Verdi. Gli interpreti per la prima opera del cartellone saranno: Giangiacomo Guelfi, Mirto Picchi, Leyla Gencer, Alessandro Maddalena, Ottorino Begali, Maria Rosa Carminati, Armando Bernal e Alberto Albertini. Maestro direttore d'orchestra: Franco Capuana; maestro del coro Adolfo Fanfani. Prezzi di abbonamento per i quattro spettacoli: poltrone A L. 7500; poltrone B L. 4500; poltroncine platea L. 3000; poltroncine galleria L. 2000. Al termine degli spettacoli è assicurato il servizio tranviario. La prenotazioni e i biglietti si possono acquistare nel salone de «La Stampa» in via Roma.

«Torino e il Mercato comune» al Circolo della stampa

Venerdì alle ore 17,30 al Circolo della Stampa avrà luogo un dibattito su «Torino e il Mercato Comune». Il dibattito sarà presieduto dal sindaco avv. Amedeo Peyron che illustrerà le possibilità di Torino per la designazione a capitale del Mercato Comune.

Parteciperanno alla discussione il sen. Teresio Guglielmone, presidente della Commissione per la scelta della capitale europea e il presidente dell'Ordine degli architetti, che tratterà della situazione urbanistica cittadina.

Richiedere i biglietti d'invito presso la segreteria del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, nelle ore pomeridiane.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri (5° Festival Operetta): ore 21,15, «Principessa della Czarda».
Auditorium di Torino: venerdì 9, ore 21. Concerto sinfonico n. 22. Direttore Arturo Basile; pianista, Paul Badura Skoda.
Carignano: Comp. Morelli-Stoppa, ore 21,15: «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Conservatorio Amici della Musica: ore 21,30. Trio di Milano.
Teatro Mobile Flem (c. Spezia): 21,15 «La bajla d' Calianell».
Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «L'ultima stanza» di G. Greene.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 17 e 21 M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e R. Luconi.
Castellino: 17 thé; 21 Riservato Famija Turinèisa.
Dercole: Scuola ballo, v. Ponchielli 40.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gandie Danze: 15,30-21 M° Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo D'Andri, c. Salvadori, Lez. danze.
La Cicala: ore 21 orch. Bonetto.
Montecappuccini Danze: ore 21.
Principe: 21 Happy Ruggiero.
Smeraldo: ore 21 OK6-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteri Night (via Cavour 5, telefono 44-7[illegible]): Complesso Pinaschi.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai». Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15.20-18,40-22.
Ariston. «Sayonara» tech. technirama, M. Brando, P. Owens, Taka. Orario: 13,50 - 16,30 - 19,15 - 22.
Astor: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Bella Darvi, M. Mouloudji. Vietato min. anni 16.
Corso «Come te movi te fulmino!» technic. Scope con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.
Cristallo «Liana, la figlia della foresta» Marion Michael, I. Galter.
Doria: «Sangue blu» Alec Guinness, Dennis Price, V. Hobson.
Lux: «Paris Holiday» in technic. technirama, Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg, Martha Hyer.
Nepesi: «4 donne aspettano» con Paul Newman, Jean Simmons.
Sansoè: «Il conte di Matera» Scope, V. Lisi, P. Muller, O. Toso.
Vittoria: «Gli italiani sono matti» Victor Mac Laglen, Folco Lulli, M. Arena, L. Pavese.

Arlecchino: «Contrabbando sul Mediterraneo» con Robert Taylor, Dorothy Malone. Cinescope.
Augustus: «L'uomo di paglia», Pietro Germi, Luisa Della Noce, Edoardo Nevola e Franca Bettoia.
Nazionale: «L'amore di una grande Regina», R. Schneider, colori.
Torino: «Nathalie» di Christian-Jaque con Martine Carol. Ap. 10.

Alexandra: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.
Capitol: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.
Faro: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi, S. Koscina.
Fiamma: «L'arma della gloria» Sc. tech. Stewart Granger, R. Fleming.
Hollywood: «Le fatiche di Ercole» Steve Reeves, Sylva Koscina. tech.
Ideal: «Avamposto degli stukas» J. Hanse e Variety Parade con Cewinos, ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Dottore in alto mare», techn. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Les girls» tech. Scope, Gene Kelly, M. Gaynor, K. Kendall.
Principe: «Le fatiche di Ercole», tech. Scope, S. Reeves, S. Koscina.
Statuto: «Les girls» techn. Scope Gene Kelly, M. Gaynor, K. Kendall.

Adriano: «Marciapiedi di New York», Van Heflin, B. Stanwyck.
Alcione: «Suor Letizia» Magnani e Comp. Gennaro Masini 16.15-21.15.
Alpi: «Giganti del Texas».
La Perla: «Riscatto degli indiani» techn. Lex Barker, Rita Moreno.
Regina: «Il grande bluff».

Asti: «Prigioniero della paura», Vist. A. Perkins, K. Malden. Ap. 10.
Cravesana «Vorrei volare» Formby.
Milano: «Suor Maria» e «25 minuti con la morte». Apertura 10.
Olimpia: «Cime tempestose».
Po: «L'indiana bianca» techn.
P. Nuova: «L'uomo del West» e «Prima del diluvio». Apertura 10.
S. Felice: «I 2 del Texas», William Holden, Glenn Ford.

Esperia: «Non andiamo a lavorare», con Crik e Crok.
Giardino: «Il quartiere dei lillà» di R. Clair, P. Brasseur, H. Vidal.
Italiano: «Pal Joey» Scope tech., R. Hayworth, Sinatra, K. Novak.
Mirafiori: «Il ferroviere».
Vinzaglio: «Filibustieri della finanza» Sc. R. Taylor, C. Coburn.

Eliseo: «Passaggio di notte» tech. Scope J. Stewart, A. Murphy.
Fréjus: «Volpe di Londra», David Niven, G. Page.
Nuovo: «Kean», Gassmann.
S. Paolo: «Timbuctù» tech. Scope Sophia Loren, John Wayne.

Belgio: «40 pistole».
Corallo: «4 morti irrequieti», col. B. Crawford, C. Trevor.
Eridano: «Non andiamo a lavorare», Crik e Crok.
La Salle: «7° Cavalleria», techn. Barbara Hale, Randolph Scott.
Orepa: «Baby Doll».
Radium Porta un bacione Firenze
V. Veneto: «X 3 operazione dinamite» Raymond Pellegrin, C. Vanel.

Astra: «Trapezio della vita» Scope con Rock Hudson, Dorothy Malone.
Bernini: «III liceo».
Cibrario. «Combattimento pozzi Apaches» Scope con Ben Cooper.
Elios: «Ultima riva» Scope col.
Europeo: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak. Scope.
Excelsior: «L'idolo vivente» technicolor. Solo oggi.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Figlia di Zorro» B. Britton.
Odeon: «Spionaggio internazionale», R. Mitchum. Eastmancolor.
Star: «Timbuctù» Scope techn., J. Wayne, S. Loren, R. Brazzi.

Adua: «Barriti nella jungla».
Aurora: «La grande barriera» col.
Barca: «Ultimo paradiso» techn.
Brescia: «Piccolo fuorilegge» col.
Eri-das: «Pompieri Viggiù».
Falchera: «Gianni e Pinotto nella legione straniera».
Fortino: «I 3 moschettieri» col.
Maior: «Pal Joey» Hayworth.
Nord: «Signorine dello 04» Antonella Lualdi, R. Risso.
Palermo «Avventure Stanlio Ollio»
R. Parco: «Frusta nera».
Sociale Qualcosa che vale. Hudson
Zenit: «Sesso debole» tech. Scope con June Allyson e Joan Collins.

Baretti: «Era lei che lo voleva».
Cabiria: «Amanti di domani» Bosè
Colosseo: «Riscatto degli indiani» L. Barker, R. Moreno, F. Tucker.
Continental: «4 morti irrequieti» col. B. Crawford, C. Trevor.
Flora: «Piangerò domani» Susan Hayward e Richard Conte.
Italia: «I peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, H. Lange.
Moderno: «Il marchio di sangue» e «Le schiave di Babilonia» techn.
Nizza: «Terroristi a Madrid».
Piemonte: «Peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, H. Lange.
S. Carlo: «Donna del sogno».
Spezia: «Il bigamo» De Sica, M. Mastroianni, Valeri.

Alba: «Madonna delle rose» Eva Nova, N. Otto, B. Maggio.
Apollo: «I peccatori di Peyton» tech. Scope. Vist. L. Turner.
Cafasso: «Diavoli volanti Circo», Carmelita Gonzales, John Cordero.
Diana: «Filibustieri finanza».
Dora: «Donna del sogno».
Edera: «Piccolo fuorilegge» col.
Lucento: «Cime tempestose».
Letrarie: «10.000 camere da letto» Dean Martin, Eva Bartok, techn.
Roma: «Noi siamo le colonne».
Splendor: «Criminale di turno», F. Mc Murray, K. Novak.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Cristallo, Massaua. Teatro Alfieri: biglietti e abbonamenti ridotti, Festival Operetta. Teatro Stabile: ridotti alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY - VIA POMBA 7
Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo della Orch. *Boccaccio*; ore 17 e 21-1.

EL TROCADERO
Ore 17-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadori-Billi* cant. *Belli-Nicosia*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il locale di moda con E. Oppi. Canta O. Taberroni.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 300 compresa consumaz. Ore 21 danze.

Televisione e radio

Programma TV: Ore 17: a) «Giramondo», notiziario internazionale dei ragazzi; b) «Saltamartino», settimanale per i più piccini presentato da Lidia Ferro, con la collaborazione di Pinchio Cannocchiale e Jackie il cane lupo. I pupazzi di Maria Perego e Gianni Caldura interpreteranno le graziose favole con i simpatici animali amici dei bambini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «La vedova», tre atti di Renato Simoni. Fu una delle commedie di maggiore successo del principio del secolo, e ancora oggi è fresca e vibrante, piena di umanità e delicatezza. La vicenda muove dalla morte di un giovane che ha abbandonato i genitori che lo adoravano per sposarsi contro la loro volontà. La vedova viene accolta in casa dai suoceri: la madre la sopporterà come un'intrusa, con animo ostile; mentre il padre la considererà una figlia. La vedova si risposerà più tardi con un giovane che frequenta la casa lasciando nel vecchio suocero una muta disperazione: per la madre, invece, la partenza dell'estranea sarà la liberazione da un incubo. Interpreti sono: Emma Gramatica e Luigi Cimara nei ruoli dei genitori; Valeria Valeri è la vedova; e inoltre Giancarlo Sbragia, Nino Pavese, Angelo Silvieri, Vanda Benedetti, Cesare Andri, Celeste Marchesini. Regia di Claudio Fino (registrazione).

20,05: «Canzoni alla finestra», spettacolo musicale con il complesso diretto da Giovanni Fenati; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Tutti improvvisatori», rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese. Commedia a soggetto interpretata da: Dolores Palumbo, Enzo Turco, Jole Fierro, Peppino De Martino, Maria D'Ajala, Antonio La Raina; 22: «L'automobile a due ruote».

22,30: «La macchina per vivere», a cura della professoressa Anna Maria Di Giorgio; 23: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio e musica; 8: Rassegna stampa; 11: Radio per le scuole (I e II element.); 11,30: Musica sinfonica; 11,55: Progresso medico; 12,10: Orch. Angelini; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Chi è di scena?; 16,30: Parigi vi parla; 17: «Poum», romanzo per i ragazzi; 17,30: L'editore di Verdi; 18: Fantasia musicale; 19: Canti ispirati alla Vergine; 19,15: Il ridotto; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: Due toscani e una canzone; 21,15: Orch. Jones; 21,45: Convegno dei Cinque; 22,30: Musiche per pianoforte; 23,15: Giornale radio.

Secondo programma — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Orch. Stellari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orch. Barzizza; 13,30: Giornale radio; 13,45: Fantasia; 14,45: Chitarrista Centi; 15: Parole in musica; 15,45: Complesso E. Felice; 16: Terza pagina (Vita milanese, I popoli cantano, Guida musicale); 17: «Alle cinque in punto»; 18: «Lettere d'amore smarrite», di G. Keller; 18,30: Complesso Carosone; 19: Classe unica: Organizzazione del lavoro, Architettura; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Commedia musicale; 21: Orchestre Fragna e Trovajoli; 22: «Torna dolce signora», radiodramma di Tito Guerrini.

Terzo programma — Ore 19: Anno Geofisico; 19,15: Musica da camera; 19,30: Cultura tedesca; 20,15: Musiche di Brahms; 21: Giornale del Terzo; 21: «Rosmersholm», 4 atti di Ibsen.

Stazioni a M.F. — Ore 12: Musica popolare ital.; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Bartok.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Durante tutta la seduta i titoli azionari si mantengono sui prezzi precedenti e per la maggior parte nominali. Intrattate le Rendite, sempre richiesti i Buoni del Tesoro novennali. Trascurate le obbligazioni.

Finsider 416,50-416,50; Generali 25.650-25.650; Montecatini 2082-83-82-2084; Ilva 449-448; Terni 255-55,50-255; Fiat 1174-73-76-1174; Eridania 4020 ex div. Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 12.000.000; obbligazioni 31.700.000; azioni 31.300.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 643; franco svizzero 145,75; corona danese 89,60; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,875; franco belga 12,5325; franco francese 137,375; lira sterlina 1749; marco tedesco 148,925; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 11,47; scudo portoghese 22; peso argentino 14,90; cruzeiro brasiliano 4,70; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1100-1115; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 20,25; lira turca 38; sterlina australiana 1338.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5600-5900; marengo 4900-4900; sterlina unitaria 1760-1780; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro bhi 622-623; franco svizzero 145,50-146; franco francese 135-140; peso 14-14,50; peseta 11,35-11,50; 50 Messicani oro 29.300-30.000; oro al mille 708-709; argento puro 15,50-19.

MILANO — Le disposizioni relativamente migliori della vigilia animavano la seduta con una discreta attività. I risultati, però, apparivano difformi, in quanto taluni titoli miglioravano di importanti frazioni, mentre altri arretravano. Fra i primi sono da ricordare le Mediobanca, in progresso di 1000 punti, le Generali di 500; le Ras di 150; Mira Lanza 200; Cartiere Binda 150; Metalli 60; Saffa 25; Magona 34. Per contro, regressi di una certa entità si registravano sull'Unione Manifatture, Burgo e Cementi. I titoli a larga base azionaria, come Fiat e Cotini, rimanevano resistenti sui livelli della vigilia. Più che i prezzi, comunque, appariva cambiato lo spirito che animava le contrattazioni, confermato anche dagli affari pomeridiani. Nel campo del reddito fisso mercato regolare con modeste oscillazioni in entrambi i sensi. Quotano ex-cedola: Eridania 200; Richard Ginori 65. Diritti Eternit 875; Ciga 600; Gim 407; Pirelli Italiana 40,35; Pirelli e C. [illegible]. Titoli trattati: valori di Stato 14.400.000; Buoni del Tesoro 52.000.000; obbligazioni 194.590.000; azioni 317 mila 339 di cui Nebiolo 50.900; Fiat 37.600; Terni 18.500; Cotini 13.600; Liquigas 11.300; Immobiliare Roma 11.300; Finsider 10.200; Edison 10.500; Ilva 10.000; Bastogi 9600; Rinascente 6000; Sme 7400; Sade 6500; Magona 6000; Dalmine 5800; Pirelli 5000; Saffa 3600.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 21, 5% 97,65; R. 3,50% 62,35; Red. 3,50% 84,65; Red. 5% 97,65; Ric. 3,50% 77,20; Ric. 5% 91,60; Rif. fon. 5% 86,875; Trieste 5% 86,60. Buoni del Tesoro '59 5% 100 35; '60 5% 98,20; '61 5% 97,90; '62 5% 96,65; '63 5% 95,75; '64 5% 95,236; '65 5% 95,25; '66 5% 95,375.

Azioni: Mediobanca 18.000; Bastogi 1526; Finelettrica 1152; Finsider 615; Gim 5300; Invest 2433; La Centrale [illegible]; Sviluppo 1630; Ass. Gener. 25.700; Fond. Inc. 4540; Assicurat. 7190; Ras 7740.

Nord Milano 4150; Mittel 4250; Châtillon 3422; Cotoniere 350; Cantoni 11.740; Olcese 725; Cucirini [illegible]; Stampati 2363; Cascami 4740; Gavardo 3342; Lanerossi 3250; Scotti 148; Linificio 573; Rossari 16.250; Snia Viscosa 1470; Un. Manif. 31.100.

Dalmine 1530; Ilva 445; Magona [illegible]; Met. Bresc. 1880; Metalli 4770; Amiata 5035; Montecatini 2080; Monteponi 1148; Siele 5020.

Falck [illegible]; Bianchi 393; Fiat 1173; Nebiolo 16,10; F. Tosi 435.

Sade 1322; Cieli B 2783; Cieli A 2366; Dinamo 3655; Edison 3631; Bresciana 2055; Caffaro 234,50; Campania 1500; [illegible] 2960; Valdarno 2790; Emiliana 3835; Subalpina 3314; Magneti 830; E. Marelli 424,50; Orobia [illegible]; Pugliese 1404; Romana El. 2760; Sesa 3633; Sip 1370; Meridelett. 1290; Stet 2345; Tecnomasio 1875; E. Volta ord. 1710; E. Volta pref. 2175; Teti B [illegible]; Terni 254,75; Unes 743; Vizzola 3439.

Molini Cert. 1280; Distillati 5560; Eridania 4040-ex; Romana Zucch. 405.

Anic 3410; Carlo Erba 3830; Italgas 1333; Larderello 545; Liquigas 414,50; Mira Lanza 6500; Ossigeno 1340; Petroli 26; Pibigas 208,50; Rumianca 1797; Saffa 2160; Solgas 1180.

Ardea 2400; Beni Stab. 4343; Edificio 2900; Gen. Imm. [illegible]; Sagi 1605; Risanamento 5450; Sylos 4070.

Cart. Binda 21.150; Cart. Burgo 12.650; Cer. Fossi 439; Ginori 1410-ex; Ciga 4296; Eternit 2755; Italcementi 12.100; Rinascente 191; Pirelli S.p.A. 3816; Pirelli & C. 2582; Smeriglio 317.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5800-6000; sterlina oro c. nuovo 5700-[illegible]; marengo svizzero 4775-4996; oro 707-711; arg. puro 18,80-19,20.

GENOVA. — Maggiore attività con quota in vantaggio, specie per Mediobanca, Generali, Mittel. Buona richiesta, nei titoli locali, di Miralanza, Nai, Oeg, Silos, Acquedotti e principali saccariferi. Titoli di Stato invariati.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni [illegible]; obbligazioni 1 milione 350.000; azionari 31.450.

FIRENZE. — Nullità completa di affari. Pur tuttavia i corsi presentano una notevole resistenza e qualcuno anche un miglioramento. Fra i valori locali in ulteriore miglioria le Magona, trascurato il resto. Due soli titoli sono stati fatti al listino: Incendio 4378 e Magona 443. Valevano: Bastogi 1525-27; Centrale 3630-40; Viscosa 6850-85; Siele 5000-50; Montecatini 2063-85; Fiat 1175-76; Valdarno 2795-800; Larderello 540-41. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: obbligazioni 2 milioni 500.000; azioni 30.300.

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Rendita 3½%	62 10	62 90
" cd.	62 —	62 60
Rendita 1902	60 —	60 —
Rendita 5%	97 725	97 90
" cd.	97 625	97 80
Redimibile 3½%	[illegible]	84 60
" cd.	84 50	84 50
Redimibile 5%	98 10	98 10
" cd.	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	77 40	78 10
" cd.	77 30	78 —
Ricostruz. 5%	91 70	92 40
" cd.	91 60	92 30
[illegible] 5%	87 —	87 —
[illegible] 5%	85 90	86 90
B.T. 5% [illegible]	100 25	100 30
"	99 325	99 20
"	97 90	97 85
"	96 60	96 475
"	95 50	95 75
"	95 275	95 35
"	95 35	95 35
"	95 35	95 45

OBBLIGAZIONI	5	6
I.R.I. 5½%	93 30	93 30
[illegible]	95 —	95 20
[illegible]	93 125	93 15
[illegible]	94 90	94 50
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 10
[illegible]	104 75	104 30
[illegible]	89 60	89 375
[illegible]	94 60	94 75
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	88 35	88 35
[illegible]	89 50	89 60
[illegible]	89 50	89 60
[illegible]	91 70	92 —
C.C.O.P. [illegible]	93 15	93 15
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
C.I.S. [illegible]	97 —	97 —
C.I. Sicilia	85 80	87 50
C.I.S. [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	93 15	93 20
[illegible]	95 50	95 25
I.M.I. [illegible]	94 80	94 50
[illegible]	94 85	95 —
[illegible]	97 10	96 50
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	93 45	93 40
[illegible]	93 20	93 25
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	5	6
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 65	94 65
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	104 25	104 50
[illegible]	103 70	103 30
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	95 —	93 —
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	100 55	100 70
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	92 425	92 20
[illegible]	91 40	91 40
[illegible]	99 80	99 90
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	93 125	93 10
[illegible]	97 90	97 95
[illegible]	93 80	94 30
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 50	95 75

AZIONI PER CONTANTI	5	6
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1472	1463
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1140	1155
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	68 —
[illegible]	—	25625
[illegible]	20100	20100
[illegible]	2340	2341
[illegible]	—	—
[illegible]	1529	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	1152	1152
[illegible]	2400	2395
Mediobanca	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	5	6
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Fiat	446 50	446 50
[illegible]	—	256 —
[illegible]	615 —	614 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	640 —	640 —
[illegible]	14 25	15 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1173	1173
[illegible]	600 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	917 —	925 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1303	1303
[illegible]	1292	1294
SME	1320	1320
[illegible]	3417	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	150 50	149 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3740
[illegible]	3510	3510
[illegible]	12850	12750
[illegible]	1900	1905 —
[illegible]	—	2700
[illegible]	—	—
[illegible]	490 —	489 —
CHIMICI		
[illegible]	1330	1334
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2115	2150
[illegible]	1797	1794
[illegible]	2410	2410
[illegible]	2075	2081
[illegible]	413 50	413 —
[illegible]	209 50	208 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	589 —	591 —
[illegible]	—	—

Una nuova ripresa di Nebiolo, Assicurazioni Generali e Saffa ha impegnato il mercato azionario in un'apertura attiva. Sulle rimanenti voci non si è avuto, però, un concerto seguito di affari e di tendenza, per cui le chiusure sono state effettuate sulla linea generale di ieri, con scarti irregolari nei due sensi piuttosto modesti. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa privo di rilievo. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.500.000 c.n., obbligazioni per L. 22.500.000 c.n., azioni per contanti N. 207.413 di cui N. 175.000 Nebiolo. Diritti Eternit 875 - Diritti Westinghouse 88,50. E' in pagamento la cedola Lane Borgosesia (L. 500).

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni E.N.I. 6 per cento [illegible] lire 91 - Olivetti 7 per cento 1958 lire 101,10.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 624; Dollaro canadese 642; Franco svizzero 145,65; Fiorino olandese 165; Franco belga 12,55; Franco francese 136,60; Sterlina G.B. 1750; Marco germanico 148,60; Scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5800-6000; Marengo svizzero 3780-3950; Sterlina carta unitaria 1750-1760; Dollaro carta U.S.A. [illegible]-624; Franco svizzero 145,25-146,25; Franco francese 136,50-140,50; Oro fino 702-718; Argento 15-19,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato anche oggi una sensibile ascesa, che ha portato il mercato azionario, per la quinta riunione successiva, ad un nuovo, più alto livello per il 1958. In chiusura sono stati realizzati guadagni fino a due dollari per azione, particolarmente nel campo delle costruzioni aeronautiche, degli acciai, degli automobilistici, dei petroli e dei ferroviari. Sono state scambiate complessivamente 3.110.000 azioni. Il numero indice è salito di 80 cents ed ha raggiunto quota 169,70, nuova punta massima per l'anno in corso.

LONDRA — Continua in tutti i settori la tendenza al ribasso perché la situazione nel mondo del lavoro diventa sempre più delicata.

PARIGI — Ripresa dei titoli francesi, che riconquistano in parte il terreno perso ieri. Sostenuti i titoli esteri. Lieve indietreggiamento dell'oro.

FALLIMENTI - TORINO: Esaiasi Gemma, commercio tessuti in genere, via Nizza 243; sentenza 6 maggio; giudice dott. Pregno; curatore Checco rag. Carlo; verifica 20 giugno. — Barbero Giovanna in Audi, titolare ditta omonima commercio ferramenta, via Ormea 90 bis; sentenza 6 maggio; giudice dott. Pregno; curatore D'Agostino rag. Walter; verifica 20 giugno.

Boicottati per 24 ore tutti i servizi pubblici del paese

Silenziosi ed uniti gli spagnoli hanno condannato la dittatura di Franco

Grave monito per il "Caudillo" che tenta di salvare il regime preparando la restaurazione del trono - Il sereno giudizio di Fernando Valera, ministro del governo in esilio: non abbiamo mai ceduto alle minacce comuniste né alle lusinghe monarchiche; l'unico potere risiede nella libera volontà della nazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 maggio.

Anche questa volta i comunisti tentano di fare quello che hanno sempre fatto, tentano di tirare «las sardinas en su red», dice Fernando Valera, ministro degli Esteri del governo spagnolo in esilio. Il ministro parla dello sciopero generale che si è svolto oggi a Madrid e della manifestazione di ieri, in cui la popolazione boicottò per ventiquattr'ore i servizi pubblici in segno di «riconciliazione nazionale» di tutti i partiti contro la dittatura di Franco.

Lo sciopero di oggi è stato promosso dalle tre organizzazioni sindacali clandestine: la C.N.T., di tendenza libertaria, la «Union General Trabajadores», di tendenza socialista con una minoranza comunista, e i Sindacati cristiani, che hanno la loro base principale nei paesi baschi. Anche molti organizzatori dei sindacati franchisti hanno però incoraggiato segretamente lo sciopero, che è riuscito una impressionante dimostrazione di unità della classe lavoratrice.

Ancora più significativa è stata la manifestazione di ieri, durante la quale la popolazione di tutta la Spagna ha boicottato i trasporti pubblici: in ogni città operai, impiegati e studenti sono usciti da casa la mattina in anticipo e sono andati al lavoro a piedi; molti tram e autobus erano stati ritirati dalla circolazione e i pochi rimasti in servizio erano quasi vuoti. Considerevoli forze di polizia erano state concentrate a Madrid e negli altri centri, ma non hanno avuto motivo di intervenire perché la manifestazione si è svolta nel modo più pacifico.

Come tutti i dittatori, anche Franco attribuisce ai comunisti ogni movimento contro la sua dittatura, ed è così che la stampa spagnola ha accusato Mosca di avere organizzato la giornata della «riconciliazione nazionale». E' certo che i comunisti hanno avuto una parte considerevole nella propaganda a favore della «riconciliazione nazionale», perché nei paesi oltre cortina dispongono di ventisei trasmissioni radiofoniche quotidiane in lingua spagnola, ascoltatissime in tutta la Spagna; però l'iniziativa della riconciliazione non è partita da loro, ed essi vi hanno anzi aderito soltanto quando il movimento si è fatto irresistibile, con la partecipazione della grandissima maggioranza del popolo, di cui essi rappresentano soltanto una parte minima.

La riconciliazione di tutti i partiti anti-franchisti per una azione più efficace contro la dittatura è il risultato di una attività che il governo repubblicano in esilio svolge ostinatamente da dieci anni, affrontando difficoltà di ogni genere. Fernando Valera ci ha mostrato un numero della rivista *Peninsula*, che nel 1948 veniva pubblicata dagli studenti antifranchisti spagnoli emigrati a Parigi: lo stesso Valera vi affermava la necessità che la Spagna «si ponga in condizioni di reintegrarsi alla comunità internazionale e di consolidare nello stesso tempo la riconciliazione e la pace fra tutti gli spagnoli».

Questo concetto della riconciliazione ha guidato in ogni circostanza il governo repubblicano e gli ha permesso di mantenersi efficiente anche dopo venti anni di esilio. Veniva ripetuto dall'ambasciatore al Messico, quando affermava otto anni fa, in un discorso pronunciato in pubblico, che «la salvezza della Spagna non può essere opera dei partiti né dei gruppi, delle classi né delle confessioni o confraternite: deve essere opera della Spagna intera». E ancora oggi, alla vigilia di avvenimenti forse decisivi, il ministro Valera sostiene che «per superare lo stato morboso della guerra civile, è necessaria una sintesi nazionale salvatrice».

Questa sintesi è stata realizzata appunto dal governo repubblicano, al quale aderiscono tutti i nemici della dittatura, dai cattolici baschi ai libertari della C.N.T., passando per ogni sfumatura politica. Unica eccezione sono i comunisti, i quali ne sono sempre rimasti fuori, persuasi di poter svolgere da soli un'azione più efficace di penetrazione. Soltanto negli ultimi tempi, trovandosi completamente isolati, hanno aderito alla «conciliazione nazionale» alla quale erano sempre stati ostili: Franco gliene attribuisce ora i meriti ed essi non li rifiutano, d'accordo con la loro abitudine di «tirare le sardine nella propria rete».

Secondo Fernando Valera, un'altra sardina che andrà a finire nella rete comunista è il favore che la restaurazione monachica incontra in alcuni Paesi dell'Occidente. Ci sono molte probabilità che, verso la fine dell'estate, il conte di Barcellona, don Juan, figlio di Alfonso XIII, attualmente rifugiato a Estoril, in Portogallo, venga proclamato re di Spagna, però questo potrà avvenire soltanto se sarà il Caudillo a metterlo sul trono perché in Spagna, tranne qualche vecchio aristocratico e qualche generale, non esistono forze monarchiche popolari.

Una prova indiscutibile la danno le collettività spagnole all'estero: in febbraio, subito dopo la caduta del dittatore Peres Jimenez, i delegati di tutti gli spagnoli residenti nel Venezuela si riunirono nella «Casa de España» di Caracas e aderirono al governo repubblicano in esilio. Contemporaneamente la stessa adesione fu data all'unanimità dai trecentomila spagnoli residenti in Argentina, in una riunione tenuta a Buenos Aires, nella quale erano rappresentate 63 associazioni di mutuo soccorso. Ancora più significativa è la manifestazione del 14 aprile scorso a Liegi: tutti gli operai spagnoli che lavorano nella zona si riunirono nell'anniversario della fondazione della repubblica per ascoltare il discorso commemorativo di Fernando Valera e acclamarono il governo in esilio: erano tutti operai temporanei, che fra pochi mesi dovranno rientrare in Spagna, dove hanno le famiglie, cosicché la loro presa di posizione non era esente da rischi.

La restaurazione monarchica è l'ultimo espediente di Franco per uscire da una situazione che va facendosi sempre più insostenibile, senza rinunziare tuttavia interamente al controllo: il dittatore ha perduto ormai ogni sostegno popolare, perché la Falange è in pieno sfacelo, e non gli è rimasto altro appoggio che quello di qualche gruppo più reazionario formato da antichi carlisti. La disastrosa conclusione del conflitto di Ifni gli ha fatto perdere anche il favore dell'esercito che, insieme alla polizia, era stato finora la sua vera forza.

In conseguenza di Ifni, Franco ha dovuto rinunciare alla sua guardia del corpo marocchina, ma non è tanto questo che l'ha indebolito, quanto il fatto che difficilmente le dittature possono sopravvivere alle sconfitte militari. Avvilito a Ifni, l'esercito spagnolo aspira a integrarsi nella Nato ed è pronto a voltar le spalle al dittatore per diventare uno degli organismi moderni della difesa atlantica.

Il re potrebbe forse aprire alla Spagna quelle porte dell'Occidente che le rimarranno inesorabilmente chiuse finché Franco resterà a capo dello Stato, ed è appunto per ottenere l'appoggio americano a questo progetto che, d'accordo col dittatore, don Juan si trova in questi giorni a Washington. Però la restaurazione monarchica non potrà avvenire per volontà popolare, perché tutti i partiti spagnoli, compresa la Falange, sono repubblicani; soltanto qualche gruppetto carlista è rimasto monarchico, ma, in maggioranza, ostile a don Juan.

In queste condizioni, la restaurazione monarchica potrebbe avvenire soltanto con una nuova dittatura militare e con l'appoggio dei rappresentanti di quegli interessi feudali che, persuasi ormai dell'inevitabile crollo franchista, si propongono di prolungare l'attuale regime sotto altra forma. Se le informazioni in possesso del governo repubblicano in esilio sono esatte, come tutto lascia supporre, nessuno può illudersi che in una consultazione popolare la Spagna sarebbe favorevole alla monarchia; soltanto Franco, con gli ultimi residui della sua forza, potrebbe instaurarla e, in questo caso, non potrebbe mai essere una monarchia liberale, ma un franchismo mascherato, verso il quale l'opposizione del popolo non sarebbe minore di quella che ha minato l'attuale regime.

Da venti anni la Spagna ha un governo repubblicano in esilio, che non ha mai ceduto né alle minacce comuniste né alle lusinghe monarchiche: è un governo democratico di Unione nazionale, che vive penosamente con gli aiuti delle collettività spagnole stabilite nel mondo e, in particolare, dei paesi della America Latina. Decine di pubblicazioni periodiche vengono stampate da quelle comunità, ma non ce n'è neppure una monarchica o comunista, ciò che dimostra la volontà unanime delle centinaia di migliaia di spagnoli residenti all'estero.

Quelli che sono rimasti in Spagna ed hanno sofferto le angherie della dittatura intendono esprimere liberamente la propria volontà attraverso elezioni democratiche e rifiutano fin da ora qualunque regime imposto. «La Nazione — ha detto il presidente della Repubblica in esilio, Diego Martinez Barrio, nell'allocuzione pronunciata il 14 aprile per il ventisettesimo anniversario della Repubblica — è l'unica fonte legittima del potere e la sua volontà legale espressa nelle elezioni libere è il solo mezzo rispettabile che possa instaurare la repubblica o la monarchia». Sarebbe un gravissimo errore dell'Occidente non tenere conto di queste parole.

Sandro Volta

Fermi a Londra gli autobus

Il malcontento per lo sciopero preoccupa anche i laburisti

Londra, 6 maggio.

La situazione dello sciopero londinese degli addetti agli autobus nella seconda giornata è leggermente peggiorata. Esattamente come ieri, non uno solo degli 8400 autobus ha prestato servizio. Il personale si è astenuto dal lavoro al cento per cento e l'immensa folla londinese ha fatto del proprio meglio per risolvere il problema dei lunghi tragitti. Ma mentre il tempo ieri era primaverile e gradevole, oggi il cielo appariva carico di nuvole e la pioggia, accompagnata dal vento, sferzando le strade ha reso assai più disagevoli le lunghe camminate necessarie agli impiegati e agli operai per recarsi al lavoro.

Tanto il colossale sindacato dei meccanici, quanto quello dei minatori, hanno promesso ai guidatori degli autobus londinesi tutta la loro solidarietà. Questo significa che lo sciopero potrebbe allargarsi a mano a mano che prende un aspetto politico di ostilità alla politica economica del Governo. In più si prospetta la possibilità che i ferrovieri possano dichiarare lo sciopero entro due settimane.

Giovedì prossimo la Camera dei Comuni, su iniziativa dei laburisti, discuterà il problema dello sciopero degli autobus di Londra. Tuttavia il partito di opposizione comincia ad essere un po' spaventato dall'eventualità di un'ondata di scioperi. Le agitazioni, in qualsiasi momento, ma soprattutto in una fase così delicata per l'economia nazionale, sono molto impopolari; e poiché il partito laburista è intimamente legato con i sindacati, una grande ondata di scioperi potrebbe distruggere le possibilità di una vittoria alle prossime elezioni generali.

Terminata la discussione in Corte d'Appello

Fra un mese la sentenza sul castello di Racconigi

Le figlie di Vittorio Emanuele Savoia pretendono quattro quinti della tenuta il cui valore è di 2 miliardi - Le tesi dell'Avvocatura di Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 maggio.

Un mese ancora e poi la polemica giudiziaria che da quasi dieci anni divide lo Stato e i Savoia per il Castello di Racconigi sarà definitivamente conclusa. Oggi si è discusso a lungo in Corte d'Appello sull'ultimo argomento che in questa vertenza è rimasto ancora in piedi e tra un mese circa i giudici faranno conoscere quale è la loro opinione sul problema. Tra un mese circa, cioè, si saprà se il castello e la tenuta di Racconigi (del complessivo valore di due miliardi) dovranno essere completamente avocati dallo Stato o se anche questa proprietà, come il resto del patrimonio, dovrà essere diviso in cinque quote delle quali una sola dovrebbe andare all'erario e quattro alla contessa Jolanda Calvi di Bergolo, all'ex-regina Giovanna di Bulgaria, alla principessa Maria di Borbone e agli eredi della principessa Mafalda d'Assia.

La vertenza sorse praticamente con la morte dell'ex-re Vittorio Emanuele di Savoia, avvenuta ad Alessandria d'Egitto il 28 dicembre 1947, tre giorni prima che entrasse in vigore la Costituzione. Gli eredi del Savoia richiesero allo Stato italiano la restituzione di tutti i beni di Vittorio Emanuele. «La Costituzione stabilisce — si sostenne — che il patrimonio degli ex-sovrani venga confiscato. Il 1° gennaio 1948, però, quando cioè è entrata in vigore la carta costituzionale in Italia non esisteva più un patrimonio di Vittorio Emanuele il quale, deceduto tre giorni prima, aveva automaticamente trasmesso i suoi beni agli eredi, di conseguenza lo Stato può rivendicare il diritto a confiscare solo la parte di quel patrimonio che spetta ad Umberto. Il resto dovrà essere restituito ai Savoia». La tesi fu accolta dal tribunale e dalla Corte d'Appello.

In un secondo momento, gli eredi di Vittorio Emanuele Savoia sostennero che nella massa dei beni doveva essere compreso il castello di Racconigi e la annessa tenuta. «La richiesta è infondata — replicò l'Avvocatura di Stato — infatti il castello e la tenuta furono donati da Vittorio Emanuele a suo figlio Umberto nel 1929 in occasione del suo matrimonio. Di conseguenza essendo di proprietà di un ex sovrano, Racconigi rimane allo Stato».

«Non è esatto — osservarono a loro volta i legali della famiglia Savoia — la donazione di Vittorio Emanuele venne fatta nel 1929 quando cioè lo statuto albertino consentiva al re di disporre del proprio patrimonio senza essere tenuto a rispettare le leggi civili "che limitano le quantità disponibili". Sennonché quando è morto, Vittorio Emanuele era tornato ad essere un cittadino privato e come tale tenuto a rispettare il codice civile. L'Umberto Savoia avrebbe dovuto restituire ai coeredi tutto ciò che aveva ricevuto dal defunto padre. Di conseguenza il castello e la tenuta di Racconigi debbono essere uniti nella massa ereditaria da assegnarsi per quattro quinti alle figlie di Vittorio Emanuele e un quinto allo Stato».

Anche questa tesi venne accolta dal Tribunale. Ma l'Avvocatura erariale non è rimasta soddisfatta ed ha deciso di proseguire la battaglia in Corte d'Appello.

Oggi s'è discusso a lungo sull'argomento. Da un lato l'avv. Arias dell'Avvocatura dello Stato ha sostenuto che il castello e la tenuta di Racconigi essendo stati donati ad Umberto II debbono essere confiscati; dall'altro i legali dei Savoia, avvocati Rosario Niccolò, Carlo D'Amelio ed Andrea Serrao hanno replicato insistendo sulla tesi che fu ritenuta valida dal Tribunale. Poi i giudici, come è loro prassi, si sono riservati di decidere e di far conoscere fra un mese la loro sentenza.

g. g.

Vinti al «quiz» americano quasi 100 milioni di lire

New York, 6 maggio.

Un nuovo massimo al quiz televisivo «Ventuno» della NBC è stato raggiunto ieri da Elfrida Von Nardroff, che ha vinto 156.000 dollari, quasi cento milioni di lire.

Il quiz si svolge con una gara a due e un punteggio fino a 21, con 50 dollari al punto. Ieri sera la Nardroff ha battuto l'avversario Lindsay Parrott per 21-0, aggiungendo alla sua vincita 10.500 dollari.

Il colpo più clamoroso in Inghilterra da alcuni anni

Settanta milioni rapinati a Londra su un furgone di banca da 5 banditi

Uno dei gangsters si sostituisce all'autista del camioncino dopo averlo stordito e va a prelevare il danaro; poi conduce la macchina in una strada del porto dove gli altri quattro assaltano le guardie di scorta e fuggono con il bottino

I poliziotti esaminano il furgone svaligiato della «Westminster Bank» (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 maggio.

I banditi londinesi, che avevano recentemente mostrato una spiccata preferenza per il venerdì (giorno in cui tutte le ditte mandano i cassieri alle banche a ritirare il denaro contante per le paghe) hanno compiuto oggi un colpo veramente spettacoloso, nel centro di Londra.

Il colpo è stato compiuto in quattro momenti perfettamente distinti. In primo luogo, con un furgoncino rubato essi hanno teso un'imboscata e rapito l'autista di un grande furgone nero che la «Westminster Bank» aveva noleggiato per il trasporto di una certa quantità di denaro dalla sua centrale nella City, ad una delle filiali nell'East End di Londra. Poi un membro della banda ha indossato la divisa e il distintivo dell'autista del furgone, che nel frattempo era stato imbavagliato. Il gangster, con una sicurezza di sé impressionante, ha guidato il furgone verso la centrale della Westminster Bank, ha ritirato il denaro che doveva essere trasferito alla filiale e poi è ripartito con a bordo la scorta fornita dalla banca, due inservienti, il cui compito era di agire da poliziotti privati per conto dell'istituto di credito.

Il grande furgone nero si avviò verso il quartiere di Limehouse, nel rione del retroporto londinese ove il resto della banda attendeva il collega a bordo di un terzo furgoncino rubato. Non appena il grande furgone nero si fermò, i membri della banda assalirono la scorta, trasferirono il denaro sul camioncino e partirono velocemente.

Il bottino è di 48 mila sterline in contanti (circa 70 milioni di lire), la cifra più cospicua che mai sia stata rubata dal tempo del colpo al vagone postale nel centro di Londra nel 1952, quando i banditi si impadronirono di 250 mila sterline, molte delle quali però erano in vaglia e assegni postali che non poterono essere incassati. Il colpo è stato compiuto ai bordi della City nelle prime ore di stamane quando quasi tutta la polizia era impegnata a dirigere il traffico nell'ora di punta d'andata al lavoro, traffico che in questi giorni è complicato dallo sciopero degli autobus.

I gangsters, evidentemente, erano perfettamente al corrente degli ordini interni della banca: sapevano ove il furgone era stato affittato, a quale ora sarebbe uscito dal garage, ove avrebbe dovuto recarsi per ritirare il denaro per la filiale della «Westminster Bank» — una delle cinque grandi banche nazionali — e sapevano evidentemente che si trattava proprio oggi di una cifra tale da giustificare un'organizzazione del genere. Il loro primo passo all'alba di stamane fu di rubare un piccolo camioncino, semplicemente allo scopo di poter organizzare l'imboscata per il grande furgone nero affittato dalla banca e catturarne l'autista. Fu proprio il fatto che il bandito indossava la divisa di questo autista e lo speciale distintivo che la banca gli aveva dato per farsi riconoscere dai cassieri, che trasse in inganno il cassiere della banca centrale il quale consegnò automaticamente una cassetta che conteneva 36 mila sterline e un sacchetto di tela che ne conteneva 12 mila, al bandito il quale, dopo avere ringraziato compitamente, non ebbe altro da fare che guidare il furgone verso il luogo ove l'attendevano i complici.

I soli atti di violenza di questa impresa furono le randellate in testa alla scorta provveduta dalla banca, in modo da stordire i due uomini prima della fuga del terzo furgoncino. Ambedue gli uomini sono stati medicati e pare non siano in condizioni gravi. Essi hanno descritto alla polizia la violenta lotta che si svolse nella stradina laterale di Limehouse, mentre i banditi trasferivano il bottino sul terzo furgoncino. A sua volta poi anche questo furgoncino fu abbandonato nel vicino rione di Poplar. Pare che la banda sia composta di quattro bianchi e un negro.

r. a.

Un'inchiesta del giornale Borba

Quanto guadagna in Jugoslavia un operaio della industria

Vienna, 6 maggio.

Da una inchiesta condotta nei giorni scorsi dalla «Borba» in 17 città e 97 aziende, risulta che la retribuzione media della donna jugoslava impiegata nell'industria è di 9627 dinari al mese al netto di ritenute ed esclusi gli assegni familiari. Il salario mensile medio delle operaie non qualificate è di 7805 dinari (un dinaro vale 80 centesimi al mercato libero, 1,50 circa al cambio ufficiale); le operaie qualificate percepiscono 10.350 dinari, le specializzate 15.730 e le addette agli uffici 11.166 dinari.

La retribuzione media giornaliera (uomini e donne) nell'industria si aggira sui 380 dinari ai quali vanno aggiunti 100 dinari al capo famiglia per il primo figlio, 80 per il secondo, 65 per il terzo, 55 per il quarto. Direttori di fabbrica, ingegneri e tecnici altamente qualificati percepiscono da 20 a 35 mila dinari al mese.

Dai più recenti rilievi risulta che un chilo di pane scuro costa 46 dinari, bianco [illegible]. Un chilo di carne di vitello senza osso 450-480 dinari; un chilo di patate circa 30 dinari; un chilo di arance 180 dinari e di limoni 300; un litro di latte 40 dinari; un abito di media qualità da uomo, confezionato, 30-35 mila dinari.

Alla Biennale di Venezia

Chiesto il sequestro del padiglione inglese

La Regina d'Inghilterra dovrebbe pagare i danni a una vedova italiana

Venezia, 6 maggio.

Il padiglione britannico alla Biennale d'Arte, a quanto risulta stasera, non verrà sottoposto a sequestro giudiziario. Infatti il suo pignoramento, che in un primo tempo era stato dato come avvenuto, è stato invece solamente richiesto dall'avv. De Majo, di San Donà di Piave, in nome della signora Elena Guerrato, vedova del negoziante Giovanni Arcaniolo, ed in esecuzione di una sentenza del Tribunale di Venezia del 20 dicembre 1955.

I fatti sono questi: una sera del novembre 1946 lo sportello di una «jeep» inglese, guidata dal soldato David Besbit (che i carabinieri identificarono solamente dopo molti anni), improvvisamente apertosi colpiva, travolgendolo e trascinandolo per lungo tratto, l'Arcaniolo, il quale moriva dopo pochi giorni all'ospedale, ove l'aveva trasportato lo stesso investitore, che però si era poi allontanato velocemente.

L'inchiesta dei carabinieri si svolse dopo che le truppe alleate avevano lasciato l'Italia e il processo svoltosi alla fine del 1955 si concluse con la condanna del Besbit, contumace, a 6 mesi di reclusione con il condono e il riconoscimento della responsabilità civile dello Stato di Gran Bretagna nella persona della sua Regina, la quale perciò avrebbe dovuto corrispondere la provvisionale di tre milioni, sui nove richiesti per danni dall'avv. De Majo, rappresentante della Parte Civile.

Di qui, dopo due anni e mezzo di vane pratiche, la presentazione della richiesta di pignoramento del padiglione inglese alla Biennale, ma come si è detto, il sequestro molto probabilmente non avverrà perché, secondo gli ambienti giudiziari di Venezia, nel Trattato di pace convertito in Legge, stipulato fra i Governi inglese e italiano, è stato convenuto che il Governo inglese non si addossa nessun risarcimento per i danni derivanti comunque da persone o da cose in dipendenza delle forze di occupazione. Il Governo italiano, accettando tali condizioni, si è assunto l'onere di indennizzare le parti eventualmente danneggiate. Da parte sua, il Governo italiano avrebbe già corrisposto alla vedova dell'Arcaniolo un risarcimento, ma in misura assai inferiore a quello fissato dal Tribunale di Venezia.

Si afferma negli ambienti competenti, che la sentenza — emessa in epoca posteriore alla Convenzione italo-inglese — non può essere modificata né scavalcare la Convenzione stessa, e perciò non sarebbe operante nei riguardi dello Stato inglese.

Ufficiale di marina inglese scomparso da un Centro-razzi

Londra, 6 maggio.

L'Ammiragliato inglese annuncia che un ufficiale del Centro di Portsmouth per l'addestramento all'impiego di razzi teleguidati è scomparso ieri pomeriggio.

L'ufficiale è il tenente di vascello Roger Williamson Kent, di 25 anni. L'Ammiragliato precisa che l'ufficiale non era in possesso di nessun segreto tecnico relativo ai proiettili della marina inglese. La polizia e il servizio di sicurezza della marina hanno iniziato ricerche.

Tre multe per diffamazione nei confronti di Ugo Montagna

I tre imputati dovranno risarcire dei danni il "marchese" nella misura di un milione e mezzo di lire

Roma, 6 maggio.

Il Tribunale ha condannato oggi per diffamazione nei confronti di Ugo Montagna i giornalisti Fausto Coen, Ruggero Zangrandi e Felice Chilanti per articoli apparsi su «Paese sera». Le pene sono state: una multa di 40 mila lire per Zangrandi, una di 70 mila per Fausto Coen e una di 100 mila per Felice Chilanti. Inoltre è stato affermato il diritto per Ugo Montagna a pretendere, in separata sede, il risarcimento del danno subito valutato, come richiesto dai patroni di Parte Civile, complessivamente ad 1 milione e mezzo.

La responsabilità di Fausto Coen era solo quella attribuita ad un direttore di giornale che consente la pubblicazione di uno scritto ritenuto diffamatorio; quella di Ruggero Zangrandi era limitata ad un articolo pubblicato nel settembre 1954 in cui fra l'altro si affermava che Montagna era «un individuo che si avvale di omertà, di carte segrete e di ricatti»; quella di Felice Chilanti si riferiva a due articoli pubblicati nel giugno 1954 nei quali si affermava che Montagna «era creatore di una organizzazione perfetta di una rete di protezione tale da renderlo invulnerabile, amico delle persone da lui stesso danneggiate, grande maestro del gioco multiplo, regressivo, atavico» e che Montagna era riuscito ad allontanare da Roma Anna Maria Caglio con il pretesto di una raccomandazione per farla assumere alla Rai-tv di Milano e di aver in questo frangente «ottenuto il pronto e premuroso aiuto del Governo».

In precedenza il Tribunale aveva esaminato numerose altre vertenze conseguenza del caso Montesi. Alcune sono state rinviate, una composta pacificamente; una sola risolta con una condanna: quella nei confronti di un giornalista, Paolo Pardo (40 mila lire di multa) che aveva definito l'avv. Prospero Morra «socio d'affari di Ugo Montagna».

Gli assegni familiari aumentati per gli agricoltori

Roma, 6 maggio.

Presso il Ministero del Lavoro è stato raggiunto stasera l'accordo per la questione degli assegni familiari in agricoltura. L'accordo, che sarà firmato domani mattina alle 12, stabilisce l'aumento di 20 lire al giorno per i figli, e di 5 lire al giorno per il coniuge. La decorrenza è stata stabilita al 1° gennaio del corrente anno.

Circa il conglobamento dell'indennità di caropane negli assegni familiari, per i familiari a carico, il governo si è impegnato a presentare un progetto di legge nella prossima legislatura.

COMUNE DI BOLOGNA

Area fabbricabile mq. 790 circa, sita nella nuova strada di P. R., fra via Calori e via Riva Reno, ad est della Piazza Azzarita (lotto n. 1), vendesi. Per informazioni rivolgersi non oltre il 27 maggio 1958 alla Direzione dei Servizi Tecnici del Comune di Bologna.

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/39031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compro vendo: Carcielto, via Montesanto 6. Telef. 890-754. M3555

CASSAFORTE m. 1,25 x 2,45 x 70; altra 1,05 x 2 x 0,65; altra 1,70 x 0,80 x 0,70, vendonsi occasione. Principi Acaja 59.

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; modalità convenienza. Artisti 29. Torino. 3835

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, rimiltazzi vari, Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Torino.

MOMAT, via Nizza 162: torni Determanil alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Nasvari, rettifiche senza centri, fresatrici, Universali, limatrici Gerbetti, presse frizionali, rullatrici filetti.

OCCASIONE vendo compressore movimento adatto verniciatori mobili. Telefonare 774-546. B5200

OCCASIONE vendo fresetta originale America, motorizz. 1 CV perfetto stato. Libernardi, Rivoira 4. L9945

OFFICINA meccanica attrezzata per riparazioni macchine industriali, manutenzione e torneria accetta lavoro. Tel. 296-127.

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Lacci Pirelli, Mazzini 21, telefono 872-234. 8714

ROGER compra torni limatrici frese presse macchine utensili varie, Montevecchio 4, tel. 390-922. L8961

ROGER vende torni limatrici presse frese macchine utensili varie, Montevecchio 4 tel. 390-922. L8940

RULLO tandem completamente revisionato tonn. 6 circa vendesi con garanzia. Fiora, Chiesa Salute 37. M6140

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, stabilimenti, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TORNIO [illegible] vendesi. Torino, via Catania 23. L8969

TRASFORMATORE trifase in aria V 500-220 KVA 12 nuovo vendesi. Telefonare 75-127. M5357

TUBI gheisa, acciaio, plastica «Vendilabo» pluviali, tegnature, acqua, gas. Tasto assortimento, Bichetta, corso San Maurizio 25. Telefono 82-202. 6464

VENDESI attrezzatura pettinatrice. Mola, via Candiolo 25. F6208

VENDONSI presse colonna tranciatale 20 Telefonare 352-284. L9514

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO costruisce tipata impianti termici caldaie bruciatori refrattari. Telefonare 595-580. L6731

ABBISOGNANDOVI restaurare alloggi? Opere murarie, pavimentazioni, decorazioni, telefonate 41-213, Edilitecnica, corso Francia 2 bis. L9865

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A basso prezzo cediamo profumerie centrali redditizie da 1.400.000 a 3.500.000, dilazionando pagamento. Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO attrezzatissima drogheria. Cedesi 1.300.000 causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO bar angolare biliardo televisione 3.500.000, torrefazione centralissima 60.000 giornaliere chiusura giorni festivi, cede Cetec, Cavour 28. 5584

ABBIAMO commestibile redditizio forte lavoro, cedesi 2.300.000. Cetec, Cavour 28. 5584

ABBIAMO eccezionalissima latteria centralissima 220 litri giornalieri cedesi. Cetec, Cavour 28. 5584

ACQUISTO rilievo contanti negozi preferibilmente alimentari, caffè, bar. Telefonare 555-392. 6584

ANZIANI, ritirandosi commercio, cediamo drogheria angolare, incasso 70.000 dimostrabile, richiesta 3.600.000. Tel. 553-097.

ARENZANO imminenza stagione balneare cedesi avviata trattoria. Rivolgersi: Berio Zivioni, Arenzano. 5753

ATTREZZATA officina artigiana fonderia cedesi. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B8252

AUTORIMESSA zona Nizza, 50 macchine 60 moto, cede convenientemente. Telefonare Rossi 60-781. 3247

AUTORIMESSA 120 macchine avviatissima zona signorile, affarone cedesi 12 milioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. B6100

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telefon. 73-720. 2784

AVVIATISSIMA azienda ottime rappresentanze depositi buon reddito, cedesi con clientela, organizzazione, uffici, magazzini. Scrivere cassetta 5314. SPI, Torino. L8771

AVVIATISSIMO caffè privato cede esclusi intermediari. Telef. 81-785. ore 9-12.

AVVIATISSIMO centrale chiosco benzina cedesi. Telefonare 693-065. F5785

CAUSA salute cedo frutta verdura alloggio buon prezzo. Cortemilia 19. M8168

CAUSA trasferimento urge cedere negozio colori. Telefonare 777-039 ore pasti.

CEDESI avviatissimo albergo e bar centrale. Albergo della Posta, Lanzo Torinese

CEDESI avviato bar ristorante paraggi mercato. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. M0060

CEDESI centrale negozio maglieria femminile e maschile. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. F0266

CEDESI negozio abbigliamento confezioni maglieria biancheria ingrosso arredato, 500.000 trattabili. Telefonare 49-774.

CEDESI negozio pettinatrice con alloggio. Telefonare ore pasti 32-567.

CEDESI rivendita pane 160 kg. incasso 35.000 giornaliere. Telefonare 528-187.

CEDESI cellavecchia tavola calda fabbricazione gelati caffè grande avviamento ottima posizione. Telefonare 755-269. M8288

CEDESI torrefazione degustazione, liquori, palazzi nuovi, motivo salute, esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 21-214.

CEDO causa salute tintoria ottimo guadagno, retro abitabile. Telefon. 774-791.

DENTISTA cede studio avviato attrezzatura moderna. Tel. 870-469, ore pasti.

DINTORNI Torino tratto cessione o gerenza avviatissima rinomata trattoria, giochi bocce, ampio parcheggio. Telefonare 260-698. M6180

FARMACIA ottimo incasso, trasferibile, Genova Centro, zona industriale operaia cedesi. Necessita forte disponibilità contanti. Scrivere SPI, cassetta 20 M. Genova. 6169

FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefono 21-71. 6472

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 526-821. 10704

GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile attrezzatissimo, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, 2.500.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione angolare, quattro vetrine, incasso 70.000 giornaliere, 5.500.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio frutta verdura scaloinmi, incasso 35.000 giornaliere. Ottima zona, 1 milione 800.000. 3855

IMPIANTO moderno escavazione sabbia in perfetta efficienza vendesi con pagamento anche dilazionato. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. L8842

MACELLERIA ottima posizione, affarone, cedesi. Telefonare 633-721 ore 16-18.

NEGOZIO casalinghi, ferramenta, zona Mercati Nuovi, cedesi causa decesso, ottime condizioni. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 3146

OCCASIONE causa decesso cedo laboratorio stampaggio materie plastiche, laboratorio penne stilografiche. Telefonare 280-680 pomeriggio. L9001

OCCASIONE! Cedesi avviato negozio cartoleria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telefon. mattino 370-818.

OREFICERIA oreficeria avviatissima cedesi con senza merce, con alloggio. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. L3762

OSTERIA superalcoolici buona posizione S. Paolo urge vendere, volendo solo bottiglione. Telefonare 23-734. M5336

PARRUCCHIERE vendesi, affarone, pagamento anche dilazionando. Via Tunisi 101

PETTINATRICE avviatissimo retro abitabile cedo. Telefonare 604-236. L9013

RIMODATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili reddito. Scriv. cassetta 1305, SPI, Torino.

RIVENDITE pane kg. 120, 180, 200 giornalieri, vere occasioni, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

SALUMERIA alimentario avviato cedesi in Piossasco, motivi salute. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. L8983

SPOSI, signora, coniugi 1.500.000 cedesi centrale commestibile avviatissimo drogheria, disposti insegnare. Telefonare 650-147. G4431

TABACCHERIA forte lavoro, cedesi causa malattia, Siva, Pietro Micca 12.

TABACCHERIA bisogno centrale vendesi 18.000.000, permuta parziale alloggio. Telefonare 42-775. M6147

TINTOLAVANDERIA avviatissima posizione signorile, incasso mensile 100.000, 700.000. Telefonare 51-401. M6136

TORREFAZIONE vendita caffè cedesi, volendo anche muri, posizione ottima, buona clientela. Telef. 592-307 Torino. M8284

VERA occasione pasticceria con laboratorio sul corso, buona posizione, trattabile, ritiro commercio. Telef. 793-453. M5307

AFFARE veramente solo rivendita pane, pasta fresca, alimentario, 36 anni medesimo, 3.700.000, Tel. 653-501. M6086

AFFARONE. Cedo avviata officina lavorazioni varie 3.500.000. Telefon. 276-178

AFFARONE. 2.000.000 cedesi profumeria centrale redditizia. Scrivere cassetta 9214. SPI, Torino. G4321

AFFIDASI gerenza rivendita pane, latteria redditizia. Riva, via Mazzini 1.

AGENZIA commerciale rilevasi, associasi. Massima discrezione. Scriv. cassetta 6048. SPI, Torino. M5226

ALBERGO ristorante rinomato centrale moderno, 30 camere, cedesi ritiro commercio. Ottimo affare. Altro montano rinomatissimo, bistagionale, rara occasione. Cabutti, via Consolata 3. 5577

ALBERGO 14 camere ristorante caffè ottima posizione centrale, ragioni di salute vendesi. Torino, Tel. 45-453

ALIMENTARI latteria annessi, centrali, avviatissimi, redditizi, attività trentennale cedesi per ritiro commercio. Esclusi intermediari. Scriv. cassetta 6033, SPI, Torino

ALLA «Vera» Pontile 11 [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] redditizia. Sibona, telef. 42-653. 2170

AZIENDINA avviata fabbricazione footballs assicurabile obbligatorio cucitore tagliatore, alloggiamento gratuito persona sola. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.

BAR da 5 a 13.000.000 cediamo zone diverse. Sibona, telef. 42-683. 2170

BAR importante reddito 600.000 nette mensili ritiro commercio dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

BARBIERE uomo, signora, centralissimo cedo, facilitazioni pagamento. Carnevale, IV Marzo 7. 318

CARANDINA, Di Nanni 61. Avviata pasticceria moderno laboratorio unica zona 3.000.000; rivendita pane 130 chili, 3.300.000. M5273

CARTOLIBRERIA zona commerciale, massimo due milioni rileviamo contanti. Dettagliare. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6041. SPI. Torino. M5166

CAUSA decesso cedo officina saldatura autogena elettrica bene attrezzata, adatta lavori carpenteria. Tel. 382-155. B7310

CAUSA malattia cedesi officina tattrimese idraulico macchine località centrale. Telefonare 559-747. B8212

CEDESI avviatissimo magazzino mercerie casalinghi, vasta clientela. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. L8935

CEDO gelateria rosticceria 1.400.000 trattabile. Telefonare 264-561. F5613

CEDO, ritiro commercio, settantennale trattoria dell'Amicizia, tutti permessi. Telefonare 890-188. B8272

CEDO rivendita pane 36.000 giornaliere, volendo proprietà muraria. Carnevale, IV Marzo 7. 318

CEDO tintoria avviatissima con vaporetto, ottima zona, 800.000. Tel. 755-712.

CEDO 3.500.000 caffè, 25.000 giornaliere. Occasione. Carnevale, IV Marzo 7.

CENTRALISSIMO negozio modernamente arredato cedo anche vuoto. Via S. Tommaso 9. G4478

CERCASI gerenza bar torrefazione con alloggio. Borra, tel. 51-731. F6194

CERCASI licenza alcoolici. Croce, Saluzzo 5. Telef. 61-322. L8815

CERCO gerenti pratici per bar, cauzionando. Tourline, telef. 683-501. M6056

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza bar, rivendita pane, latteria. Tel. 11-078.

COMMESTIBILE drogheria, zona gran passaggio avviatissimo cedo. Telefonare 661-509. L9016

COMMESTIBILI, grandioso incasso 100 mila giornaliere, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane centralissima, kg. 140, modernamente attrezzata, 4.000.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 250, zona signorilissima, alloggio, 4.000.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superalcoolici, dehors, via enorme passaggio, modernissimo, forte lavoro, 5 milioni 800.000. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria lussuosa, incasso 50.000 giornaliere, 3.000.000. 3855

GARAGE centrale avviatissimo 85 macchine affitta officina meccanica, lavaggi, 100.000 mensili intrattabili. Tel. 45-893.

GERENTE panettiere ottima lavorazione cercasi per negozio Torino. Trattasi direttamente. Scriv. cassetta 5310, SPI, Torino.

GERENZA pizzeria modernamente attrezzata, ottima posizione. Eventualmente cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 306

IMPROROGABILE trasferimento, cedesi centralissimo bellissimo abbigliamento, merce facoltativa, offerta libera dopo visita. Escludesi intermediari. Telefonare 528-511. L6617

LICENZA [illegible] merceria confezioni cedo. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.

PANIFICIO modernamente attrezzato tre quintali in negozio cambio alloggio cedesi vera occasione. Pizzorno, Po 12.

PER malattia vendo pasticceria gelateria eventualmente cambio con alloggio ovunque sito. Lena, Vanchiglia 24, Torino.

PER sviluppo giro affari importante, attiva azienda editoriale cerca socio con cinque-dieci o più milioni. Disposto cedere, eventualmente, anche amministratore. Massima serietà. Sicuro reddito. Per trattative scrivere casella P-43, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6411

PETTINATRICE causa malattia cede negozio con camera e cucina annesse. Telefonare 383-404, borgo S. Paolo. F8218

PIZZORNO, Po 12, antica agenzia trentennale esperienza tratta cessioni rilievi panifici panetterie facilitando. Visitateci.

PRATICI cauzionando cercano gerenza rivendita pane lavoro per due persone eventualmente anche buon alimentario. Telefonare 266-109. L9007

PROFUMERIA centrale avviata, sicuro avvenire, cediamo causa altri impegni, affitto mite. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

RIVENDITA pane avviatissima alloggio 25.000 mensili, 3.400.000 trattabili. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggetti vicinanze corso Francia, [redacted] vano, occupati, reddito 10%, affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. 8996

A buon prezzo vendo sopraelevazione due piani 18 camere progetto approvato corso Regina Margherita vicino Martinetto vendesi. Telefonare 683-765. L9014

A buone condizioni impresa vende alloggi una, due camere servizi, termo, ascensore, via Tirreno 145 (interno 5). Ufficio Cantiere. 5637

A buone condizioni vendiamo alloggetti panoramici nuovi, tutti comforts, termo, bagno, ascensore, via Oropa 122, Viale 15-18, cantiere. 9996

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere, Magazzini. Facilitazioni pagamento, Madonna Rose 52; ore 16-19. 5700

A 35.000 mq. vendesi alloggio soleggiato signorile 5 camere servizi, 3° piano, centrale, libero, Telefonare [redacted]

A 1.500.000 rimanenze ultimi alloggi in palazzina signorili. Talucchi 38, Ponte Verde 9, cantiere. 440

A 2.600.000 piod-à-terre ammobiliato signorile piano rialzato Statuto. Telefonare 553-862. G4409

ABBIAMO alloggio due camere tinello servizi, avendo motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO, S. Rita, spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, cantiere. Tripoli 100. L6844

ABITABILE primavera, vendiamo zona Lingotto, via Chisia angolo De Maistre, soleggiati, spaziosi alloggi 2 camere, tinello, cucinotto, termo bagno, ascensore, Mutuo, lunghissime rateazioni. Dentus, Garibaldi 39, tel. 51-050. 5814

ACQUISTASI direttamente casa reddito semicentrale affittata oppure autorimessa. Telefonare 528-985. G4520

ACQUISTASI direttamente muri autorimessa, buona posizione, oltre 100 auto; negozi muri fino 60.000.000, impiego capitali, pagamento subito. Telef. 47-387.

ACQUISTEREBBESI 5 lotti terreno da 5 a 15 fino a 50.000 mq. per uso industria. Tratta Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 2170

ACQUISTEREI terreno periferico mq. 3000-4000 uso deposito magazzino, indicare località e prezzo. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. L8761

ACQUISTO contanti redditizio negozio rivendita giornali grande centro. Scrivere cassetta 8151. SPI, Torino. F5795

ACQUISTO negozi affittati, zone periferiche, trattasi direttamente proprietari. Telefonare 43-308, ore 10-12, o scrivere cassetta 52 Z, Sipra, Torino. 6818

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa caserma, pavimano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 8047

ADIACENZE Statuto, splendido appartamento libero, soleggiato; conveniente, vendesi. Telefonare 51-400. L9716

AFFARONE, vendo casa sei camere, magazzino, giardino, 3.[redacted]. Tel. 590-169

(Continua a pag. 11)

Un problema che appassiona l'opinione pubblica americana

Polemiche tra scienziati sugli effetti delle radiazioni

Il prof. Pauling li giudica gravi - Il dott. Teller, «padre della bomba H», ritiene eccessivo l'allarme - Una sospensione generale delle prove nucleari è possibile solo se Mosca accetta controlli anche in Russia

(Nostro servizio particolare)
Washington, 6 maggio.

Uno dei problemi su cui maggiormente si discute oggi in America è quello relativo alla sospensione delle prove nucleari. La Russia ha annunciato il 31 marzo la decisione di interrompere i propri esperimenti atomici, senza però accettare un sistema di controlli internazionali che garantiscano l'effettiva osservanza dell'impegno. Le potenze occidentali propongono che ogni accordo sul disarmo sia sottoposto a controlli che impediscano infrazioni e inganni.

L'Occidente suggerisce inoltre che una sospensione generale delle prove atomiche sia accompagnata dall'obbligo di non continuare a costruire armi nucleari il cui prototipo è già stato collaudato e che possano quindi essere fabbricate in serie senza bisogno di altri esperimenti. La Russia non accetta questo punto e continua a costruire bombe nucleari, valendosi soprattutto dei dati tecnici raccolti in un'importante serie di esplosioni atomiche, avvenute in Siberia negli ultimi giorni di marzo, poco prima dell'annuncio sovietico relativo alla sospensione degli esperimenti.

Ecco i punti principali delle discussioni in corso negli Stati Uniti sul problema nucleare:

Radiazioni atomiche — Gli esperimenti nucleari determinano un'irradiazione nell'atmosfera di particelle radioattive. Alcune di tali particelle ricadono sull'area dell'esplosione. Tutti sono d'accordo nel ritenere che questa caduta di particelle radioattive costituisce un pericolo mortale nella ristretta zona su cui finiscono. Altre particelle raggiungono invece gli strati superiori dell'atmosfera e continuano ad «andare alla deriva» intorno alla terra per anni, prima di ridiscendere insieme con la pioggia e con la neve. La caduta può avvenire a decine di migliaia di chilometri di distanza dal punto in cui è avvenuta l'esplosione.

Esiste un profondo disaccordo tra gli scienziati sulla pericolosità di questa «caduta ritardata». Il «Premio Nobel» Pauling, professore di biochimica presso l'Istituto di tecnologia di California, ritiene che il pericolo sia tale da consigliare l'immediata sospensione degli esperimenti nucleari.

Altri scienziati, alla testa dei quali figura il prof. Teller, «padre della bomba H», ritengono che il pericolo della caduta di particelle radioattive sia stato grandemente esagerato. Essi affermano che la radioattività eventualmente assorbita dall'uomo in seguito agli esperimenti svolti finora rappresenta soltanto una modesta frazione rispetto a quella che l'uomo assorbe attraverso i «raggi X» oltreché dalla radioattività naturale del cielo e della terra.

Sicurezza nazionale — Il problema per gli Stati Uniti risiede soprattutto in questo punto: gli svantaggi militari collegati con l'eventuale sospensione delle prove termonucleari sarebbero sufficientemente compensati dai vantaggi che si potrebbero acquistare sul piano politico? L'America sta attualmente tentando di perfezionare almeno due tipi di armi nucleari che i responsabili della difesa americana considerano di estrema importanza. Si tratta di un'ogiva termonucleare per missili a lunga gittata e di un missile anti-missilistico destinato a distruggere i razzi nemici prima che raggiungano l'obiettivo.

Lo sforzo degli Stati Uniti si rivolge inoltre al perfezionamento di armi sempre più «pulite», tali cioè da produrre la minor caduta di elementi radioattivi possibile. In questo campo gli scienziati americani hanno già realizzato sensibili progressi.

D'altro canto, diversi uomini politici sono dell'avviso che gli Stati Uniti potrebbero aderire alla sospensione degli esperimenti termonucleari, a condizione che si applichi un efficiente sistema di ispezione mondiale. Di questa tesi è assertore il segretario di Stato Foster Dulles. Egli è del parere che l'America potrebbe invitare la Russia a sospendere definitivamente gli esperimenti (partendo ad esempio dal 1° gennaio 1959) e ad accettare la applicazione di un efficiente sistema di controllo. Questo accordo sarebbe la prima fase di una più larga intesa sul disarmo, specie per quel che riguarda il divieto di costruire qualsiasi altra bomba atomica.

Il problema delle ispezioni — Potrebbe la Russia venir meno a un eventuale accordo e continuare gli esperimenti nucleari senza che gli Occidentali se ne accorgano? La questione è della massima importanza. Le maggiori esplosioni nucleari possono essere registrate abbastanza rapidamente dai sismografi o con l'esame delle particelle radioattive contenute dalle correnti aeree alle grandi altitudini. Diversi tecnici e uomini politici, tra cui il ministro tedesco della Difesa Strauss, ritengono che l'esplosione sotterranea di un ordigno di proporzioni relativamente limitate potrebbe avvenire senza essere registrata.

Il massimo consigliere scientifico del presidente americano Eisenhower, il prof. James R. Killian, è giunto, dopo approfondito studio, alla conclusione che esiste la possibilità di istituire un sistema di segnalazione capace di assicurare il controllo internazionale della sospensione degli esperimenti. Per far ciò occorrerebbe, comunque, creare un certo numero di «stazioni mobili ispettive» dislocate anche in territorio sovietico. La Russia per ora è nettamente contraria a questa misura di sicurezza mondiale.

La questione del «quarto paese» — La «Federazione degli scienziati americani» ha fatto presente che sospendere «ora» gli esperimenti significherebbe impedire che nella competizione entri in lizza una «quarta Potenza». Finora i Paesi in possesso di armi nucleari sono soltanto tre: Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna. E' opinione generale che l'ingresso di altri Stati nell'«arengo atomico» complicherà ancor più il problema di un accordo sul disarmo. D'altra parte, Gran Bretagna e Francia — la prima in una fase iniziale degli esperimenti termonucleari, la seconda in procinto di costruire la sua prima bomba atomica — si opporrebbero forse a iniziative russo-americane in vista della messa al bando delle prove nucleari. Ciò perché le armi atomiche sono oggi il mezzo militare che contraddistingue le grandi Potenze.

m. g.

Relazioni tra il maltempo e le esplosioni atomiche?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 maggio.

Dopo aver negato per molti anni ogni valore scientifico alla generale convinzione che le esplosioni atomiche e nucleari possano provocare il cattivo tempo, oggi due tra i più autorevoli meteorologi americani hanno affrontato per la prima volta il problema in termini scientifici al congresso di meteorologia internazionale inauguratosi oggi a Washington.

Il problema è stato posto in termini generali e con estrema cautela: quali prove scientifiche si possono addurre per sostenere che gli scoppi di bombe H e atomiche provocano lunghi periodi di piogge eccessive e fuori stagione ed altri dannosi fenomeni naturali? Si può sostenere, come fanno un gran numero di meteorologi, che l'effetto delle esplosioni rimane limitato alle zone immediatamente circostanti, sebbene assai vaste, della località ove si sperimentano le bombe?

Le opinioni degli scienziati sono naturalmente assai varie; ma un numero sorprendente di esperti che pochi anni fa non volevano nemmeno discutere seriamente l'ipotesi che il tempo potesse essere influenzato a lunga scadenza dalle esplosioni, ora ha ammesso: 1) che gli scoppi di bombe H agiscono probabilmente come perturbatori dell'equilibrio termico, alterando la capacità degli alti strati dell'atmosfera di assorbire, trasmettere, regolare la massa calorifera assorbita dai raggi solari; 2) che in conseguenza di queste alterazioni si manifestano «diverse e nuove linee di pioggia»

D'altra parte altri scienziati hanno sottolineato che le informazioni disponibili sugli effetti delle esplosioni nucleari sugli alti strati dell'atmosfera, dove si forma il tempo, sono ancora troppo scarse per formarsi un'idea corretta dei fenomeni che, forse esse provocano. Gli unici effetti accertati ripetutamente sono quelli della creazione di brevi e violenti temporali con considerevole quantità di pioggia in un raggio di qualche cinquantina di chilometri attorno al punto di esplosione. Le esplosioni di bombe H, hanno spiegato questi scienziati, generando milioni di gradi di calore assorbono dalle regioni circostanti tutta l'umidità locale e la condensano rapidamente restituendola poco dopo alla terra mediante piogge violente e di breve durata. Ma a dispetto delle caute e limitate ammissioni degli esperti, la convinzione generale è ormai che le perturbazioni termiche e le onde di concussione provocate dalle esplosioni sugli alti strati dell'atmosfera, generano condizioni climatiche diverse dalle naturali.

g. c.

Il Congresso a Cagliari di medicina nucleare

Cagliari, 6 maggio.

Si sono conclusi oggi i lavori del Congresso di medicina nucleare tenutosi al termine del XX Congresso nazionale della Società italiana di radiologia medica e di medicina nucleare. Le numerose e importanti relazioni del Congresso hanno preso in esame le possibilità di uno sfruttamento a scopo medico delle più recenti conquiste della fisica nucleare.

Malati d'un ospedale di Vienna solidali coi medici in sciopero

Vienna, 6 maggio.

Per solidarietà coi loro medici in sciopero, un certo numero di pazienti ricoverati nell'ospedale Klainz di Vienna ha iniziato lo sciopero della fame. I dirigenti dell'ospedale hanno detto che una dozzina di ricoverati hanno rifiutato il cibo stamane e che alla protesta si potranno associare altri ricoverati durante la giornata.

I 1500 medici degli ospedali di Vienna sono scesi in sciopero, otto giorni fa, chiedendo aumenti per il lavoro straordinario notturno, festivo e per i servizi rischiosi. L'agitazione dei medici ha determinato il caos negli ospedali di Vienna, gestiti dal municipio. Si nota una quasi totale paralisi del lavoro amministrativo, in quanto i medici si rifiutano fra l'altro di firmare i certificati di morte richiesti per le sepolture. Queste ed altre mansioni debbono essere espletate dai dirigenti stessi degli ospedali i quali hanno fatto sapere di non poter sbrigare tutto il lavoro e di dover rifiutare le responsabilità.

L'ordine dei medici di Vienna ha invitato il governo e il municipio a iniziare trattative con la categoria al fine di comporre la vertenza.

Sconvolto per un dissesto vuole morire con suo figlio

Aveva aperto il gas nella notte - Il giovane si sveglia e sventa la tragedia - Il padre arrestato e denunciato per tentato omicidio

Milano, 6 maggio.

Un padre, sconvolto dalla follia in seguito ad una serie di infortuni familiari e finanziari, ha deciso di togliersi la vita lasciando che il gas saturasse anche la stanza dove dormiva il figlio, ma il giovane ha potuto scongiurare in tempo la tragedia.

Il fatto è avvenuto alle 2,30 della notte scorsa, al primo piano di un signorile palazzo di corso Venezia, dove abita Massimo Domenichini di anni 47, nativo di Montagnone (Firenze) ma da molti anni trasferitosi a Milano, dove aveva organizzato un laboratorio per confezioni di lusso maschili. Da un mese viveva con lui il figlio Aldo di 18 anni, che finora era stato ospite a Roma della madre divisa dal marito. Il giovane si era trasferito a Milano per aiutare il padre i cui affari andavano molto male. Nella sua impresa, il Domenichini aveva infatti investito tutti i suoi risparmi e altri quattrini ottenuti in prestito. Presto si trovò in difficoltà; ridusse il personale fino a restare con una sola lavorante che venne licenziata un mese fa. Nonostante l'apporto dell'Aldo, la ditta andava sempre peggio: troppe cambiali erano in scadenza.

Per questi motivi il Domenichini aveva deciso di togliersi la vita. Il figlio Aldo si era accorto che i nervi del padre erano schiantati e decise di tenerlo d'occhio.

La scorsa notte il giovane è stato svegliato da un forte dolore al capo e sentendo puzzo di gas si è precipitato nella stanza attigua ad aprire le finestre, dando poi l'allarme. Il padre, sconvolto, si dava alla fuga: e dopo avere errato a lungo per la città, al mattino si costituiva al Comando dei carabinieri in via Moscova, dove ha raccontato quanto era avvenuto. A conclusione del lungo interrogatorio, l'autorità ha denunciato il Massimo Domenichini per tentato omicidio avviandolo al carcere di San Vittore.

Trovata priva di sensi nel suo appartamento a Napoli

L'attrice Hélène Rémy tenta il suicidio avvelenandosi per una delusione d'amore

Ha ingerito due tubetti di sonnifero dopo aver visto alcune fotografie del suo fidanzato in compagnia di altre ragazze - Temeva che non volesse più sposarla - Ieri sera ha lasciato l'ospedale ed ora attende il giorno delle nozze

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 maggio.

Hélène Paulette Rémy, la giovane attrice francese che ieri notte ha tentato di togliersi la vita per una delusione d'amore ingoiando il contenuto di due tubetti non si sa ancora bene se di sonnifero o di un «tranquillizzante», a base quest'ultimo di metrobromato, è stata dichiarata questa sera fuori pericolo dai medici dell'ospedale de «I Pellegrini», dove era stata trasportata in auto da un suo conoscente, il commerciante Ernesto Vigogna, di Castellammare. Nella stessa serata l'attrice ha lasciato l'ospedale. La Rémy, che fu già nelle compagnie di Checco Durante e Ugo Tognazzi, passò poi nella «Scarpettiana» di Eduardo De Filippo al «San Ferdinando», ove ottenne un particolare successo in una commedia dialettale. Più volte la cronaca vide vistosamente il suo nome in clamorose vicende.

Nell'inverno del '57 per esempio, mentre tutti sapevano che essa era da due anni la moglie di Pierre Cressoy, la bionda Hélène rivelò che si trattava invece di un'amabile finzione, concertata in pieno accordo con l'attore. Infatti — spiegò — nel '51 Pierre Cressoy, che l'aveva conosciuta precedentemente a Venezia, si trovava per un film nella Nuova Guinea. Di là, evidentemente preso dalla nostalgia, le telegrafò: «Se vieni ti sposo». Lei lo raggiunse subito, ma le nozze non vi furono. Senonché, quando nel '57 ritornò in Italia, disse che s'era maritata. E questa sua affermazione, resa più verosimile dall'anello matrimoniale, convinse tutti. Di qui lo stupore generale nell'apprendere la verità. Né la Rémy fu molto esplicita. Disse che era stato uno scherzo e basta.

In quel periodo una sera ebbe nel camerino del «San Ferdinando» una missiva. Ma non era una delle solite letterine galanti, anche se firmata dall'espressione anonima «due suoi ammiratori». I due però le intimavano, se voleva evitare atroci rappresaglie, di recarsi l'indomani a mezzogiorno in via Enrico Pessina, in una pasticceria per versare centomila lire in dieci biglietti da diecimila, come precisava il testo, a un ragazzo che le sarebbe venuto incontro tenendo in mano un giornale quale segno di riconoscimento, chiedendole con la frase convenzionale: «Scusi, signora, mi deve dare qualcosa?». Era il 3 febbraio del '57. Dopo avere informato della cosa il maggiore Giulio Ganger, allora comandante il Gruppo Interno dei carabinieri ed essersi consigliata con l'ufficiale, che stabilì un abile trabocchetto, Hélène andò all'appuntamento con l'amica Maria Ceronati, in arte «Gila Genni», e quando il ragazzo le venne vicino la trappola scattò. Nella busta v'era solo della cartaccia. I carabinieri arrestarono i responsabili della estorsione tentata e fallita, cioè i giovani Giuseppe Perna e Vincenzo Sciuti, traducendoli quindi al carcere di Poggioreale, ove si trovano tuttora.

In quel periodo l'attrice conobbe il direttore amministrativo del teatro «San Ferdinando», Mario Testa Ferraioli, e tra i due nacque una relazione sentimentale. L'anno dopo però Eduardo De Filippo non riconfermò più la Rémy e il Ferraioli lasciò anche lui il teatro, venendo assunto dall'Ente Provinciale del Turismo. In seguito Hélène partecipò a vari film; l'ultimo lavoro cui ha preso parte è «Serenata a un cannone» di imminente programmazione, girato a Camogli con la regia di Wolfang Staudte e la partecipazione di Vittorio De Sica, Falco e Piero Lulli, Marco Guglielmi e Ingmar Zeisberg. Intanto la relazione con il giovane napoletano continuava e, almeno secondo le intenzioni della Rémy, il fidanzamento s'avviava sul binario matrimoniale. Perciò Hélène che aveva acquistato a Roma un lussuoso appartamento ne affittò un secondo a Napoli per le sue soste partenopee, al numero 58 del Parco Grifeo, nel punto più bello del panoramico Corso Vittorio Emanuele, tra pini e giardini di fronte al mare.

Senonché non pare che il suo fidanzato fosse ancora deciso alle nozze. Di qui un graduale mutamento nei rapporti con sempre più frequenti scene di gelosia. Ieri nel recarsi dal Ferraioli, la Rémy, non si sa ancora come, vide alcune recenti fotografie del suo promesso sposo insieme ad alcune graziose signorine. Di qui sembra scaturita la scintilla della sua tragica decisione. In serata un gruppo di amici fra cui Ernesto Vigogna cugino del Ferraioli, non avendola vista per tutta la giornata, decisero di recarsi da lei per farle una festa improvvisata. Ma, saliti all'appartamento, dopo avere bussato più volte e non avendo ricevuto risposta, allarmati forzarono l'uscio ed entrati scorsero l'attrice svenuta su un divano. Per terra, sul tappeto, erano vuoti i tubetti già contenenti le compresse che prese in quella misura avevano prodotto effetto fortemente tossico. La giovane attrice era priva di sensi e a nulla valsero le prime cure prestatele. Perciò venne deciso il suo ricovero al pronto soccorso.

Solo nel pomeriggio, dopo una vigorosa lavanda gastrica e altri rimedi che le avevano fatto ritornare regolari colorito, polso e respiro, Hélène Rémy, interrogata con ogni cautela da funzionari di polizia, ha spiegato il perché del suo gesto riconfermando che lo avrebbe tentato ancora, alla prima occasione. Più tardi le affettuose premure delle suore, dei sanitari, dei familiari del Ferraioli, tra cui la mamma Laura, e infine la visita del fidanzato che le prometteva di condurla all'altare «al più presto» le facevano ritornare il sorriso. In serata l'attrice poteva lasciare l'ospedale.

c. g.

Hélène Remy nel suo letto all'ospedale di Napoli, dove era ricoverata (Telefoto)

Ancora oscura la tragedia nell'alloggio di Roma

La bimba narra le ultime ore del padre e della giovane zia

Si teme che l'uomo abbia avvelenato la ragazza diciannovenne

La piccola Bruna Perilli, unica testimone della tragedia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 maggio.

«Questo nostro insano gesto è forse il gesto più sano», ha scritto con mano tremante, poco prima di lasciarsi avvelenare dal gas, Pietro Perilli, l'idraulico di quarantatré anni rinvenuto ieri sera cadavere nella cucina del suo appartamento a pochi metri di distanza dalla camera in cui giaceva, anche essa morta, la diciannovenne Silvana Di Fabio e dallo stanzino in cui ignara dormiva la figlioletta Bruna, di sette anni.

La frase scritta dal suicida è tale da lasciare perplessi ed il senso esatto di quelle parole, che fanno pensare ad un duplice suicidio deciso di comune accordo, ma che potrebbero anche rivelarsi un espediente per avallare una simile ipotesi, si potrà comprendere soltanto dopo che i medici legali avranno compiuto le due perizie necroscopiche

I carabinieri hanno continuato le indagini per accertare i retroscena della fosca vicenda. Dagli elementi fin qui raccolti è risultato che Pietro Perilli, che in passato aveva fatto anche l'infermiere in alcuni ospedali della città, si era separato una decina di anni fa dalla moglie per andare a convivere con la allora ventisettenne Romana Di Fabio dalla cui unione doveva poi nascere Bruna, la bambina che per poco non è rimasta vittima ieri sera della follia del padre. Romana Di Fabio era una donna malaticcia sofferente di cuore e appunto in seguito ad una nuova crisi del male morì nell'ottobre scorso, pochi mesi prima di dare alla luce un secondo figlio.

Pietro Perilli prese in seguito in affitto un appartamento al n. 763 di via Tuscolana per andarvi ad abitare insieme ai due fratelli della scomparsa: Silvana e Carlo Di Fabio. Ad essi si era aggiunta da un mese la piccola Bruna che dalla morte della madre si trovava presso i nonni in un paese della provincia di L'Aquila. A poco a poco Pietro Perilli aveva cominciato ad affezionarsi a Silvana Di Fabio.

La piccola Bruna interrogata dai carabinieri ha ricostruito le ultime ore del padre e della giovane zia. Ha raccontato che essi alle ore 14 mangiarono tutti insieme in cucina gli spaghetti e lo spezzatino che erano stati preparati dalla zia stessa. Subito dopo il padre e la zia, lasciata la tavola apparecchiata, si andarono a coricare, mentre la bambina rimase a giocare nel corridoio.

La piccola ha poi dichiarato di aver visto il padre uscire verso le 16 dalla camera da letto e rientrarvi poco dopo con in mano un candeliere che deponeva sul comodino. Poco dopo l'uomo usciva nuovamente dalla stanza, la chiudeva a chiave, e si recava in cucina dove si rinchiudeva.

Bruna, dopo aver giocato ancora un poco, andava nella propria stanzetta ove si addormentava, risvegliandosi solamente quando il portiere ed i carabinieri facevano irruzione nell'appartamento.

g. fr.

Un commerciante schiacciato sotto il trattore capovolto

Voleva superare un muretto con l'automezzo per dimostrarne la potenza

Voghera, 6 maggio.

Un trattore del peso di 30 quintali si è rovesciato a Lugagnano, presso Piacenza, schiacciando il commerciante Eugenio Ravioli, di 70 anni, abitante nella nostra città in via Depretis. La raccapricciante sciagura è accaduta sulla piazza principale di Lugagnano sotto gli occhi atterriti del figlio della vittima, il geometra Esperino, di 42 anni.

Il Ravioli, rappresentante di macchine agricole, si era recato a Lugagnano per presentare alla Fiera un trattore a cingoli di recente produzione e, salito sulla macchina, effettuava alcuni giri dimostrativi sulla piazza, poi per provarne le possibilità di manovra cercava di far superare al trattore un muretto alto 40 centimetri. Il veicolo vi si arrampicava senza difficoltà, ma quando stava per sorpassarlo s'impennava capovolgendosi, e travolgendo il povero guidatore che moriva sul colpo per schiacciamento del capo.

Un militare americano ucciso sulla jeep travolta dal treno

Vicenza, 6 maggio.

Una camionetta militare americana del Comando Setaf di Vicenza, che stava attraversando i binari della ferrotranvia del Basso Vicentino, al passaggio di Ca' Tosatte, è stata investita in pieno da un'automotrice diretta a Vicenza, ed è stata sospinta per una quarantina di metri, finché il convoglio si è fermato. Il guidatore del convoglio, Mario Giacomuzzo, accorso con il capotreno e con numerosi viaggiatori, ha prestato soccorso ai quattro soldati americani che si trovavano a bordo della jeep e che venivano estratti tutti feriti.

Uno di essi, il sergente Henry Schneider di 40 anni, ammogliato con tre figli, è deceduto poco dopo all'Ospedale Militare; gli altri tre suoi compagni sono ricoverati per numerose e gravi ferite.

CRONACHE DELLO SPORT

Umberto Agnelli parla della vittoria dei bianconeri e dei propositi per l'avvenire

La Juventus già prepara la squadra da lanciare nel prossimo campionato

Sono in programma per la ventura stagione fra Coppa Italia, torneo dello scudetto e Coppa dei campioni una cinquantina di partite - Sarà rinforzato il nucleo dei giocatori di prima squadra - Largamente superato il minimo di 250 milioni d'incasso previsto all'inizio della stagione - Il problema della cessione di Hamrin

La Juventus ha ormai conclusa la sua fatica nel campionato di quest'anno. Conclusa la fatica, ma non esaurito gli impegni; anzi comincia proprio ora che ha virtualmente finito, la parte più impegnativa della sua marcia, a cominciare da domenica prossima. Non c'è più un primato in pericolo, ma c'è invece un prestigio da difendere. Accorreranno le folle a vederla, accanitamente lotteranno gli avversari per batterla, nulla insomma sarà mutato fin che il campionato non avrà scandito il suo ultimo minuto. Grande vittoria veramente, conquistata dopo una serie di gare che hanno ribadito ad ogni domenica la superiore compattezza morale della squadra, la sua granitica potenza, l'estro smagliante del suo gioco. Nessuna squadra ha potuto reggere alla sua andatura, il suo era il galoppo del dominatore che fa la corsa per proprio conto, e ancor prima che toccasse il traguardo il giudizio degli avversari, della folla e dei tecnici già l'aveva proclamata la sola degna del titolo.

Ora, dopo la prima esplosione di gioia i dirigenti già si sono messi all'opera. I recenti risultati dicono come la squadra abbia lamentato delle battute d'arresto; alcuni elementi appaiono stanchi, altri non brillano più come nel passato per un sensibile declino di forma. Non è il caso di allarmarsi. Gli stessi tecnici preposti alla direzione dell'undici bianconero affermano che si tratta di un fenomeno dovuto sia ai primi caldi, sia allo sforzo sostenuto per l'intera stagione, uno sforzo fisico e morale reso necessario dalla necessità assoluta di vincere sempre per non perdere la prima posizione. Una massima inglese dice «il primato logora» ed è una massima esattissima.

Nelle prossime domeniche vedremo certamente qualche variante alla formazione standard; gli atleti più stanchi godranno di un adeguato periodo di riposo, altri potranno anche essere impegnati in ruoli diversi per tentare qualche esperimento in vista della prossima annata. Del resto è inutile nascondere che ai dirigenti della Juventus si presenta ora il compito di potenziare maggiormente la squadra. Nella stagione che sta per finire la meta prefissa non era lo scudetto ma un onorevole piazzamento; ora invece esiste il dovere di difendere il titolo conquistato e di partecipare con possibilità di successo alla Coppa dei Campioni.

Abbiamo parlato con il presidente della Juventus, Umberto Agnelli, del campionato che sta per finire e dei programmi futuri:

«Cosa può dire della vittoria recentemente conquistata dai suoi giocatori?».

«E' stato un campionato assai difficile, — ci ha risposto Umberto Agnelli — e credo che il merito di questo successo sia da attribuire a tutti gli atleti, ma specialmente a quelli che sono stati impegnati in ruoli non abituali per loro. Che Charles, Sivori e Boniperti — tanto per intenderci — potessero far bene, già lo sapevamo; ma io desidero in questo particolare momento ricordare anche gli altri, tutti gli altri, che hanno reso di più di quanto si potesse sperare. E' stato così possibile formare una squadra capace di tanti successi».

«Che intende fare per la prossima stagione?».

«Il programma d'attività che si presenta è talmente impegnativo che dovremo certamente potenziare i quadri-giocatori in modo da poter affrontare con possibilità di successo sia (almeno speriamo) le partite di finale della Coppa Italia, sia il campionato, che la Coppa dei Campioni, cioè un torneo di risonanza europea a cui la Juventus dovrà partecipare con una squadra forte. In tutto sono cinquanta partite: dovremo pertanto aumentare il numero dei giocatori di prima squadra».

«Alcune indiscrezioni sui nomi dei nuovi juventini?».

«Per il momento posso soltanto dire che quindici nostri incaricati girano tutte le domeniche sui vari campi d'Italia per vedere elementi che ci potranno interessare».

«Lei ritiene che qualche giocatore di prima squadra possa essere ceduto?».

«In tutte le manifestazioni della vita e quindi anche nel calcio, non esistono gli indispensabili. Quindi tutto è possibile. Comunque posso dire che se dovremo cambiare qualche giocatore cercheremo di sostituirlo con uno superiore come capacità e come rendimento».

«Quale destinazione avrà Hamrin?».

«Il bravo Hamrin sarà certamente ceduto. Lo daremo alla società che potrà acquistarlo, senza preconcetti particolari di rinforzare un'eventuale concorrente. Sarebbe antisportivo pensare di cedere Hamrin ad un sodalizio senza pretese, e pertanto la Juventus questo non lo farà».

«Cosa può dire sulla situazione della Società?».

«L'obiettivo dei duecentocinquanta milioni d'incasso, giudicato indispensabile per poter continuare l'attività sul piano iniziato nella scorsa estate è già stato raggiunto e sarà quindi largamente superato. Il nostro sodalizio può pertanto pensare di procedere sulla falsariga intrapresa. Il pubblico torinese ha risposto alle nostre aspettative. Mi spiace soltanto che domenica al momento della festa per il decimo scudetto si siano uditi numerosi fischi. Ritengo che la squadra non meritasse questo trattamento: una partita può anche non avere il risultato desiderato, ma questo nulla toglie ai meriti dei giocatori che hanno lottato con il cuore per circa nove mesi».

g. a.

Il belga Hoevenaers ha vinto il G. P. ciclomotoristico di Roma

La «kermesse» sul circuito delle Terme di Caracalla guastata dalla pioggia - Le ultime due tappe hanno visto il successo di Poblet - Fallarini al terzo posto e deludente Baldini

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 maggio.

Gli stranieri hanno finito in bellezza, il G. P. ciclomotoristico delle Nazioni si è chiuso con il trionfo di Hoevenaers e di Poblet. Il programma aveva riservato per oggi le due ultime tappe, i cui arrivi si giudicavano ai traguardi di Sabaudia e di Roma. Poblet ha vinto entrambe le prove, riuscendo alla resa conclusiva dei conti a scavalcare Fallarini e a piazzarsi al secondo posto della classifica generale. Hoevenaers è terminato sia a Sabaudia come a Roma alle spalle dello spagnolo e la graduatoria lo vede primo in modo netto, nonostante una nuova penalizzazione di 30", del tutto meritevole del successo.

La cronaca odierna poco poteva dire e poco ha detto, le due tappe si sono trasformate in pratica in placide marce di avvicinamento verso i rituali appuntamenti con i motori. Le notizie si condensano in un attimo: al mattino fu necessario registrare i ritiri di Wagtmans e di Lauwers e alcuni tentativi di Fallarini, al pomeriggio solo Baldini si fece notare grazie ad alcuni allunghi, peraltro subito neutralizzati dal gruppo. Punto e basta; la corsa è ormai in liquidazione, gli ultimi scampoli di battaglia erano affidati ai tratti da percorrere dietro le motorette.

A Sabaudia c'era in tribuna Gina Lollobrigida che seguì con evidente interesse la lotta che si restrinse subito ad un duello tra Poblet e Hoevenaers. Il belga si agganciò davanti ad ogni avversario e rimase in testa per quattro dei sette giri in programma; Poblet lo sostituì al comando al quinto passaggio, ma al sesto giro il ragazzo di Anversa era riuscito a prendere di nuovo la testa. Poblet non volle rassegnarsi: in vista dello striscione si buttò all'attacco. Motociclisti e corridori gareggiarono affiancati per un centinaio di metri, poi Hoevenaers si rialzò battuto. Primo Poblet, a 8" Hoevenaers, a 44" l'olandese Post, a 55" Baldini e Fallarini in volata.

A Roma, lungo il circuito delle Terme di Caracalla gli italiani non furono capaci di dare un volto nuovo alla competizione. Hoevenaers e Poblet, Poblet e Hoevenaers. Sotto una pioggia, lieve ma fastidiosa, il belga, sfiorando i 60 all'ora, giocò il tutto per tutto. C'erano da compiere 12 giri e per 11 giri la maglia giallorossa sfrecciò velocissima di fronte alle tribune nella funzione di battistrada del carosello. Dietro però Poblet scherzava come fa il gatto con il topo: al giro buono, al dodicesimo, diede un urlo al suo allenatore e forzò il ritmo. Gli fu sufficiente per vincere con estrema facilità. Alle sue spalle, naturalmente Hoevenaers, poi i soliti nomi, Fallarini, Post, Baldini e Moser. Con un particolare: i fischi per Baldini. Il campione d'Italia è nei guai, se non trionfa, il pubblico non glielo perdona manco più mezza.

La classifica generale vede dunque in testa Hoevenaers. Giorno per giorno, il belga ha fatto maturare il suo successo e alla fine nessuno può infirmare la vittoria ottenuta con una cronometrica regolarità. Un nuovo asso? Diremmo di no. Gli manca il guizzo, l'estro della classe pura. Certo un elemento superiore alla media, tenace, furbo, resistente, un elemento che i nostri corridori si troveranno ancora di fronte o al Giro d'Italia o al Tour. Era tanto sicuro di vincere che dopo essersi beccato anche una penalizzazione di 30" per aver cambiato ruota con Lauwers, stamattina, colpito ancora da una foratura, ha commesso la stessa infrazione, certo di venire punito nella stessa maniera. Il che è regolarmente avvenuto. Poblet ha perso per colpa di una crisi d'un giorno, Fallarini e Moser sono stati di gran lunga i migliori tra gli italiani. Hanno reso secondo le loro possibilità, ecco tutto. E non è colpa loro se arrivano solo a un determinato livello.

Il G. P. ciclomotoristico, insomma, ha sottolineato ancora una volta il momento delicato del ciclismo di casa nostra. Il solito ritornello che prende a saper di stantio. Ma nessun «festival» delle due ruote è in grado, almeno per ora, di trovare una canzone nuova. Forse Baldini.

Forse, i fischi che ha raccolto qua e là in questi sette giorni devono pur avergli insegnato qualcosa. Ce lo dirà a breve scadenza, e senza possibilità di equivoco, il prossimo Giro d'Italia.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO *della tappa Caserta-Sabaudia*: 1. Poblet, km. 155,5 in 4 ore 21'42", (media km. 35,851); tratto in linea km. 135 in 4 ore 02'05" (media km. 34,196); 2. Hoevenaers, a 2"; 3. Post, a 54"; 4. Baldini, a 55", a pari merito con Fallarini; 6. Sabbadin, a 1'18"; 7. Moser, a 1'22".

Tappa Sabaudia-Roma: 1. Poblet, km. 123,600 in 3 ore 15'40" (media km. 39,650); tratto in linea km. 99,600 in 2 ore 44'31" (media km. 36,470); 2. Hoevenaers, a 9"; 3. Fallarini, a 1'16"; 4. Post, a 1'40"; 5. Sabbadin, a 1'42"; 6. Moser a 1'45".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Hoevenaers, in 45 ore 14'16"; 2. Poblet a 2'51"; 3. Fallarini a 3'50"; 4. Moser a 5'48"; 5. Christian a 10'43"; 6. Sabbadin a 15'27"; 7. Cioppa a 17'16"; 8. Post a 23'57"; 9. Baldini a 29'14".

Il belga Desmet primo nella tappa Valencia - Cuenca

Buratti costretto a ritirarsi

Cuenca, 6 maggio.

Il belga Desmet ha vinto la tappa Valencia-Cuenca di km. 216, precedendo il gruppo sul traguardo di 25 secondi. La gara odierna ha avuto in Buratti il protagonista dell'impresa più significativa e nello stesso tempo più sfortunata. L'italiano ha inscenato una fuga al 38 km. e marciando ad andatura fortissima riusciva ad accumulare un vantaggio di oltre otto minuti. Ma all'uscita di Mingranilla (km. 118) colpito da uno strappo muscolare alla coscia, crollava a terra. Lo sfortunato corridore veniva soccorso, ma vani risultavano i suoi sforzi per rimettersi in sella.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Desmet (Bel.) km. 216, in 7,01'46"; 2. Van Looy (Bel.) a 25"; 3. Botella (Sp.); 4. Iturat (Sp.); 5. Mas (Sp.); 6. Van Est (Ol.); 7. Otano (Sp.); 8. Ferras (Sp.).

L'olandese De Groot conserva il primo posto in classifica.

Domani inizia il Giro della Svizzera Romanda

Porrentruy, 6 maggio.

(l. f.) Cinquanta corridori, suddivisi in dieci differenti squadre, risultano iscritti alla XII edizione del Giro della Svizzera Romanda in programma dall'8 all'11 corr. Abbastanza nutrita è la rappresentanza italiana: Minardi, affiancato da quattro validi gregari, sarà a capo della «Leo Chlorodont», mentre Monti, il piemontese Astrua, Cestari, Padovan e Favero difenderanno i colori dell'«Atala». Inoltre, i giovani Pettinati e Degasperi sono stati chiamati a rinforzare le fila di una compagine elvetica. Gli avversari più temibili degli italiani dovrebbero essere, oltre agli svizzeri Graf, Strehler, Koblet e Moresi, i belgi, che fanno soprattutto assegnamento su Impanis.

La zuffa alla stazione di Vicenza

Il tifoso ferito querela tre giocatori «granata»

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 6 maggio.

(e. b.) La querela del ventisettenne Gianfranco Musso, il tifoso rimasto ferito nell'incidente di domenica sera alla stazione ferroviaria, con i giocatori del Torino, è stata regolarmente presentata per tramite dell'avv. Antonio Tescari, del Foro di Vicenza con il quale il Musso intende costituirsi parte civile non appena i giocatori Gianfranco Ganzer, Dionisio Arce e Quinto Bertoloni saranno formalmente imputati di lesioni ai suoi danni.

Nell'atto di querela, il Musso specifica che i tre giocatori granata hanno reagito ad una sua osservazione pungente indirizzata ad Arce, dapprima rincorrendolo all'esterno della stazione ferroviaria, quindi, raggiuntolo, colpendolo al capo con tre o quattro bottigliate e alla schiena con numerosi calci. Dice il Musso nella querela che i tre giocatori gli sono finiti addosso facendolo rovinare al suolo, dove è rimasto sanguinante e stordito. Sempre secondo la versione del ferito, i tre giocatori lo avrebbero abbandonato sulla strada senza curarsi di prestargli soccorso una volta accortisi di come egli sanguinasse abbondantemente.

Il giovane tifoso si era avvicinato — così egli afferma — al gruppo di dimostranti, attratto dal clamore che questi facevano, per pura curiosità. Una volta assieme agli altri, una ventina in tutto, egli si è lasciato prendere dall'eccitazione ed ha rimproverato ad Arce i gesti scorretti da questi compiuti verso il pubblico durante l'incontro. Alle parole del Musso ha reagito il massaggiatore del Torino, Totò Pacello, il cui atteggiamento ha suggerito allo stesso Musso di battere in ritirata. Senonché i giocatori granata, male interpretando questa sua fuga, l'hanno rincorso, colpendolo, come s'è detto, al capo ed alla schiena. Il giocatore accusato di aver usato della bottiglietta di aranciata a mo' di clava è Gianfranco Ganzer, mentre gli altri due avrebbero colpito il Musso solamente a pedate.

Le condizioni del giovane tifoso, pur permanendo non preoccupanti, sono leggermente peggiorate nel senso che egli è stato costretto a letto da violenti dolori al capo. Non è improbabile si tratti dell'effetto dei colpi subiti. Il giovane Musso, com'è stato riferito nei giorni scorsi, guarirà, secondo il giudizio dei sanitari, in una decina di giorni. Se tuttavia il periodo di malattia dovesse prolungarsi anche di un solo giorno, il reato commesso dai tre giocatori granata diverrebbe punibile anche d'ufficio. Se invece la malattia si concluderà entro dieci giorni, resta sempre possibile una pacifica composizione della vertenza, anche se, a questo proposito, il Musso pare abbia intenzione di non recedere dal suo atteggiamento.

Controquerela di Arce per l'aggressione subita

Domenica nella formazione della Juventus ci saranno alcune varianti rispetto al solito: non giocherà Emoli, a cui è stato concesso un turno di riposo; il suo posto sarà preso da Corradi, mentre come terzino ci sarà Boldi. Brocic parte oggi per trascorrere alcuni giorni in Olanda; raggiungerà la comitiva juventina a Bruxelles nella prossima settimana.

Al Torino ripresa degli allenamenti secondo il solito sistema. Molti gli assenti sia pure per motivi prudenziali. Contro il Genoa non potrà giocare Bertoloni, ed è pure dubbia la presenza di Armano. Bertoloni è a riposo per una contusione e Armano soffre di uno stiramento muscolare.

I giocatori granata hanno fatto un particolareggiato rapporto degli incidenti di Vicenza al presidente del sodalizio. In seguito a ciò è stato deciso che Arce il quale ha riportato una ferita al labbro giudicata guaribile in 8 giorni sporga querela per ingiurie e lesioni contro l'aggressore che i granata avrebbero individuato in Gianfranco Musso cioè lo stesso individuo che ha querelato Arce, Ganzer e Bertoloni.

Il Genoa completerà la preparazione a Torino

Genova, 6 maggio.

(r. b.) Le squadre genovesi che saranno opposte domenica prossima a quelle di Torino hanno iniziato oggi la loro preparazione: in mattinata sul campo di Marassi il Genoa che agli ordini di Frossi ha lavorato per circa un'ora in atletica e palleggi; nel pomeriggio è stata la Sampdoria che, guidata da Baloncieri, ha compiuto lo stesso lavoro.

Data l'importanza degli incontri con le squadre torinesi le due compagini di Genova andranno giovedì in ritiro; il Genoa addirittura a Torino per essere già sul posto, e completerà la sua preparazione probabilmente sullo stesso terreno dei granata.

La nazionale "primavera" si allena oggi a Firenze

L'attaccante viola Virgili figura fra i convocati

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 maggio.

I giocatori convocati per l'incontro Malta-Italia «giovani» in programma il 15 maggio sono giunti stasera all'albergo «Mediterraneo»: unico assente Robotti che, rimasto a Torino dopo la partita con la Juventus, raggiungerà i compagni domani in mattinata. A questo raduno, il numero dei giocatori è diminuito sensibilmente rispetto a quello dei giocatori presenti a Bologna che furono ventisette.

A Firenze sono presenti soltanto sedici elementi e cioè: Mattrel e Stacchini della Juventus, Fogli del Torino, Rizzolini del Novara, Massero, Petris, Bandini e Varglien della Triestina, Guarneri del Como, Gasperi e Pascutti del Bologna, Carpanesi, Robotti e Virgili della Fiorentina, Losi e Pistrin della Roma.

Assenti, rispetto a Bologna, i bresciani Favini e Nova, il comasco Lonardi, i napoletani Bertucco, Greco II e Di Giacomo, il novarese Moschino, il veneziano Rampazzo, Radice del Milan e Bicicli e Tagliavini dell'Inter. Per questi ultimi tre atleti è stato precisato ufficialmente che non sono stati convocati perché saranno impegnati negli incontri Manchester-Milan (nel quadro della Coppa dei Campioni) e Inter-Valencia. Inoltre non sono stati convocati i giocatori delle squadre impegnate nella lotta per la retrocessione. Unica vera novità rimane la convocazione di Virgili. Evidentemente Foni vuol affidare al centravanti «viola» relativamente dotato da un punto di vista di tecnica pura, ma notoriamente portato ad un gioco sbrigativo, incisivo e pericoloso, il compito di dare un contenuto più pratico alla prima linea che a Bologna, sia nella formazione del primo tempo che della ripresa, non mostrò molta forza penetrativa.

Sembra anzi che insieme a Mattrel, Robotti, Fogli, Pascutti, Petris e Stacchini, Virgili sia tra coloro che sono sicuri di giocare a Malta.

Subito dopo il suo arrivo a Firenze, il selezionatore unico azzurro, Foni, ha annunciato la formazione che scenderà in campo nell'allenamento di domani con il Pisa: Mattrel; Robotti, Guarneri; Gasperi, Varglien, Fogli; Pascutti, Pistrin, Virgili, Petris, Stacchini. Si tratta della squadra che, con molta probabilità, giocherà il 15 maggio a Malta.

Foni non ha ancora deciso se la formazione giocherà tutti e due i tempi dell'allenamento oppure se sarà schierata soltanto nella prima parte dell'incontro. La seconda soluzione sembra la più probabile, tanto più che Robotti ha dichiarato di risentire ancora del colpo ricevuto domenica a una gamba. Robotti sarà schierato soltanto nel primo tempo, mentre nella ripresa sarà sostituito da Losi.

La partita si svolgerà allo Stadio Comunale; il pubblico sarà ammesso ad assistervi. m. g.

Balestra contro Feliciano oggi allo sferisterio di Asti

Asti, 6 maggio.

Domani 7 maggio riaprirà i suoi battenti lo sferisterio astigiano di corso Dante, per ospitare la finale del Torneo Coppa Presidenza U.I.P.E., le cui fasi eliminatorie si sono svolte in vari sferisteri piemontesi. La partita metterà di fronte la squadra di Ceva (Balestra-Gili) e quella di Alba (Feliciano-Baracco), che, nelle semifinali, hanno battuto rispettivamente le formazioni di Acqui (Berutti) e di Torino (Solferino). Precederà un incontro tra le squadre «pulcini» di Rocchetta Palafea.

Domenica 11 corr. avrà inizio la disputa del Torneo Coppa Città di Asti, con la partita Cuneo (Alemanni-Galliano II) e Acqui (Berutti-Corino).

Approvate nuove norme per le bibite analcooliche

Il succo di frutta deve essere naturale concentrato - Vietato l'impiego di sostanze schiumogene e le gazose con chiusura a pallottola

Roma, 6 maggio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassate, delle bibite analcooliche, gassate e non gassate, confezionate in recipienti chiusi, presentato dall'Alto Commissariato della Sanità, sen. Mott.

Secondo lo schema, sono considerate acque gassate l'acqua di selz e l'acqua di soda, mentre sono considerate bibite analcooliche le bibite gassate e non gassate confezionate in bottiglie od altri recipienti a chiusura ermetica, preparate con acque potabili o acque minerali naturali, contenenti una o più delle seguenti sostanze: succo di frutta infuso, estratto di frutta, essenze naturali, saccarosio, acido citrico od acido tartarico.

E' previsto che il saccarosio può essere sostituito dal destrosio. L'impiego nella preparazione delle bibite analcooliche di acque minerali naturali è subordinato alla preventiva autorizzazione dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Sulle confezioni è consentito riportare il nome della fonte, escluso ogni riferimento ad indicazioni terapeutiche ed alle caratteristiche fisiche e batteriologiche dell'acqua minerale.

Le bibite analcooliche vendute con il nome di una o più specie di succo di frutta, quali l'uva, l'arancio, il limone, il mandarino, la ciliegia, il lampone, la pesca, ecc. debbono essere preparate con il succo naturale concentrato. Inoltre le bibite analcooliche preparate con il succo di più specie di frutta debbono riportare sulle etichette i nomi dei relativi frutti.

E' previsto anche l'obbligo di esibire al consumatore i prodotti nella confezione originale integra, per cui la denominazione «gassosa» è riservata alle bibite incolori preparate con acque potabili gassate con il divieto di aggiungere sostanze coloranti.

Lo schema di regolamento stabilisce il divieto di fabbricare e di vendere acque gassate o bibite analcooliche contenenti determinate sostanze nocive all'organismo. Fra l'altro, è vietata la fabbricazione delle suddette bevande con elementi contenenti metalli tossici, glicerina, alcooli diversi dall'etilico, nonché altre sostanze dotate di potere schiumogeno.

Secondo un'altra disposizione le bottiglie debbono essere a fondo piano, la loro forma ed il sistema di chiusura tale da consentire il regolare lavaggio e la disinfezione. E' vietato in ogni caso usare bottiglie con chiusura cosidetta a «pallottola».

L'aggressione di Alpignano

Il fermo di un pregiudicato sospetto autore della rapina

Alpignano, 6 maggio.

I carabinieri di Pianezza hanno proceduto oggi al fermo di un individuo sospettato di essere il rapinatore che il 20 aprile aggredì e ferì a colpi di zappa il cantoniere Giuseppe Vindrola, di Alpignano. Si tratta di un pregiudicato abitante in una località vicina a quella in cui è avvenuta la brigantesca impresa. I suoi connotati corrispondono a quelli del rapinatore. Egli non ha saputo fornire indicazioni precise sul modo in cui ha trascorso il giorno dell'aggressione. Con il capitano Dellucca, che lo ha lungamente interrogato, è caduto anzi in numerose contraddizioni che hanno aumentato i sospetti che i militi già avevano sul suo conto.

Il fermato dichiara recisamente di essere estraneo all'episodio di Alpignano. Nella giornata di domani sarà messo probabilmente a confronto con il Vindrola, ancora degente all'ospedale di Rivoli ma in netta via di guarigione, e con le persone che videro il rapinatore dopo l'aggressione: la signora Angela Bonino in Suppo, che prestò allo sconosciuto una pompa per gonfiare le gomme della bicicletta rubata al cantoniere, e la donna che vide il bandito abbandonare il velocipede in via Sommeiller ad Alpignano.

Le trattative a Roma per i dipendenti RAI-tv

Roma, 6 maggio.

Si è avuta stamane una prima presa di contatto fra i rappresentanti del Comitato interfederale (Fils, Fuls e Fials) e il consigliere delegato della Rai-tv ing. Rodinò. Al termine dell'incontro odierno non è stato diramato alcun comunicato, in quanto le trattative proseguiranno anche nella giornata di domani. Si è, però, potuto apprendere che la direzione, nel corso della discussione, non si è irrigidita alle richieste avanzate dalla categoria. Sembra, infatti, che acceda alla corresponsione di alcuni arretrati e anticipi sui futuri miglioramenti che dovranno essere concordati.

Il mago di Valgera multato per abuso di professione medica

Alessandria, 6 maggio.

E' stato processato oggi pomeriggio dal nostro Tribunale il signor Vincenzo Balestrino, presidente dell'Associazione Calcio Asti e candidato alla Camera per le prossime elezioni politiche nella lista di «Comunità-Partito dei contadini»; il Balestrino, meglio noto come «mago di Valgera», doveva rispondere di esercizio abusivo della professione medica. Da tale imputazione era stato assolto con formula ampia prima dal pretore (che aveva riformato un suo stesso precedente decreto penale di condanna) e poi dal Tribunale di Asti; il P.M. aveva però ricorso e nei primi giorni dello scorso aprile la Cassazione ne aveva accolto i motivi, annullando la sentenza di assoluzione e ordinando il rifacimento del processo dinanzi al Tribunale di Alessandria.

L'imputato, dinanzi ai nuovi giudici, ha seguito la stessa linea difensiva già adottata nei precedenti dibattiti. La denuncia a suo carico era stata sporta dai carabinieri dopoché, nell'aprile del '56, si erano appostati presso casa sua, fermando alcune persone recatesi a fargli visita e interrogandole: una donna aveva detto di essere ammalata di tiroide, di essere andata dal Balestrino per farsi visitare e che il «mago» le avrebbe prescritto una cura a base di tuorli di uova; ad un'altra donna, sofferente di dolori allo stomaco, era stato prescritto un prodotto fabbricato nello stabilimento vinicolo del Balestrino stesso. L'accusato ha sostenuto che non vi era la prova specifica del dolo, in quanto si era limitato a dare consigli a coloro che glieli richiedevano, prescrivendo solo l'uso di erbe medicamentose senza pretendere compensi per le sue prestazioni.

Il difensore, avv. Nola di Asti, ha sostenuto a sua volta che l'accusa si basava unicamente su un verbale redatto dai carabinieri senza essere confortata da testimonianze, per cui mancava assolutamente la prova del reato: il P.M., dott. Aragnetti, ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna del Balestrino a un mese di reclusione con la condizionale. Il Tribunale, presieduto dal comm. Di Serafino, gli ha inflitto una multa di ventimila lire coi benefici di legge.

Inchiesta sulle elezioni in Piemonte

Vivace polemica a Vercelli tra il PLI e i democristiani

I liberali attendono un notevole afflusso di voti dalla zona industriale del Biellese - Il PSDI è in ripresa - Concorrenze interne tra i comunisti

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 6 maggio.

A giudicare dall'aspetto di Vercelli, e soprattutto del centro della città dove si sfila sotto una galleria di striscioni multicolori, l'atmosfera elettorale di questa provincia dovrebbe essere più accesa che altrove; nonostante lo sfoggio esteriore, la situazione è invece anche qui contraddistinta da una calma, per non dire indifferenza, generale. I «politici» locali però non se ne preoccupano troppo in quanto l'affluenza alle urne in tutte le altre precedenti consultazioni è sempre stata altissima e dà garanzia anche per il 25 maggio di un'alta percentuale di votanti fra i 300 mila (298.616) elettori della provincia.

Nel 1953 si erano avuti questi risultati: d.c. 96.761; p.c.i. 68.917; p.s.i. 42,547; p.s.d.i. 20.650; p.l.i. 14.57?; p.n.m. 8539; m.s.i. 6587, soc. ind. 3464; m. pop. 1573; p.r.i. 704; all. dem. 670; p.s.d'az. 117; volontà naz. 99.

Tre democristiani erano stati eletti alla Camera — gli on. Pella, Pastore e Franzo — ed uno al Senato (il sen. Caron deceduto nel corso della legislatura e sostituito dal senatore Bussi di Novara). Nel collegio senatoriale si presenta ora con buone probabilità l'on. Bertola: per Montecitorio, è pacifica la rielezione dell'on. Pella, che nel '53 aveva avuto 87.000 voti di preferenza, e dell'on. Pastore, segretario nazionale della Cisl. L'on. Franzo, per quanto appoggiato dai coltivatori diretti, dovrà invece vedersela con almeno altri due autorevoli compagni di lista: l'avv. Firmino Pretti, ex-sindaco di Vercelli che gode di molto favore negli ambienti della Azione Cattolica e delle Acli, e il dott. Silvio Mello Grand, biellese, segretario dell'onorevole Pella.

Nemmeno i più ottimisti fra i democristiani vercellesi possono infatti pensare ad un aumento dei voti e tanto meno di seggi. Più ancora che nel Novarese, la d.c. deve far fronte all'attacco vivacissimo dei liberali, del m.a.r.p., che alle ultime amministrative registrò un buon risultato, e di Comunità — più forte man mano che ci si avvicina al suo epicentro canavesano-torinese — per non dire dei radicalrepubblicani.

Dalle zone agricole del Vercellese propriamente detto e da quelle industriali del Biellese i liberali attendono un afflusso di voti decisivo per mandare alla Camera un secondo deputato insieme all'on. Alpino. Oltre che su un rinvigorimento organizzativo - propagandistico, essi possono contare su una più stretta alleanza con gli agricoltori (candidati geom. Monateri e geom. Busto Domenico) che nel '53 avevano in prevalenza votato per la d.c., e con gli industriali: il candidato biellese sig. Gino Pavia è il primo esponente di rilievo dell'ambiente laniero che si presenta alle politiche dopo aver ottenuto nelle provinciali un successo che gli è valso l'assessorato ai Lavori Pubblici.

In fiera polemica fra di loro, democristiani e liberali concordano nel negare che la recente affermazione in sede amministrativa del m.a.r.p. possa ripetersi in misura uguale e quasi in sede politica. Sta di fatto che il *leader* locale del m.a.r.p., dott. Andrea Busto, è uno dei più attivi in tutto il Piemonte ed uno dei più quotati aspiranti ad un seggio nel caso che il movimento regionalista riuscisse a farcela. Comunità, che nelle ultime provinciali aveva ottenuto un consigliere, è particolarmente attiva nel Biellese (Luigi Mella, Pietro Strobino): alla prima uscita in campo politico, è difficile far previsioni sulla sua forza così come su quella dei radicali repubblicani i quali sperano che un movimento di opinione pubblica a loro favore possa tradursi in suffragi.

A destra l'offensiva liberale non risparmia i due tronconi monarchici (anche se i covelliani possano contare a Vercelli su un modesto ma a quanto sembra fedele seguito) e il m.s.i. del quale si prevede una flessione. Tornando a sinistra, è obbiettivo constatare la sensazione di netta ripresa che dà il p.s.d.i., tanto più notevole in quanto segue ad un lungo periodo di crisi nei quadri provinciali. Nelle ultime amministrative, soltanto i socialdemocratici (insieme ai monarchici) non sono stati indeboliti dalla comparsa del m.a.r.p. ma hanno anzi aumentato i loro voti. Fra i candidati locali di maggior rilievo si citano nel Biellese Franco Novaretti, presidente nazionale dell'Uil tessili, e a Crescentino l'assessore provinciale Alberini.

Quanto al p.s.i., la novità più rilevante è costituita dall'assenza nella competizione locale del suo esponente di maggior rilievo, l'on. Sampietro, che il partito presenta in un collegio senatoriale toscano, e al quale viene sostituito come numero uno vercellese il dirigente della Camera del Lavoro Giuseppe Ferraris. L'interpretazione più corrente è che si sia voluto allontanare un autonomista come l'on. Sampietro che nel '53 per il Senato aveva raccolto un numero di voti insufficiente per la sua elezione (era uscito per la Camera) ma sufficiente ad impedire anche quella del comunista Leone. Leone, questa volta, lascia il rischio di correre per il Senato al compagno Marchisio e si presenta come capolista del p.c.i. per la Camera insieme ai due deputati uscenti on. Ortona e Baltaro: è chiaro che, essendo i seggi disponibili nella migliore delle ipotesi soltanto due (il p.s.i. non nasconde la sua speranza di ereditare qualche voto), uno dei tre è destinato a restar fuori. La vittima designata dovrebbe essere, nonostante la sua popolarità, l'on. Baltaro, ma non è detto: anche nel monolitico p.c.i. trapela qualche segno di concorrenza interna. A Biella, i comunisti, avrebbero voluto ripresentare ancora Moranino: la recente definitiva condanna della Suprema Corte ha precluso per sempre questa possibilità.

Giovanni Giovannini

Curiosa situazione a Biella dopo un agitato comizio

Biella, 6 maggio.

Il dott. Paolo Sella di Monteluce, candidato del partito monarchico popolare per la Camera e il Senato nel collegio di Biella, stasera è stato denunciato all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di vilipendio ed oltraggio nei confronti del commissario capo di P.S. dott. Gramellini.

Alle 18,15 il dott. Sella di Monteluce sospendeva improvvisamente un comizio da poco iniziato in piazza Primo Maggio, perché le forze dell'ordine non impedivano il transito dei veicoli, come sarebbe avvenuto, a suo dire, in occasione di comizi di altri partiti. In quel momento giungeva il commissario di P.S. dott. Gramellini, che minacciava di far sgomberare la piazza perché si preannunciavano disordini. Il candidato monarchico tornava al microfono, e a un certo momento urlava: «Conosciamo bene i suoi metodi e quelli della polizia».

In città l'episodio ha suscitato non pochi commenti, soprattutto per un altro particolare. Il dott. Sella di Monteluce ha parlato sul tema delle cambiali in protesto, attribuendo le cause dei mancati pagamenti alla politica del governo e accusando in particolare l'on. Pella. Proprio stamane un giornale locale ha riportato l'elenco delle cambiali protestate nello scorso mese di aprile, desunto dalla pubblicazione ufficiale della Camera di Commercio, da cui si rileva che a Vallemosso è stato protestato un assegno di 200.000 lire firmato dallo stesso dott. Sella di Monteluce.

Quattro persone denunciate per incetta di certificati elettorali

Casale, 6 maggio.

A norma dell'art. 104 del Testo Unico per le elezioni politiche, che considera reato l'incetta di certificati elettorali al fine di impedire il libero esercizio del diritto di voto (reato per il quale il Codice Penale stabilisce la reclusione da 1 a 3 anni ed una multa fino a 20 mila lire), i carabinieri di Murisengo hanno denunciato all'autorità giudiziaria il ragioniere Alessandro Druetto, di anni 28; Pietro Stradella di 56; Salvina Biuello di 31; e Evelina Amiorse di 32, tutti residenti alla frazione Traverso di Villadeati.

Secondo la denuncia, i primi due capeggerebbero un movimento astensionistico dalle urne ed avrebbero indotto, nei giorni scorsi, le due donne sia a raccogliere firme per un loro esposto al prefetto, sia a ritirare dai firmatari i certificati elettorali. Alcuni giorni dopo, però, questi certificati sono stati restituiti ai rispettivi intestatari. I carabinieri, tuttavia, già avevano formulato la denuncia.

La questione trae origine dal malumore sorto nella popolazione della frazione Traverso per la mancata sistemazione di un tratto di circa trecento metri di strada.

A parte le eventuali conseguenze giudiziarie per le quattro persone denunciate, sembra che se la strada non verrà sistemata urgentemente la popolazione della frazione Traverso di Villadeati manterrà la ferma decisione di disertare compatta le urne.

Dall'Australia per un voto

In Italia la bimba che «morì» due volte

Melbourne, 6 maggio.

Una bimba italiana di sette anni è in viaggio con la madre per l'Italia, diretta al Santuario di S. Antonio di Padova, per adempiere un voto che ella fece quando era quasi in punto di morte. Si tratta di Maria Toffolon, di Werribee South, presso Melbourne, detta la «ragazza che morì due volte» perché due volte le si fermò il cuore per un lungo periodo.

Nel maggio scorso mentre guardava il fratello che bruciava delle masserizie imbevute di petrolio, Maria si incendiò gli abiti. Durante le cure subito per questo incidente, il 2 luglio ella «morì» per la prima volta, quando il suo cuore cessò di battere per 12 minuti. La bambina si trovava allora sotto l'anestetico.

Il secondo incidente del genere accadde cinque giorni dopo. Il cuore si fermò di nuovo questa volta per 25 minuti durante un'altra operazione. Un medico che l'aveva in cura disse che questi due casi di ripresa del cuore erano un miracolo, e affermò che non si conosce alcun caso del genere al mondo. Durante la lunga serie di operazioni Maria fu sempre serena e non si lamentò mai.

Quando un medico le fece capire la gravità delle sue condizioni, Maria promise che se fosse migliorata e avesse potuto fare un viaggio in Italia avrebbe deposto i suoi indumenti bruciati ai piedi dell'altare del Santo di Padova. La bambina giungerà a Napoli col «Neptunia» il 15 maggio e rimarrà in Italia 6 mesi.

E' morto a centotré anni il "nonnino delle Langhe,,

Vincenzo Tosa si è spento, per un attacco di cuore, nella sua cascina di Cossano Belbo



Una recente fotografia di Vincenzo Tosa con Bruna, la nipotina che prediligeva

Cossano Belbo, 6 maggio.

Vincenzo Tosa, il «Nonnino delle Langhe», è morto alle undici di stamane nella sua cascina di Cossano Belbo, all'età di 103 anni. Una decina di giorni fa aveva avvertito il primo malore: un attacco di cuore che era apparso subito in tutta la sua gravità al medico. Tuttavia, la forte fibra del nonnino aveva ancora una volta ragione del male e dopo tre giorni il vecchietto poteva lasciare il letto per qualche breve intervallo. Ormai, però, il cuore non reggeva più e stamane, in seguito ad un altro attacco, Vincenzo Tosa ha cessato di vivere.

Era nato il 27 gennaio del lontano 1855 a Rocchetta Belbo ma sin dall'infanzia s'era trasferito a Cossano, ove al principio del secolo aveva acquistato la cascina che ora divideva con il figlio settantenne, i nipoti e i pronipoti, tra i quali la piccola Bruna che negli ultimi tempi gli teneva continua compagnia. Aveva sempre goduto di una salute di ferro. Tre anni fa, recatosi ad Asti da un figlio proprietario di una trattoria, era stato investito da un'auto condotta da una signorina che faceva scuola guida. Aveva riportato lesioni craniche, ma ben presto si era rimesso, tanto da poter tornare ai suoi campi.

Quando, nel gennaio scorso, in occasione del suo 103° compleanno, eravamo saliti alla cascina del Tosa, il nonnino ci aveva accolti soddisfatto di poter ancora una volta far parlare di sé i giovani e come sempre aveva voluto ricordare i lontani avvenimenti della sua giovinezza. Poi aveva palesato un desiderio, l'ultimo che gli restava prima di morire: ricevere la pensione di vecchiaia come coltivatore diretto. E il suo desiderio si realizzò un mese fa, quando, più vecchio pensionato d'Italia, ricevette il libretto che gli dava diritto ad una pensione di cinquemila lire.

Ora Vincenzo Tosa è morto e senza dubbio molti saranno coloro che giovedì si recheranno al suo funerale perché vivo è il dolore che nella zona ha suscitato la sua scomparsa.

Dopo l'autorizzazione a produrre il coadiuvante anticancro

La famiglia del marchese De Cavi spera di risarcire tutti i creditori con l'Algasol

Il banchiere fallito per 364 milioni è tuttora nascosto - Si rovinò confidando ciecamente nelle virtù del farmaco: diceva che la formula era dovuta a rivelazione divina

Il marchese De Cavi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 maggio.

Il nuovo farmaco coadiuvante per la cura dei tumori, dell'artrite e dei reumatismi, denominato «Algasol T. 331», non viene ancora prodotto su scala industriale. Sono in corso trattative tra la società che ne è proprietaria e non identificabili «interessi» aventi laboratori fuori Genova al fine di arrivare al più presto ad una produzione che dovrebbe consentire a tutti l'acquisto dell'«Algasol T. 331» nelle farmacie. Il prodotto sarà confezionato in scatole di cinque fiale di 3 cmc. (per iniezioni) che verranno messe in vendita al prezzo di quattromila lire. Scatole di cinque fiale più piccole costeranno duemilaseicento lire.

E' quanto abbiamo potuto sapere questa sera, direttamente, dalla signora Delfino-Sessa, suocera del banchiere genovese Giannetto De Cavi, fallito clamorosamente quattro anni fa mentre stava tentando di produrre e diffondere in commercio l'«Algasol». La signora Delfino-Sessa, autrice di una biografia di Padre Pio da Pietrelcina, vive nella zona signorile di Albaro, ospitando la figlia, Annalisa De Cavi, che ha avuto parte di protagonista nella vicenda dell'«Algasol» dopo il fallimento e la scomparsa del marito.

Come tutti sanno, il De Cavi, rivendicatore di un titolo di marchese ma non appartenente alla cerchia della classica aristocrazia locale, fu imputato di bancarotta fraudolenta per 364 milioni di lire; contro di lui fu spiccato mandato di cattura, ed egli si rese latitante. Ufficialmente De Cavi è in Svizzera, secondo voci incontrollabili si troverebbe in un sicuro rifugio in Italia, rifugio avvolto da un alone romanzesco come tutta la sua vicenda. Dal tempo del fallimento, che lasciò la formula dell'«Algasol T. 331» in possesso della famiglia De Cavi, non essendo stato il farmaco preso sul serio dai creditori, la consorte del banchiere si adoperò in ogni modo per condurre in porto l'impresa della produzione industriale del ritrovato.

Degno di attenzione il fatto che i suoi sforzi furono assecondati dai creditori: la società farmaceutica regolarmente costituita dalla signora ha anche la loro partecipazione; sarebbe presieduta dal dott. Solinas, ex-questore di Genova. Per quattro anni la faccenda dell'«Algasol» non fu che motivo di battute ironiche in margine al dissesto del banchiere introvabile. Ora l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ne ha autorizzato la fabbricazione e la vendita al pubblico. La famiglia De Cavi sembra esultante: dalla vendita si ripromette un utile che andrebbe a risarcire i creditori, consentendo al marchese di uscire dal nascondiglio.

La notizia è stata accolta a Genova con perplessità, anche con reazioni severe. Non è facile dissipare la diffidenza attorno al «caso De Cavi», al cui centro si trova l'«Algasol». L'Alto Commissariato per la Sanità ha giudicato il farmaco, composto di un estratto di alghe marine potenziato di ormoni e antibiotici, idoneo alla vendita, senza però avallare speranze sul suo potere coadiuvante nella cura del cancro.

Invece De Cavi puntò tutto sull'«Algasol» finendo in bancarotta (si era sparsa tra i suoi clienti la voce che egli non fosse più mentalmente a posto) convinto di possedere una formula infallibile. C'è chi lo ricorda mentre illustrava ai suoi collaboratori le capacità del farmaco coadiuvante anticancro. Con fiducia assoluta, commosso, egli disse un giorno: «La ricetta viene da Lui». A chi replicò, con aria interrogativa: «Lui?», il marchese disse solennemente: «Lui, Nostro Signore». La formula gli era stata data da due coniugi sui [illegible], Pedrolli-Solinas, conosciuti dalla suocera del De Cavi, la scrittrice; essi affermavano di averla avuta per rivelazione divina, creduti pienamente dal banchiere.

Rivelazione divina a parte, l'«Algasol» è utile ed efficace? Manca una documentata sperimentazione su vasta scala e perciò ogni dubbio è lecito, restando fermo che il farmaco non è nocivo, visto che se ne autorizza la vendita al pubblico e che sembra quanto meno utile per i reumatismi e le artriti. Ma, indagando tra chi conosce la storia dell'«Algasol», si devono annotare casi sorprendenti; ne riferiamo uno con ogni riserva.

Ecco il caso, avvenuto anni fa. La moglie di un ingegnere genovese, affetta da tumore al polmone, viene giudicata inoperabile a Genova e a Roma. I medici le danno pochi mesi di vita. Tramite conoscenti, il marito ottiene alcune fiale di «Algasol», che vengono iniettate alla malata. La signora è oggi prosperosa madre di due bambini. Un medico genovese, primario di ospedale, avrebbe osservato qualche altro caso del genere.

Se i risultati futuri confermeranno le pretese virtù dell'«Algasol», ci sarà da rallegrarsi per la conclusione davvero benefica di una così strana vicenda, dove la bancarotta e la fuga del responsabile si sono mescolate al misticismo, causando a suo tempo una dura diffida dell'arcivescovo di Genova. Nessuno si sentirebbe di negare ogni possibilità, ma nessuno può oggi alimentare ottimismi.

Mario Fazio

Il direttore della Riv in udienza da Gronchi

Roma, 6 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale il cavaliere del Lavoro Pietro Bertolone, direttore generale ed amministratore delegato della RIV.

Piccola "guerra di religione,, per la porta di un palazzo

Un pastore evangelico si fa "murare,, per non uscire dai locali della sua comunità - I viveri passati attraverso le finestre

Roma, 6 maggio.

(s.c.) Una piccola guerra di religione è in atto da questa mattina a Fondi, un paese in provincia di Latina che si affaccia al mare. Il pastore evangelico di quella comunità, Umberto Righetti, ha preferito farsi murare all'interno della sua «chiesa», piuttosto che sottostare all'ingiunzione di abbandonare i locali. L'episodio presenta aspetti comici e ora il pastore è costretto a rifornirsi di provviste per mezzo di un cestello che viene issato fino alle finestre del primo piano.

Umberto Righetti giunse a Fondi nel 1950 e ben presto la sua predicazione fece proseliti; 350 persone, in maggioranza contadini e piccoli artigiani del luogo, entrarono a far parte della comunità evangelica. L'attività del pastore era avversata dal parroco e dalla maggioranza della popolazione di stretta fede cattolica, ma l'opportunità di mettere i bastoni fra le ruote al Righetti si presentò solo in questi ultimi tempi.

Nel 1956 il pastore evangelico affittò due stanze in un antico palazzo baronale attualmente in condominio; la proprietaria, signora Teresa Gudati, non fece, però, presente al Righetti che, per accedere ai locali, bisognava passare attraverso una porta che apparteneva a una fervente cattolica, la signora Gemma Rasile. Quest'ultima, indispettita dal passaggio dei fedeli evangelici, si rivolse al tribunale di Latina e ottenne l'autorizzazione a murare la porta. D'altra parte la Sovrintendenza alle Belle Arti del Lazio si oppose alla apertura di un nuovo accesso, che avrebbe deturpato l'antico palazzo.

Il pastore evangelico non si perse d'animo: questa mattina, quando si presentarono gli uscieri del Tribunale, egli si fece trovare nella sede della comunità e, nonostante esortazioni e minacce, si rifiutò di uscire. Agli uscieri non rimase che eseguire il mandato e la porta venne murata da due operai. I fedeli evangelici, avvertiti di quanto stava succedendo, improvvisarono una manifestazione di simpatia al loro pastore e di ostilità nei confronti della proprietaria della porta «contesa».

Umberto Righetti si mostra sereno e afferma di non volersi muovere «per ragioni di principio». Anche la signora Gemma Rasile è irremovibile e dichiara che per nessuna ragione farà togliere i mattoni dalla porta di sua proprietà. Se nessuno dei due cederà, la segregazione del pastore è destinata a protrarsi a lungo.

Impiccata nel Sud-Africa la donna che avvelenò il marito

Johannesburg, 6 maggio.

La signora Margaret Rheeder, di 35 anni, condannata a morte lo scorso novembre per avere ucciso il marito avvelenandolo con l'arsenico, è stata impiccata stamane all'alba nel cortile del carcere di Pretoria. L'invito alla clemenza rivolto dai giurati al presidente della Corte non ha sortito alcun esito. La Rheeder è la quarta donna di razza bianca giustiziata a Pretoria.

Avrebbero causato un naufragio per riscuotere l'assicurazione

Imputati tre industriali lombardi, il comandante scozzese e due armatori genovesi

La nave affondò sulle coste del Marocco francese con un carico diretto al Paraguay

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 maggio.

Tre industriali lombardi, un comandante scozzese e due armatori genovesi sono stati rinviati a giudizio del Tribunale penale quali presunti autori di una truffa ai danni di alcune società di assicurazioni. Si tratta dei coniugi Giuseppe Conforti e Chiara Sigliato in Conforti abitanti a Genova in piazza Portello 1, del comandante Arcibald Mc Sporran da Campbelltorn (Scozia), degli industriali Leslie Lapin Peregrini e Gianfranco Maestri di Milano e del bustocco Aldo Pensotti attualmente abitante ad Asuncion nel Paraguay. L'addebito mosso ai sei imputati è quello di aver organizzato il naufragio della motonave *Santa Chiara* con la perdita dell'intero carico al fini di riscuotere il premio di assicurazione, reato contemplato dal codice penale sotto il titolo di «fraudolenta distruzione di cosa propria».

La motonave, partita da Savona il 17 settembre 1953 con un carico di macchinari e di merci dirette al Paraguay, navigò senza meta durante tre mesi e dieci giorni nel Mediterraneo ed affondò il 26 dicembre successivo sulla scogliera di Cap Cantin nel Marocco francese. La magistratura genovese ricevette una denuncia da parte delle società che avevano assicurato, per complessivi 245 milioni, la *Santa Chiara* e il suo carico, denuncia nella quale si faceva colpa agli armatori (i coniugi Conforti), ai caricatori della nave (gli industriali lombardi Peregrini, Maestri e Pensotti) e al comandante stesso (il capitano Mc Sporran) di aver progettato ed eseguito l'affondamento della motonave al solo scopo di incassare il premio di assicurazione.

Il giudice stabilì che la *Santa Chiara* non era in grado di attraversare l'Atlantico, al punto che «l'impianto elettromeccanico della motonave non funzionava e il motore destro aveva l'elica montata alla rovescia per cui bisognava, per andare avanti, innestare la marcia indietro». Altre perplessità sorsero allorquando il magistrato dovette occuparsi dei motivi per cui gli armatori da una parte e i caricatori dall'altra avevano organizzato quella spedizione. Sul finire del 1952, era intervenuto fra Italia e Paraguay un accordo commerciale in base al quale il Paraguay accettava dall'Italia spedizioni di macchinario nuovo o seminuovo limitando l'esportazione delle merci alla metà del valore dei macchinari: le spedizioni comunque avrebbero dovuto effettuarsi e concludersi entro il 17 dicembre 1953.

I caricatori della *Santa Chiara* avevano violato l'accordo commerciale, perché risultò che sulla motonave erano state imbarcate merci per 225 milioni contro soli 20-28 milioni di macchinario (calcolando in questo anche la stessa motonave), e perché la *Santa Chiara*, vagando inesplicabilmente tra il settembre e il dicembre del '53 nel Mediterraneo, si era messa in condizione di non poter giungere ad Asuncion col suo carico prima della scadenza della data stabilita dall'accordo.

Gli attuali imputati hanno sempre respinto l'addebito, riservandosi di dimostrare nel dibattimento, fissato per il 2 giugno, l'infondatezza delle accuse.

c. m.

I tabaccai chiedono la Mutua e la pensione

L'assemblea a Roma dei rivenditori - Il consumo di sigari e sigarette è aumentato del 5 per cento nello scorso esercizio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

Sono più di 50 mila i tabaccai in Italia e non tutti, con un lavoro che conosce poche soste, riescono a far quadrare il bilancio di fine d'anno; il reddito medio delle tabaccherie, derivante dalla vendita delle sigarette e generi di monopolio, è stato calcolato in sole 471 mila lire all'anno. Buon per loro che i rivenditori possono aiutarsi smerciando prodotti affini, come articoli per fumatori, profumi, articoli di cancelleria.

Nonostante questa situazione economica non sempre invidiabile i tabaccai non sono mai ricorsi a minacce ed agitazioni per ottenere ciò che volevano. Per questo le prime parole che il ministro delle Finanze, Andreotti, ha rivolto oggi nel palazzo della Confcommercio all'assemblea nazionale dei tabaccai, sono state di elogio: «Raccomanderò al mio successore al Ministero delle Finanze — ha detto Andreotti — di considerare con comprensione le vostre richieste anche perché, nel passato, avete sempre fatto appello alla comprensione e alla collaborazione reciproca».

Questa collaborazione amichevole ha dato innegabilmente buoni frutti; nel gennaio scorso una legge delegata ha accordato per la prima volta ai tabaccai il diritto ad una giornata di riposo settimanale, la possibilità di cedere a terzi l'esercizio, la diminuzione del canone sul reddito delle tabaccherie. I rivenditori non sono, però, del tutto paghi delle provvidenze ottenute ed avanzano altre richieste.

Le tabaccherie lontane dai grandi centri urbani sono oppresse dalle spese di trasporto del tabacco, che negli ultimi due anni sono aumentate in media del 30 %. Per alleviare questo onere si potrebbe fare come in Francia, dove i prodotti giungono in franchigia fino alle rivendite, oppure concedere ai tabaccai un rimborso, per ogni chilogrammo di tabacco trasportato, in misura proporzionale alla distanza dal centro di rifornimento.

Un altro problema che sta a cuore ai tabaccai è quello dei «patentini» per la vendita dei tabacchi, che vengono concessi ai bar e ad altri pubblici esercizi; si chiede che la concessione venga limitata poiché la concorrenza è forte e l'aggio che i tabaccai hanno sui prodotti del Monopolio è limitato al 6 % (in pratica per ogni pacchetto di «nazionali esportazione» da 200 lire ai tabaccaio restano in tasca 12 lire).

La terza richiesta dell'Associazione tabaccai riguarda i valori, bollati e quelli postali; si dovrebbe aumentare l'aggio del rivenditore al 3 % e lasciare alle tabaccherie l'esclusività delle vendita. Il ministro delle Finanze è stato anche invitato a dare sollecita attuazione al provvedimento legislativo diretto ad assicurare ai tabaccai l'assistenza sanitaria e la pensione di vecchiaia (per ora funziona solo una Cassa Mutua che si vale delle contribuzioni dei soci).

Qualcuna di queste proposte verrà certo accolta, anche perché — lo ha rilevato il dott. Cova, direttore del Monopolio — il consumo dei tabacchi è in continuo aumento (nell'attuale esercizio v'è stato un incremento del 5% rispetto al 1956-57) e l'opera della guardia di Finanza non concede sosta ai contrabbandieri.

Sarà forse possibile estendere ai piccoli centri la diffusione delle macchine automatiche per la distribuzione delle sigarette (i tabaccai, però, chiedono che tali macchine, ora troppo costose, vengano installate gratuitamente o concesse con forte ribasso) e si studierà come inserire l'attività dei rivenditori nel quadro del Mercato comune.

s. c.

ULTIME NOTIZIE

Si presenta venerdì all'Assemblea francese

Pleven chiederà con l'investitura un severo programma di austerità

I socialisti gli concederanno pieni poteri finanziari - Progetti di razionare la benzina ed il vino - Sospese forse le importazioni di alcuni prodotti e materie prime - Parigi senza valuta estera alla fine del '58?

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 maggio.

Fra qualche giorno — forse venerdì — René Pleven si presenterà dinanzi all'Assemblea Nazionale per chiedere l'investitura a presidente del Consiglio. Stasera alle ore 19 infatti egli si è recato dal Presidente della Repubblica per dirgli che accetta l'incarico di formare il nuovo governo.

La giornata è trascorsa in trattative e riunioni di gruppi parlamentari. Prima di tutto Pleven ha voluto avere la conferma che i socialisti sosterranno il suo governo e voteranno i pieni poteri in materia economica e finanziaria che egli ha intenzione di chiedere alla Camera. Ottenuta da Guy Mollet questa assicurazione, Pleven ha successivamente ricevuto i rappresentanti dei democristiani, delle destre e dei radicali, ai quali ha esposto, come aveva fatto con Guy Mollet, il suo programma sia per quanto riguarda l'Algeria o l'Africa Settentrionale, sia relativamente alla situazione economica che ritorna al primo piano dell'attualità con una preoccupante relazione ufficiale che è da stamane all'esame della «commissione dei conti della nazione», presieduta da Mendès-France.

Risulta da questa relazione, preparata dai migliori esperti del ministero delle Finanze, che alla fine dell'anno la Francia si troverà di nuovo senza valuta estera e che deve quindi ristabilire prima di tale data l'equilibrio fra le esportazioni e le importazioni se non vuole trovarsi in una gravissima situazione.

Gli economisti considerano drammatico il momento e suggeriscono:

1) Istituire il razionamento di alcuni prodotti totalmente o parzialmente importati, come il vino, la benzina, i tessili e molti altri che, per ora, non vengono indicati. Il razionamento però dovrebbe assumere una forma particolare: l'applicazione di una forte tassa sui prodotti in questione, i quali dovrebbero essere venduti in esenzione di tassa fino a un limite corrispondente al consumo minimo a testa, cioè il razionamento, il quale dovrebbe essere stabilito. Lo stesso prodotto avrebbe quindi due prezzi: quello esente da tassa per la quantità razionata e quello con una forte tassa per il commercio libero. Un sistema pressoché analogo potrebbe essere applicato all'utilizzazione delle materie prime importate per la fabbricazione destinata al mercato interno. Ciò non escluderebbe inoltre l'eventualità di interruzioni autoritarie d'importazioni, e la relazione ritiene anzi che, forse, bisognerà incominciare con tale provvedimento. Si osserva infine che un rialzo dei prezzi può divenire inevitabile.

2) Provocare la diminuzione generale della domanda, allo scopo di evitare che i compratori continuino a rifornirsi di prodotti razionati anche accettando di pagarli molto di più. Si dovranno quindi mantenere e anche rafforzare la politica di economie, il controllo del credito e la riduzione dell'autofinanziamento, mediante il controllo dei prezzi.

3) Elaborare un sistema di osservazioni rapide per seguire l'evoluzione del consumo e, nel caso in cui l'indietreggiamento di esso facesse correre il rischio di una recessione generale, adottare immediatamente provvedimenti espansionistici.

4) Preparare un programma di rilancio dell'investimento nei settori dove il provvedimento può incidere favorevolmente sulla bilancia dei conti e aumentare talune produzioni.

Il rapporto conclude: «E' probabile che nessuno di questi provvedimenti ponga dei problemi tecnici difficili. E' certo che ognuno di essi urterà l'opinione pubblica francese e internazionale. E' quindi più che mai necessario rendere cosciente la nazione della natura e dell'ampiezza dei rischi che corre a breve scadenza. Sul piano nazionale senza dubbio sono pochi i francesi che non accetteranno il razionamento del vino o della benzina se ad essi viene chiaramente dimostrato che si deve scegliere fra una serie di sacrifici di tal genere e il rischio di vedere la economia bloccata prima della fine dell'anno dalla carestia delle importazioni dalle quali dipende il buon andamento dell'industria. L'ampiezza delle spese civili e militari, il ritardo o l'insufficienza delle misure destinate a fronteggiarle, mettono la nazione dinanzi al dilemma: o le restrizioni di consumo su una quantità limitata di prodotti, oppure la disoccupazione. A meno che non si vogliano ridurre queste spese rapidamente e notevolmente, tale scelta non può essere evitata».

Non c'è dubbio che questa relazione abbia avuto una certa influenza sulle decisioni dei partiti nel favorire il secondo tentativo di René Pleven per sciogliere la crisi. Occorre alla Francia un governo con la massima urgenza per adottare determinati provvedimenti economici che, d'altra parte, potrebbero provocare ritorsioni da parte dei Paesi dell'Oece (Organizzazione europea cooperazione economica).

Il futuro Ministero non si troverà dinanzi a problemi facili. Uscendo dal Palazzo dell'Eliseo alle 19,45 dopo tre quarti d'ora di conversazione col Presidente della Repubblica, René Pleven ha dichiarato che incomincerà domattina le consultazioni per scegliere i ministri. Non va escluso che qualche altra difficoltà si presenti, ma la situazione economica e finanziaria è tale — mentre si aggrava quella in Africa Settentrionale e incomincia a diventare delicata quella in alcune colonie francesi — da indurre i partiti a far tacere, almeno per ora, taluni dissensi. l. m.

Applausi per Nasser a Baku

Nasser, nel corso del suo viaggio in Russia, è giunto a Baku dove, attraversando in auto le vie della città, è stato fatto oggetto di dimostrazioni popolari (Telef.)

Spaventosa sciagura automobilistica alla periferia di Pisa

Uccisi due studenti e tre ragazze nell'auto che si schianta contro un camion

Un terzo studente s'è fratturato una gamba - Feriti anche i due camionisti - I giovani, napoletani, partecipavano ai campionati sportivi universitari - Forse le gare saranno sospese

(Nostro servizio particolare) Pisa, 6 maggio.

Tre ragazze e due studenti universitari sono morti fra i rottami di un'auto scagliata nel fondo di un torrente da un camion che l'ha urtato in pieno. Un altro studente universitario ha avuto la gamba destra fratturata in più punti. Anche i due conducenti dell'autocarro sono rimasti feriti.

La spaventosa sciagura è avvenuta stasera alle ventuno e quindici ad un incrocio della via Aurelia con il grande e lungo viale alberato che collega Pisa alla tenuta di San Rossore. La vettura degli studenti era diretta verso il parco già appartenente a casa Savoia; il camion procedeva verso Livorno e quindi si trovava alla destra dell'auto con diritto di precedenza.

I giovani universitari erano venuti da Napoli con la squadra sportiva di quell'ateneo e avevano preso parte alle gare di scherma. Il ventenne Pasquale Squinteri aveva portato con sé la 1100-103 targata NA 118726.

Stasera dopo il pranzo erano saliti sulla sua vettura per una gita nei dintorni della città il venticinquenne Gennaro Tarantino e il ventottenne Umberto Cenname. Si erano recati davanti al pensionato delle suore di Santa Chiara in via La Faggiola, dove erano attesi da tre studentesse della facoltà di lingue di questa università: Simona Zalaffi di 24 anni, Raffaella Onofri di 19 anni, e Gioia Marconi pure di 19 anni.

I sei giovani partivano velocemente verso l'esterno della città: dovevano probabilmente recarsi ad una sala da ballo alle Cascine di San Rossore; è stata invece una corsa verso la morte.

All'incrocio con la via Aurelia giungeva nello stesso istante in cui passava la vettura, un Leoncino targato PI 22136 carico di cavoli, guidato dall'autista Oliviero Luperini che aveva al suo fianco il quarantenne Giuseppe Dirindelli. Nell'oscurità i due automezzi si sono scontrati con estrema violenza. Il muso del camioncino ha colpito in pieno la parte destra della 1100 e l'ha scagliata a una ventina di metri di distanza. La vettura con la forza di un proiettile ha sfondato il parapetto di un ponte ed è precipitata nel fondo del torrente. Il Leoncino, privo ormai di controllo, ha seguito la stessa strada ed è precipitato a sua volta nel greto a poca distanza dai rottami dell'auto.

In quel momento sopraggiungevano due autocarri di Roma. Gli autisti scendevano e correvano al torrente per soccorrere gli sventurati. Uno spettacolo agghiacciante si presentava ai loro occhi; due ragazze e due giovani erano sfracellati fra le pietre, uno studente e una terza ragazza erano prigionieri fra i ferri contorti della «1100»; i due camionisti giacevano svenuti nella cabina di guida.

Non c'era più nulla da fare: le tre ragazze erano rimaste uccise sul colpo; anche il napoletano Cenname era deceduto nell'interno dell'auto per sfondamento della base cranica; il Tarantino è morto dopo pochi minuti mentre lo trasportavano all'ospedale. Soltanto il guidatore e proprietario della «1100», Pasquale Squinteri, è sopravvissuto. I due autisti che si trovavano sul camioncino sono stati ricoverati all'ospedale con ferite non gravi, ma il Luperini è in preda fortissimo choc e non ricorda assolutamente nulla. Neppure lo studente Squinteri ricorda quanto è avvenuto.

La sciagura ha gettato nel lutto gli studenti convenuti a Pisa per i giuochi universitari che si ripetono ogni anno. La squadra napoletana si è ritirata dai campionati in segno di cordoglio. Le famiglie delle vittime, a mezzanotte, non erano ancora state avvertite.

Le tre ragazze erano ospiti del pensionato delle Suore di Santa Chiara: la ventiquattrenne Simona Zalaffi veniva da Fano e le altre due, Raffaella Onofri e Gioia Marconi, entrambe di 19 anni, erano giunte alcuni mesi fa da Città di Castello e dovevano tornare a casa oggi per un periodo di vacanza. Avevano rimandato la partenza a domani per trascorrere a Pisa una lieta serata. e. b.

Processo contro la spia svizzera

I testimoni d'accusa interrogati a porte chiuse

Berna, 6 maggio.

Il processo contro l'ex ispettore di polizia Max Ulrich, che nell'interrogatorio pubblico di ieri ha ammesso di aver fornito alla Francia numerose informazioni segrete, è proseguito oggi a porte chiuse. Stando alle poche indiscrezioni trapelate, nell'udienza del mattino si sarebbe ampiamente parlato del contenuto dei rapporti consegnati dall'imputato all'agente Marcel Mercier, a suo tempo accreditato presso l'ambasciata di Francia a Berna.

Nel pomeriggio, invece, è cominciata l'escussione dei sedici testimoni, i cui nomi vengono scrupolosamente tenuti segreti. Per impedire che fossero riconosciuti, essi sono stati fatti entrare di nascosto nella aula.

Risulta comunque che fra essi figurino anche alcuni alti funzionari del servizio controspionaggio dell'esercito, che per un certo tempo collaborò con l'ex-ispettore Max Ulrich. Sarebbero stati gli agenti del ministero della Difesa a scoprire la attività illecita dell'imputato e del procuratore generale René Dubois, che si uccise perché travolto dallo scandalo; così affermano oggi alcuni giornali della sera.

In diversi circoli bene informati si afferma poi che fra i testi figurerebbe lo stesso ministro degli interni Markus Feldmann, che ebbe un drammatico colloquio con il procuratore generale poche ore prima del suicidio di questi, avvenuto la sera del 23 marzo 1957.

Anche Eisenhower nel rifugio

Prova in America di allarme atomico

Washington, 6 maggio.

Il presidente Eisenhower ha trascorso circa sette minuti nel rifugio sotterraneo della Casa Bianca, dopo che le sirene avevano dato il segnale di allarme nel quadro di un'esercitazione a carattere nazionale. Esattamente alle 11,04 locali (corrispondenti alle 16,04 italiane) il Presidente ha lasciato la stanza dove lavora, scendendo nel rifugio. Nello stesso istante numerosi altri funzionari governativi hanno seguito le disposizioni impartite dai servizi di sicurezza, che rientrano nell'esercitazione «Alerta 1958» in base alla quale si supponeva che trecento importanti obiettivi fossero colpiti da atomiche.

Riunione al Viminale del Consiglio dei Ministri

Positivo bilancio della conversione dei Buoni del Tesoro

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 maggio.

(v. s.) Il Gabinetto Zoli ha tenuto nel tardo pomeriggio al Viminale la sua terz'ultima riunione collegiale. La penultima, secondo quanto ha dichiarato lo stesso on. Zoli, è in programma per martedì 27 maggio, «quando si conosceranno le cifre, vale a dire i risultati elettorali o meglio i voti di lista. Non si conosceranno i nomi degli eletti, giacché lo spoglio delle preferenze è laborioso».

L'ultima seduta collegiale del Governo Zoli si avrà l'undici di giugno, alla vigilia dell'insediamento delle nuove Camere. E sarà la seduta degli addii, giacché Zoli comunicherà ai colleghi che andrà al Quirinale a rassegnare le dimissioni del Governo nelle mani del Presidente della Repubblica.

La riunione odierna del Consiglio, che si è protratta per novanta minuti, è stata dedicata all'esame di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Del resto la riunione era a quadri ridotti giacché mancavano quattro ministri: Pella, Del Bo, Gava e Mattarella.

Medici ha informato, anzitutto, i colleghi del risultato della conversione dei Buoni del Tesoro novennali, che scadono il 1° aprile 1959. Alla fine dello scorso mese di aprile il 77% dei Buoni in circolazione, per un importo di 243 miliardi di lire, sono stati rinnovati. Le operazioni di rinnovo potranno continuare fino al 31 marzo del 1959. Questi dati — comunicati a Medici dalla Banca d'Italia — sono considerati positivi, perché confermano la fiducia dei risparmiatori italiani.

Subito dopo il Consiglio ha dato sanzione favorevole ad un provvedimento molto atteso dai ceti produttivi: si tratta di un decreto del Presidente della Repubblica per l'assegnazione di fondi agli stati di previsione di taluni ministeri per l'esercizio finanziario in corso (1957-1958) a norma dell'art. 41 della legge di contabilità generale dello Stato. La somma complessiva è di 35 miliardi e 847 milioni di lire. La metà di questa somma — per l'esattezza 17 miliardi di lire — servirà per liquidare tutte le domande in sospeso di restituzione dell'I.G.E. su merci esportate (l'ammontare è calcolato in 13 miliardi) e di altri diritti all'esportazione (4 miliardi). Si tratta di agevolazioni all'esportazione, in atto da tempo.

Sono stati, poi, approvati vari altri provvedimenti, tra cui uno proposto da Togni, con il quale si dispone che alcuni Comuni della provincia di Torino siano inclusi tra i comprensori nei quali la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione di tutte le acque sotterranee siano soggette alla tutela della pubblica amministrazione, nell'interesse della migliore utilizzazione delle acque per le esigenze domestiche ed agricole.

Il Consiglio ha infine deliberato diverse nomine di alti funzionari.

Bonn spiega i motivi del riarmo atomico

Milioni di manifesti diffusi in Germania - I teologi cattolici contrari al "pacifismo" dei socialisti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 maggio.

L'azione del governo contro la campagna antiatomica dei socialdemocratici ha avuto oggi nuovi sviluppi. Dopo aver fatto pubblicare e diffondere in parecchie città della Germania milioni di manifestini e opuscoli che spiegano ai tedeschi le ragioni del riarmo atomico della Bundeswehr, il cancelliere Adenauer ha indirizzato una lettera ai presidenti del Senato di Amburgo e di Brema invitandoli ad impedire nei loro «Länder» i referendum sulle armi nucleari decisi dai rispettivi Consigli municipali.

Il referendum popolare sulle armi atomiche — scrive Adenauer — è contrario alla Costituzione della Repubblica. Le questioni del riarmo, come anche quelle della politica estera infatti, non rientrano nelle competenze dei «Länder», bensì dello Stato federale. Se i due presidenti non provvederanno ad annullare le decisioni dei Consigli cittadini, il governo di Bonn sarà costretto a ricorrere contro di loro alla Suprema Corte costituzionale di Karlsruhe.

Al monito di Adenauer i presidenti di Amburgo e di Brema (città amministrata dai socialisti) hanno risposto riaffermando la «costituzionalità» della iniziativa per il referendum, contestata con validi argomenti dal ministro degli Interni, Schröder, durante il recente dibattito al Bundestag.

Nella sua azione contro le iniziative socialdemocratiche, Adenauer ha trovato anche il sostegno della Chiesa cattolica. Un gruppo di sette autorevoli teologi cattolici ha pubblicato oggi un manifesto sul riarmo nucleare, che condanna apertamente la campagna dei «pacifisti», riaffermando inoltre il diritto delle nazioni cristiane a difendersi con i più moderni mezzi. I teologi cattolici, si legge nel documento, riaffermano la legittimità della difesa nel caso che l'esistenza morale o fisica dei popoli sia minacciata da aggressione. In questo caso, anzi, la difesa costituisce un dovere che i cittadini devono adempiere anche a prezzo di grandi sacrifici personali.

Il dovere della difesa non riguarda soltanto gli Stati direttamente minacciati o aggrediti, ma anche la comunità cui essi appartengono. L'uso di mezzi atomici non è contrario all'ordine morale e non è da considerarsi in ogni caso un peccato (come sostengono alcuni teologi protestanti). Il manifesto ricorda infine accordi internazionali per il disarmo controllato, mettendo in guardia i cattolici dalle «false alternative». La più pericolosa di queste alternative viene così formulata: «Il riarmo atomico impone la scelta fra il suicidio collettivo o la sottomissione al comunismo». m. c.

Un piano di scioperi per i prossimi giorni

Roma, 6 maggio.

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici (Cisl-Uil-Cgil) hanno proclamato un altro sciopero da attuarsi nei giorni 12-13-14 in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Un nuovo sciopero a carattere nazionale della durata di tre giorni da effettuarsi nelle giornate del 16, 17 e 18 maggio è stato deciso dai lavoratori cementieri aderenti alla CGIL, CISL e UIL. E' stata inoltre decisa la sospensione delle ore di straordinario in tutte le fabbriche.

Un altro sciopero di tre giorni — l'8, il 9 e il 10 maggio — sarà attuato dai lavoratori dipendenti dal servizio contributi unificati. La decisione è stata determinata dal rinvio della riunione della Commissione centrale per i contributi unificati e per non avere l'amministrazione dell'Ente data alcuna assicurazione circa le richieste di maggiorazione del 20 per cento sui pari grado dello Stato, di assegnazione di «una tantum» di 33 mila lire e di rivalutazione totale del lavoro straordinario.

Nel quadro delle manifestazioni a carattere regionale indette dalle tre organizzazioni sindacali dei minatori, domani, 7 maggio, avrà luogo uno sciopero di 24 ore nelle miniere dell'Italia meridionale e nelle isole. Un altro sciopero di 24 ore nelle miniere dell'Italia settentrionale verrà effettuato il giorno 10 maggio p.v.

I lavoratori dipendenti dall'ENPAS (Ente naz. previdenza e assistenza dipendenti statali) scenderanno in sciopero venerdì e sabato prossimi se il Consiglio di amministrazione dell'Ente non concederà l'aumento del 20% sugli stipendi del pari grado dello Stato, il raddoppio del premio di operosità, la sistemazione totale del personale fuori ruolo e la corresponsione dell'indennità relativa agli scatti di stipendio, già maturata.

Per quanto riguarda il settore della gomma è previsto per sabato 10 maggio un incontro tra le tre organizzazioni sindacali di categoria, allo scopo di stabilire data e modalità dello sciopero da attuarsi nella seconda decade del corrente mese.

Frondizi permette il ritorno di ex-capi peronisti in Argentina

Il nuovo Presidente è per un'amnistia generale - Contrarie le Forze armate - Rientrate a Buenos Aires la madre e la sorella di Evita - L'ex-dittatore consigliato a rimanere ancora all'estero

Buenos Aires, 6 maggio.

Molte delle principali figure del passato regime peronista hanno cominciato oggi a fare ritorno in Argentina dall'esilio, mentre diventano sempre più pressanti le richieste perché venga consentito il rimpatrio dello stesso Perón. Il ritorno in Argentina delle personalità che coprivano importanti cariche nel governo dell'ex-dittatore avviene in base alla promessa, da parte del nuovo presidente Arturo Frondizi, di piena amnistia per gli ex-capi peronisti e «per tutti coloro che sono stati accusati di reati politici e militari o comuni, connessi con la loro attività nel governo di Perón».

Frondizi ha presentato ieri il progetto di legge sull'amnistia al Congresso argentino ed è probabile che esso venga rapidamente approvato, in quanto i deputati del partito radicale di sinistra di Frondizi sono in maggioranza alle due Camere. Il progetto di legge prevede anche la sospensione «di tutte le misure restrittive dei diritti politici dei cittadini argentini» causate dalle loro precedenti attività politiche o dall'appartenenza al partito peronista.

In base alla stessa legge, centinaia di ex-peronisti possono fare ritorno in patria, ma non trascinare a giudizio gli ufficiali delle Forze armate che hanno provocato la caduta di Perón nel settembre del 1955 o coloro che hanno stroncato la sanguinosa rivolta del giugno 1956.

Il cosiddetto «Comando tattico» peronista a Buenos Aires ha issato nelle prime ore di stamani una grande bandiera del partito al balcone del palazzo in cui esso ha sede. Ciò può essere considerato un tacito annuncio di una sua ripresa nella vita politica.

In base al decreto di amnistia presentato da Frondizi, Perón, attualmente in esilio nella Repubblica Dominicana, potrebbe far ritorno in Argentina; tuttavia il nuovo governo avrebbe consigliato i dirigenti del movimento peronista a far restare in esilio ancora per un paio d'anni l'ex-dittatore, perché questo provvedimento si rivelerebbe «più saggio».

Le Forze armate argentine e l'opposizione politica al governo di Frondizi sono nettamente contrarie al ritorno di Perón. Esse sono infatti dirette, almeno in parte, proprio da quelle personalità che hanno causato la caduta dell'ex-dittatore. D'altra parte, i gruppi peronisti in Argentina stanno svolgendo un'intensa campagna sui giornali e con volantini in favore del dittatore deposto.

Fra le principali figure che hanno avuto posizioni di rilievo nel passato regime, sono rientrati stamani a Buenos Aires Emma Duarte De Bertolini, sorella della defunta Evita Perón, la madre ed il marito di Emma Duarte, Orlando Bertolini, che fu segretario di Perón dopo il suicidio del fratello di Evita, Juan Duarte.

E' tornato anche l'ex-deputato Rodolfo Decker, ex-capo del famigerato «Comitato del congresso» che fece chiudere nel 1950 centinaia di giornali anti-peronisti. Si ritiene che giungeranno quanto prima a Buenos Aires il generale José Labrioni, segretario alla guerra quando Perón venne cacciato dal potere, e il colonnello Domingo Mercante, ex-governatore della provincia di Buenos Aires.

Tito il 29 maggio si recherà in Polonia

Varsavia, 6 maggio.

La visita del Presidente Tito in Polonia è stata definitivamente stabilita per il 29 maggio.

Un'autorevole fonte, nel dare stasera notizia, ha lasciato capire che, nonostante i violenti attacchi dei comunisti cinesi contro Tito, la Polonia tenterà di impedire che il contrasto fra il movimento comunista jugoslavo e gli altri partiti comunisti mondiali si accentui.

Per un contratto con Rascel

L'impresario di rivista Trinca risarcirà il concorrente Paone

Roma, 6 maggio.

La guerra fra i due maggiori impresari italiani del teatro di rivista è terminata. Achille Trinca, lo sconfitto, dovrà risarcire il danno arrecato a Remigio Paone, il vincitore.

Questo, sostanzialmente, ha deciso la Corte Suprema confermando un provvedimento già preso a suo tempo dal Tribunale prima e dalla Corte di Appello poi. L'ammontare di questo risarcimento che tutto lascia supporre sarà notevole (secondo taluni si parla di molti milioni), verrà stabilito con un procedimento separato dinanzi al Tribunale.

La vertenza sorse nel febbraio del 1954 allorché il Trinca, contravvenendo ad un accordo di non concorrenza stipulato con il Paone, firmò un contratto di scrittura con l'attore comico Rascel, fino allora appartenente al «trust» di Compagnie gestito dallo stesso Paone.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Un ladro ferisce l'automobilista che lo ha sorpreso sulla macchina

Questa notte alle 23, dopo un movimentato inseguimento, un «topo d'auto» è stato catturato in via dei Mille. E' il manovale disoccupato Carmine Senderico, di 30 anni, abitante in borgata Lucento.

Mentre passava davanti allo stabile contrassegnato dal numero 27, il giovane aveva visto una «1100-103»: nell'interno, sul sedile posteriore vi erano alcuni pacchi. Forzata la serratura, il Senderico si era introdotto nella macchina. Proprio in quell'istante uscì dall'androne una zia del proprietario dell'auto, Carlo Gallizio, di 28 anni.

La donna si rese subito conto che si trattava di un ladro e senza farsi notare corse ad avvertire il nipote. Un attimo dopo il giovane si precipitò sulla strada e balzò sulla macchina, afferrando il Senderico per un braccio; ma questi, dato uno strattone, riuscì a fuggire.

Il Gallizio non si lasciò prendere alla sprovvista. Si lanciò all'inseguimento, imitato da alcuni passanti, e in breve raggiunse il mariuolo. Questi di nuovo tentò di riguadagnare la libertà colpendo il Gallizio con pugni e calci, ma fu immobilizzato e consegnato agli agenti del commissariato Castello. Il Gallizio è dovuto andare al San Giovanni, per farsi medicare contusioni alle gambe e al petto, giudicate guaribili in pochi giorni.

— Una giovane donna con il capo deturpato da una profonda ferita si è recata questa notte all'una all'ospedale San Giovanni. Si tratta di Concetta Degregorio, di 33 anni, abitante in via Mombarcaro n. 37. Dopo essere stata medicata e giudicata guaribile in 8 giorni, all'agente di servizio ha dichiarato di essere stata ferita da un automobilista a lei sconosciuto che l'aveva accolta sulla sua macchina in corso Stati Uniti. Secondo il racconto della donna, quando furono arrivati in corso Montevecchio l'uomo prese ad inveire contro di lei e la picchiò con un sasso che già aveva con sé. Quindi la scaraventò giù dall'auto e si allontanò a tutta velocità. Del fatto si stanno occupando gli agenti del commissariato San Secondo.

Colpito da dissesto truffa un conoscente per 3 milioni

Il Commissariato Castello ha denunciato all'autorità un commerciante in carburanti che per arginare il dissesto che stava per travolgerlo truffò parecchi milioni. Si tratta di Piero F., residente in una cittadina della provincia, ora ricoverato in una casa di cura per grave alterazione mentale.

Quando vide che i suoi affari andavano male, il commerciante presentò istanza di fallimento. Subito dopo, nell'affannosa ricerca di un rimedio, andò a Sanremo e arrischiò alla «roulette» parte del denaro che gli restava. Ma non ebbe fortuna. Se ne tornò a Torino e si recò da un conoscente che nulla sapeva delle difficoltà in cui egli si dibatteva e lo pregò di pagargli assegni per 3 milioni. In banca aveva ancora una certa somma, che sarebbe bastata a coprire gli assegni; ma il denaro era destinato a creditori ai quali aveva rilasciato altri «chèques» da presentare all'incasso proprio quel giorno. Accadde così che il conoscente telefonò alla banca per sapere se c'erano fondi e avuta una risposta affermativa sborsò i milioni.

Il giorno dopo ebbe un'amara sorpresa. Si recò agli sportelli della banca per riscuotere gli assegni che aveva ricevuto in cambio dei 3 milioni; ma si sentì rispondere che nel frattempo il denaro era stato prelevato e l'intero conto estinto.

Auto rubate — L'A.C. comunica il furto di una «103» To 146439: la macchina è stata ritrovata intatta in corso Sicilia.

Il giorno 6 maggio confortato dai Ss. Sacramenti improvvisamente chiudeva la proba laboriosa ed esemplare esistenza il

N. H. CAV.

Ing. Giuseppe Landriani di Trezzo

Con cristiana rassegnazione ed animo affranto lo partecipano la moglie Maria Ghemi, i figli dottoressa Maria Vittoria col marito prof. dott. Vittorio Lecca e figlia, Maria Teresa col marito conte dott. ing. Ippolito Piccioni e figli, dott. Glicerio con la moglie dott.ssa Angelamaria Romanelli e figlia, la sorella N. D. Giulia Landriani, i nipoti, cugini, cognati e le fedeli Maria Palazzoni e Rosetta Veronesi.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. in Chiari alle ore 15.

Non fiori ma preghiere.

Montecatini, 6 maggio 1958.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Fluim Landriani si uniscono con sincera partecipazione al dolore dell'amministratore dott. Glicerio Landriani per la perdita dell'amato padre

N. H. CAV.

Ing. Giuseppe Landriani di Trezzo

Torino, 6 maggio 1958.

La Presidenza, i Soci e la Segreteria dell'A.F.I.U.M. — Associazione Fabbricanti Italiani di Utensileria Meccanica — partecipano con il più vivo dolore alla morte repentina, avvenuta in Montecatini, dell'

Ing. Giuseppe Landriani

titolare della «Fluim» e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione fin dalla fondazione.

Il Collegio Sindacale della S.r.l. Esercizio Stabilimento Fluim-Landriani prende parte al grave lutto che ha colpito i Soci per la perdita del papà

Ing. Giuseppe Landriani

Il rag. Italo Marchesano e moglie partecipano al dolore che ha colpito la famiglia dell'

Ing. Giuseppe Landriani

Il rag. Aldo Dallagiovanna e famiglia profondamente addolorati per l'irreparabile perdita dell'

Ing. Giuseppe Landriani

prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Glicerio Landriani ed ing. Ippolito Piccioni.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.r.l. Esercizio Stabilimento Fluim-Landriani prendono parte al grave lutto che ha colpito i Soci per la perdita del loro papà

Ing. Giuseppe Landriani

Si associano al dolore con vivo cordoglio i signori fratelli Giovanni ed Enrico Lanfranco.

E' mancato ai suoi cari:

Urbano Carpegna

Addolorati lo annunciano: la moglie Emilia Montù, il figlio Walter con la consorte Nina Ferizzan e i piccoli Vanna e Massimo, il fratello Torquato, la sorella Carmen e parenti tutti.

I funerali giovedì 8 corr. ore 9 Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

I Soci del Circolo Elettrotecnici Piemontesi, profondamente addolorati per la perdita del loro amato Fondatore e Vice-Presidente

Urbano Carpegna

si associano unanimi al lutto dei familiari.

E' volato in cielo l'angioletto

Paolo Tabbia

di mesi 18

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il papà, i nonni, zii, madrina, padrino e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. cav. Giuseppe Benso.

I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 da via Perosa 18. Si ringraziano fin d'ora quanti si uniranno nel ricordo.

Agostino, Aldo, Renzo, Remo Asigliano partecipano dolore cugini Tabbia per perdita caro

Paolo

E' mancato ai suoi cari

Achille Davico

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Bianchi, i figli Sandro, Silvana con il marito Mario Cesarda e l'adorata Marina, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 16,45 partendo dall'ospedale Mauriziano.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Domenico Borello

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, la figlia Gilda con il marito Aldo e il nipotino Renato, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni (v. S. Massimo 24). La Salma proseguirà per Villafranca d'Asti. Funzionerà un servizio di pullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente e quietamente come ha vissuto ha chiuso la vita terrena onesta, buona e laboriosa

Umberto Carando

di anni 80

Lo annunciano addolorati, i figli Maria, Giuseppina con moglie e figli, il fratello Arturo, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Randolfo Venturini

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Fernanda Marinelli; i figli: Mauro con la moglie Lucia e la piccola Marcella; Giorgio; i fratelli; sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corrente, alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Ha cessato di battere il cuore buono di

Rina Calcagno Ziccardi

La piangono:
il marito Tommaso,
le sorelle e il fratello.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 16 partendo da piazza Vittorio Veneto 10.

La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancato

Carlo Colombo

Floricoltore

L'annuncia la moglie, figlia, genero e piccola Marinella, parenti tutti.

I funerali stamani alle ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).

La Ditta Appia partecipa al dolore delle famiglie Boursier e Santiano per la perdita del signor

Paolo Boursier

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

TENENTE COLONNELLO

Peppino Mastrojanni

a moglie e le figlie Lo ricordano con immutato dolore.

Messa di suffragio giovedì 8 c. m., ore 9, parrocchia di San Giorgio (via Barrili 12).

Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Virone

di anni 51

Commerciante in pelli

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Nasina Währer, la figlia Mirella col fidanzato Lorenzo Rampone, il figlio Elvezio, la suocera Matilde Davico, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Pier Maria Cassone per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente, alle ore 16, partendo dal Lungo Po Antonelli 53.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Rampone prende viva parte al dolore per la scomparsa del compianto

Vincenzo Virone

Prendono parte al dolore gli amici con le rispettive famiglie: Mellica, Crosetto, Arietta, Boufrino, Saletto, Ducato, Frascone, Bailor, Guerzoni, Baldi, Caramina, Pomati, Cominetti, Grandetto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Patris Robotti

addolorati l'annunciano: il marito Giosuè; i figli geom. Giuseppe con la fidanzata Liliana Camisassa, Clara, cognata Lina che tanto amorevolmente l'assistette, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 8 corr. alle ore 10.30 da via Sava 3.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Camisassa prende viva parte al dolore della famiglia Patris.

Il 6 maggio è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bilancini

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie ed i figli.

I cognati Ines e Luigi Bruzzegaia con la figlia Franca si uniscono nel dolore alla famiglia di

Luigi Bilancini

La famiglia Bertola partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del signor

Luigi Bilancini

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Musso

di anni 79

Lo annunciano con dolore: la figlia Bina con il marito Ettore Cardani e Lilliana, la sorella Bina, la cognata Anna Perinetti e famiglia, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14.30, partendo dal domicilio dell'Estinto, via R. Cadorna 47.

Un particolare ringraziamento al dott. Vandelli per le amorevoli cure prestate.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, è mancato ai suoi cari

Stanislao Bresciani

Anziano Fiat

Volontario donatore del sangue

Ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento la famiglia porge al Dott. Renato Molfese per l'affettuosa assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 da via Cismarella 33.

Si è serenamente spenta nella pace del Signore

Carla Meinero ved. Stratta

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Carlo, Mario ed Aldo, nuore, nipoti, il fratello Giuseppe, le sorelle Maria ed Ettorina, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo da via Pascal 3, Cuneo, mercoledì 7 corrente alle 15.

Si ringrazia sentitamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Beccaria

anni 62 - Pensionato F. A.

Lo piangono: la moglie, i figli e parenti tutti.

Torino, via San Donato 48.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Avv. Emerico Arena

Maggiore di Complemento
Croce di Guerra

la moglie, la figlia lo ricordano a parenti, amici.

La Messa verrà celebrata l'8 maggio, ore 9, chiesa Sacro Cuore di Maria.

7-5-1954 7-5-1958

Giuseppe Dotta

La moglie, che Lo ha sempre presente, ne rievoca la cara immagine e ne onora la memoria.

Ss. Messe Gregoriane sono celebrate alle Missioni Consolata ed in corso Inghilterra 33, cappella Figlie della Consolata, mercoledì, ore 8.

Con dolore che non tramonta ad un anno dalla morte della nostra adorata mamma

Lucia Ughes ved. Chiaretta

La ricordiamo a parenti ed amici.

La Messa avrà luogo in Alpignano, nella chiesa parrocchiale, venerdì 9 maggio, alle ore 8.

8-5-1957 8-5-1958

Nel primo triste anniversario della dipartita del compianto

Neluzzo Di Puccio

la famiglia ne rievoca la cara memoria.

La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 8 corr., alle ore 8, nella parrocchia di Pozzo Strada.

9-5-1956 9-5-1958

Dolorosa data, un caro nome

Vincenzo Giacomo Marucchi

La desolata moglie coi figli rievocano la cara memoria.

S. Messa ore 8, Santa Zita.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del

Comm. Giovanni Cerbi

la famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Asti, 7 maggio 1958.

La famiglia del compianto

Albino Borrione

commossa ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore con la presenza, con fiori e scritti.

Il giorno 21 corr. alle ore 9,30 nel Santuario di N. S. di Lourdes (corso Francia 39), verrà celebrata la S. Messa di trigesima.

Le famiglie Bruna Giorcelli ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Clotilde Giorcelli in Bruna

Un particolare ringraziamento alla Direzione e Colleghi Fiat e al dott. Poletti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible] Torino Esposizioni, impresa vende alloggi signorili uno, [illegible], tre camere, servizi, garage, minimi facilitazioni, Via Genova 112. 5637

AFFARONE. Privato vende lotto terreno comodità tram, semicentrale. Telefonare 885-263. 555

AFFARONE 2.000.000 vendesi sei soffitte sopraelevabili su corso. Telefon. 81-136.

AFFARONE, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, casa signorile, zona Stadium. Affittato 8 %. Vende direttamente 2 milioni 800.000, Gabetti, XX Settembre 17.

AMPIO locale libero uso negozio, rappresentanza, vendesi con fronte via Belfiore. Rivolgersi Baretti 9, lunedì mercoledì venerdì pomeriggio. 5103

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI signorili 1-3 camere, tinello, servizi, vista panoramica, vende impresa. Via Tunisi n. 64 B6878

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere oltre servizi, ultime disponibilità vendonsi, via Morgari 10-12, vicinanze corso Marconi. Telefonare 70-503. 4749

ALLOGGI uno più camere ampi servizi vende [illegible] impresa. S. Rita, Barletta, Bisagno. Telefonare 670-590.

ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere tinello servizi vendo 4.100.000. Telefonare 773-223. G4476

ALLOGGIO presso [illegible], nuovo, signorilissimo, corso, conveniente, vendesi. Telefonare 51-400. L9712

ALLOGGIO signorile vuoto 3 camere cucina accessori, garage, zona Francia, vendesi 4.000.000. Telefonare 48-817. 5577

ALLOGGIO vendo affitto zona Francia camere 14, mq. 375, quattro servizi, tre ingressi, divisibile, primo piano, 40.000 mq. Telef. 74-417. L8901

APPARTAMENTI ultimi nuova costruzione 900.000 vano vendiamo S. Paolo, Barriera Milano. Telefonare 773-181. G4488

APPARTAMENTO centrale, nuovo, lussuosissimo, meraviglioso terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO centralissimo 2° piano, affittato alto reddito (volendo libero presto), 10 camere cucina doppi servizi, acqua corrente ogni camera, termo, ascensore, tutto in perfetto ordine, vendesi 12 milioni. Scrivere cassetta 1800 SPI, Torino. 4791

APPARTAMENTO signorile in villa precollinare 6 camere servizi garage vendo. Telef. Immobiliare Bazzi 50-791. 3247

ASSOLUTA convenienza vendonsi signorili, liberi 2 camere servizi, Di Nanni 110. Telefonare 47-333. L6978

ATTENZIONE! Causa malattia urge vendere casa cinque piani nuovissima, 20 camere servizi, 22.000.000. Telef. Torchio: 683-501. M6084

ATTENZIONE! Vendonsi nuovi, barriera Milano, 1-3 camere tinello servizi 2 milioni, 2.200.000, 3.150.000; Campidoglio 1-3 camere tinello servizi 2.500.000, 3.600.000. Graziano, Galliari 2, telefono 687-370. L9980

BARDONECCHIA vendo casetta ammobiliata sette vani, giardinetto. Tel. 61-501.

BASSA costruzione alloggetto 2 camere 2 garages, Ottavio Revel, 3.400.000 vendo. Telefonare 521-169. B7391

BELLISSIMI camera tinello 1.700.000, 2 camere tinello 2.600.000. Telef. 791-814.

BORGO S. Donato vendo 2 camere cucina entrata bagno forza 1.950.000. Visibile pomeriggio feriali. Rivolgersi custode via Pinelli 20. L9906

BORGO S. Salvario, in bella casa vendonsi locali liberi et occupati. Eventuali facilitazioni. Via Baretti 9, visite ore 15-18 lunedì mercoledì venerdì. 5103

[illegible] vendonsi ultimi appartamenti signorili soleggiati, ampi negozi corso Vittorio, prenotazioni sul costruendo palazzo signorile. Visite cantiere telefonando 774-938. M6112

CASA camere 42, reddito 9%, impresa vende 42.000.000. Telef. 528-835. G4518

CASA civile sopraelevabile 17 camere sbloccate, giardino, cortile fabbricato parziale, esclusi intermediari. Telefonare 281-225. B8322

CASA 38 camere zona Francia-Parella ottimo stato, 18 alloggi dei quali metà con titi liberi, 5 autorimesse nel cortile, vendesi blocco, prezzo convenientissimo, attualmente reddito 5 % aumentabile, allo sblocco, all'11 %. Telef. 690-098.

CASCINA 18 giornate irrigue a 18 km. Torino vendesi. Albano, Stati Uniti 1. Telefonare 42-583. 2170

CASE modernissime semicentro camere 35-50-75, ascensori, parzialmente mutuato, reddito 9, vendonsi per divisione, occasione eccezionale. Amministrazioni Immobili, telef. 47-387. 5708

CASETTA Mirafiori, bella costruzione, 4 camere giardino, vendo. Telef. 53-661.

CENTRALISSIME soffitte sbloccate, alto reddito, vendonsi, corso Palestro 9. Visite: 15-18, martedì giovedì sabato. Telefonare 650.070. [illegible]

CENTRO Crocetta su corso vendesi alloggio bicentro 3 camere cucina servizi soffitta cantina termo centrale, primo piano. Telefonare 583-603 ore pasti. B8196

CONVENIENTEMENTE urge vendere alloggetti signorili, uno, due camere, liberi, affittati. Telefonare 522-277.

CONVENIENTISSIMI corso Vittorio, piazza Ferroli, zona Francia, Cibrario, camere 1-2-3 signorili, vendonsi, interpellateci. Campra, telef. 49-670, 767-514.

CORSO Belgio 148. Vendonsi alloggi nuova costruzione pronti luglio: due camere cucina bagno [illegible], camera cucina bagno 1.850.000. [illegible] 15-18.

CORSO Francia 41, vendo alloggio 3 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta, piano rialzato; 9-18. F6094

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi due camere cucina, liberi e bloccati, 1 milione 500.000 in su. Vero affare. Visite nella casa: martedì, giovedì, [illegible] 14,30-17, oppure telefonare 690-098.

CORSO Marsucelli 67, Lingotto, tram 7-54-55-C, vendonsi spaziosissimi camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, visite cantiere. Facilitazioni pagamento.

CORSO Peschiera 234 privato vende 4 milioni 500.000 trattabili alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore mq. 114. Telefonare 384-460. M5355

CORSO Racconigi 190, signorili appartamenti 2-3 camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251.

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili, una, due camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-329.

CORSO Rosselli, zona Mauriziano, piazza S. Rita, vendonsi alloggi 4 camere, servizi, signorili. Zona Boringhieri, via Principessa Clotilde, vendonsi alloggi 1 camera, più servizi. Tel. geom. Cantatore, 553-307. 4218

CORSO Sebastopoli 212, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere servizi, mutuo trentennale, più eventuale rateazione.

CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi [illegible] tre camere, servizi, lire 2.600.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 2334

COSTRUTTORE permuterebbe casa modernissima, ultimata, reddito 9, con terreno, basso fabbricato, semicentro Torino, eventualmente acquisto contanti, [illegible] amministratore 47-387. 5708

CROCETTA vendo alloggio 3 camere cucinino servizi 2.600.000. Telefon. 46-411.

DEFINIZIONE frazionamento vendesi alloggi ottimo stato, buona esposizione. Corso Belgio 143, due camere cucina occupati 1.550.000, liberi 2.600.000. Visite 15-18. 3148

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere casa nuova costruzione zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941.

DIRETTAMENTE vendo libero camera cucina servizi eventale. Telefonare 527-902 ore 18-21. M5363

DUE alloggetti camera tinello borgo Vittoria, uno libero, [illegible] affittato 16.000, vendonsi. Telef. 30-976. L9928

DUE camere cucina S. Paolo, 1.950.000 [illegible] dilazionate. Corsallina, Di Nanni 61

DUE negozi grandiosi vendonsi, via Morgari 10, telefonare 70-503. 4749

ECONOMICI appartamenti, ottimo reddito, vendonsi, due camere ampio cucinotto, ripostiglio, servizi, via Desanctis 89, via Bevilacqua 12. Anticipo minimo, ampie facilitazioni pagamento, comodità tranviaria 5-6. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Telef. 538-251.

FIDES, telef. 47-803, vende [illegible] cucina libero su corso, barriera Milano: 1.200.000. M6090

EREDI vendono Moncalieri palazzina vecchia costruzione, composta quattro alloggi affittati, complessive 18 camere, ampio giardino, terrazzo, lire 9.000.000 trattabili. Telefonare 271-485. L9960

FINANZIAMENTI cambiari o ipotecari anche rilevanti, rapportati a garanzie immobiliari et avalli. Scrivere cassetta 1307, SPI, Torino. 4923

FIN-YAI vende alloggi 2-3 camere, ogni comfort, affittati reddito casa nuovissima corso, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 633

FIN-YAI vende Crocetta due alloggi signorili vuoti piano rialzato 5-6 camere doppi servizi. Telefonare 527-410, 527-411. 633

FIN-YAI vende blocco casa signorile corso, pronta giugno 20 alloggi confortevoli finitura accurata vuota oppure affittata reddito. Telefonare 527-410, 527-411.

FIN-YAI vende a prezzi popolari alloggetti casa solida rimessa nuovo, facilitazioni massime, convenienti anche investimento reddito, entro Regina presso corso Svizzera. Telef. 693-727, 527-410, 527-411.

GRUPPO stabili semicentrali, complessive 260 camere, reddito 9.000.000 mantenibile, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5090

IN Moncalieri Torinese vendesi casa con sito. Rivolgersi Castelnuovo, Moncucco.

INDUSTRIALE impiegherebbe 200.000.000 case bloccate, preferibilmente civile costruzione, non eccessivamente periferiche, modesto reddito, pagamento immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. M6106

LOCALE bellissimo 90 mq. adatto laboratorio silenzioso, uffici, magazzino in casa precollinare prospiciente corso, privato affitta, vende, oppure accetta combinazione. Telefonare 61-570. D7319

LOCALE seminterrato e piano terreno interno, indipendente, mq. 1000, adatto garages, magazzini, laboratorio religioso, vendesi, affittasi, Corso Sebastopoli 212.

LOCALE seminterrato entrata particolare diretta su via, mq. 350 circa vendesi. Via Saluzzo 47 bis. Tel. 70-503. 4749

LOCALI [illegible] uso negozio, laboratorio, magazzino, [illegible] Vanchiglia, [illegible] vendo 1.850.000. Telefonare [illegible].

LOTTO terreno precollinare adatto villa 6-7 vani, progetto approvato, fognatura, acqua, giardino, comodo servizi pubblici vendesi. Telefonare 61-579. 7321

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi casa nuova costruzione, lotti terreno per costruzione villette. Tel. 46-785, 641-428.

MUTUI per costruttori, proprietari case alloggi a studio specializzato. Rapidità. Scrivere cassetta 1807, SPI, Torino.

NEL grande palazzo Montecucco, posto sul più grande corso di Torino, impresa vende ultimi alloggetti 1-2 servizi. Camere, soggiorni, cucinotti indipendenti, terrazzi ampi e soleggiati, giardino privato alberato. Pronti giugno. Le numerosissime attestazioni di chi ha già comperato, confermano la buona qualità degli alloggi. Visitateli anche la domenica dalle 16 alle 18. Facilitazioni. Cantiere corso Montecucco 105.

NEGOZI adatti qualsiasi genere, zona Campidoglio, lire 75.000 al mq., facilitando, vendo. Telefonare 40-081. 434

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 529-819. 17538

OCCASIONE nuovo alloggio semicentrale 3 camere tutti servizi vendesi. Telefonare 772-920. L9772

[illegible] privato vende casetta due camere cucina, entrata, garage, 600 mq. terreno cintato, 4.000.000. Telef. 870-612.

PIAZZA Statuto vendo tre alloggetti 2-3 camere primo piano, liberi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B7423

PINO, bellissima villa 12 camere saloni servizi grande parco giardino frutteto. Telefonare 381-075. L9944

PINO versante Chieri vendo [illegible] lotto panoramico servito ogni comodità. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.

PORTA Nuova alloggio 3 camere cucina bagno 2.500.000. Telef. 765-196. B7425

PORTA Nuova privato vende alloggio distinto, libero, salone, due camere, bagno, termo, anche adatto ufficio. Telefonare 684-138. L9928

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3813

PRENOTIAMO appartamenti 1-2 camere servizi zona grande avvenire 2.200.000, 3.300.000. Telefonare 773-223. G4474

PRIVATO acquisterebbe cascina 10-20 giornate circa, collina torinese preferibilmente zona Strada Valpattonera, Sauvillo, Valsalice. Pagamento subito. Amministrazioni Olietta, Portici Barbaroux 4, Torino.

PRIVATO acquisterebbe cascina dintorni Torino, giornate 15-20, pagandola massimo prezzo, Telef. 47-387 amministrazione.

PRIVATO vende bellissima casa signorile 100 camere, semibloccata. Scrivere cassetta 1311, SPI, Torino. 5228

PRIVATO vende camera tinello cucinino termo e bagno libera, c. G. Cesare. Telefonare 288-108. M5321

PRIVATO vende S. Rita alloggio signorile nuovo 3 camere cucinino tutti comfort. Telefonare 360-063 pasti serali. L9784

PRIVATO vende terreno precollinare adatto villa. Telefonare 380-012. M6130

PRIVATO vendo villetta soggiorno estivo, terreno mq. 1800 circa, 15 km. Torino. Telef. 282-155. B7317

PROPRIETARIO vende casetta 4 stanze bagno, cucinino, giardino, Tel. [illegible].

PROPRIETARIO vende, corso Peschiera angolo Francia, alloggio signorile libero 2° piano, 3 camere tinello cucinino, volendo mutuo S. Paolo. Telefon. 290-722.

QUATTRO camere tinello cucinino, semicentrale secondo piano, termo bagno, ascensore, urgemi vendere, occasione. Telefonare 58-601. 4027

RAPALLO, moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 6027

REGIONE Barca vendonsi 1-3 camere tinello servizi 1.650.000, [illegible]. Graziano, Galliari 2, telef. 687-370. [illegible]

RIMETTESI alloggio Ina-Casa. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B8192

SIGNORILE centrale, tre camere, cucina, bagno, termo autonomo, vendesi. Telefonare 50-794. L0612

SIGNORILI appartamenti 1-2 camere tinello, cucinotto, servizi, pronti giugno, vendonsi corso Montecucco 105. Facilitazioni pagamento. Informazioni sul posto anche domenica pomeriggio. Telefonare 528-251. 5475

[illegible] soleggiati appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, subito abitabili, vendonsi Villa Regina 8; altri 1-6 camere doppi servizi, accurate finiture, pronti dicembre, vendonsi Lanfranchi 8. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 6135

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-048. 2148

SPAZIOSO alloggio 6 camere tripli servizi doppio ingresso vendo ottimo prezzo. Telefonare 50-791. 3247

SPORTINIA [illegible] intero pianoro, metri quadrati 10.000, sette milioni trattabili. Telefonare 276-098. L9900

STABILE industriale prospiciente corsi, palazzina ufficio, abitazione, mq. 1700 parzialmente coperto, libero vendesi causa trasferimento, 60.000.000. Amministrazione Olietta. Telef. 47-387. 5708

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 3 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10718

TERRENI corso Francia Rivoli vendesi, uso industriale, fabbricabili. Telefonare 35-428, 260-106, ore pasti. B8050

TERRENI industriali meravigliosa posizione, vendo [illegible] espandersi, facilitando. Telefonare 63-601.

TERRENI locali industriali zona Barca, Nichelino, Francia vendonsi. Tel. 22-744.

TERRENI 3500-7000 metri zona Lucento, 600 metri zona Madonna Campagna, altro 2400 metri con progetto approvato 180 camere zona Venchi Unica, vendonsi direttamente. Telefonare 85-065. M4957

TERRENO industriale, lotti 900, 1.500, 2.500 vendesi, corso Orbassano 400, davanti Sanluigi. Telef. 48-472, ore 9-12.

TERRENO industriale 40.000 mq., tutti servizi, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 558-[illegible]. G4302

TERRENO [illegible] industriale 7000 mq. urge vendere 4500. Telef. 687-145.

TERRENO progetto approvato corso Vercelli angolo corso Taranto vendiamo lire 200.000 per camera trattabili. Ore ufficio telef. 287-640, [illegible] 21-028. B8296

TERRENO vende privato via Monginevro 220.000 camera, fronte 15, tutti servizi. Telefonare [illegible]. B7363

TRASFERENDOMI vendo villetta paraggi Crimea, alloggetto zona Stadio, terreno Pino Torinese con [illegible] villetta. Telefonare 889-936. 305

ULTIMI signorili appartamenti 2-3 camere servizi via Isonzo 61, mutuo trentennale, rateazioni 5 anni, informazione in cantiere anche domenica pomeriggio. Telefonare 528-251. 5475

ULZIO Salice modernissimo appartamentino panoramicissimo attrezzatissimo rifinito, vendo. Telefonare 570-520. M5351

VENDESI, affittasi fabbricato industriale mq. 400 due piani cortile garage. Via Vitestei. Telefonare [illegible]. G4390

VENDESI bellissimo lotto precollinare alpestre vani 39, progetto approvato. Telefonare 50-709. M5335

VENDESI casa nuova 3 alloggi servizi garages. Via Roma, Rodd d'Alba. G4411

VENDESI cascina 4 camere, 35 km. Torino, comodità pullman, acqua, luce. Telefonare 232-835. L0017

VENDESI locale industriale mq. [illegible] coperti 300 con alloggio. Telefono 309-011.

VENDESI locale industriale Principessa Clotilde 94, con ufficio, interno cortile, mq. 90, 2.500.000, reddito 10%. Telefonare 46-122. L0913

VENDESI paese dintorni Torino casa 6 camere, accessori, giornata terreno circa, comodità ferroviarie. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B8306

VENDESI villa, affittansi appartamenti ammobiliati, comfort, riva mare. Cocchino Ravecca, Finalpia. F6140

VENDO affitto alloggio primo piano via S. Quintino 41, quattro camere, salone, cucina, termo centrale, doppi servizi. Visibile 16-17. B8216

VENDO alloggio soleggiatissimo 2 camere tinello S. Paolo, Telefonare 374-745.

VENDO casa, frutteto, con o senza terreno adiacente, 30 km. Torino, Avigliana, pullman. Telefonare 668-240. B8176

VENDO casa 8 alloggi 22 camere, 200 mq. seminterrato, reddito 130.900 mensili, richiesta 13.000.000. [illegible] Regina Margherita. Telefono 781-405. F6132

VENDO casetta tre vani tutte cantinato con tettoia. Via Campobello 8. [illegible] Stupinigi. F6549

[illegible] Crocetta tre camere servizio piano rialzato convenientissimo. Telefonare 690-458. L9840

VENDO, frazione Regina Margherita, terreno fabbricabile mq. 764 con casa composta 3 camere cucina entrata, 5 mansarde. Telef. 35-721. F6206

VENDO signorile 2-3 camere servizi Gincinto Collegno. Telef. 524-055. B7399

[illegible]**ONSI** alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere tinello cucinino servizi garages. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gorizia (zona Santa Rita) ore lavoro. Telefonare 32-741. 6461

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi ascensore, facilitazioni, via Sandigliano 4. Visite 14,30-10. Telef. 44-837. L8977

VENDONSI centro barriera Milano, sei alloggi nuovissimi, 16 camere, reddito 8,60 %, [illegible].000. Telefoni: 271-064, 284-215. L6505

VENDONSI mq. 3000 circa terreno collinare altamente panoramico zona Cavoretto. Rivolgersi Camoni Aldo, via Ferrante Aporti 12, Milano. L8990

VENDONSI tre negozi centralissimi reddito 10%, riscaldamento centrale. Telefonare 46-101. L8981

VIA Cialdini 8, vendo alloggi 1-2-3 camere tutti servizi. Visite 14,30-16.

VILLA acquisterebbe industriale fino a 25.000.000 e altra fino a 15.000.000 in contanti. Tratta Albano, Stati Uniti 1. Telefonare 42-583. 2170

VILLA signorile Pino Torinese, posizione panoramica versante Chieri, ampio giardino e prato, vendesi. Scrivere cassetta 1510, SPI, Torino. 593

VILLAGGIO S. Martino, zona collinare, soleggiata, strade nuove costruzione, negozi, tutti servizi, villette 3-5 camere, servizi, garages, giardino minimo mq. 1000, tipo chalet americano, rifiniture interne signorili, pagamento parte dilazionato. A parte lotti terreno da lire 2000 a lire 2500 mq. Cantiere strada Val San Martino Inferiore 133. Informazioni ufficio [illegible] c.so Vittorio 2. Tel. 882-948.

VILLETTA panoramica, ogni comodità, sette locali garage, sito, 1.900.000, convenientissima vendo Cavagnolo. Maestro Liffredo. 6677

VILLETTA 6 camere con [illegible] oltre Po capolinea 3 vendesi. Rigando, via Vignale 15 bis. M4981

VILLETTA 30 km. Torino, panoramica, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comfort, giardino, boschetto, una giornata terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 550 metri, vendiamo 3.700.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 3906

ZONA Mirafiori vendonsi terreni, trattative dirette. Telefonare 44-758 ore ufficio.

3.000.000 più 650.000 mutuo privato vendo due camere servizi panoramico signorile, Buenos Aires 37. Telefon. 309-092.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNA alloggio 3-4 camere servizi semicentrale libero. Pagamento contanti purchè veramente conveniente. Dettagliare. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

AFFITTEREI zona [illegible] appartamentino signorilmente mobiliato una camera salotto, cucina. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. L9940

AVV. Mario Calsia-Pintor cerca appartamento, dettagliare. Casella postale 308, Torino. L6937

CERCANSI camera indipendente, camera cucina, alloggetto, qualunque zona. Telefonare 882-434. M5309

CERCASI in affitto annuale villetta o appartamento con giardino 5 vani più servizi zona collinare comoda Torino. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino.

CERCASI subito camera cucina bagno termo zona S. Rita, corso Francia, Lucento. Telefonare al 383-453 dalle 19 alle 20. G4456

[illegible] affittare 4 camere cucina doppi servizi soleggiato, agosto settembre, zona Francia o Crocetta. Tel. 700-242 ore 8-14 feriali. M5353

CERCO casa indipendente 4 camere cucina servizi, orto. Telefonare ore pasti 390-344. M6108

CERCO 8-10-12 camere con permesso subaffitto. Telefonare 361-903. G4406

CONIUGI affitterebbero, fine giugno, 2 camere cucina servizi zona Medici Chironi. Telefonare 778-049 ore pasti. L9979

CONIUGI cercano piccolo alloggetto, possibilmente con pulizia scale. Tel. 709-337.

CONIUGI pienamente cercano affittare camera, camera cucina, alloggetto. Telefonare 41-078. M5289

IN cambio abitazione persona sola referenziata offresi pulizia scala uffici ecc. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

IN palazzina Crocetta Abruzzi Umberto Vittorio affitterei appartamento sei sette vani servizi. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B8112

PENSIONATO statale torinese con moglie cerca alloggio 2 camere cucina con termo, zona Crocetta, casa tranquilla. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. M5313

SPOSI cercano 2 camere cucina centrali preferibilmente casa nuova. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B8206

URGEMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F6346

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi affittiamo negozi grandiosi, angolari, adatti elettrauto, rivendita pane, riparazioni scooters, frutta verdura, mobilificio, ecc. Corso Svizzera 145, portineria. 3095

A miti pretese do in affitto centrale camera uso ufficio. Telefonare 883-810.

A 5000 camera, 8000, 10.000, 12.000 alloggetti. Garbero, S. Teresa 12.

A 5000 camera, camera cucina 10.000, 12.000, Mariano, S. Anselmo 4.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 15.000 18.000 25.000, Sacchi 44.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente, Madonna Rose 50. 5709

ABBIAMO da affittare convenienti soleggiati alloggetti corso U. Sovietica 180. Telef. 390-841. 399

ABBIAMO 2 mansarde [illegible] con bagno, termo, su piazza. Pizzorno, Garibaldi 6. 4977

ABITABILE subito affittasi alloggio camera tinello servizi piano rialzato. Rivolgersi portineria, via Fontanesi 38.

AERONAUTICA affittasi camera tinello cucinino, servizi, terrazzo 13.000. Telefonare 42-427. G4458

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere servizi, corso Montecucco 21. 4592

AFFITTANSI alloggi 3-5 camere doppi servizi, ufficio professionale, via Tiziano angolo Massimo Azeglio. Telef. 582-830.

AFFITTANSI locali luminosi, officina, magazzino. Telefonare 379-450. B8262

AFFITTANSI otto ampi locali uso alloggio ufficio magazzino eventualmente divisibili zona centrale, via Carmine 6.

AFFITTANSI signorili, camera tinello spaziosissimi, cucinotto 220x200, integgiali, insidati, aria condizionata, 16.000. Telefonare 522-277. L9822

AFFITTANSI subito 6000-5000 coniugi soli, Goldoni 40. Telef. 42-062.

AFFITTANSI vendonsi locali centrali piano terreno 150, seminterrati 180 adatti [illegible] bancari, negozi, magazzini liberi primo agosto. Telefonare 66-138.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino servizi, via Tripoli 181, paraggi S. Rita, Stadio. L9859

STUDIO TESTA 4

OLIO SASSO

OLIO SASSO
dà le ali ai cibi!

digestione facile e leggera

OLIO SASSO

piace nutre difende

Piace: per il raffinato sapore è il condimento più adatto anche per gli organismi più delicati e per i palati più esigenti.

Nutre: per l'alto valore calorico ed il rapido assorbimento.

Difende: per i suoi costituenti naturali che **prevengono l'arteriosclerosi e l'invecchiamento proteggendo arterie e cuore.**

È il condimento perfetto "per tutti e per tutte le età"

Rappresentante di Torino: DITTA GIUSEPPE BOBBA - Corso Dante 40 - Telef. 690-314

AFFITTASI alloggio camera cucina senza termo; camera cucina con termo adatto persona sola, barriera Milano. Telefonare 290-265. G4470

AFFITTASI alloggio centrale 4 [illegible] cucina termo. Telefonare 276-432.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino e servizi. Via Carlo Capelli 73. telef. 51-834, Parella. L0656

AFFITTASI alloggio signorile terzo piano, 4 camere cucina doppi servizi, libero 1° luglio. Matteotti 37. Telef. 570-010.

AFFITTASI alloggio spazioso vani 5 anche subaffitto, Calandra 30. Telefonare 270-436. B7365

AFFITTASI alloggio via Luisa Carretto, 4 camere cucina, Telef. 50-594. B7373

AFFITTASI alloggio 3 camere accessori corso Ferrucci. Telefonare 21-114.

AFFITTASI appartamentino molto signorile, Duchessa Jolanda 17. Tel. 774-497.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato, camera e servizi, vicino Porta Nuova. Telefonare 778-634. L9020

AFFITTASI Borgaretto alloggio 2 camere cucina servizi termo nafta. Tel. 341-280.

AFFITTASI locale nuovo uso officina con grande cortile cintato, volendo con alloggio. Telefonare 200-266. G4468

AFFITTASI, Mendicrea 13, due camere cucina, visibile 17-19. Telef. 555-704.

AFFITTASI negozio con retro casa nuova Borgo Vittoria. Telefonare 289-850.

AFFITTASI negozio con retro via Pianezza. Telefonare 293-084. L9020

AFFITTASI negozio retro servizi magazzino uso industria. Mercati Nuovi. Telefonare 673-930. B7375

AFFITTASI oppure vendesi 5 camere cucina via Oddino Morgari, mq. 135. Telefonare 50-594. B7371

AFFITTASI piano 3° alloggio signorile 5 camere cucina, tripli servizi. Lungo Po Machiavelli 20, tel. 760-485. G4307

AFFITTASI primo giugno 2 camere cucina servizi, zona Lingotto. Millefonti. Telefonare 671-601. G4466

AFFITTASI salone uso laboratorio, industria leggera con uffici mq. 200, primo piano, altri piano terreno mq. 200, 100, 60. Via Viterbo. Telefonare 84-172.

AFFITTASI una camera libera, persona sola, Lucento, via S. Giulio 8. M5132

AFFITTASI uso ufficio locale centrale indipendente, piano rialzato, 2 vani, servizi. Telefonare 371-305. G4412

[illegible] via Duchessa Jolanda 17, quarto piano, alloggio cinque camere servizi, libero 30 giugno, visibile ore 14-16, esclusi festivi. [illegible]

AFFITTASI 2 camere, tinello, servizi, visibile pomeriggio, Fatana, Villarbasse 33.

AFFITTO capannone mq. 340 barriera Milano. Telefonare 276-381. F5837

AMMEZZATI camera vicinanze piazza Castello uso ufficio, 15.000. Telefonare 53-572. 4590

AMMOBILIATO signorilmente alloggetto precollinare soleggiatissimo, offresi. Telefonare 84-552. B8282

AOSTA 20 affittansi alloggi, comodità. Rivolgersi via Camino 14. 3313

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere, più cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento, mobilio, tinteggiati, affittansi subito. Visibili pomeriggio. Corso Peschiera 192. L9783

[illegible] affittasi 1° giugno alloggio tre camere servizi. Telefonare 279-738, ore serali. M6026

AUTOTRASLOCHI accurati « Gariglio », carichi parziali per villeggiatura. Telefonare 703-680 Torino. 451

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 388-220.

CAMPANA angolo Principe Tommaso (vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo alloggi 2-3-4 camere servizi e negozi adatti anche esposizione rappresentanze con ampi magazzini accessibili automezzi. Telefono Amministrazione: 682-630. M4987

CENTRALISSIMI appartamenti 7 camere, tripli servizi, [illegible] ingressi, adatti ufficio-abitazione, pronti luglio, affittansi. Visite cantiere, Stampatore 9, preferibilmente dalle 11 alle 12 oppure telefonare 690-098. 295

CINQUANTA metri monumento Vittorio, casa signorile 5° piano ascensore tre camere tutti servizi libero subito. Telefonare 579-438 ore 13-15. B7425

COMMERCIALISTA disponendo [illegible] ssioni spaziosi uffici mobiliati adiacenti via Roma, lato Porta Nuova, accetterebbe amministrazioni e Sedi Sociali di Società assumendone anche opere amministrativo-contabile. Scrivere cassetta 1302 SPI, Torino. 193

CONFORTEVOLE 7 camere cucina doppi servizi, Vanchiglietta, affittasi. Telefonare 891-702. G4385

[illegible] Francia 236, affittansi signorili appartamenti 1-3 camere, cucina, bagno, nuova costruzione. Visite nella casa oppure telefonare 690-098. 6135

CORSO Lecce 3-3-4 camere più cucina, signorili, soleggiati, affittasi luglio, agosto. Telefonare 779-626. F5327

GALILEO Ferraris 103 affittasi alloggio signorile 2 camere cucina visibile 15-17.

GRAN Madre in villa 4 camere cucina doppi servizi garage. Telef. 61-381.

IN villino, libero subito, affitto alloggio 3 camere cucina, veranda, termo, bagno, zona tranquillissima, autobus 1. Telefonare 541-383. [illegible]

LOCALE luminosissimo mq. 120 uso laboratorio industria leggera affittasi eventualmente annesso due camere uso ufficio alloggio. Telefonare 84-353. L9808

LOCALE mq. 110 in largo Rossini affittasi uso magazzino, industria silenziosa. Telefonare 280-836. L9890

LOCALI da 100-1000 mq. diverse zone. Ribaving, Sant'Anselmo 13. 416

LOCALI centrali uso ufficio o magazzino affittansi. Telefonare 44-956. B7201

LOCALI industriali mq. 250-500 più cortili affittasi Grugliasco. Telef. 391-386 ore pasti. F6228

MAGAZZINO nuovo, sano, con cortile proprio, luce, telefono, mq. 600 circa, anche divisibile a metà, adatto anche merci delicate o laboratorio non rumoroso, affittasi. Scrivere cassetta 1312, SPI, Torino. 3703

MONTEGRAPPA affittasi alloggio 2 camere cucina termo servizi. Tram 32, autobus D. Telef. 763-138 ore 19-20,30.

NEGOZIO affittasi ampia vetrina, via P. Clotilde angolo via Medail. Telefonare 290-217, 750-586. B8078

NEGOZIO centrale, adiacente piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.

NEGOZIO con retro 40 mq. 15.000 affittasi o vendesi. Tel. 787-180. F5715

NEGOZIO, Costantino Nigra 26, adatto diversi generi, affittasi. Telef. 48-843.

NEGOZIO grandioso, nuovo, retro, bagno adatto qualunque genere, affittasi 17.000. Telefonare 522-277. L9824

NEGOZIO via Morgari 10 affittasi convenientemente. Telefonare 70-503. 4749

NEGOZIO, zona nuova, Lingotto, affittasi volendo attrezzato pellicceria. Telefonare 593-061. L9798

OTTIMI nuovi alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini, affittansi Bramante 10 dirimpetto Fiat Filiale. Rivolgersi portineria oppure telefonare 51-543. 6139

PARTENZA, cederei alloggi Lamarmora, 4° piano, ascensore, 3 camere, servizi, affitto 32.000, cedendo mobili, elettrodomestici. L. [illegible] circa. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. F5767

PORTA Nuova grande luminosa soffitta disponibile subito. Telefonare 44-341.

PORTA Palazzo, Borgodora 33, affittansi alloggi, negozi. Telefonare 277-854. 3313

PRECOLLINARE affittasi camera cucina servizi giardino, Telef. 82-620, ore 12-15.

[illegible] affitta camera cucina cantina libere, 5000, Nichelino. Telefonare 660-665. G4506

PROPRIETARIO affitta luglio corso Orbassano piano rialzato alloggio camera cucina accessori 14.000. Telef. 654-896.

SOFFITTA luminosa [illegible] persona sola, 6000 mensili, cauzione 20.000. Corso Orbassano 81. F6150

SPALLANZANI 15, due camere cucina gabinetto 10.000 riscaldamento servizi compreso. M6070

S. PAOLO centro, darei camera cucina mobilia referenziati coniugi. Tel. 31-724.

S. RITA affitto alloggetto signorile camera cucinino bagno. Telef. [illegible].

[illegible] alloggi negozi uffici affittansi palazzo signorile via Galliari 15 bis angolo via Principe Tommaso. B6781

VALPERGA 3, confortevoli 5 camere doppi servizi, 28.000. Telef. 47-333.

VIA Pietro Giuria affittasi, vendonsi negozi, locali seminterrati adatti magazzini, laboratori. Rivolgersi pomeriggio: via Petrarca 28. 5694

VIA Stellone 2 affittansi due alloggetti decorosi due camere cucina bagno terrazzo occasione. 297

VICINANZE piazza Castello affittasi ampia camera cucinino 10.000. Telef. 765 196.

VILLA padronale collinare vicinissima Torino [illegible] maggio novembre bagno luce forza telefono garage libera giardino (mobilio. Telefonare 40-722. M6061

16.000 tre camere, termo, bagno, cucinino, affittasi. Telefonare 562-610. L9610

24.000 casetta 3 camere cucina termo bagno giardino. Dom. 290-261. F6185

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi fino settembre anche mesi separati alloggio signorile 3 vani 7 letti, comodità, vicinissimo mare. Telefonare 771-366 Torino. M5337

PIETRA Ligure. Trattamento familiare sulla via Aurelia. Informazioni Torino, telefonare 299-903. L9632

SANREMO Capomare affittasi sulla spiaggia modernissima camera ammobiliata, servizi. Telefonare 894-050. L8976

VILLEGGIATURA montagna affittansi alloggetti, camere. Telefonare 691-631.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A gruppo signorine affittasi Alassio collina villetta 7 letti cucina bagno anche settimana. Signora Morris, Fermo Posta, Alassio. F5105

ALASSIO soggiorno familiare vasto centralissimo acqua corrente trattamento ottimo riduzioni giugno-settembre. Telefonare Torino 388-884, 60-129. G4300

BELLARIA, albergo Adriatico, completamente rinnovato, nuove sale, acqua calda fredda. 6300

BELLARIA, pensione Stella Marina, cucina casalinga, gestione propria, prezzi modici. 6778

BELLARIA, Rimini, Pensione Lumini, prima linea, spiaggia propria. Ottimo trattamento. 6302

BELLARIA, villa Rossi sul mare, bassa stagione 1100 tutto compreso. 6580

BELLARIA, villa Fiorita, spiaggia propria, grande parco, confortevole, prezzi modici. 6041

COGOLETO Varazze ammobiliata con uso cucina, giugno luglio. Tel. [illegible].

FINALMARINA, Boccalandro, Mazzini 12/1, pensione distinta, giugno 1300, stagione 1700. F6310

FINALMARINA, pensione Marinella sulla spiaggia. Maggio 1300-1800; giugno 1600 tutto compreso (anche cabina).

FINALMARINA. Visitate nuovo albergo Undine, vicino mare, tranquillità, massimi comfort. Spiaggia propria. Telefono 63-31. 5941

[illegible] Marina (Bellaria) Pensione Maria Teresa, pineta e centrale ed incantevole, tutti i comforts moderni, trattamento ottimo, sana cucina romagnola. Prezzi modici. Informazioni e prenotazioni Pratini Lea, via Mentana 16, Varese.

IGEAMARINA, pensione Villa dei Pini, vicinissimo mare, ogni comfort, parco.

LOANO, pensione Wanda, centralissima, locali nuovi accoglienti, scelta cucina. Accettansi prenotazioni. B8156

[illegible], pensione Anna, ottima confortevole, parco giardino, ottimo trattamento. Interpellateci. 0156

PIETRALIGURE, pensione « Eden », giugno 1200, luglio 1500, compreso tasse, cabina. 6511

[illegible] Pensione Jolanda, sul mare, spiaggia propria. Riduzione giugno settembre. 6693

RICCIONE Hotel Franchini, vicinissimo mare, moderno, confortevole, bar, autoparco, prezzi convenienti. 6814

RIMINI. Hotel Vienna Ostenda, sul mare, rinnovato, Maggio, giugno, settembre 1400 complessive. 6375

RIMINI Pensione Franco, centralissima, maggio giugno settembre 1200, tutto compreso. Direzione proprietario. 6316

RIMINI Pensione Lidia vicino mare, giugno 1100, luglio 1400 complessive.

RIMINI, Pensione Villa Orientale. Interpellateci, già aperta. F5459

RIMINI pensione villa Italia, Veneto 15, riposante, cucina romagnola. Prezzi modici. 6165

SALSOMAGGIORE Terme, Albergo Posta centralissimo, comfort. Informazioni: Casana, Belfiore 38. B7817

SPOTORNO nuova Pensione Florida, prezzi convenienti giugno settembre. Torino 45-561. D6204

SPOTORNO, villa Helvetia, soggiorno ideale, posizione tranquilla vicino mare, giardino, trattamento ottimo, prezzi modici, [illegible] prenotazioni. Telefonare Torino 584-100. [illegible]

TORREPEDRERA, Rimini, pensione Aurora, sul mare, spiaggia propria, bassa stagione 1000, luglio-agosto modici.

[illegible] Rimini, Villa Mauri sul mare, giugno settembre 1150; luglio agosto [illegible]. [illegible]

TORREPEDRERA, Rimini, Villa [illegible] direttamente mare, nuovissima, Villa al luglio Meuli. [illegible] stagione 1000. Alta stagione modici. 6816

[illegible], Hotel Corsaro, nuova costruzione centrale [illegible] ogni comfort. Apertura 20 maggio prezzi propaganda prenotazioni. 6588

VARAZZE, Hotel Eden, 50 camere, 50 bagni. Ascensore. Pensione 1800 tutto compreso. Eleganti saloni. Pranzi comitive.

VARAZZE. Pensione Vezzi, nuova confortevole, televisione; maggio 15 giugno 1300. Telefonare 580-327. Torino.

VARAZZE sul mare, ottimo trattamento, modicità giugno 1050. Scrivere tessera postale 544-475. F6260

VARAZZE, Villa Maria, grande giardino, alberato adatto bambini, parcheggio, interpellateci. F6282

VARAZZE 15 maggio giugno settembre 1200; luglio 1400; agosto 1600. Famiglia Ferro (Roccagno). F5345

VARIGOTTI, pensione « Liliana » sul mare. Ottimo trattamento, scelta cucina. Modicità. Interpellateci. 6515

VILLA Stella, Celle Ligure, incantevole soggiorno estivo, ottima cucina casalinga, tranquillo riposo, prezzi imbattibili. Prenotazioni telef. 391-666, Torino.

VISERBA, villa Raffaello, al mare, bassa stagione 1000 tutto compreso. 6023

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, computometriste, ecc. Istituto Greglio, Cernaia 32.

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Marta, S. Anselmo 15. Telef. 61-383. L9755

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 54-800. L6250

FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni, conversazione, traduzioni. Modicità. Telefonare 553-342. F6242

INSEGNANTE chiara impartisce lezioni anche domicilio, modico onorario. Tordonato, S. Chiara 60. F6332

PRATICISSIMA tenuta libri paga, contributi, autorizzata, accetta incarichi a domicilio. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. M5319

STENODATTILOGRAFA esperta assumerebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B7338

TRADUZIONI tecnico commerciali inglesi eseguo domicilio. Scrivere cassetta 2218 SPI, Torino. G4584

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi [illegible] centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-678.

A prezzi modici affittasi camera ammobiliata paraggi Statuto. Telef. 354-121.

AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime, prezzi modici, tutte comodità. Telef. 524-094. B8238

AFFITTANSI camere mobiliate con pensione, vicino Mauriziano. Telef. 587-077.

AFFITTASI a distinto bellissima ammobiliata, comfort. Esigonsi referenze. Telefonare 765-050. F6513

AFFITTASI ammobiliata elegante due amici [illegible]. Telefonare 522-359, [illegible] Statuto. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata paraggi Tassoni a persona sola oppure 2 signorine, eventuale pensione. Tel. 761-088. M5120

AFFITTASI ammobiliata 2 letti con pensione, desiderosi ottima sistemazione familiare, P. Susa. Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera [illegible] con pensione, zona Valentino. Telef. 687-892.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale. Telefonare 56-129.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti zona centrale. Telefonare 871-880.

AFFITTASI elegante ammobiliata soleggiata unico inquilino comodità. Telefonare 778-034. B7232

BALIA sociale, pratica, bambini prenderebbe domicilio. Brunato casa Giacosa, Borgaretto. L9731

CORSO Vittorio Emanuele 40, pensione Romeo, ogni comfort, prezzi modicissimi, ambiente signorile. M5002

PICCOLA famiglia ospiterebbe seria persona solo pasti, eventualmente piccola cameretta. Zona Statuto. Telef. 74-686.

SIGNORA sola non affittacamere darebbe pensione o solo camera uso bagno a signora o signorina. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. M6104

VALENTINO, ammobiliata due letti con pensione. Telefonare 555-619. 6815

ZONA Statuto affittasi in casa signorile [illegible]. Telefonare 70-617.

22.000 pensione familiare vitto abbondante, pane vino. Giacomola, Barbaroux 5.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSICURAZIONI pluriennale esperienza attività tutti rami ed organizzazione torinese conseguito inquadrato offresi per concreto miglioramento. Assicura riservatezza massima serietà. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B8174

CAPO officina, reparto, esperientissimo lavorazione lamiere et carpenteria, attrezzature, perfetta conoscenza disegno, offresi. Scriv. cassetta 5360. SPI, Torino.

CAPO reparto galvanotecnica, metallocromia, 44enne, disposto trasferirsi, referenziando, offresi. Scrivere cassetta 6066 SPI, Torino. B7427

CASSIERA impiegata bella presenza occuperebbesi ore serali e festive. Telefonare 692-146. M6110

COMMESSO tessuti, confezioni, lunga pratica, abile, volonteroso, massime referenze di onestà e rendimento, inglese e francese, munito patente e auto, disposto eventualmente viaggiare Piemonte. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino.

CONTABILE esperta partita doppia, paghe, contributi, fatturazione, disposizioni tributarie, cerca impiego mezza giornata, disposta eseguire lavori anche presso proprio domicilio. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. F5224

CORRISPONDENTE pratica tutto ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: Volante 67. B7413

CORRISPONDENTE stenodattilografa pratica lavori ufficio, libera subito. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. L9031

DICIASSETTENNE steno-dattilo-computometer referenziata offresi. Telef. 298-775.

DICIASSETTENNE stenodattilografa licenza commerciale pratica meccanografiche stampatrici e punzonatrici, occuperebbesi subito. Telef. 781-706. L9003

DICIASSETTENNE stenodattilografa, licenza commerciale, praticissima, miti pretese, occuperebbesi. Telefono 769-424.

DICIOTTENNE computista occuperebbesi presso seria ditta preferibilmente trattare clientela. Telefonare 766-452. B8178

DIPLOMA magistrale, stenodattilografa computometrista, 21enne, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.

DIRIGENTE amministrativo-commerciale provata capacità, lunga permanenza estero, 35enne, offresi. Scrivere cassetta 5356 SPI, Torino. L8991

DISEGNATORE attrezzista offresi ore libere. Telefonare 556-471 sabato pomeriggio. B8274

EX commerciante, auto, serietà massima, referenze, accetterebbe incarico fiducia ovazioni, visita clienti. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino. L8892

FARMACISTA abilitata, esperta collaboratrice, 35enne, nubile, bella presenza, impiegherebbesi farmacia Aosta o paese Vallée giugno-settembre anche succursale. Scriv. cassetta 5345, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico lavori ufficio, progetti e lavori edili, offresi mezza giornata o per mansioni militarie. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino. L8993

GIOVANE geometra cerca impiego impresa costruzioni, conoscenza lingue, Italia, via Assarotti 3, Torino. F5805

GIOVANE seria, colta, lunga esperienza fatturazione et contabilità generale, ottime referenze, offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.

GIOVANE 28enne pratico ogni tipo contabilità aziendale et movimento magazzino offresi. Ampie referenze controllabili. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

GIOVANILE 45enne, sola, distinta, istruita, con piccolo reddito, casa propria, indipendente, offresi assistenza persona inferma, accompagnatrice viaggi, segretaria, assistenza villeggiatura, miti pretese. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica contabilità industriale, contabilità magazzino, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5339, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico neolaureato, serie preparazione, espletati obblighi militari, disposto trasferirsi estero offresi presso stabilimento industriale. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino. L9005

[illegible] 22enne disoccupato cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6037 SPI, Torino. B7267

LAUREATO commercio, 40 anni, veterano esperienze campo amministrativo, mano d'opera, bilanci, costi industriali, contabilità, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B8144

LAUREATO lettere 34enne, prosciolto termine servizio militare, doti morali intellettuali [illegible], ottimo francese buon inglese spagnolo, perfetta dattilografia, vaste referenze occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5312, SPI, Torino. L9828

MAGAZZINIERE 27enne libero pratico movimento contabilità magazzino, referenziato offresi ovunque. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M3153

MAESTRO, giovane padre, nativo francese ottimo inglese, perfetto [illegible], francese, pratico ufficio, urge sistemazione. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino

MEDICO trentenne, veneto, aiuto ostetrico ospedale prima categoria cerca adeguata sistemazione Italia centro-settentrionale. SPI, cassetta 68 A, Venezia.

PENSIONATO statale offresi impiegato magazziniere esattore persona fiducia anche mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 278-054. L9828

PERITO meccanico, esperto tutte lavorazioni meccaniche, progettazione attrezzatura, complessi automatici, macchine utensili e apparecchiature pneumatiche per migliorare offresi. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino o telefonare 393-133 ore pasti. L9670

QUARANTENNE torinese attivo, presenza, patente, referenze, offresi seria ditta esattore, magazziniere, altri incarichi. Scrivere cassetta 5359, SPI, Torino.

RAGAZZA sedicenne computista commerciale complementarista offresi pomeriggio. Telefonare 775-481 ore 12-16. M5231

RAGIONIERA 1a categoria esperientissima contabilità ricalco bilanci amministrazione offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5352, SPI, Torino. L8960

RAGIONIERE esperto contabilità generale industriale, corrispondente lunga pratica amministrazioni offresi anche mezza giornata. Tel. 364-327. G4424

SEDICENNE diploma preparazione impiegati occuperebbesi, primo impiego. Telefonare 297-350. L9608

SEDICENNE pratica lavori ufficio, paghe, impiegherebbesi. Ginotti, ciclo Montecorno 3, Rivoli. L9800

SEDICENNE stenodattilocomptometer, licenza commerciale, primo impiego offresi. Telefonare 380-303. M8230

SEGRETARIA direzione veloce steno-dattilografa corrispondente italiano, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. F6150

SEGRETARIA pratica ventennale, stenodattilografa velocissima, corrispondente italiano francese, lunga pratica ufficio esportazione, impiegherebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 5358, SPI, Torino.

SIGNORA corrispondente francese, dattilo, capace fatturista occuperebbesi anche studio professionale eventualmente anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B7381

SIGNORINA 30enne bella presenza perfetta interprete inglese tedesco francese occuperebbesi stagione estiva grande hotel agenzia viaggi in Torino. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino. L9932

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 56-748.

TECNICO diplomato lunga esperienza, occuperebbesi mezza giornata progetto costruzioni meccaniche. Casali, Giuria 32, telefono 686-318. L9892

VENTENNE pratica libri paga, licenza commerciale, presenza, offresi aiuto ufficio o cassiera. Telefonare 292-622.

VENTIDUENNE veloce dattilografa, pratica ufficio, buona conoscenza inglese offresi. Tel. 50-069. L9791

VENTIQUATTRENNE, dattilografa, tuttorista, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 591-060. F6145

VENTITREENNE veloce dattilografa pratica lavori ufficio offresi serio impiego. Telefonare 376-232. G4425

[illegible] commessa, impiegata, conoscenza lingue, presenza massima, offresi. Scriv. cassetta 6047, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persona giovanile, disposta cauzionare offresi lavoro decoroso e mansioni fiduciarie con stipendio. Telefonare al 363-972 ore pasti. B5183

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti radio, dancings. Radiocanto, via Montebello 19. B7976

CERCASI ragazzo 15-16 anni, apprendista, commesso, abbigliamento. Scrivere cassetta 1301, SPI, Torino. 1304

CINEMA aspiranti offriamoci possibilità intraprendere carriera. Elac, Vantaggio 40 Roma. 6909

CAPO officina carpenteria in ferro assolutamente energico provata capacità tecniche dimostrabili, inviare offerta. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

FARMACIA Torino assume laureato prima impiega. Referenze. Scriver. cassetta 9224, SPI, Torino. G4401

IMPORTANTE industria meccanica cerca capo officina pratico lavorazioni meccaniche, tempi, costi, programmazione. Richiedesi esperienza, serietà. Specificare curriculum. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. [illegible]

LA Ruf di Zurigo, produttrice delle note macchine contabili, cerca introduttissimi venditori per Torino e Piemonte. Stipendio o provvigioni dopo breve tirocinio. Ing. Guido Boldi, via Lagrange 31, telefono 43-893. 193

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume tre ispettori secondo gruppo per riorganizzazione interna. Esigonsi referenze. Scriv. cassetta 2091, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cerca piccola industria. Scrivere dettagliando cassetta 5344, SPI, Torino.

SIGNORINA 20-30enne possibilmente diplomata, assumerebbe fissa distinta famiglia governo bimbo quattro anni e bimba quattro mesi. Giuglini, via Colombo 10, telef. 583-391. F5783

SOCIETA' organizza nuovo lavoro visite nominativi clientela. Assumonsi giovani militesenti, volenterosi, attitudine trattazione affari. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 566

SOCIETA' per azioni Industria Articoli Gomma, S.A.I.A.G., Ciriè, cerca ingegnere meccanico conoscenza lingue per costruzione nuovi impianti, progettazione attrezzature, manutenzioni, impianti in genere. Scrivere curriculum vitae completo.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa panetteria presenza offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 892-827. L9876

ABILE commessa referenziata drogheria salumeria offresi mezza giornata. Telefonare 298-093. G4442

ABILISSIMA tuttofare cucito stiro mezza giornata. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B8234

AGGIUSTATORE 1a offresi anche ore, libero subito. Telefonare 20-603.

AUTISTA camionista lunga pratica patente 3a 3a offresi. Telefonare 528-342.

AUTISTA domestico offresi, anche fuori Torino. Telefonare 694-632. B7406

AUTISTA meccanico, patente 2a scoppio e 2a Diesel. Telef. 52-251. G4381

AUTISTA nafta benzina fattorino offresi ovunque, miti pretese. Telef. 524-508.

AUTISTA patente II e II offresi domestico o qualsiasi lavoro. Telefonare 294-787.

AUTISTA piemontese 26enne 3a 3a praticissimo città, offresi. Telef. 272-840.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, Bava 37.

AUTISTA 3a pratico linea libero. Telefonare 993-381. G4444

AUTISTA 25enne patente secondo scoppio Diesel, passaporto, disposto trasferirsi ovunque anche privato. Telef. 85-526.

BIANCHINO offresi. Scrivere Giordano, via Lauro Rossi 8. M6196

CAMERIERA 30enne offresi a signora sola o signore. Scrivere cassetta 2077, SPI Torino. M6018

CAMIONISTA 35enne tutte patenti noleggio rimessa piemontese urge lavoro. Telefonare 787-305. F5811

CERCO lavoro subito possibilmente guardiano. Telefonare 62-251. G1383

CINQUANTOTTENNE solo pratico vigna orto offresi come custode o salariato presso cascinotta o villa, referenze. Scrivere: Castellengo Mario, via Cortemilia 30, Alba. F5703

COMMESSA tessuti biancheria camiceria offresi, serie referenze. Telefono 383-316.

COMMESSA 22enne offresi qualsiasi genere. Telefonare 35-585. G4415

CONIUGATO 31enne offresi custode villa, massima serietà. [illegible]. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B8230

CONIUGI piemontesi, marito dipendente municipale 28enne, senza prole, cercano portineria o custodia, dispongono cauzione. Telefonare 886-849 pomeriggio.

CONIUGI senza prole età 30-36 cercano portineria. Referenze a richiesta. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. M5290

CUOCO lunga esperienza nozioni pasticceria, referenze, fisso o stagionale, offresi. Giachetti, via Consolata 12.

DECORATORE finito ottimo macchiatore causa ritorno militare cerca lavoro. Telefonare ore 17-22, telef. 772-120.

DICIANNOVENNE bella presenza aiuto commessa o altri lavori generici. Telefonare 551-931. G4204

DICIASSETTENNE fattorino pratico Ape aiuto magazziniere offresi. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. M6174

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 670-826. L9790

ESPERTO [illegible] caramelle offresi. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.

EX carabiniere giovane offresi custode o guardiano. Telefonare 85-562. B8246

FUCINATORE milite esente offresi. Telefonare 778-103. B7320

GIOVANE panettiere volenteroso offresi anche altro lavoro disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

GIOVANE 18enne cerca lavoro, pratico negozio radio oppure fattorino. Telefonare 525-752. [illegible]

INFERMIERA offresi a privati assistenza notturna positure. Telefoni: 529-026, 757-318. B7369

MURATORE assicurato pratico restauri, pavimentazioni, riquadrature tetti offresi. Telefonare 55-673. B8168

OFFRESI lavaggio, ingrassaggio macchine e distributore benzina. Telef. 53-601.

OFFRESI per pulizia scala. Telefonare ore dei pasti telef. 539-387. B6252

PENSIONATO patente guida cerca impiego. Telefonare 691-214. G4435

PENSIONATO 55enne piemontese esperienza mercantile occuperebbesi presso piccola o media industria per lavoro di manutenzione, di magazzino o anche generico, Serra, via Chiesella 5. B7363

PETTINATRICE finita ondulazione aria offresi stagione mare montagna. Telefonare 672-633. B8281

PIEMONTESE volenteroso autista 2a patta offresi qualsiasi lavoro. Tel. 73-048.

PROVETTO idraulico giovane cerca lasciare presso idraulico anziano. Telefonare 252-062. L9833

QUARANTACINQUENNE fine colta referenziata offresi accompagnare bambini, adolescenti, anziani, villeggiatura. Cassetta 38 Z, SPI, Bologna. 6554

QUARANTAQUATTRENNE meccanico generico e pratico Diesel. Telef. 283-317.

QUINDICENNE presenza volenterosa offresi aiuto commessa, laboratorio, industria leggera. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. B6204

RAGAZZA veneta tuttofare offresi dalle 15 alle 17 anche tutti i giorni, qualunque lavoro, via Garibaldi o vicinanze, lavoro indirizzo o rivolgersi a Maria Gardellano, via Berra 1. M5369

RAGAZZO offresi magazziniere aiuto ufficio. Telefonare 775-481 ore 12-16.

SALDATORE fabbro offresi. Tel. 374-754

SALDATORE specializzato elettrico ossiaceto foglio lamiera, pratica decennale. Telefonare 390-181. B7393

SEDICENNE abilissimo giovane offresi primo impiego posto fattorino commesso oppure apprendista tipografo. Telefonare 656-557. B8266

SIGNORINA studente seria offresi. Telefonare 777-274. M6122

SIGNORINA offresi commessa o cassiera libera subito. Telefonare 522-701.

SIGNORINA seria bella presenza, pratica bar, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Telefonare 84-516 dalle 9 alle 11.

SPAZZACAMINO pratico pulizia caldaie bruciatori riparazioni refrattari, offresi. Telefonare 780-819. F6264

TAGLIATORE diamanti industriali, offresi. Scriv. cassetta 6049, SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore abilissimo offresi scopo miglioramento, Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. G4421

TIPOGRAFO impressore tecnico tutto ramo macchine piane et rotative capacità direttiva esempio reparto et squadre grande industria offresi scopo miglioramento. Scriv. cassetta 9228, SPI, Torino.

[illegible] specializzato attrezzature manutenzione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino. G4418

TRENTACINQUENNE tuttofare offresi 8 alle 19 oppure assistenza ammalati diurna o notturna, referenziata, Milani, Gotto 4. L9633

UOMO giovane offresi pulizie riparazioni domestiche. Telefonare Scali 82-140.

VENETA bella presenza alta 1,70 cerca qualsiasi lavoro purché decoroso, occuperebbesi subito. 22enne. Telefon. 281-131.

VENTENNE bella presenza seria moralità referenze offresi governo bimbi. Telefonare 539-705. B8152

VENTENNE presenza impiegata cerca lavoro serio decoroso ufficio. Telef. 282-322

VENTICINQUENNE piemontese libero mattino offresi fattorino. Telef. 596-030.

VERNICIATORE esperto pratico carrozzeria offresi per lavoro stabile. Telefonare 795-619. B8258

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE stiratrice cercasi. Tel. 761-742.

ABILE tuttofare fissa, [illegible] da famiglia, buone condizioni. Presentarsi: Siva, Pietro Micca 12. 1962

AGGIUSTATORE prima categoria lavorazione lamiera; apprendista meccanico quattordicenne, cercansi. Telef. 582-277.

APPRENDISTI aggiustatori tornitori licenza tecnica seri volonterosi cercansi. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.

ASSUMONSI signore signorine facile lavoro. Profan, corso Casale 66 bis.

CERCANSI aggiustatori meccanici prima seconda categoria pratica costruzione macchine. Risposte dettagliate. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. M5333

CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare 41-829. M6126

CERCASI [illegible] 380-065.

CERCASI apprendista falegname [illegible] 15enne. Presentarsi Antica Rivoli 34, Grugliasco. B6148

CERCASI bravissima lavorante parrucchiere. Telefonare 50-578. B8278

CERCASI commessa 17enne pratica alimentari. Telef. 595-906. G4453

CERCO coniugi senza figli per lavori domestici e custodia villa in riviera; inviare offerte dettagliate [illegible], Bordighera.

CERCO coniugi soli per portineria. Telefonare 770-879. L9836

CERCO ragazza 17-20enne tuttofare fissa offro, referenze. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. B8238

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa media età. Telef. 770-870. L9884

DOMESTICA pratica tuttofare cercasi mattino sera, tutte comodità. Telefonare 583-325. G4454

FABBRICA bomelle cerca apprendiste sedicenni. Presentarsi giovedì 14-16. Girma 86. F6202

IMPORTANTE azienda Radio TV cerca giovane viaggiatore munito patente auto, pratica clientela Torino e Piemonte. Indicare età precedenti referenze. Scrivere cassetta 124 C, SPI, Milano. 6672

IMPORTANTE ricerchre per lavoro domicilio maglieria, vecchia ditta Guarnerni Monte Pietà 16. 6102

MODELLI carta, lavoranti cercansi. Inviare referenze dettagliate e alcuni tracciati misura media. Graziano, casella postale 116, Torino. M6066

A veramente introdotto ramo decorazioni, arredamento, industria, affiderei rappresentanza redditizia. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. F5711

CERCANSI piazzisti auto Torino, introdotti alimentari provvigione, referenziare. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino.

CERCHIAMO rappresentanza esclusiva per Emilia e Romagna, disponiamo di automezzi e cauzione. Cassetta 37 V, SPI, Bologna. 6408

CRAVATTIFICIO 800 disegni ogni qualità cerca rappresentante introdottissimo Piemonte, auto propria. Referenziare cassetta 12 A, SPI, Bologna. 6896

GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile guadagno, auto propria, esclusivamente per seguenti zone: [illegible], Torino cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale e privati consumatori biancheria corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie ai ineccepibili referenza. SPI, cassetta 72 A, Venezia. 6698

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 384

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo, specialità dimagranti circolatori distensivi. Telefonare 362-870. F5705

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO Appie seconda, T.I., Giuliette, 103 ogni tipo 1958, Spider TV, 600 nuove, occasioni, nuove 500 e Camping, permute facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Villa 8, telef. 46-681. 3383

CERCASI commessa pratica salumeria, stand 107. Cecilia, Repubblica lettera centrale. L8931

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 761-263. B8133

CERCASI donna tuttofare per famiglia. Telef. 391-067. L9750

CERCASI donna tuttofare veramente esperta. Telef. 942-210, ore di lavoro.

CERCASI donna 50enne tuttofare per signore anziano, residente Alassio. Telefonare 44-486. 503

CERCASI donna tuttofare per paese villeggiatura, ottime condizioni. Telefonare 274-537. G4341

CERCASI giovane tornitore qualificato. Carpenna, via Vili 6. L8913

CERCASI idraulico termoidraulista 50enne per manutenzione impianti. Lavoro assicurato. Scriv. cassetta 2097, SPI, Torino.

CERCASI operaio 25enne, ottima moralità. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino.

CERCASI pensionato o coniugi senza prole custodia palazzina casa signorile. Telefonare 54-706. L9896

CERCASI per servizio vetture autorimessa pensionato pratico autovetture. Telefonare 582-979. G4472

CERCASI pettinatrice abilissima. Telefonare 521-408. M6074

CERCASI ragazza tuttofare e pratica cucina per ristorante. Telefonare 611-633.

CERCASI ragazzo inserviente per laboratorio sperimentale. Precisare dati anagrafici, capacità e referenze. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. M5550

CERCASI tuttofare 16-18enne fissa per ristorante, C. Moncalieri 265. F6206

CERCASI 14-15enne per commissioni negozio e magazzino. Tel. 31-614. B8158

CERCO cameriera fissa, fine, abile, referenziata, amante bambini. Tel. 80-191.

LABORATORIO dentistico cerca apprendista. Telefonare 773-990. B7403

PICCOLA [illegible] aziendale 30 persone cerca cuoca luglio-agosto montagna. Indirizzare referenze, pretese, cassetta 5053 SPI, Torino. B8242

STIRATRICE fattoria abile cercasi, ottima remunerazione. Telefonare 793-065.

TINTORIA cerca stiratrice mezza giornata. Telefonare 691-364. M5340

TRAFILISTA materie plastiche tubo rigido et flessibile cercasi subito. Plasticgomma, Belgio 24, Torino. L9011

TUTTO fare fissa, cercano coniugi con bimbo, moralità assoluta. Telef. 56-819.

TUTTOFARE fissa buon mensile cercasi subito. Telefonare 885-730. G4413

TUTTOFARE fissa oppure giornata referenziata cercano coniugi signorili. Marcanti 16. M6173

TUTTOFARE giovane fissa referenziata cercasi. Scrivere o presentarsi Giacomelli, Pastrengo 25. G4391

TUTTOFARE mezz'età cercano coniugi disposta trasferirsi estate campagna. Telefonare 71-012. [illegible]

URGE abile orefice, [illegible] 688-673.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA mandataria Ferriere assume agente 25-35enne buon venditore zona Casale Monferrato, distribuzione e provvigione. Rimborso spese, Minimo garantito. Scrivere cassetta 5328, SPI, Torino.

AZIENDA mandataria Ferriere cerca dipendente 25-35enne esperto venditore quale agente zona Alessandria, Asti. Retribuzione a provvigione, minimo garantito. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino.

DITTA base per barba Franchino, corso Vittorio 68, Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Piemonte. Patente II grado, pratico guida, pratico articolo, età 28-38 anni, massima serietà, referenze, scrivere o non telefonare, licenza commerciale, complementare, residente in Torino. Senza detti requisiti inutile scrivere. 6766

IMPORTANTE industria saponi saponette profumati cerca rappresentante per Alessandria e provincia residente in luogo, conoscenza articolo ottima introduzione droghieri alimentaristi, precisare età, case attualmente rappresentate. Scrivere cassetta 123 C, SPI, Milano. 6510

RIORGANIZZANDO zone [illegible] produttori disposti visitare clientela Torino vendita prodotti alimentari primarie case salumificio Negroni, Oleificio Pietro Salvo, Conserve Bevilacqua, [illegible] vari. Esigonsi attività [illegible] indiscussa. Introduzione competenza articoli. Telefonare 690-934. L9042

SOCIETA' commercio ferri lamiere assume venditore introdotto. Manoscrivere indicando precedenti, pretese. Massima riservatezza. Indirizzare cassetta 2085, SPI, Torino. M6134

TRENTENNALE Casa farmaceutica cerca propagandista a stipendio, Torino e zone Piemonte. Inviare particolareggiatissimo curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente restituendo braccialetto oro smarrito domenica sera. Telefonare 72-490. F6198

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali, Cavallori, Brescia 18. 370

A rate Belvedere 500 A C, 600, 103 Giardinetta, 1100 ELB, Aurelia B 10, Ardea, Simca, Cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO camioncino 600, vettura 103, 1954 420.000, bellissima 600 1956, 400 mila, 103 elaborata 1958. Rossi, Aosta 3.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTEREI 500 C contanti da privato, mobilificio via S. Anselmo 1, Telefonare 60-068. 6093

AD automobilisti concediamo prestiti su giornata, Finam S.p.A., Sicardi 0, Telefono 528-909. F5442

ALLA «Vera», Pomba 11, [illegible], finanziamenti, autovetture nuove, occasioni. Rateazioni 24 mesi. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma n. 237 bis, telefono: 42-535: Giuliette, berline, TI, Sprint, Spider, 1900 Super, Aurelia B 12, B 22, liquigas, 2500 Spider, 1400 A, 1400 B, 103, TV, Farina, 600. Cambi, rateazioni. 5469

APPIA II serie, chiara, come nuova vendo permuto. Telef. 46-007. 976

[illegible] 1500 12 volte vendo cambio scooter. Rateizzo. Telefonare 51-404.

AURELIA B 10 nera liquigas Weber ottima, 390 mila, vendo privato. Telefonare 80-153. M5032

AUTO recenti compero, auto nuove vendo, occasioni. Capello, Lagrange 17. 5062

[illegible] giardinetta 1100 ELB, liquigas, 500 C, 600, 103, 1400 Diesel, Ardea 90.000. Po 43. F5062

AUTOCARRI Leoncino, 615 ribaltabile metano, 1100 ELB furgone, Alfa 450 con telai, rimorchio Viberti ql. 90. Corso Traiano 170, tel. 681-470. 433

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 681-479. 12514

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 883-802: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302

BELLISSIMA 1100-103 '56 vendesi 580 mila trattabili. Telefon. 203-897. G4429

CAMIONCINI 615 benzina, nafta, 10 q.li ELR, Appie I II serie, 103 Farina, normali, Aurelia B 20. Conti, Saluzzo 112.

CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garantire minimo rischio circolazione. Servizio Eduaia, rapido, conveniente. Impianti gas liquido. Servizio carburatori. Autorimessa Osasco, Osasco 26. Telefonare 282-509.

COUPE' Vistil 600 recentissimo, seminuovo, speciali, vendo, cambio. [illegible] 35. [illegible]

FALEGNAMERIA [illegible] con autoagenzia [illegible] per auto. Telef. 521-918.

FAMILIARE 103 bianbora 1954, bellissimo, unico proprietario, vende, Galliari 35.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% [illegible] autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 6.

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 529-652.

GIARDINETTA 165.000; [illegible] 1100 B 160.000, Topolino 60.000. Corso Villorio 117. B6901

GIULIETTA Sprint corredatissima, come nuova, vendesi [illegible] 1.600.000. Telefonare 47-838. G4399

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti n. 16. telef. 893-690. 444

INGEGNERE vende 103 mesi 5 [illegible]. Via Torricelli 4 A. [illegible]

ISTITUTO Religioso vende 640 seminuovo. Telefonare 683-076. B7051

ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ottime Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 528-777. 5632

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino [illegible], telefono 20-853. 3401

L'AUTOSALONE Parterino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.

LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martinelli 60, telef. 22-109. 17185

METANO Agip conviene economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-[illegible]

MIGLIOR offerente vendesi 1400. Telefonare 597-757. B7275

NUOVISSIMA belvedere fine 1954 privato vende. Visibile: via Torricelli 4 A.

OCCASIONISSIMA privato vende leoncino furgone [illegible], visibile, via Torricelli 4 A. 5163

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli, Celerità, discrezione. Comauto, corso Re Umberto 6. 437

PRIVATA vende 500 belvedere. Telefonare 885-703. F5801

PRIVATAMENTE vendo tarissima Ardea ultima serie, pochi km. Telef. 396-510.

PRIVATO vende a privato Giulietta buono stato. Telef. 688-864, 587-658.

PRIVATO vende a privati 500 C furgoncino. Tel. 772-[illegible], 51-796.

PRIVATO vende bellissima belvedere metallizzata 500. Telefono 376-763, 14,30-20.

PRIVATO vende bellissima 500 C come nuova. Telefonare 271-990. L9025

PRIVATO vende Belvedere perfetta ordine poco tara cambio. Telefonare 20-609.

PRIVATO vende camioncino 7 ql. originale. Telefonare 590-145. L8899

PRIVATO vende Giulietta Sprint, seminuova, eventualmente permuto facilitando. Telefonare 774-365. 6767

PRIVATO vende ottima 600 azzurra 1955 km. 26.500, 420.000 irriducibili. Telefonare 780-938. M6184

PRIVATO vende privati 500 C giardinetta motore ottimo. Telef. 73-090. L8957

PRIVATO vende 500 A con qualsiasi prova. Via Torricelli 4 A. 5163

PRIVATO vende 500 A furgoncino, revisionato, riverniciato, 140.000. Telefonare 553-097. M6150

PRIVATO vende 500 C 1951. visibile via Torricelli 4 A. 5163

PRIVATO vende 1100 [illegible], perfetto. Via C. Colombo 46, verniciatore.

PRIVATO vende 1400 Diesel, [illegible] stato. Telefonare 81-446. M5158

PRIVATO vende 1000 Gran Luce 1955 motore rodaggio. Torricelli 4 A. 5163

RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni. Commissionaria Robes, Giuria 54. Telef. 697-872.

RIMORCHI Viberti Cacenai nuovi usati due tre assi anche ribaltabili occasionissime. Overzom, c. Trapani 84, 383-521; c. Novara 8. 276-241. B6567

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440: vende, permuta vetture qualsiasi tipo con autoveicoli Fiat. Vasto assortimento dell'usato. Lunghe rateazioni. 4440

TRABALDO, Pomba 4, terriera Milano. Ricambi occasione autoveicoli nulla benzina italiani esteri. F5954

UNICO proprietario vende 500 [illegible] furgone 1955. Via Torricelli 4 A. 5163

VENDESI efficiente furgone trasporto mobili costruito lamiera grande capacità. Zambruno, Saluzzo 75, Torino. M6076

VENDESI ribaltabile [illegible] n. 7. Via Bruzò 17, Torino, Miola. G4480

VENDO camioncini 1100 nafta q.li quattro 1100 B vettura Augusta Aurelia B 10 metano 514 T q.li battita q.li 4. Telef. 500-575. G4502

VENDO furgone Appia, furgone 10 q.li metano Appia 1-2 TV, via Gravere [illegible].

VENDO privato 103 '54, 600 [illegible] ottimo stato. Telefonare [illegible]-913. G4359

VENDO 600, km. 8000, 540.000. Telefono 390-683, abit. 361-030. G4464

VENDO 600 novembre '56, 450.000, altra 1955, 350.000. Telefonare 670-592.

VOLETE comprare, [illegible], vendere autovetture: Agenzia, via Pellini 18, telefono 670-592. [illegible]

[illegible] C B ottimo privato vende presso autorimessa, Susa 28. M5225

600 Morelli 10.000 km, garantitissima cambio motoscooter, vendo, Tel. 285-133.

600 sei mesi km. 3000 vendo. Telefonare 588-687. F6230

1100 guida destra anno 1947 vendo privato. Genella, Bogino 21. 576

1100 1958 mesi sei vendo, Tel. 681-933.

1100, 103, '54-'55, nuova 500, [illegible]. Telefonare 681-470. 433

1100/103 1958 sei mesi km. 3500 vendesi. Telefonare 584-[illegible]. F6250

1400 B seminuovo bicolore unico proprietario, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 35. 574

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalier, corso Vittorio Emanuele 28. 372

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rialco, Brescia 44, telefono 273-519. 460

APPROFITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape. Mannucio. Madama Cristina 73. Telef. 687-065. 5276

ATTENZIONE! moto MV. Esposizione nuovi modelli. Cavalieri, Corso Vittorio Emanuele 28. 3627

BASSIGNANA ricorda moto Mondial nuove, occasioni, nuovi prezzi, ricambi originali, Giulio Cesare 116, telef. 22-436.

CICLOMOTORI Zundapp 50, 70 cc, garanzia 100.000 [illegible], miscela 4 %. Ricambi originali, Bassignana, Giulio Cesare 116. telef. 22-436. 1284

DIRETTAMENTE vendo Vespa 150 quasi nuova. Telefonare 40-192. M5365

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 456

GUZZI, Airone sport, Motobi [illegible] 250 bicilindriche, M.V. 125, Vespa [illegible], occasioni. Bonafous 2. 614

HARLEY Davidson bellissima perfetta ordine parabrezza vendo. Cassino, telefono 691-314. G4440

LAMBRETTA arreda garanzia assistenza facilitazioni presentando da Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-888. 5360

LAMBRETTA 150, quattro marce, prezzo invariato, pagamenti convenienti, permute, Agenzia Pasquero Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA 150, quattro marce, [illegible] 90 km. vendita, rateazioni, permute, consegna urgente. Paesar, corso Abruzzi, 106 Telefono: 596-830; via Verazzano, 63 Telef. 588-801. 5834

MOTO MV 125 turismo occasionissima completa accessori equipaggiamento pelle. Telefonare 397-000. L9948

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldetti, corso Peschiera 172. T4170

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 26.000. Rialco, Brescia 44, telef. 273-519.

PRIVATO vende moto Italian cascone latiero trasporto merci [illegible]. Telefonare 798-109. L9009

PRIVATO vende 125 Morini. Tel. 374-724 ore serali. L9778

RIVOLUZIONE [illegible] Scooteral Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, Corso Principe Oddone, 1, Torino. Telefono: 524-293.

VENDESI moto Guzzi Falcone Turismo, ottimo stato, visibile al [illegible]. Catin, via Sarre 8. F6166

[illegible] Mondial 200. Telefonare 364-120, ore serali. 6816

VENDO Vespa come nuova bene attrezzata 125, '56. Telef. 527-484. L8857

VESPA, ritiriamo vecchi Modelli acquistando nuova Vespa. Differenza anche a rate. Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 421

VIGILE urbano motociclista vende Saturno Gilera 500, agosto 1956. Via Giulia di Barolo 50. [illegible]

VIVI' ciclomotore 48 cc. presenta produzione 1958, 2-3 marce, turismo lire 55.000; 3 marce telescopico lire 68.700. Prenotazioni, prove, assistenza, Concessionaria Satra, Fabro 10. 593

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Un. Sovietica 165, telefono 393-628. 608

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 2, telef. 41-220.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 6. Telefonare 62-598. 483

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTIAMO carta stracci rottami sgomberiamo cantine solai magazzini. Telefonare 60-071. L9948

ACQUISTO importanti antichi mobili specchiere, oggetti. Falimi, perizie. Telefonare 82-225. F6200

AL Mobilificio Trevet, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526

ANTICHITA' liquida scrivanie, etagère mobiletto rognoncino francesi, tavoli rotondi, trumeau tombò, [illegible]. Mazzini 25.

APPROFITTATE [illegible] quantità mobilio ogni specie (anche fine), liquidasi Ente Aste, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 150.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-398. [illegible]

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 2353

[illegible] Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, [illegible] massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BARBONCINI nani bellissimi, altissima genealogia occasioni. Casa Cocciolo, telef. 43-665. F8874

BLOCCO abiti modelli estivi '58, prodotti ecc. da lire 8000 avendo. Telefonare 882-457. L8911

CAMERE belle, sale [illegible] interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275

CERCO carrozzina usata per infermo. Telefonare 394-805, ore pasti. G4349

COCKER, barboncini, foxterrier, gatti siamesi vende Canarie, Nizza 90, tel. 697-263

DA Manuel, in occasione apertura nuova filiale, via Di Nanni 78, prezzi speciali. Vastissimo assortimento biancheria, calze, camicie, cravatte. 441

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, mondiale acquistasi. Telef. 768-735.

FRIGORIFERI. Alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stiec, Fiat ecc. Grimaldi, corso Firenze 27, telef. 273-859.

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche; Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Siice, Fiat, Siltal, sostituzioni di assoluta convenienza. Grimaldi, corso Firenze, 27, Tel. 273-859.

FRIGORIFERI Bosch, Crosley, S.U.E., Emerson, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Ignis, Indes, Norge, Rex, Siltal; lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, [illegible], serietà. Driver, corso Vittorio 56 (monumento). 3700

FRIGORIFERI: Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Stige, Tuman, Rateazioni speciali. Casali, Radio Mondial, Mad. Cristina 26.

FRIGORIFERI televisori lavatrici radio radiogrammofoni, lunghe rateazioni. [illegible] Manzo, Consolata 9. F6152

GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, «Periale», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246

MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili. Occasioni, rateazioni, riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 3147

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casseri, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Preferite «Guarneno», Monte Pietà 16, avrete lavori impagabili, riparazioni, cambi. 6102

MAGLIERISTE! da Gribaldo, troverete macchine nuove garantite 8/50, 12/50, 240.000; 8/100, 12/100, 300.000; macchine cucire, dipanatori. San Francesco Paola 4. 3147

MATRIMONIALE comune vendesi prezzo mite e oggetti vari. Telef. 82-076.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento 30 [illegible], cambi. Visitateci, telef. 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (ang. p.zza Vittorio).

MOBILIFICIO Miraflori, via Montevideo 4 Torino, succursale via Susitrier 13 (borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli, 58.000. Facilitazioni! 6629

MOBILIFICIO Orap 20 mila, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO San Pio Quinto 18 all'angolo via Principe Tommaso, liquida ottime camere soggiorni, cucine, armadioni. 339

OCCASIONE vendo camera letto Chippendal. Telefonare 46-341. G4219

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telef. 883-206. 3572

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta. Cavour 6. 9064

OLIVETTI Lettera 22 L. 42.000, [illegible] valore 10.000. CEI Migliore, via XX Settembre 69. L9718

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1961

PIUMA d'oca e gallina usata compero. Telefonare 762-137. G4362

PIUMA d'oca nuova e usata compero. Telefonare [illegible]-627. F6252

PRIVATO vende [illegible] matrimoniale gemelli, materassi crine 50.000 trattabili. Bogino 8. Gatti. [illegible]

PRIVATO vende mobili antichi. Baire, Baracca 26 oppure 523-701. B7353

STILE signorili, camera letto, sala pranzo, arredamento completo per negozio, ufficio vendonsi per trasferimento. Telefonare 583-030. [illegible]

VENDESI entrata con armadio stile rinascimento e libreria noce. Telef. 680-208.

VENDO grandiosa matrimoniale barocco piemontese 380.000 trattabili. Telefonare 770-339 mattino. M5275

VENDO macchina contabile Mercedes attrezzata per contabilità paghe (con 26 totalizzatori verticali e due orizzontali). Facilitazioni di pagamento. Garanzia anni 1. Eventualmente affittasi. Rag. Boidi, via Lagrange 31, tel. 43-893. 193

VENDONSI occasione: grande specchiera, macchina scrivere Remington, pendola. Telefonare 871-570 pomeriggio. L9652